Anno 119 - Numero 88

LA STAMPA

Venerdì 3 Maggio 1985

A PAGINA 13

Il ministro Degan

Che giungla la Sanità. Rapporto di Degan sul servizio nazionale

I primi colloqui di Reagan a Bonn dedicati al «caso Bitburg»

Spaccatura tra Francia e Usa nel vertice delle polemiche

Mitterrand al suo arrivo nella capitale federale ha subito rivolto due «no» all'America: sul progetto «guerre stellari» e sulla riduzione delle barriere doganali con l'Europa - La posizione di Parigi sui negoziati commerciali condivisa solo dall'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il sipario si è levato sul vertice dei Sette. I leaders delle massime democrazie industriali sono tutti qui, in una Bonn bruscamente destata dalla sua sonnacchiosa vita di mini-capitale; ma neppure questa effervescenza diplomatica ha allontanato i pensieri dall'«affare Bitburg». La visita del presidente Reagan al cimitero militare tedesco, dove tra duemila soldati della Wehrmacht riposano pure 49 Waffen SS, resta, imperiosa, al proscenio. Ne hanno parlato Reagan e il presidente della Repubblica Federale, Richard von Weizsäcker. Ne hanno parlato Reagan e il cancelliere Kohl. Per le falangi di giornalisti americani non sembra esservi altro argomento. La visita si farà, ma scotterà più che mai.

Esagera chi sostiene che il consesso dei Sette sarà ricordato non come il «vertice di Bonn» bensì come il «vertice di Bitburg»; tuttavia, non c'è dubbio che il «pellegrinaggio» che Reagan compirà domenica fra quelle tombe resterà nella memoria dei tedeschi e degli americani assai più a lungo delle mille consultazioni diplomatiche. Nessuno si illude infatti su una fine rapida e indolore delle controversie. Le voci che, in America, protestano contro la visita, sono sempre vigorose e incalzanti (i funzionari di Washington qui convenuti riconoscono tali «difficoltà») e le voci che, in Germania, criticano Kohl per avere acceso un'inutile crisi sembrano trovare ogni giorno nuovi appigli.

«La congratulo per il suo coraggio», ha detto ieri Weizsäcker a Reagan, nel loro incontro a Villa Hammerschmidt, residenza del presidente federale. «L'atteggiamento che lei ha assunto è stato per noi motivo di conforto». Reagan ha risposto: «Non ho mai vacillato... Siamo dinanzi al tema della riconciliazione». Poi, ancora Weizsäcker: «La sua visita nella Repubblica Federale costituirà un messaggio importante per i nostri popoli. Certo, c'è un dibattito e sugli euromissili e sulla SDI, ma la nostra alleanza riceve l'appoggio di tutti». Nessuno la mette in dubbio. Neppure i giovani.

L'«affare Bitburg» ha fatto da ouverture anche al colloquio con Kohl. Comprensivo, il Cancelliere ha detto all'ospite: «Tutti sanno, signor Presidente, cosa lei abbia dovuto sopportare nelle ultime settimane. Ma non ha ceduto, ha preferito guardare lontano, nel futuro. Il suo gesto è un gesto di amicizia verso la Germania, verso i giovani». Da politico a politico, Kohl ha ricordato quanto sia difficile «andare contro corrente», la prova più ardua per uno statista. Reagan ha ringraziato, ha sottolineato la robustezza dell'alleanza tedesco-americana, ha pronunciato parole d'ammirazione per lo slancio dell'Europa tutta.

Domenica, dunque, il Presidente, accompagnato dal Cancelliere e seguito, ad ogni istante, da varie centinaia di giornalisti americani, scenderà prima al lager di Bergen-Belsen, a Nord di Hannover, poi, con un volo di oltre 400 chilometri, alla grande base statunitense di Bitburg, vicino alla frontiera con il Lussemburgo. Dalla base al cimitero. Il programma è ancora protetto da severa segretezza, ma, quasi certamente, la cerimonia sarà assai breve e Reagan deporrà una corona.

Gli ottimisti sostengono che Reagan, con la sua esperienza di attore, con la sua affabilità, offrirà alle telecamere uno spettacolo né imbarazzante né irritante. E' possibile, ma il nocciolo della disputa resta immutato. la scelta errata di un cimitero militare, con o senza SS, invece di un cippo a un soldato ignoto, un monumento alla Resistenza tedesca o un qualsiasi simbolo della nuova Germania. Un'ultima notizia. Il proprietario del castello di Gymnich, vicino a Bonn, residenza di Reagan, è un figlioccio di Hitler. Lo ha rivelato un giornale e il barone Jorg Adolf Sigismund von Holzschuher, 50 anni, non ha smentito.

Mario Ciriello

Gorbaciov scrive a Craxi

DAL NOSTRO INVIATO

BONN — Due «no» asciutti, scanditi prima ancora dell'avvio ufficiale, hanno dato subito a questa undicesima riunione dei «sette» ritmi e toni difficili. Sono stati due «no» di Mitterrand a Reagan sui principali progetti americani: niente partecipazione francese alle «guerre stellari», niente apertura dei negoziati commerciali internazionali. I due rifiuti erano previsti, ma non così netti e precipitosi. Mitterrand li ha pronunciati all'arrivo, incontrando per un breve colloquio il presidente degli Stati Uniti. La seconda ripulsa riguarda anche l'Italia, che, come la Francia, esige e chiede che non si possano cominciare le trattative sulle tariffe doganali, su un piano mondiale, senza fissare contemporaneamente una conferenza monetaria. Sin dalle prime ore si sono quindi creati due schieramenti, per lo meno sul terreno economico-monetario: da un lato gli Stati Uniti, affiancati dalla Gran Bretagna, dalla Germania Federale, dal Giappone e dal Canada, e dall'altro Francia e Italia. Per ora isolate e non si sa fino a che punto solidali.

Questa spaccatura iniziale non è insignificante. Un abbassamento delle barriere doganali è l'obiettivo dichiarato prioritario da Reagan che vuole ridurre il deficit commerciale americano senza passare attraverso la stretta, o la disciplina, monetaria chiesta da francesi e italiani. Le posizioni, in parte conosciute, si sono precisate mentre i capi dell'esecutivo dei sette Paesi industrializzati dell'Occidente stavano convergendo verso la capitale tedesca. Il giapponese Nakasone, arrivato in anticipo, si è espresso anzitempo, e si è scoperto d'accordo con il cancelliere Kohl nell'appoggiare le tesi americane. Margaret Thatcher, prima di lasciare Londra, in un'intervista al *Wall Street Journal*, ha spiegato brutalmente che «*quando non si sa cosa fare si chiede la convocazione di una conferenza*». Una replica pesante a Mitterrand e a Craxi che per l'appunto ne esigono o ne auspicano una, al fine di rimettere ordine nel campo monetario.

L'Europa si presenta così divisa, litigiosa, sul principale problema all'ordine del giorno, ed anche il più qualificante per una conferenza economica, che per tradizione ha come naturale ambizione di concordare una strategia comune.

Non certo secondario il secondo «no» di Mitterrand. Quello alle guerre stellari. L'argomento non risulta nel programma ufficiale. Reagan ha rinunciato a proporlo apertamente per non registrare le esitazioni degli alleati e offrire così lo spettacolo delle indecisioni occidentali, in una stagione decisiva per i negoziati con l'Unione Sovietica. Anche per questo aveva cercato di far dimenticare la scadenza di 60 giorni (un ultimatum) fissata perentoriamente dal suo segretario alla Difesa per avere una risposta dai lebbenanti, perplessi europei. Ma il presidente americano non ha rinunciato a riproporre l'argomento con la speranza di aumentare il numero delle adesioni. Il no deciso di Mitterrand mette adesso in imbarazzo i Paesi della Comunità: li pone infatti di fronte ad una scelta tra il progetto «Eureka», di esclusiva marca europea e con obiettivi iniziali pacifici, e il progetto IDS americano, conosciuto come «guerre stellari», che ha obiettivi finali militari.

Molti se e ma hanno rinviato per ora le risposte delle capitali europee. Ed anche contrasti all'interno di uno stesso

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Polonia e Cile, scontri il 1° Maggio

Violenti disordini sono avvenuti durante le celebrazioni del Primo Maggio in Polonia e in Cile. A Danzica (nella foto in alto) gli agenti hanno sciolto con la forza una manifestazione davanti all'ex sede di Solidarnosc. Due dissidenti, Kuron e Jaworski, arrestati di fronte alla chiesa di padre Popieluszko, sono stati condannati a tre mesi di carcere. (Il servizio a pagina 5). A Santiago (sopra), un gruppo di manifestanti ha tentato di organizzare un corteo ma è stato disperso con gli idranti: 15 persone sono state fermate e poi rilasciate. Il governo ha prorogato lo stato d'assedio per altri 3 mesi

Morale di una sentenza

Se la banca ha fatto crack

«Tutta l'attività svolta dalla Banca d'Italia sta evidentemente a dimostrare come la stessa abbia espletato le sue funzioni di vigilanza nei confronti del Banco Ambrosiano con la dovuta diligenza; nulla pertanto può essere addebitato ai responsabili dell'Istituto». Così conclude la sentenza del pretore di Roma, Eugenio Bettiol, che ordina nel contempo l'archiviazione dell'esposto presentato il 10 agosto dell'82, a poche ore dalla liquidazione della banca milanese, dal presidente della Consob, Guido Rossi (che si sarebbe dimesso quattro giorni dopo), e nel quale si adombrava, di contro, *«l'omessa tempestiva trasmissione di dati da parte della Banca d'Italia»* alla Consob medesima.

La ricostruzione della vicenda, che il magistrato affronta, merita rilievo non solo perché segna il punto d'arrivo sul più grande crack bancario del dopoguerra, ma anche perché solleva alcuni problemi di merito sulle funzioni di vigilanza della Banca d'Italia. Secondaria ci sembra la questione se la trasmissione o meno alla Consob del rapporto ispettivo preparato fin dal 1978 dalla Sezione vigilanza della Banca centrale fosse o no un atto dovuto. L'esame della corrispondenza tra Guido Rossi e il governatore Ciampi ha, infatti, provato ampiamente che Via Nazionale si oppose solo a trasmettere quelle parti del rapporto che erano ininfluenti sulla questione che stava a cuore alla Consob e, cioè, la quotazione a borsa delle azioni dell'Ambrosiano presso la Borsa valori di Milano. Su questa iniziativa vi fu concordanza, invece, tra Rossi e Ciampi, anche perché la quotazione si presumeva avrebbe permesso una maggiore trasparenza sulle attività della banca di Calvi. *«La conoscenza del rapporto in questione — afferma, quindi, il pretore — sarebbe stata del tutto ininfluente in ordine alla deliberazione che la Consob doveva adottare»*.

Una volta accertato che non ci fu colpa formale da parte della Banca d'Italia restava, peraltro, da vagliare se la sua funzione di controllo nei confronti dell'Ambrosiano fosse stata correttamente e tempestivamente svolta *«in quanto la notevole posizione creditoria — circa un miliardo e 400 milioni di dollari — in cui il predetto istituto si venne a trovare tra la fine del 1981 e gli inizi del 1982 verso l'estero e che fu la causa del suo dissesto potrebbe indurre a pensare ad un carente espletamento della Banca d'Italia dei propri compiti istituzionali»*. Per il magistrato *«tale ipotesi va senz'altro respinta»* sia perché l'esposizione di per sé poteva anche dipendere da regolari e sicuri investimenti, sia perché la Vigilanza era ripetutamente e in tempo intervenuta su Calvi affinché regolarizzasse i rapporti con le società da lui costituite all'estero

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Al Csm: destinato a saltare il processo tangenti

Proposto il trasferimento di tre magistrati di Torino

ROMA — Diventa sempre più concreta la possibilità che il processo di Torino sulle tangenti — per ora sospeso dal tribunale fino a giugno — salti definitivamente. Ieri sera la prima Commissione referente del Consiglio superiore della magistratura ha deciso di proporre al plenum del Csm il trasferimento d'ufficio di tre dei giudici piemontesi sospettati di aver avuto rapporti imprudenti con elementi della malavita: Ubaldo Fasio, presidente della seconda sezione civile della Corte d'appello di Torino; Vincenzo Ferraro, sostituto procuratore generale nel capoluogo piemontese; Franca Viola Carpinteri, giudice a latere nel processo Zampini.

Il Csm farà conoscere il suo verdetto tra un paio di settimane. Ma appare scontato che se le richieste della prima Commissione referente fossero accolte il dibattimento sulle tangenti si dovrà rifare daccapo. Motivo: il giudice Franca Viola Carpinteri verrebbe trasferita in un'altra sede giudiziaria cosicché non potrebbe far più parte del collegio giudicante al processo Zampini, né la legge consente la sua sostituzione. Pertanto il dibattimento sarebbe rinviato a nuovo ruolo e potrebbe riprendere in autunno davanti ad altri magistrati torinesi.

Il Consiglio superiore della magistratura dovrà in particolare stabilire se nel caso dei tre giudici piemontesi può essere applicato l'articolo 2 della legge sulle guarentigie. Tale norma — che alcuni giuristi sospettano di incostituzionalità — prevede che può essere disposto il trasferimento d'ufficio di un magistrato in un'altra città anche se è incolpevole. Il provvedimento del Csm può essere comunque impugnato prima al Tar (Tribunale amministrativo regionale) del Piemonte con richiesta di sospensione dell'esecutività e successivamente al Consiglio di Stato.

Va peraltro ricordato che entrambi i giudici a latere del processo Zampini, Franca Viola Carpinteri e Antonio Tribisonna, sono stati incriminati dalla Procura della Repubblica di Milano che sta conducendo l'inchiesta penale sui rapporti che i due magistrati piemontesi avrebbero avuto con ambienti della malavita. Il presidente del collegio giudicante Giancarlo Caprioosi è stato invece scagionato da qualsiasi addebito. La sua pratica è stata così archiviata.

Resta invece ancora da definire la posizione di un altro giudice piemontese su cui indaga la prima Commissione referente del Csm, il procuratore di Cuneo Sebastiano Campisi (l'istruttoria non è ancora chiusa), mentre è stata archiviata la pratica relativa al procuratore della Repubblica di Ivrea Luigi Moschella, che ha chiesto ed ottenuto di essere trasferito alla Corte d'appello di Catania.

Pierluigi Franz

Craxi insiste: non è lecito lo sciopero totale nell'informazione

«Un giornalista non sempre sa quando una notizia è urgente»

ROMA — La polemica tra Craxi e i giornalisti, aperta domenica dalla lettura in tv di un comunicato della presidenza del Consiglio durante lo sciopero dei giornalisti, è tutt'altro che chiusa. A riaccenderla è stata una nota diffusa ieri da Palazzo Chigi, che sottolinea, ancora una volta, l'inammissibilità dell'assenza di un minimo di informazione nel servizio pubblico, che deve essere garantita anche in caso di sciopero.

«Mentre, ad esempio — prosegue la nota facendo un paragone che ha destato perplessità —, *per il servizio sanitario si è ritenuto che tale continuità sia assicurata dalla garanzia degli interventi urgenti, non altrettanto può farsi nel campo dell'informazione, sia perché in esso l'interesse costituzionalmente protetto è quello dell'opinione pubblica alla informazione complessiva e non a quella urgente, sia per l'ovvia diversità tra la discrezionalità tecnica del medico che valuta l'urgenza degli interventi sanitari e quella del giornalista che valuta l'urgenza delle notizie da mandare in onda»*.

La reazione dei giornalisti Rai è stata immediata. *«Stiamo assistendo ad una clamorosa provocazione per quanto riguarda la tentazione di legittimare interventi censori e di indirizzo dell'esecutivo sull'azienda»*, ha detto Lucio Orazi, segretario del sindacato.

Nella polemica sono intervenuti ieri i ministri Signorile, Gava e Nicolazzi e il sottosegretario Amato. Per il primo, *«il sistema democratico per affrontare il problema è l'autoregolamentazione: ha funzionato nei servizi e ritengo che possa funzionare anche per l'informazione»*. Secondo Gava, si tratta di *«una questione delicata che non può essere affidata solo ai comitati di redazione: occorre pertanto trovare una regolamentazione con l'accordo tra le parti»*. Nicolazzi, sostanzialmente d'accordo con la presa di posizione di Craxi, ha proposto di *«fissare delle regole di comportamento»*.

«Nei servizi pubblici essenziali — e tale è quello dell'informazione affidata alla Rai — le interruzioni totali sono state espressamente escluse dalla Corte Costituzionale», ha detto Amato. Occorre pertanto che *«le parti interessate trovino il modo di evitarle, non essendo sufficiente la disponibilità dei giornalisti televisivi a trasmettere le notizie da loro ritenute urgenti»*.

La Federazione nazionale della stampa (il sindacato dei giornalisti) conferma la disponibilità ad approfondire il problema, fermo restando però il principio, ha chiarito Miriam Mafai, che *«spetta ai giornalisti la gestione dell'informazione e che non può essere negato in alcun modo l'esercizio del diritto di sciopero»*. Il problema di non far mancare un normale flusso di informazione — ha precisato la presidente della Fnsi — *«non può comunque essere affrontato con la richiesta di una normativa particolare o di un codice di comportamento, ma trova la sua naturale soluzione nell'ambito della deontologia professionale ai cui principi i giornalisti della Rai si sono sempre attenuti con sensibilità»*.

Sulle terapie da seguire per risolvere il problema le posizioni, come si vede, sono nettamente contrastanti. Craxi ha querelato l'*Unità* per l'articolo, pubblicato il primo maggio, nel quale la vicenda della lettura in tv del comunicato della presidenza del Consiglio veniva definita *«un attacco duro e arrogante alla libertà di informazione e all'autonomia dei giornalisti della Rai»*. Il direttore del quotidiano poi replica oggi con un corsivo: *«Il presidente del Consiglio ci ha querelato e noi saremo lieti di incontrarlo anche in un'aula di tribunale. Ci auguriamo, tuttavia, che in questa occasione non fioccheranno altre ingiunzioni nei confronti di quei magistrati che dovranno decidere chi è il calunniatore»*, scrive Macaluso.

Giuseppe Fedi

Nel Rally di Corsica

Attilio Bettega pilota Lancia muore in corsa

Attilio Bettega, pilota ufficiale della scuderia Lancia Martini, è morto in un incidente occorsogli durante la prima tappa del Rally di Corsica, valido per il «mondiale». Nel corso della quarta prova speciale la vettura è uscita di strada andando a sbattere contro un grosso albero.

Nelle pagine sportive il servizio del nostro inviato Fabio Vergnano.

Il governo ha ridotto il valore di ossigeno sotto il quale il mare è considerato inquinato

Un decreto salva i bagni in Adriatico

Con il precedente parametro, gran parte del litorale era fuorilegge - Il ministero dell'Ecologia: «Colpo di mano»

ROMA — Entrata nella fase operativa appena 24 ore prima, la legge sui mari puliti è stata ritoccata ieri in chiave meno restrittiva da un decreto governativo, che di fatto ha salvato la stagione turistica in gran parte della costa compresa tra il delta del Po e la riviera di Pesaro. Per evitare che su quei litorali comparisse il cartello «Divieto di balneazione» è bastato modificare il parametro dell'ossigeno disciolto, strettamente connesso a quelle sterminate «fioriture» d'alghe che da anni segnalano il degrado dell'Alto Adriatico. *«Il profumo dei merchi è più forte del lezzo di alghe morte»*, commentano alla Lega ambiente.

Malgrado questa concessione il Consiglio dei ministri non ha apportato altri cambiamenti ad una legislazione tra le più rigorose dell'Europa mediterranea, né ha spostato i valori minimi relativi alla presenza dei microrganismi batterici, «determinanti ai fini igienico-sanitari», come precisa la nota di Palazzo Chigi. Quindi in teoria fin d'ora nessuno farà il bagno in acque inquinate. Ma nella realtà le cose forse andranno diversamente: secondo la Lega ambiente, molte Regioni non hanno disposto nel 1984 quelle analisi a campione che dovevano costituire il check-up delle coste italiane. La norma «Attuazione delle direttive Cee relative alla qualità delle acque di balneazione» potrebbe restare, almeno nell'immediato futuro, solo un elenco di buone intenzioni.

Quella legge era stata varata nel giugno 1982, con qualche anno di ritardo sulle direttive diramate dalla Cee ai Paesi membri il 5 febbraio 1976. Per recuperare quella partenza a rilento il governo aveva approvato un testo che rispetto alle indicazioni comunitarie era assai rigido, comunque più restrittivo di altre legislazioni europee.

La legge concedeva due anni di tempo alle Regioni per le campionature e l'Emilia era stata tra le prime amministrazioni a ricorrere ai laboratori, ricavando risultati preoccupanti. Più della metà del litorale era «fuorilegge» rispetto a tre parametri: colorazione, trasparenza e soprattutto ossigeno disciolto. Ma anche zone delle Marche avevano gli stessi problemi.

In quelle coste avvengono, con estensione ogni anno maggiore, «fioriture» di alghe sottocosta. Il fenomeno viene spiegato con l'aumento di azoto e fosforo, provocato da scarichi, detersivi e deiezioni che «fertilizzano» le acque basse del litorale. In occasione della «fioritura» le alghe producono ossigeno; quando muoiono, i batteri aerobici della decomposizione assorbono ossigeno, sottraendolo ad altre forme di vita: da qui la morte di pesci.

Per misurare l'entità di questa anomalia e dell'inquinamento sul indirettamente rimanda, si valuta la quantità di ossigeno disciolto nell'acqua. Il «valore-guida» previsto dalle tabelle Cee (cioè il parametro da non superare a partire dal 1997) è 80-120; il limite previsto già nel 1982 dalla legge italiana si discostava appena da quello standard: 70-120. «Norme velleitarie», le bollava tuttavia il documento della Regione Emilia, che chiedeva un ripensamento.

E il ripensamento c'è stato: il governo ieri ha abbassato il valore dell'ossigeno disciolto, fissandolo in 50-170 per i prossimi tre anni. L'Emilia e le Marche avranno dunque il tempo per studiare e intervenire, e dovranno disporre le rilevazioni previste dal nuovo decreto per scongiurare la nascita di alghe tossiche, da cui per ora l'Italia è immune (con l'eccezione di bacini artificiali in Sardegna).

Un ritocco deciso molto in fretta. Alla fine di aprile la Sanità invia all'Ecologia la bozza del decreto, per quel rituale «concerto» che però non c'è stato. Il ministro Biondi risponde con un telegramma: esprime «gravi preoccupazioni» per eventuali modifiche. Poi parte per un tour elettorale e ieri mattina alle 10, mentre è a Trento, gli comunicano che di lì a mezz'ora si riunisce il Consiglio dei ministri. «Un colpo di mano», lo definivano ieri a caldo nel ministero dell'Ecologia.

Così una legge molto ambiziosa, forse troppo, si è scontrata con una realtà cruda. *«D'altra parte è inutile metterci a fare i primi della classe»*, concorda il ministro Biondi. Ma dalla Lega ambiente arrivano altre notizie poco rassicuranti: Antonio Ferro racconta di aver chiesto alle Regioni i risultati delle campionature delle acque che per legge andavano fatte nel 1984, ottenendo spesso risposte evasive. *«Ho l'impressione che molte amministrazioni quelle analisi non le abbiano fatte, e le stiano facendo in tutta fretta solo adesso»*.

Guido Rampoldi

Da Pesaro il dossier sarà inviato a Roma

Pretore sequestra il film di Godard

NOSTRO SERVIZIO

PESARO — Dopo le polemiche, per il contestato film di Godard *«Je vous salue, Marie»* è arrivato anche il sequestro. Il pretore di Pesaro, Alfredo Mensitieri, ha ravvisato in alcune sequenze della pellicola l'ipotesi di «vilipendio alla religione dello Stato», secondo quanto previsto dall'articolo 402 del codice penale. Gli agenti della polizia sono intervenuti ieri al cinema Odeon, dove il film era in programmazione da sette sere, e ne hanno sospeso la proiezione.

Il provvedimento di sequestro ha valore soltanto per il territorio di Pesaro: gli atti sono stati inviati alla procura della Repubblica di Roma, competente a decidere sul caso perché l'opera di Jean-Luc Godard è stata proiettata per la prima volta in un cinema della capitale. Non è improbabile un'archiviazione del procedimento.

Il dottor Mensitieri è noto per le sue inchieste molto meticolose ed è particolarmente attento a tutto ciò che viene proiettato al cinema e in televisione. In passato aveva fatto sequestrare alcuni film proiettati dalle emittenti locali.

Il pretore ha detto di aver preso la decisione su *«Je vous salue, Marie»* in base a una valutazione di coscienza. *«E' una questione prevalente di immagini»*, ha detto il magistrato, ma non ha voluto entrare nei dettagli delle sequenze per le quali ha prospettato ipotesi di reato.

e. g.

(Altri servizi nelle pagine degli Spettacoli)

La campagna elettorale continua ad ignorare i temi concreti del voto

De Mita tende una mano ai laici «La battaglia dc è contro il pci»

Gli alleati di governo contestano al leader dc la sua insistenza sull'eventuale «sorpasso» comunista

ROMA — Lo scontro sul sorpasso e sulle prospettive del dopo elezioni domina la campagna elettorale. Ha ormai travolto ogni dibattito sui problemi concreti, sui temi amministrativi che più direttamente interessano i cittadini. Da sempre, le elezioni comunali e regionali si sono tinte di colori politici e sarebbe ingenuo pensare che una consultazione come quella del 12 maggio, che coinvolge più di 40 milioni di elettori, potesse completamente sfuggire a tale regola. Mai, però, i colori politici sono stati tanto accesi come in questa battaglia elettorale, caratterizzata non solo dal duello dc-pci ma anche (e talvolta soprattutto) da quelli tra la dc e i partiti socialisti e laici.

Il tema del sorpasso continua a dividere i partiti di governo: la dc, ad eccezione di Forlani, lo drammatizza; per gli altri quattro partiti è invece un «falso problema». De Mita, che ha fatto del sorpasso il tema dominante della sua campagna elettorale, ieri ha confermato la scelta ma, contemporaneamente ha deciso di gettare un ponte verso gli alleati di governo per chiarire almeno certi vecchi malintesi. Da un discorso pronunciato ieri a Piacenza, par di capire che il segretario dc voglia voltar pagina, cancellare certi conti in sospeso del recente passato e, se possibile, concentrare le sue forze soprattutto nella polemica con il pci. Di certo, quello di De Mita è un gesto distensivo.

«Nella nostra proposta di patto pre-elettorale non c'è, e non c'è mai stata, la volontà di aprire vertenze, polemiche e conflitti con gli alleati di governo — dice il segretario dc spiazzando un po' tanti carissimi nemici —. *Il richiamo alla coerenza di comportamenti non significa imporre discipline rigide né automatismi da robot. Non è un matrimonio riparatore quello che proponiamo agli alleati di governo, i quali devono sapere che l'attuale maggioranza per noi rimane una scelta politica convinta. La nostra disputa è, e rimane invece, con il pci».*

A Roma, in ambienti dc, c'è chi sostiene che queste cose De Mita le ha sempre dette, anche se non in termini così diretti e concilianti; in altre parole, che sono stati i socialisti e i laici a «forzare» gli ultimi interventi del segretario e ad accendere gli scontri. Altri sostengono invece che il cambio di rotta è totale perché la dc, sia pure con ritardo, si è accorta che tante polemiche la stavano isolando e finivano per avvantaggiare soprattutto le opposizioni. Probabilmente, la verità sta nel mezzo e, comunque, da ieri il discorso di Piacenza è la novità politica sulla quale i partiti, a torto o ragione, dovranno misurarsi. Vista l'aria che tira, anche Forlani ha compiuto un intervento sdrammatizzante, e proprio sul sorpasso: *«Non credo ci sarà. Penso che la dc riprenderà la posizione di testa e avrà la maggioranza relativa, mentre i cinque partiti alleati avranno la maggioranza assoluta e potranno estendere la collaborazione in diverse città e province».*

Vedremo, nei prossimi giorni, se questi due interventi serviranno a stemperare una lotta davvero calda. Non solo: se gli alleati mostreranno fiducia o diffidenza verso il leader dc. *«De Mita* — sostiene il vice-segretario Martelli — *continua a ripetere lo stesso errore, cioè quello di voler mettere socialisti e laici con le spalle al muro: o con me o contro di me. Oggi men che mai è possibile spiegare le buone ragioni politiche dei laici e anche le loro legittime ambizioni alla dc di De Mita, che offre una immagine ad un tempo infiacchita e indebolita».* I presupposti per una improvvisa distensione non sono incoraggianti neppure nei tre partiti laici minori. In città sempre nuove e in occasioni sempre diverse, Spadolini (pri), Longo (psdi), Zanone continuano a ripetere, tra le tante, alcune parole in comune: *«Il sorpasso è un falso problema». «C'è già stato lo scorso anno alle europee e non è successo niente»,* precisano i tre leader. *«Oggi l'Italia è diversa da quella del '48, addirittura incomparabile da quella di allora»,* aggiunge Spadolini.

In una intervista al *Corriere della Sera*, Craxi ha detto che la tendenza dell'elettorato dovrebbe rafforzare l'attuale maggioranza. *«In caso contrario, si creerebbe una situazione dagli sviluppi imprevedibili e forse incontrollabili».* Craxi ha confermato una voce negativa che da tempo girava sull'inflazione: *«L'obiettivo del 7 per cento è ormai irraggiungibile. Tuttavia è possibile avvicinarsi anche se bisogna fare i conti con il dissesto della finanza pubblica».*

Luca Giurato

Settantenne si candida per monarchici e repubblicani

MACERATA — Amos Carletti, grande ufficiale, 73 anni, posto di fronte all'invito di candidarsi per le elezioni amministrative, dovrebbe avere sofferto interiormente nello scegliere il partito cui aderire se, alla fine, si è trovato in lista con due schieramenti di opposte tendenze.

Il Carletti, infatti, risulta candidato al Comune di Roma per il partito nazionale monarchico ed è nel contempo capolista al comune montano di Ussita (Macerata) per il partito repubblicano.

Carletti è stato, nell'ultima guerra, commissario del governo in Etiopia.

Brogli elettorali: quattro arresti nel Materano

MATERA — Per «brogli elettorali» che avrebbero determinato una inesatta formazione dell'elenco degli elettori di Calciano (Matera) ammessi alla votazione del 12 maggio, quattro dipendenti comunali sono stati arrestati su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Matera.

Roberto Panella nuovo direttore delle Poste

ROMA — Su proposta del ministro delle Poste Gava, il Consiglio dei ministri ha nominato Roberto Panella nuovo direttore generale delle Poste e telecomunicazioni. Panella è dal 1975 dirigente generale del ministero con l'incarico, affidatogli nell'agosto dello stesso anno, di responsabile della direzione centrale «lavori ed impianti tecnologici».

Roberto Panella, che subentra nell'incarico di direttore generale a Ugo Monaco, nominato nei giorni scorsi presidente dell'Italcable, è nato a Milano il 7 giugno del 1924, ed ha conseguito la laurea in ingegneria nel 1951.

Dall'ottobre del 1953 fa parte dell'amministrazione delle Poste e telecomunicazioni.

Il governo non ha nominato il sottosegretario: il ministro era a Bonn

Fame nel mondo, un altro rinvio Andreotti è partito troppo presto

ROMA — Neanche ieri il governo è riuscito a nominare il sottosegretario che dovrà coordinare gli aiuti degli italiani alle popolazioni affamate da carestia e siccità. Di rinvio in rinvio, sono ormai passati 25 giorni da quando è entrata in vigore la legge che stanzia 1900 miliardi da spendere entro il mese di luglio del 1986. Il Parlamento ha fatto il suo dovere. Il Consiglio dei ministri ancora no, e molto probabilmente anche il problema del sottosegretario sarà rinviato a dopo le elezioni del 12 maggio.

Ufficialmente, il Consiglio dei ministri che si è riunito ieri non ha potuto prendere la tanto attesa decisione perché era assente il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti. E poiché il sottosegretario per gli aiuti farà parte del dicastero degli Esteri, il rinvio era d'obbligo.

L'impressione è, però, che Giulio Andreotti abbia preferito evitare l'incontro per non dover prendere una decisione che forse non gradisce. Craxi, Goria e Andreotti dovevano partire ieri per il vertice di Bonn dei capi di Stato dei sette Paesi più industrializzati. Ma, mentre Craxi e Goria sono partiti alle 13, dopo il Consiglio dei ministri, Andreotti ha preferito lasciar l'Italia di buon mattino. I suoi collaboratori spiegano che doveva inaugurare alle 11 un istituto italiano in Germania.

Il presidente del Consiglio deve essere rimasto molto deluso per questa defezione. Appena tre giorni fa Craxi aveva infatti assicurato che il Consiglio dei ministri avrebbe nominato il sottosegretario. *«Ho il nome, però non lo dico, altrimenti me lo bruciano»,* spiegò ai cronisti.

Secondo le voci che circolavano ieri, il candidato «in pectore» di Craxi sarebbe il socialista Francesco Forte, attuale ministro per le Comunità europee. Secondo il presidente del Consiglio, Forte dovrebbe conservare il ruolo di ministro pur diventando sottosegretario agli Esteri. Sembra una soluzione alquanto intricata. Il vicepresidente del Consiglio Forlani, prima di dare una risposta, ha detto che doveva chiedere il parere anche del segretario della dc De Mita.

Questa di Forte sarebbe l'ottava candidatura che viene buttata in campo dai due fronti che si stanno scontrando da mesi con una sorda lotta sotterranea. Da una parte c'è il ministro Andreotti che già controlla gli aiuti erogati dal suo «dipartimento per lo sviluppo» e che vorrebbe tenere sotto la sua ala anche il novello sottosegretario per la lotta alla fame. Dall'altra ci sono Craxi e i radicali che pensavano ad un organismo del tutto autonomo, un commissario straordinario, per gestire i 1900 miliardi.

Il Parlamento ha bocciato il commissario con pieni poteri e ha scelto la soluzione del sottosegretario alle dipendenze di Andreotti. Ma chi dovrebbe essere?

Caduta la candidatura di Loris Fortuna, gradita sia a Craxi sia ai radicali, è seguita una sarabanda di nomi, bruciati uno dopo l'altro: Zamberletti (non vuole lui), Raffaelli (socialista, è già sottosegretario agli Esteri), Pannella (non era uno scherzo la sua candidatura), il generale Cappuzzo, Guido Carli, Emma Bonino.

Intanto il tempo passa e i miliardi giacciono inutilizzati in banca, mentre potrebbero essere spesi al ritmo di quattro miliardi e mezzo al giorno da maggio 85 al luglio 86, per dare aiuto a popolazioni allo stremo delle forze.

«Bene abbiamo fatto a presentare denuncia per omissioni di atti di ufficio ed interesse privato in atti di ufficio nei confronti di Craxi e Andreotti», è stato il commento del segretario radicale, Giovanni Negri. I radicali hanno [illegible] la convocazione straordinaria della commissione Esteri.

Alberto Rapisarda

Gorbaciov scrive a Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

se Paese. Il sì del cancelliere Kohl non è condiviso dal suo ministro degli Esteri Genscher. E quello di Margaret Thatcher non è del tutto approvato da Howe, capo della diplomazia inglese. Sfumata anche la risposta affermativa di Roma.

Mitterrand, con il suo rifiuto a Reagan, ha cercato di dissipare le ambiguità ma ha moltiplicato certamente le perplessità, poiché gli europei ricordano che la non partecipazione al progetto kennedyano «Apollo» acuì profondamente il gap tecnologico tra le due sponde dell'Atlantico. Se le guerre stellari reaganiane implicano un rischio strategico, vista la tenace opposizione sovietica, costituiscono al tempo stesso una grande occasione per il Vecchio Continente di usufruire, non si sa ancora in che misura, della pioggia tecnologica. «Eureka» è un'alternativa che può compensare la rinuncia all'IDS?

Questo è il primo vertice dei «sette» dopo l'avvento di Gorbaciov al Cremlino: il nuovo capo sovietico, con la sua ancora enigmatica cordialità, è sullo sfondo, intriga, incuriosisce. Anzi si è inserito nella riunione, con un messaggio recapitato a Bettino Craxi proprio mentre quest'ultimo stava per lasciare Roma diretto a Bonn. La lettera è stata portata a Palazzo Chigi dall'ambasciatore Nicolai Lunkov. Craxi presiedeva il Consiglio dei ministri ed è stato il suo consigliere diplomatico a ricevere i rappresentanti di Gorbaciov. Il contenuto del messaggio è stato mantenuto segreto. Nessuna indiscrezione, nessun commento che consenta di dire che nel messaggio vi sono proposte concrete, oppure semplici suggerimenti. Una disponibilità propagandistica, oppure qualcosa di più, che possa contribuire ad un ulteriore rilancio del negoziato Est-Ovest.

Antonio Ghirelli, portavoce di Palazzo Chigi, ha precisato che la lettera non è una circolare inviata a tutti i partecipanti all'appuntamento occidentale. Ma un messaggio diretto a Craxi, personalmente, in quanto presidente del Consiglio italiano, e non presidente di turno della Comunità. Si sa soltanto che in esso viene ribadito l'invito a Mosca, per una data non ancora fissata.

Perché Craxi? Come promotore, insieme con Andreotti, di una mini-Ostpolitik che ha moltiplicato i viaggi tra Roma e le capitali dell'Europa orientale? Una scelta accurata, di un leader europeo, che fa parte della lenta manovra sovietica di moltiplicare le relazioni degli europei, per dividerli dagli Stati Uniti? Sono tutte illazioni.

Prima di incontrare Reagan per il tradizionale colloquio a due, previsto oggi alle 12.30, Craxi gli avrebbe fatto conoscere il contenuto della lettera. Per via diplomatica o personalmente nel corso del pranzo inaugurale offerto dai padroni di casa tedeschi? Se è stata data pubblicità all'esistenza di quel messaggio, è con grande rigore che si è evitato di rivelare le parole di Gorbaciov a Craxi e con altrettanta riservatezza non si è parlato della procedura seguita dagli italiani per informare gli altri partecipanti al vertice.

Bernardo Valli

Bonn. Il Cancelliere tedesco Khol porge il benvenuto al Presidente americano Reagan al suo arrivo nella capitale (Telefoto)

Aveva lasciato l'«Osservatore Romano»

Il psi protesta e don Levi rinuncia alla condirezione dell'agenzia Adn-Kronos

ROMA — La direzione di un cattolico in una delle più laiche agenzie italiane di informazione è durata poche ore. Il comunicato, diffuso martedì sera dalla società editrice, aveva stupito un po' tutti: don Virgilio Levi, ex vicedirettore dell'*Osservatore Romano*, era stato nominato condirettore dell'Adn-Kronos, agenzia che non ha mai nascosto i suoi legami con l'area socialista.

Definito una *«personalità autorevole nel mondo del giornalismo e della cultura»*, don Levi era noto per le sue scelte autonome rispetto al Vaticano nella direzione del quotidiano della Santa Sede, tanto che qualche mese fa aveva lasciato quell'incarico. La nuova carica di don Virgilio Levi è stata bloccata sul nascere: prima le proteste dei redattori dell'agenzia e poi una nota del psi hanno convinto l'ex editorialista dell'*«Osservatore Romano»* a rinunciare all'incarico. Un piccolo «giallo» nel mondo dell'informazione, sancito da comunicati e prese di posizione degli interessati. La sua nomina era stata definita dal responsabile dell'informazione per il psi, Bruno Pellegrino, *«un ulteriore elemento di confusione e di ambiguità nel già tormentato panorama della stampa italiana»*.

Dopo questa presa di posizione, don Levi ha rinunciato all'incarico con un amaro commento: *«Devo dedurne [illegible] di fatto recepite»*.

Prezzo benzina resta a 1340 lire

ROMA — Il prezzo della benzina resterà invariato a 1340 lire il litro, nonostante le 20 lire previste di aumento determinate dall'andamento dei prezzi sul mercato europeo. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri che ha affidato un decreto che defiscalizza questa differenza di 20 lire.

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Se 40 anni vi sembran pochi

Venerdì 26, Hitler chi? — Non bisogna mai fidarsi delle idee che circolano con troppa insistenza. Fino a ieri si diceva che la seconda guerra mondiale era diventata preistoria, Hitler, Mussolini, Churchill, anche Stalin personaggi remoti come il conte di Cavour, il maresciallo Radetzky e la grande Caterina. Ci spiegavano che la divisione tra fascismo e antifascismo era ormai priva di senso per il pubblico e che tanto valeva rappresentare il duce e i suoi familiari come i protagonisti di una telenovela. Quanto a Hitler, non si dimentichi che già gli adolescenti degli Anni Sessanta snobbavano i sondaggi degli storici, mostrandosi incerti: *«Hitler chi?»*.

Quegli adolescenti sono oggi padri di famiglia, i loro bambini sono perfino indecisi sull'esistenza di Fanfani nelle memorie patrie. Eppure è bastato un gesto non calibrato nel programma della visita di Reagan in Germania per riportare tutto il passato nell'attualità. Sono trascorsi quarant'anni, ma la ferita del nazismo è di ieri. Decidendo di visitare un cimitero di guerra tedesco forse Reagan contava di celebrare la pacificazione e l'alleanza, ha solo provocato una bufera politica, pochi sono disposti a inginocchiarsi anche davanti alle tombe delle SS. Ma non era tutto dimenticato? Vecchi e meno vecchi mentivano: non dimenticavano, solo cercavano di rimuovere dalla coscienza. Fascismo, nazismo, Hitler, Mussolini? Eh, sì, loro, di nuovo.

Sabato 27, l'informazione — Craxi ha fatto una gaffe, rompendo uno sciopero di categoria (i giornalisti) con la pretesa di far leggere un suo comunicato in televisione, ma probabilmente contava di volgere a suo vantaggio l'impazienza della gente verso il blocco dell'informazione. Resta confermato che i giornalisti sono coraggiosi, il rischio dell'impopolarità non li spaventa, anzi li stuzzica. Ma nella polemica seguita al gesto di Craxi c'è un punto che vorremmo subito veder chiarito per amore di categoria. Sembra che qualche rappresentante sindacale abbia dichiarato nella foga del discorso che i giornalisti sono *«titolari dell'informazione»*. Santo cielo, no, il diritto dell'informazione è un patrimonio di tutti i cittadini e i giornalisti ne sono solo gli esecutori, non i proprietari.

Domenica 28, entrar nel merito. — Abbiamo sempre ammirato l'imparziale sussiego con cui commentatori e politici affrontano la discussione sugli scioperi più delicati: *«Non entriamo nel merito...»*, oppure: *«Gli scioperanti hanno molti validi motivi»*; quando si capisce che vorrebbero proprio entrar nel merito (sennò che gusto c'è) e mandare i colpevoli sulla forca.

Lunedì 29, sogno di un disoccupato. — Sognò che i sindacalisti di un'importante categoria, alla vigilia del rinnovo contrattuale, si presentavano ai padroni dicendo: «Voi vi aspettate che vi chiediamo un aumento del trenta per cento, invece no, facciamo così, ogni dieci di noi assumete un disoccupato».

Martedì 30, il giorno del referendum. — La proposta di Pannella e dei socialisti sul sabotaggio costituzionale del referendum (non andate a votare, fate mancare il numero legale) incontra ragionevoli dissensi anche nella maggioranza di governo, ma scava i suoi buchi come una talpa. Tanti intransigenti vacillano nell'intimo: *«E se fosse davvero così facile?»*. Il giorno delle votazioni saranno tutti intorno alla radio ad ascoltare il giornale delle 17 e 30: se la percentuale dei votanti fino a quel punto sarà bassissima si asterranno, se no correranno trafelati a votare no. Meno radicali di Pannella, ma più sofisticati.

Mercoledì 1, in orbita. — Le disavventure dei sette astronauti del *Challenger* dimostrano che ormai si sono colmate le differenze tra cielo e terra e che d'ora in poi andare nello spazio non sarà troppo diverso che affrontare le Usl o qualche altro servizio pubblico. Sul *Challenger* infatti: la macchina per analizzare l'urina s'è rotta con bagno generale conseguente, i portelli che dovevano aprirsi non si sono aperti, i piccoli satelliti di prova non sono stati lanciati, le comunicazioni si sono spesso interrotte. Ci si chiede meravigliati come l'uomo in passato poté giungere sulla Luna; e del resto ci si chiede in terra come fanno i cittadini a sopravvivere.

Giovedì 2, pensando a Elena Sofia Ricci — Pur somigliando a Barbara De Rossi, aveva spiccate qualità d'attrice.

Se la banca fa crack

(Segue dalla 1ª pagina)

fuori da ogni controllo, sia soprattutto — ed è questo uno dei rilievi più importanti della sentenza — perché a fronte della colossale esposizione (che porterà l'Ambrosiano al fallimento) vi erano *«le cosiddette lettere di patronage con cui l'Istituto per le Opere di Religione* (e cioè il Vaticano in prima persona, ndr) *dava assicurazione alle banche del gruppo che gli istituti cui erano destinati i finanziamenti da parte delle banche stesse erano controllate dallo Ior medesimo»*.

Il magistrato avvalora con questa affermazione la tesi — che la Santa Sede solo implicitamente riconobbe con il rimborso di 250 miliardi di lire allo Stato italiano — delle dirette responsabilità vaticane nell'affare Calvi e nel crollo dell'Ambrosiano. E a questo punto è prima di tutto un obbligo morale ricordare quale incidenza drammatica abbia avuto la vicenda sulla stessa Banca d'Italia. Fin dal 1978 Paolo Baffi, tra i più intemerati e autorevoli governatori che l'Istituto abbia avuto, ordinò una ispezione all'Ambrosiano per verificare le voci che cominciavano a circolare sulla gestione Calvi. La reazione fu subdola e violenta: Baffi con la sua iniziativa aveva non solo, infatti, toccato il cuore della P2, ma un punto centrale di raccordo di un sistema di potere, di finanziamenti occulti, d'influenza politica che faceva perno sull'Ambrosiano. Basterebbe rileggersi certi resoconti di cronache politico-parlamentari e certi articoli di giornale per ritrovare le fila di un inquinamento istituzionale che nel 1979 arrivò all'ignobile azione penale contro Baffi e contro il vicedirettore generale della Banca, Sarcinelli, senza che il governo muovesse un dito per impedire quello che era un vero e proprio assalto ai poteri dello Stato.

Per un periodo non breve si percepì negli ambienti del «Palazzo» quella «solitudine del Governatore» che portò, prima all'amaro ritiro di Baffi, e poi alle mille difficoltà incontrate da Ciampi nel vano tentativo di ottenere un risanamento dell'Ambrosiano e delle sue partecipazioni estere, fino al crack del 1982.

La sentenza della magistratura romana è, quindi, sentita oggi da Via Nazionale come un doveroso atto di riparazione. Essa lascia, peraltro, aperte alcune questioni che, del resto, non spetta al giudice dirimere.

In primo luogo il problema della «vigilanza» che, allo stato dei poteri e della legislazione, non può investire gli aspetti criminosi ma solo quelli normali dell'operato bancario. Il controllo delle interconnessioni tra criminalità e finanza esula, infatti, dai compiti istituzionali della Banca centrale e, data la loro ampiezza, esse debbono ricadere sotto nuovi strumenti: la legge La Torre in questo senso insegna.

Il moltiplicarsi, inoltre, di nuove attività finanziarie alternative («merchant banks», risparmio parabancario, ecc.) implica una normativa adeguata a garantire gli investitori, l'ordinato svolgimento delle transazioni, una fiscalità non discriminatoria, l'affidabilità dei nuovi soggetti. Dovunque nel mondo industriale il fenomeno provoca trasformazioni istituzionali: in Francia e in Germania vi è una nuova legge bancaria, negli Stati Uniti anche la «deregulation» si attua secondo espliciti criteri. Da noi, data la sua flessibilità, non occorre forse una nuova legge bancaria, anche perché la riforma scatenerebbe in Parlamento pericolosi appetiti contro l'autonomia della Banca d'Italia. Resta però un vasto campo d'intervento legislativo integrativo, come non soltanto la storia dei illeciti atipici ampiamente dimostra.

Mario Pirani

BOCCA: NELLA BOLGIA DEI VIOLENTI

Voi terroristi, perché

In quella bolgia di violenti, esaltati, opportunisti, teste calde e teste vuote che dal 1968 in poi si collocarono alla sinistra del pci, i fondatori delle Brigate Rosse seppero subito distinguersi, e non tanto per le loro idee quanto per il loro comportamento. Tra i troppi millantatori erano i soli a «fare quello che dicevano». Cercavano di restituire agli operai, a loro giudizio traditi dal pci, una coscienza rivoluzionaria, e si impegnavano a fondo rischiando di persona.

Così afferma Giorgio Bocca nel suo ultimo libro (*Noi terroristi*, ed. Garzanti). Bocca ha raccolto le confidenze e le testimonianze dei più importanti protagonisti della lotta armata, e con tutta probabilità le cose sono andate proprio come gliele hanno raccontate. Si può tranquillamente ritenere che nei primi anni il brigatista abbia ottenuto nelle fabbriche, se non proprio simpatie, almeno una prudente considerazione.

Alberto Franceschini, uno dei «capi storici» delle Br, dice in proposito: «*Alla Pirelli ci conoscevano tutti. Eravamo clandestini per modo di dire. Stavamo in una omertà proletaria che copriva tutti i comportamenti illegali*». A Milano i brigatisti in difficoltà andavano alla mensa della Siemens: con quindici lire risolvevano il problema. I «compagni» procuravano i tagliandi. Ricorda sempre Franceschini: «*Alla Pirelli il rapporto col pci era esplicito. Il partito di noi sapeva tutto. Fino al 1972 e oltre non fecero nessuna delazione e a volte ci fu tra noi qualche piccola collaborazione*». A Torino Basone, già sindacalista del pci, portò Curcio a visitare il reparto presse della Fiat.

Ma questa omertà, o per meglio dire questa parziale tolleranza, fu bruscamente interrotta nel 1973. Quell'anno i brigatisti genovesi sequestrarono Mario Sossi colpevole ai loro occhi di aver inferito, come giudice istruttore, contro un gruppo estremista, il XXII Marzo, che si era ispirato alle imprese dei «gappisti» durante la Resistenza.

Trasportato nel «*carcere del popolo*» il giudice inflessibile, l'accusatore implacabile, collaborò con i rapitori. I brigatisti, soddisfatti del clamore suscitato dal «processo», si dichiararono pronti a rilasciarlo purché la magistratura garantisse la libertà provvisoria e il governo concedesse i passaporti agli otto «compagni» arrestati.

Per un momento i brigatisti credettero di aver vinto. La Corte di Appello di Genova aveva concesso la libertà provvisoria e il nulla osta per il rilascio dei passaporti. Curcio e Franceschini avevano già parlato con l'ambasciatore di Cuba alla Santa Sede ottenendo le più ampie assicurazioni. Gli otto «gappisti», se muniti di regolare passaporto italiano, sarebbero stati senz'altro accolti all'Avana.

Mentre i brigatisti brindavano (non a champagne, ma a barbera) la situazione si capovolse. Paolo Emilio Taviani, allora ministro dell'Interno, si era rivolto a Berlinguer che aveva fatto intervenire Breznev presso Castro. E di colpo l'ex guerrigliero dei Caraibi fu pronto a definire «*provocatori fascisti*» quei suoi epigoni mediterranei. Eppure, sospira ancora Franceschini, i cubani «*ci conoscevano benissimo...*».

L'esperienza deve essere stata amara; ma sono queste le prove che forgiano i veri leader politici. Quei giovani che pretendevano di «*rifondare*» il pci e di riscaldare gli operai, avevano ricevuto una lezione che poteva essere salutare. Ma si limitarono a dire tra loro che Berlinguer era «*imperialista*». Quei giovanotti avventurosi ritenevano che Berlinguer, correndo a puntellare il sistema di potere democristiano, avrebbe portato alla rovina il pci. Con un minimo di cultura storica, di cui almeno allora erano totalmente privi, avrebbero saputo che, a cominciare dai bolscevichi, tutti i dirigenti comunisti sono sempre ricorsi ai mezzi più drastici quando hanno il potere, o alle alleanze più innaturali quando a comandare sono altri, pur di liberarsi dal condizionamento di frange estremiste che cominciano ad avere successo.

Invece di essere una carica dirompente e liberare le energie rivoluzionarie della classe operaia «imprigionate» dal riformismo di Berlinguer, il sequestro Sossi finì per favorire il riavvicinamento delle masse cattoliche e di quelle comuniste. Il terrore per certi eventuali compagni di viaggio fu uno dei principali motivi che indusse Berlinguer a proclamare che l'Italia non si poteva governare col cinquantuno per cento e a offrire il compromesso storico al partito di Andreotti e di Fanfani.

La dc, il pci, i sovietici e perfino Fidel Castro, incredibilmente coalizzati, fecero svanire ogni speranza di vittoria. Per di più, nessun brigatista si era ancora macchiato di sangue: Curcio e Franceschini potevano ancora cercare una onorevole uscita di sicurezza. Ma gli apprendisti stregoni non ne tennero conto. Invece di deprimere, il sequestro Sossi ebbe su di loro l'effetto di una droga. I brigatisti si comportarono come quei giocatori in perdita che cercano di rifarsi raddoppiando la posta. Cominciarono con l'uccidere due missini e da allora in poi alle azioni dimostrative sostituirono le stragi e gli agguati.

> **Londra: morta la scrittrice Denise Robins**
>
> LONDRA — La scrittrice Denise Robins, «regina del romanzo a sfondo romantico» inglese, è morta ieri a ottantasette anni nella sua abitazione di Haywards Heath.
>
> Nella sua lunga carriera — pubblicò a 12 anni il suo primo racconto — aveva scritto oltre duecento romanzi.
>
> Denise Robins è considerata uno degli autori più letti della letteratura inglese: i suoi romanzi sono stati venduti a milioni di copie.

Dopo l'iniziale omertà o tolleranza, nelle fabbriche del Nord si ebbero le inevitabili reazioni di rigetto. E nelle Br, sui «movimentisti» prevalsero i «militaristi» che teorizzarono la clandestinità pura, senza collegamenti con l'esterno, e decisero l'«*inasprimento dello scontro*».

Grazie alla loro organizzazione i «militaristi» riescono a sequestrare Aldo Moro: ma questa operazione, che rappresenta il punto più alto della loro parabola operativa, è anche il segno più evidente del loro fallimento politico. Nonostante l'abilità maieutica di Giorgio Bocca, i protagonisti di una simile impresa neppure oggi ci fanno capire bene perché avessero rapito Moro, che cosa si ripromettevano dal suo interrogatorio, e la vera ragione per cui lo hanno ucciso.

Giorgio Bocca ha interrogato tutti i personaggi che ci hanno regalato dodici anni di piombo: dai «capi storici» ai «movimentisti», ai «militaristi», ai nichilisti delle ultime leve. Sono tra coloro che ritengono coraggiosa e meritoria una simile iniziativa. E quali conclusioni se ne possono trarre? Mi limiterò a due sole osservazioni. Bocca ci fa sapere che al momento del sequestro Sossi i brigatisti *full time* erano soltanto quindici e quelli *part time* altrettanti. Al momento della sua massima espansione (sequestro Moro) il «*partito armato*» era composto, in tutta Italia, da duecento persone. L'eloquenza di queste cifre rende oziose tutte le discussioni sull'attualità del pericolo terrorista. Non si tratta di sapere se l'emergenza debba o non debba considerarsi finita. Pochi uomini decisi bastano, in ogni caso, a farla ricominciare.

La seconda osservazione riguarda le conclusioni dell'autore sul fenomeno della lotta armata. Bocca dice che i brigatisti pagano nelle galere italiane l'imperdonabile reato di aver fatto quello che gli altri dicevano. Per lui «*chi ha la coscienza storica degli errori e delle responsabilità della sinistra italiana e del malgoverno della destra sente il dovere di capire, non dico per il perdono indiscriminato, ma per la rimarginazione della ferita*».

Sul primo punto sono d'accordo solo in parte. Infatti i fautori della lotta armata sono stati illusi soltanto nella fase iniziale. Dal 1973 in poi non hanno mai ricevuto incoraggiamenti diretti o indiretti, né messaggi che potessero in qualche modo essere fraintesi. La verità è un'altra. Come dice lo stesso Enrico Fenzi, uno dei rari intellettuali brigatisti, le Br «*sono la lotta armata e non hanno mai trovato un altro modo di essere. La lotta armata non era una forma della politica ma la politica*». Ebbene: questa lotta per la lotta, questa violenza per la violenza, rivela un vuoto culturale impressionante e un vuoto morale altrettanto sconvolgente.

Bocca dice che i brigatisti uccisero in nome di una «*utopia*». Ma questa nobiltà di intenti, anche dopo il suo libro, resta tutta da dimostrare. Invece il sangue è sangue e questi presunti utopisti ne hanno versato tanto, nel modo più astratto e crudele. Purtroppo, quando sono così recenti e profonde, le ferite stentano a rimarginarsi.

Gianfranco Piazzesi

VENTAGLI E MICROTV: A TOKYO SEMPRE PIU' PICCOLO E' BELLO

Metti il mondo in una stanza

Il teleschermo gigante è ammirato all'esposizione di Tsukuba, ma ha più successo il minuscolo televisore tascabile come un portafogli - Nel Giappone dei grattacieli si perfeziona ancora l'arte di rendere tutto pieghevole o portatile, miniaturizzato: dal biglietto da visita che narra una vita al pino centenario che sta su una mensolina - Una mentalità «riduttiva» tra leggende e futuro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Sempre più piccolo, sempre più miniaturizzato, portatile, pieghevole, da poter mettere in borsa, magari in tasca, sia che si tratti di televisore, transistor, ventaglio o ombrello, l'oggetto giapponese, il manufatto antico o moderno, si perfeziona nella riduzione della dimensione, nella contrazione. Bello è piccolo, grande non è detto che sia brutto a patto però che la grandezza sia artificialmente acquisita. Gli enormi lottatori di sumo, montagne di carne da duecento e passa chili, dèi nazionali quando diventano campioni, sono prodotti di allevamento, la loro massa è il risultato di una spietata dieta all'ingrasso e si affrontano a corpo a corpo su di una minuscola pedana. Il contrasto c'è, grande e piccolo, massimo e minimo a confronto.*

Così è molto ammirato a Tsukuba, all'esposizione mondiale, il più grande teleschermo del mondo. Ma il piacere del pubblico giapponese, la sua meraviglia, deriva più che altro dal confronto tra massimo e minimo. In tasca, piatto come un portafogli, il giapponese qualunque può mettere il più piccolo televisore del mondo, un oggetto made in Japan che si può tenere in mano, quindi un oggetto perfetto secondo i canoni dell'estetica della riduzione ai minimi termini.

Ti aggiri tra i grattacieli di Tokyo, nel quartiere di Shinjuku, enormi edifici di cinquanta e più piani. All'esterno giganteggiano, entri e ti accorgi come il principio della «riduttività» anche lì sia stato applicato. A ogni piano negozietti, piccoli caffè, ristorantini, spazi ridotti per tranquillizzare l'uomo permettendogli di «afferrare» il luogo secondo una prospettiva che anche nel piccolo, all'interno, tende sempre a non dimenticare la grandiosità dell'esterno.

In un vaso

Ogni localino ha infatti vetrate che danno sul panorama caotico della megalopoli; seduto per terra in un ristorante di stile tradizionale, o appollaiato sull'alto sgabello di un moderno bar, l'uomo ha la possibilità del confronto tra massimo e minimo, realizza in cima a un grattacielo l'ideale del «mondo in una stanza». Un ideale che si esprime anche nel paesaggio miniaturizzato in un vaso, nel pino centenario che sta su di una mensolina, arte del bonsai, nella gioia di vedere la via fatta da un buco della carta che scherma la finestra, come dice un famoso haiku, micropoesia di sole diciassette sillabe, il genere favorito dei poeti giapponesi, devoti dell'estetica della «riduttività».

Se si dovesse indicare una peculiarità del «genio» giapponese, una costante di tutta la cultura di questo popolo, dovremmo forse optare per questa tendenza alla miniaturizzazione, a ridurre e ordinare quello che è sparpagliato, a «compattare» cose e persone. Un esempio? Il biglietto da visita. In un cartoncino è scritto tutto quello che conviene sapere sulla persona che si incontra per la prima volta. Ma i resti due giapponesi che si scambiano i biglietti da visita? Prima li sbirciano appena con aria indifferente, poi leggono attentamente l'uno il biglietto dell'altro, infine si guardano in faccia. Nota a questo proposito O Young-Lee, uno scrittore coreano autore di un brillante saggio sull'estetica giapponese del «piccolo»: «Il biglietto da visita è il riassunto e concentrato di una persona, una esemplificazione della tendenza giapponese a contrarre e ridurre ogni cosa».

Oggi il personal computer, ieri il ventaglio pieghevole, la prima invenzione «riduttiva» giapponese che abbia conquistato il mercato mondiale, penetrando in Cina — dove fino al XII secolo la gente si faceva vento con ventagli rigidi — e poi, attraverso la Cina, in Europa. Invenzione che può sembrare una cosa da nulla, eppure prima dei giapponesi nessuno aveva pensato alla comodità di un ventaglio che si può mettere in tasca o infilare nella manica. La ventola ingegnosamente trasmutata in oggetto compatto, perché cos'è in definitiva un ventaglio pieghevole? Semplicemente un ventaglio rigido facilmente riducibile.

Nota ancora O Young-Lee che un ventaglio pieghevole finemente dipinto è anche un'«opera d'arte portatile» e che il ventaglio ha preceduto di secoli il transistor come merce di esportazione giapponese. E poco importa se il ventaglio pieghevole non era altro che una variante del ventaglio rigido cinese ingegnosamente ridotto e riesportato. La mentalità «riduttiva» giapponese se ne è appropriata, come si è appropriata degli ombrelli facendoli piccoli, sempre più piccoli, delle radio, tanto piccine da poterle portare al polso con orologio incorporato, delle macchine fotografiche, dei chips per i computer, sempre più micro.

Ma come si spiega quest'anima «riduttiva» giapponese? Numero due oggi come potenza industriale, il Giappone può ancora «vincere» miniaturizzando gli oggetti e riducendo il suo ruolo internazionale a quello di «animale esclusivamente economico»? Dicono le parole dell'inno nazionale giapponese, molto amato e molto contestato all'epoca della Seconda guerra mondiale: «Il ciottolo diventerà un macigno».

Oggi nuovamente il Giappone sta diventando grande, enorme, a furia di concentrarsi seguendo la propria tradizione del «piccolo è bello». In pratica è come se il gigantismo industriale e commerciale giapponese fosse un sottoprodotto del «riduttivismo» che è prima di tutto una forma mentis diffusa. Uno slogan in voga un anno fa esortava non soltanto a produrre ma anche a pensare in modo «leggero, sottile, corto, piccolo», altro esempio di efficace riduzione di concetti e complesse tendenze socio-economiche in quattro semplici parole.

XXI Secolo

Racconta un'antica leggenda che una volta, sulle rive del fiume Tonoki, cresceva un albero altissimo che venne abbattuto per costruire una grande barca, una barca veloce che ogni giorno faceva la spola per portare acqua pura dalla vicina isoletta di Awaji. Venne il giorno in cui la barca si ruppe e il legno venne usato come combustibile. Con un pezzo di legno sottratto alle fiamme, un uomo fece una cetra la cui dolce musica si spandeva fino al più alto dei cieli.

O Young-Lee interpreta questa antica leggenda nell'ottica del «riduzionismo», dal grande albero alla barca, dalla barca alla cetra il cui suono però va più lontano di quanto mai potesse andare la barca o estendersi l'ombra del grande albero. La cultura dell'antico Giappone, scrive, «era grande quanto l'albero sulle rive del fiume Tonoki. Il Giappone aveva una estetica grandiosa, colossale, come dimostrano le statue di terracotta delle tombe imperiali giapponesi del V e VI secolo, la grande statua del Buddha del tempio di Todai, la tomba dell'imperatore Nintoku. E' a partire dal X secolo che il Giappone si distacca dal continente e comincia a miniaturizzare le cose, a ridurle».

Se la storia può mai ancora essere considerata maestra e specchio del presente, ammonimento o guida per il futuro, se ci sono cicli storici, il Giappone oggi è alla prima fase del «riduzionismo». Ha fatto la grande barca che fa la spola, avanti e indietro, per rifornire il paese di acqua pura, cioè di finanze. Deve tutto ai piccoli giganti del «riduzionismo»: i transistor, i calcolatori, gli orologi digitali, i televisori, i computer, i semiconduttori, le automobili eccetera eccetera.

Quando arriverà alla cetra? si domanda O Young-Lee. Che questo scrittore sia coreano ha il suo peso storico e ideologico, indubbiamente. Vorrebbe che il Giappone compisse un'altra riduzione, spirituale questa volta. Arrivasse, modernamente, alla cetra. Da un'altra ottica ma con una acuta percezione, Madre Teresa di Calcutta ha detto che ci sono al mondo due tipi di fame: quella materiale dell'Africa, quella spirituale del Giappone. Forse ha ragione: piccolo può anche essere bello, ma troppo piccolo non conta. A meno che la riduzione non sia qualitativa, cosa che può anche darsi, anzi, che si è già data, per lo meno nella concezione estetica tradizionale giapponese. Forse Giappone! In fin dei conti «ce n'est que le début» del nostro XXI Secolo.

Renata Pisu

Tsukuba. Il teleschermo più grande del mondo all'esposizione mondiale: il pubblico giapponese ama i confronti tra massimo e minimo

> **Scoperte archeologiche nel Sinai**
>
> IL CAIRO — Una missione archeologica egiziana ha scoperto nella regione di Tell El Hair, nel Sinai settentrionale, un'antica postazione militare che aveva il compito di sorvegliare la strada fra il Sinai e la Palestina, detta «*Strada di Horus*».
>
> A una profondità di 14 metri sotto l'attuale livello del suolo, sono stati ritrovati i resti di alcune case costruite in mattoni, lampade e vasellame risalente all'epoca del nuovo impero (1580-1085 a. C.), durante il quale l'Egitto giunse all'apogeo della sua potenza. In quel periodo la Palestina era una provincia egiziana e le colonne del faraone percorrevano spesso la «*Strada di Horus*».

UNA FONDAZIONE INTITOLATA AL CELEBRE REGISTA TEATRALE

Attori e critici a confronto per Enriquez

DAL NOSTRO INVIATO

SIROLO (Ancona) — A poco meno di cinque anni dalla morte, che lo colse all'ospedale di Ancona il 31 agosto 1980, il Comune di Sirolo, dov'è sepolto, ha voluto ricordare il regista Franco Enriquez, intestandogli una piazza, inaugurando il rinnovato Teatro Cortesi, dando notizia di una Fondazione di studi e ricerche drammaturgiche intitolata a lui, e radunando quanti lo ebbero amico, compagno e guida nella carriera teatrale.

Nel Teatro Cortesi, a picco sul bosco del Conero che scende ripido e rigoglioso al mare (un gioiello di sala ottocentesca a rotonda, 220 posti, 22 palchi in doppio ordine), si è discusso delle finalità della Fondazione Enriquez in un dibattito aperto al pubblico. Da parte di attori e critici le proposte non sono mancate. C'è stato chi ha auspicato che la Fondazione ospiti, ogni anno, una «tre giorni» di confronto, franco e aspro se necessario, sulla stagione teatrale appena conclusa: «*Di teatro oggi se ne fa anche troppo*, è stata la motivazione, *ma se ne discute sempre meno, e soltanto a distanza: i critici con le loro recensioni, registi e attori chiusi e volte nella loro sfera. Proviamo, una volta all'anno, a lavare i panni sporchi di casa tutti insieme*».

C'è stato chi ha suggerito di accostare, in un ideale laboratorio, anno dopo anno, le esperienze italiane e straniere di giovani scenografi, maestri di scena, costumisti, drammaturghi, traduttori, tentando così un bilancio aperto delle singole componenti del far teatro. C'è stato, infine, chi ha proposto di ospitare ogni anno un grande regista straniero, che illustri in un seminario di varie giornate i propri metodi di lavoro e che commenti, registrati su nastro, i suoi più significativi spettacoli.

Ma la voce di maggior buonsenso è parsa a tutti quella di Valeria Moriconi, marchigiana di Jesi e compagna per lunghi anni, nell'arte e nella vita, del regista fiorentino, che fece conoscere le incontaminate bellezze naturali di Sirolo: «*Perché non facciamo della Fondazione Enriquez la sede della prima scuola italiana per tecnici teatrali, direttori di scena, macchinisti, elettricisti? Ce n'è un bisogno enorme nel teatro italiano: e sono diventati rarissimi. Eppure un bravo macchinista è una "stella" in una compagnia, esattamente come il primo attore*».

Gli attori Pina Cei, Bruno Cirino e Valeria Moriconi con Franco Enriquez alla prova d'uno spettacolo

La stessa Moriconi è stata, naturalmente, la testimone più commossa della serata di ricordo e di omaggio a Enriquez, nello stesso Teatro Cortesi affollato al limite della agibilità. Non si è trattato di uno spettacolo, e neppure di una «serata d'onore» per gli amici del regista scomparso, ma di un *collage* di affettuose testimonianze dal vivo, messo insieme con molto garbo dal più giovane dei numerosi assistenti alla regia di Enriquez, Alessandro Giupponi.

Pina Cei, Lele Luzzati, Corrado Pani, Franco Alpestre, Mario Scaccia, Glauco Mauri, la Moriconi hanno delineato con pudore e tenerezza il ritratto di un artista entusiasta e impetuoso, capace di slanci generosi e di ire tempestose, sempre pronto a ricominciare, ad ammettere i propri errori, ma infaticabile contro le ipocrisie del sistema.

Enriquez che nella Cavea di Siracusa fa ripartire Pina Cei dalla prima battuta perché il pubblico rumoreggia; o che si mette a torso nudo nel gelo della Mandria per costringere Pani a fare altrettanto in una faticosa ripresa cinematografica; o che dipinge, pochi istanti prima di andare in scena, Mauri tutto di verde ardiina, dopo essersi scordato di ideare per lui il costume di Calibano: questi e altri gli aneddoti emersi con sorprendente vivezza dalla memoria dei compagni. Potrebbero far pensare che a Sirolo si sia voluto tentare una rievocazione in chiave pittoresca dello scomparso. Erano, invece, una riprova nell'intenzione di chi ricordava della sua fantasia in perpetua ebollizione, ricca di intuizioni precorritrici.

Morto appena a 53 anni, ma con trent'anni di carriera già alle spalle (aveva giovanissimo firmato un *Re Lear* per Renzo Ricci), Enriquez realizzò la extra-record di 200 regie tra prosa, lirica, televisione. «*Si è spesso detto che Enriquez andava di fretta*, ha voluto precisare Mauri, *non è affatto vero: era semplicemente dotato di una straordinaria velocità creativa*».

Nel suo turbolento, talvolta contraddittorio trentennio, Enriquez diresse tre teatri stabili (Napoli, Torino per un triennio, Roma) e fondò quella Compagnia dei Quattro (Moriconi, Mauri, Scaccia, Luzzati) che, insieme con quella dei Giovani di De Lullo-Valli, resta il più alto esempio, per quindici anni, dal 1961 al 1976, di creatività nel teatro privato del secondo dopoguerra. In quel trentennio, a fianco di Shakespeare e Goldoni (e bastino due edizioni splendide nel ricordo di tutti, *La bisbetica domata* e *La locandiera*), Enriquez aprì la sua compagnia e le istituzioni pubbliche al più originale repertorio contemporaneo: Frisch e Dürrenmatt, Ionesco e Beckett, Wesker e Stoppard, quando osare in quella direzione era da tutti ritenuto quasi pazzesco.

«*In un anno*, ha precisato Giupponi, *andarono in scena al Teatro di Roma, da lui diretto, quasi una decina di spettacoli. Franco riuscì perfino a far dirigere al suo vecchio maestro, Luchino Visconti, già in sedia a rotelle, una commedia di Pinter*, Tanto tempo fa. *La prima opera che la Fondazione deve realizzare è una monografia su lui: per comprendere a fondo il patrimonio di idee che ci ha lasciato*».

Guido Davico Bonino

Ricorso alla Corte dell'Aja contro il blocco di commerci e comunicazioni

Managua: Embargo Usa illegale ci appoggeremo di più all'Urss

La maggioranza del Congresso ha accolto con favore la decisione di Reagan - Ma c'è chi accusa il Presidente: ha voluto mettere in sordina la visita al cimitero di guerra tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A 12 ore dall'annuncio dell'embargo dei commerci e delle comunicazioni aeree e navali imposto dagli Stati Uniti, il Nicaragua ha dichiarato che ricorrerà alla Corte dell'Aia, e che intensificherà i rapporti con l'Urss. Mentre a Washington il Congresso discuteva l'emanazione del decreto e la proclamazione dello stato di emergenza deciso dal presidente Reagan, a Managua il vicepresidente Ramirez le definiva *«illegali e arbitrarie»*. *«Il decreto viola gli accordi commerciali internazionali del Gatt e i regolamenti dell'Osa, l'organizzazione degli Stati americani»*, ha detto Ramirez. Il vicepresidente ha ammesso che l'embargo accrescerà le difficoltà economiche del Nicaragua, e *«comporterà cambiamenti nella politica interna»*.

La decisione di Reagan (che in serata, a Bonn, ha confermato: *«Manterremo le sanzioni, poco importa quello che farà Managua»*, e ha annunciato che gli Usa non riconosceranno la giurisdizione della Corte internazionale dell'Aia) ha così aperto una crisi simile a quella di Cuba 25 anni fa, quando Eisenhower revocò gli aiuti a Castro. A Managua l'altro ieri, durante le celebrazioni del Primo Maggio, era scoppiata una dimostrazione di protesta contro l'ultimo rincaro dei prezzi e l'aumento dell'inflazione, che ha superato il 300 per cento. Ramirez ha sottolineato che ai sandinisti non rimarrà altra alternativa che *«appoggiarsi ai Paesi che aiutano la rivoluzione, Urss compresa... e seguire un regime di austerità»*. Gli Stati Uniti, ha ricordato, sono i principali partner commerciali del Nicaragua: l'anno scorso hanno esportato prodotti per 112 milioni di dollari — circa 220 miliardi di lire — e ne hanno importati per 60 milioni.

A Washington, la maggioranza del Congresso ha accolto favorevolmente le sanzioni, che entreranno in vigore martedì, e che includono l'abrogazione del trattato di amicizia firmato dai due Paesi 27 anni fa. Per il momento le sanzioni non si estendono alle filiali delle società americane all'estero, e non comportano il sequestro dei beni nicaraguensi in territorio Usa. Soprattutto, non troncano i rapporti diplomatici, la cui conservazione è necessaria nel caso che si avviino trattative di pace. Ma le sanzioni potrebbero essere il preludio di altre misure punitive di Reagan. Il Presidente ha già segnalato di volere tornare alla carica sugli aiuti militari ai ribelli antisandinisti.

I numerosi critici di Reagan non hanno comunque taciuto. Lo hanno accusato di aver agito per ripicca al «no» del Congresso agli aiuti ai *contras*; di aver voluto fare passare in secondo piano le polemiche sulla sua visita al cimitero di guerra tedesco di Bitburg, dove sono sepolte una cinquantina di SS; e di rischiare di non ottenere nulla, ma anzi di gettare il Nicaragua *«in braccio all'Urss»*.

Dal gruppo di Contadora — Messico, Panama, Venezuela e Colombia —, che da due anni svolge invano opera di mediazione in Centro America, non si sono levate proteste. Ma i timori di un'escalation del conflitto sono profondi. Anche i vicini del Nicaragua, Honduras e Salvador innanzitutto, hanno mostrato qualche apprensione. Il ministro degli Esteri honduregno Paz ha commentato che *«in teoria, le misure dirette a rilanciare il processo di democratizzazione di qualsiasi Paese sono benvenute»* ma che l'Honduras *«non ha in progetto di imporle»*. Solo i *contras* hanno applaudito l'iniziativa di Reagan, rinnovando il loro proposito di ampliare il conflitto, e vantando «massicci aiuti militari privati».

In base alla Costituzione, per emanare il decreto Reagan ha dovuto proclamare lo stato di emergenza. Il Presidente ha affermato che *«le azioni del governo nicaraguense costituiscono una grossa minaccia alla sicurezza nazionale e alla politica estera degli Stati Uniti»*. Reagan ha denunciato «gli *sforzi continui del Nicaragua di sovvertire i Paesi vicini... e di imporre una dittatura comunista al proprio popolo*». Lo ha accusato altresì di essere diventato un braccio armato di Cuba e dell'Urss. *«Lo invito a rispettare»* ha concluso *«il suo impegno solenne al non allineamento e alla pace»*.

e. c.

Mosca accoglie una proposta della Malaysia sulla Cambogia

KUALA LUMPUR — L'Urss ha accettato di trasmettere ad Hanoi una proposta formulata dalla Malaysia per colloqui tra il governo di Phnom Penh, appoggiato dai vietnamiti, e la resistenza cambogiana, diretta dal principe Norodom Sihanuk. Lo ha reso noto il ministero degli Esteri della Malaysia, precisando che questo impegno sovietico è stato comunicato al vice ministro degli Esteri Kadir Sheikh Fadzir dal suo collega sovietico Mikhail Kapitsa nel corso di colloqui avvenuti a Mosca questa settimana.

Si chiamano «Gerico 2» rivela un quotidiano Usa

Missili atomici d'Israele puntati su Egitto e Siria? Il governo, per ora, tace

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La radio e la televisione israeliane hanno dato con grande rilievo la notizia pubblicata l'altro ieri da un quotidiano specializzato Usa, l'*«Herald Space Daily»*, secondo cui lo Stato ebraico ha piazzato nel Negev e sulle alture del Golan missili terra-terra con testate nucleari.

Questi ordigni, battezzati *Gerico 2*, avrebbero una gittata di 1250 chilometri: montati su autocarri, vengono guidati da un sofisticato sistema elettronico, in parte sotterraneo. I missili sarebbero in grado di colpire obiettivi in Giordania, Siria, Iraq, Libano e, dal Negev, una parte cospicua dell'Egitto.

Secondo il giornale americano, un prototipo *(Gerico 1)* sarebbe stato sperimentato con successo negli Anni Settanta, in una regione desertica dell'Iran settentrionale.

Lo *Herald Space Daily* sostiene anche che lo Stato di Israele possiede un notevole numero di bombe atomiche, alcune delle quali possono essere sistemate sugli aerei Phantom, sugli *F15* e sugli *F16*, e che i missili *Lance*, di fabbricazione americana, di cui Israele è fornito, possono essere dotati a loro volta di testate nucleari. Lo Stato ebraico disporrebbe inoltre di proiettili d'artiglieria «atomici».

Un esperto di studi nucleari, il professor Eytan, ha smentito la rivelazione affermando che da anni si sostiene che Israele è in possesso di armi nucleari (*Time* del 4 aprile 1976 credeva perfino di poter precisare che il loro numero era di 13), mentre è vero soltanto che i suoi scienziati sono in grado di costruirne. *«E' questo il nostro mezzo di dissuasione contro i Paesi che pensano di fabbricare l'atomica»*.

A proposito del *Gerico 1*, che aveva una portata di 500 chilometri, Moshe Dayan, allora ministro della Difesa, sostenne nel giugno 1977: *«Ogni esemplare, adeguatamente modificato, può portare un'atomica. Non importa se non riusciremo mai a provarlo, data la ristrettezza del nostro territorio. Sotto il profilo psicologico hanno un effetto deterrente: li lanceremo come ultima carta nel caso che una nuova guerra fosse sul punto di spazzare definitivamente lo Stato di Israele»*.

L'altra notizia del giorno in Israele è stata l'approvazione da parte della Camera dei rappresentanti Usa d'un aiuto supplementare allo Stato ebraico per un miliardo e 500 milioni di dollari — tremila miliardi di lire circa — su proposta di Reagan, che è tornato su una sua precedente decisione. La somma si aggiunge ai 3 miliardi di dollari (fra aiuti economici e militari) già stanziati per l'anno fiscale 1986. Al contempo, l'amministrazione ha deciso un contributo straordinario di 500 milioni di dollari all'Egitto e uno molto inferiore (8 milioni) a enti della Cisgiordania e di Gaza *«per il miglioramento della vita degli abitanti»*.

La proposta presidenziale, emersa alla vigilia della partenza di Reagan e di Schultz per Bonn, sembra aver avuto anche l'intento di placare il malcontento dell'ebraismo americano per la visita al cimitero di Bitburg. Nonostante i dinieghi, la coincidenza non sembra casuale.

Giorgio Romano

Un nuovo porto è la via di fuga per i cristiani del Sud-Libano

BEIRUT — Il governo libanese ha annullato ieri una seduta che avrebbe visto i ministri profondamente divisi sui combattimenti maroniti-musulmani a Beirut e nel Sud. Il Paese si ritrova così di fatto, ancora una volta, senza Esecutivo, malgrado i continui appelli alla concordia che le parti si lanciano.

I cristiani sfollati a Jezzin e Marjayoun non possono raggiungere Beirut senza attraversare le linee drusi: la milizia filoisraeliana del generale Lahd avrebbe costruito in poche ore un porticciolo per infrangere l'«assedio» assicurando regolari collegamenti con la capitale.

Ratificata davanti al Papa la «pace di Beagle»

Città del Vaticano. Con la firma di Giovanni Paolo II si è conclusa ufficialmente ieri la mediazione del Vaticano tra l'Argentina e il Cile per il canale di Beagle (Telefoto Associated Press)

CITTA' DEL VATICANO — Pochi minuti dopo le 11 di ieri mattina, in Vaticano, si è ufficialmente chiusa la vertenza che da più di cento anni opponeva Argentina e Cile a proposito della zona australe del continente, detta di Beagle dal nome del canale che l'attraversa.

I ministri degli Esteri dei due Paesi sudamericani, alla presenza del Papa, si sono scambiati gli «strumenti» di ratifica del trattato «di pace e di amicizia» firmato in Vaticano il 22 novembre '84.

Alla firma dei due ministri, l'argentino Dante Caputo e il cileno Jaime De Valle Allende, è seguita quella di Giovanni Paolo II, che ha così portato a termine la mediazione che i due Paesi gli avevano chiesto sei anni fa, dopo essere giunti più volte sull'orlo di una guerra.

Nel discorso pronunciato al termine della cerimonia, il Pontefice ha auspicato che la strada imboccata da Argentina e Cile venga presa ad esempio da altri Paesi del Continente.

Le rampe in Germania sarebbero troppo accessibili e vulnerabili

Terroristi pericolo per i missili Il Pentagono chiede fondi speciali

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Gruppi di terroristi mirano a distruggere i missili Pershing-2 installati in Germania, *«che sono estremamente vulnerabili»*. Si sono rese necessarie rigide misure di sicurezza: senza di esse, i Pershing-2 *«rimarrebbero un potenziale, fruttuoso bersaglio del terrorismo»*. Lo afferma il Pentagono in una nota del 19 aprile inviata al Congresso, chiedendo un primo stanziamento di quasi 4 miliardi di lire per la costruzione di nuove barriere difensive. Nei mesi scorsi la Nato aveva espresso il timore che fossero esposti a attentati anche i Cruise dispiegati in Italia e in Inghilterra.

Il presidente della commissione per gli stanziamenti delle forze armate, senatore Mattingly, ha dichiarato che appoggerà la richiesta del Pentagono. Lo scorso gennaio, dopo che un Pershing-2 si incendiò presso Heilbronn, in Germania, uccidendo tre soldati americani, il Senato svolse un'inchiesta. *«Ci rendemmo conto che i missili atomici sono così allo scoperto che possono essere attaccati con normali armi da fuoco»*, ha dichiarato il suo autore, il senatore Basser. Basser ha riferito di aver visto un aliante sorvolare a 70 metri di altezza le rampe dei Pershing-2 a Heilbronn: *«A Neu-Ulm — ha aggiunto — le sfiora un sentiero a cui il pubblico ha libero accesso»*.

Come misura precauzionale, il Pentagono ha staccato le testate atomiche da quasi tutti i 54 Pershing-2 finora installati e li ha messi al sicuro in bunker sotterranei. Si propone adesso di cammuffare le rampe di lancio e di proteggerle con muri di cemento armato. Successivamente, le collocherà in silos con il tetto apribile. Nella sua nota, il Pentagono ha spiegato che il carburante dei vettori è facilmente infiammabile, e che non solo i terroristi *«ma anche i pacifisti, da cui si debbono attendere violente dimostrazioni di protesta»*, rappresentano un grave pericolo.

Il responsabile del Dipartimento di Stato per il disarmo, Nitze, ha svelato l'altro ieri che ai negoziati ginevrini l'Urss ha rifiutato di discutere la riduzione degli euromissili e quella dei missili balistici intercontinentali — le armi di teatro e le armi strategiche — sostenendo che prima gli Usa devono rinunciare alle ricerche sulle cosiddette guerre stellari. Nitze ha così confermato i timori che le trattative rischino di arenarsi. Il diplomatico ha aggiunto che Shultz affronterà il problema con Gromyko a Vienna il 14 maggio.

A proposito di guerre stellari, funzionari dell'Amministrazione Reagan hanno dichiarato al *Washington Post* che, anche in caso di *«joint venture»* con l'Europa, gli Usa sarebbero intenzionati a non spartire con gli alleati tutti i segreti tecnologici riguardanti il progetto «scudo stellare». Secondo il giornale, gli stessi leader europei sono stati i primi a avanzare dubbi sulla volontà di Washington di spartire davvero sino in fondo le tecnologie segrete.

Mosca dice: «141 bombe H Usa sulla Germania per fermarci in guerra»

MOSCA — Il quotidiano Sovietskaja Rossija afferma che in caso di conflitto gli Stati Uniti trasformerebbero la parte orientale della Germania Federale in un «deserto radioattivo», per creare una barriera all'avanzata delle truppe sovietiche.

Il progetto attribuito dal giornale al Pentagono, che sarebbe denominato «Zebra» in codice, verrebbe attuato facendo esplodere 141 ordigni nucleari.

Secondo l'Istituto di studi strategici Ginevra è in pericolo

«Scudo spaziale destabilizzante» Da Londra esperti contro Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Proprio* mentre il presidente Reagan è in Europa per perorare presso i leader alleati il controverso progetto di «scudo spaziale», da Londra l'autorevole *International Institute for strategic studies* nel suo rapporto annuale pubblicato oggi esprime senza mezzi termini una aperta diffidenza verso il nuovo programma patrocinato dalla Casa Bianca.

Le riserve dell'Istituto internazionale di studi strategici sono sia di natura politica che militare, e si basano sul fatto che l'attuazione del Sdi (Strategic defence initiative) avrebbe un effetto *«destabilizzante»* sull'attuale equilibrio Est-Ovest e sulle fragili prospettive di controllo degli armamenti. Inoltre potrebbe innescare, per le sue implicazioni, una seria crisi in seno alla Nato fra Washington e alcuni dei suoi partner europei.»

Nota infatti il rapporto dell'Iiss che *«anche se il progetto di difesa strategica si rivelerà fattibile, potrebbe danneggiare la stabilità invece di rafforzarla»*. Gli specialisti dell'istituto londinese suffragano quest'affermazione (un siluro diretto contro la politica reaganiana) sostenendo che i nuovi armamenti ridurranno a pochissimi minuti il tempo di valutazione umana per arrestare l'olocausto nucleare, finiranno per incitare a attacchi preventivi, incoraggeranno *«lo sviluppo di altri strumenti di attacco strategico, aerei e missili Cruise specialmente»* con la conseguenza finale di rendere sempre più difficile il raggiungimento di un accordo di controllo sulle nuove armi.

La *Strategic survey* riconosce naturalmente che il dibattito sul Sdi è appena nella fase iniziale, ma avverte che sarà il tema più controverso dei prossimi anni e ammonisce che alla fine potrebbe sia rafforzare che danneggiare gli interessi occidentali. L'Istituto internazionale di studi strategici osserva infatti che i fermenti che si stanno sviluppando fra le due sponde dell'Atlantico fanno prevedere che la «*bonaccia nelle relazioni fra i Paesi alleati registrata nell'84 rischia di non sopravvivere nel 1985*».

Per gli specialisti del centro, anche se si realizzasse la speranza della Casa Bianca di rendere superflui, superati dallo «scudo spaziale», gli arsenali nucleari, gli alleati europei degli Usa dovrebbero affidare la tutela dei loro interessi alle forze convenzionali e ai missili Cruise per fronteggiare l'espansionismo sovietico. Con il pericolo, sottolineato dagli esperti dell'istituto, di un doppione fra la difesa degli Stati Uniti e quella europea.

Presentando ai giornalisti il rapporto dell'istituto, il direttore Robert O' Neill ha evidenziato le divisioni che il programma di difesa spaziale ha aperto all'interno della stessa amministrazione americana e ha sottolineato i rischi che l'Urss giochi questa «carta» sia per dividere l'Occidente che per invischiare le trattative di Ginevra.

Paolo Patruno

Fugge in Iraq la sorella del presidente iraniano

BAGHDAD — Il regime iraniano di Khomeini ha subito un duro smacco sul piano dell'immagine: la signora Badri Hussein Khamenei, sorella del presidente Ali Khamenei, è fuggita in Iraq, il Paese da oltre quattro anni in guerra con l'Iran, insieme con i cinque figli.

A Baghdad, la signora si è riunita al marito, Tehrani (ex imam e avversario di Khomeini), che l'anno scorso aveva ottenuto asilo politico dalle autorità irachene.

Un modello in grandezza naturale esposto nel cortile del Louvre: per quella vera, in vetro, bisognerà aspettare due anni

Parigi, una piramide in prova

L'operazione decisa sull'onda delle polemiche che hanno accompagnato il progetto

Parigi. L'intreccio di cavi d'acciaio sostenuto da una gru (fuori quadro) esposto in questi giorni nel cortile del Louvre (Tel.)

PARIGI — Prova generale per la piramide del Louvre. Un modello in grandezza naturale di quello che sarà, tra due anni, l'ingresso-simbolo del museo è stato innalzato al centro della Cour Napoleon, tra il piccolo arco di trionfo del Carrousel e la facciata del palazzo. Per ora la piramide è un intreccio di cavi d'acciaio sostenuto da una gru che rimarrà esposto alla curiosità dei parigini (e dei turisti) fino a domenica. Poi il cantiere riprenderà i suoi ritmi, nascosto al pubblico da un'alta palizzata di legno.

L'operazione-immagine è stata decisa sotto la spinta delle polemiche che il progetto dell'architetto cino-americano Ieoh Ming Pei ha sollevato. E' un anno che si parla della piramide: i suoi sostenitori la considerano la migliore soluzione per dare al «grand Louvre» (il museo sarà ampliato e ristrutturato) un ingresso unico adeguato; i suoi critici la definiscono semplicemente una bruttura, un «insulto» all'architettura classica del complesso.

Di fronte al modello in cavi d'acciaio e a due grandi plastici in scala ridotta, Ieoh Ming Pei ha difeso ieri la sua piramide e ne ha svelato i segreti. La costruzione (20 metri di altezza per 33 di lato) sarà in vetro speciale, circondata da due grandi fontane e da altre tre piccole piramidi. Servirà da «cielo» alla parte sotterranea del museo che è la vera novità del progetto. L'obiettivo della ristrutturazione è infatti quello di dotare il Louvre di una serie di servizi per i visitatori (dal ristorante a una sala per conferenze) liberando gli spazi del palazzo per il settore espositivo.

La «città sotterranea» permetterà di destinare esclusivamente alle opere d'arte l'ala Est del palazzo, fino allo scorso anno sede del ministero delle Finanze, che diverrà parte integrante del museo. Sarà collegata ad una stazione della metropolitana e ad un grande parcheggio, anche questo nel sottosuolo. Una trasformazione radicale che ha posto all'architetto Pei un problema di volumi e di luce. La vicinanza della Senna (che scorre proprio a fianco del Louvre) non consente scavi più profondi di otto metri. Come evitare che migliaia di persone si sentano dei topi in gabbia? Ecco l'idea della piramide di vetro che, senza nascondere il palazzo, lascerà entrare la luce del giorno nelle nuove strutture.

Gli avversari più irriducibili della piramide non si sono lasciati convincere da Pei: le critiche vanno da considerazioni di fondo (*«sarà sempre un corpo estraneo»*) a preoccupazioni pratiche (*«bisognerà pulire di continuo i cristalli»*) ma la prova generale ha cominciato a fare breccia tra gli scettici. Il sindaco di Parigi, Jacques Chirac — ostile anche per motivi politici al progetto voluto da Mitterrand — ha ammesso per la prima volta che la piramide può essere una soluzione accettabile.

Enrico Singer

Il governo Usa apre inchiesta finanziaria sulla Ferraro

NEW YORK — Il Dipartimento della Giustizia ha avviato un'inchiesta a carico di Geraldine Ferraro per appurare se l'ex candidata democratica alla vicepresidenza degli Stati Uniti abbia deliberatamente fornito informazioni false o incomplete alle autorità governative riguardo la propria situazione finanziaria o dei parenti e affini prossimi.

«Gesù passandogli vicino lo guardò e lo chiamò a sé» (Vangelo)

Danilo Torrebo

di anni 15

Commossi l'annunciano il padre Umberto e la madre Silvana, Mario, Claudio con la figlia Rossana, le nonne Anna e Maria, gli zii, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 3 alle ore 14,30 nella parrocchia di Santa Giulia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 1985.

Paolo, Elsa, Annamaria e Daniela [illegible] si uniscono al dolore dei familiari.

Si uniscono al dolore di Umberto e Silvana le famiglie: [illegible]

La ditta [illegible] partecipa al dolore della famiglia Torrebo.

Partecipano al dolore di Silvana e Umberto le famiglie: [illegible]

Consiglio e Soci Sportivo [illegible] partecipano al dolore.

Presidenza soci Gruppo [illegible] partecipano al lutto.

La [illegible], con tutti i suoi Soci, partecipa al dolore di Umberto Torrebo.

[illegible] prende viva parte al dolore dell'amico Umberto.

Giuseppe e Lalla [illegible] sono fraternamente vicini a Umberto e Silvana.

Giuseppe e Margherita [illegible] partecipano al dolore della famiglia Torrebo.

L'Associazione [illegible] della provincia di Torino partecipa al lutto della famiglia Torrebo.

L'[illegible] partecipa al dolore della famiglia Torrebo.

Aldo [illegible] e Gianni Valentini si uniscono al dolore.

Gruppo [illegible] partecipa al lutto della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Fresia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Matilde, il figlio Giovanni con la moglie Clara e il nipote Alessandro, i fratelli Valentino e Lorenzo con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 4 maggio ore 10,15 parr. Madonna del Pilone. La salma proseguirà per Castelnuovo Don Bosco ove sarà tumulata.
— Torino, 2 maggio 1985.

Gli amici Luigi, Lucia, Mauro, Mirella, Stefano, Laura, Mario, Loredana, Gianluigi, Mariagrazia, Ambrogio partecipano al grande dolore di Gianni Fresia e famiglia.

Dirigenti e Collaboratori tutti dello Stabilimento [illegible], Carrozzeria della Fiat-Auto S.p.A. partecipano al dolore dell'ing. Fresia per la perdita del papà signor

Francesco Fresia

— Torino, 3 maggio 1985.

Amici e colleghi prendono vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Fresia per la scomparsa del papà sig.

Francesco Fresia

[illegible]
— Torino, 3 maggio 1985.

I Colleghi e il Personale del Laboratorio [illegible] partecipano al lutto della dottoressa Clara Paragini.

Gino e Giuseppe partecipano commossi.

Improvvisamente è mancato

Paolo Gozzo

Lo annunciano moglie, figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 parrocchia della Visitazione [illegible].
— Torino, 3 maggio 1985.

Il sindaco, la giunta municipale, l'amministrazione comunale, il segretario generale e il personale del Comune di Pinerolo partecipano con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'assessore Luigi Gozzo per la morte del padre signor

Paolo Gozzo

— Pinerolo, 3 maggio 1985.

La democrazia cristiana di Pinerolo ed il gruppo consiliare prendono viva parte al profondo dolore che ha colpito l'amico e collega Luigi Gozzo per la morte del suo caro PAPÀ.

Si associa al dolore la famiglia [illegible].

Prendono parte al grande dolore di Luigi gli amici:
[illegible]

Carlo e Silvana partecipano al dolore dell'amico Luigi e della sua famiglia.

E' mancato

Eugenio Tola

anni 68

Lo annunciano la moglie Giustina, i figli [illegible], Giuseppe e famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 4 corr., ore 15, partendo dall'abitazione, via San Francesco d'Assisi 15.
— Nichelino, 2 maggio 1985.

E' mancata

Benedetta Baccarani Benetti

La piangono figlie nuore nipoti parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 parrocchia S. Gaetano.
— Torino, 1 maggio 1985.

Cristianamente è mancata

Teresa Arnoldo ved. Marchetto

anni 78

L'annunciano i figli Virginia ved. [illegible] e figlia Maria Teresa; Michele con la moglie [illegible] e figli Aldo, Federico con Piera; parenti tutti. Funerale sabato 4 corr., ore 10, dall'abitazione via San Orsio 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivarossa, 2 maggio 1985.

(Continua a pag. 5)

Dopo mezzo secolo la United Brands Company lascia le piantagioni in Costa Rica: è il tramonto di un'epoca

Sipario sulle Banana Republic

Il crollo dei prezzi e un lungo sciopero hanno spinto la vecchia United Fruit a cedere le sue proprietà al governo e ad arroccarsi in Honduras - Dalla fine dell'800 fino quasi ai nostri giorni, il «polipo», con l'appoggio di Washington, ha fatto e disfatto regimi tutti legati agli Usa e agli oligopoli - Dalla sfida del messicano Lazaro Cardenas al bombardamento di Guatemala City - «I gringos hanno dato lavoro, ma hanno sfruttato, troppo, gente e risorse» - Il dramma di oggi è l'indebitamento con l'estero dei Paesi dell'Istmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo quasi mezzo secolo, la United Brands Company, conosciuta un tempo come la United Fruit, lascia le sue immense piantagioni di banane in Costa Rica, consegnandole al governo costaricano a un prezzo simbolico. Disamoratasi della produzione e del commercio in seguito al crollo dei prezzi (dall'83 perdeva 8 milioni di dollari l'anno, 12 miliardi di lire) e a uno sciopero di 72 giorni che ha mandato in rovina metà delle piante, la United Brands si arrocca sulle altre proprietà agricole più produttive in Centro America, soprattutto in Honduras. Per il Costa Rica, che dai diritti di concessione e dalle imposte traeva un gettito di 40 milioni di dollari l'anno, e il sostentamento di 50 mila circa tra lavoratori e loro familiari, è una tragedia dalle imprevedibili conseguenze economiche e sociali. Ma il vicepresidente della compagnia, George Skelly, che ha sovrinteso all'operazione di disimpegno, afferma che non esistevano alternative: «Dall'84 — ha dichiarato — praticamente le piantagioni non lavorano più».

Nel Costa Rica, la United Brands Company mantiene interessi commerciali, come la compravendita di altra frutta, risalenti al 1899, anno della sua penetrazione in Centro America. La sua ritirata, dopo gli sconvolgimenti politici in Nicaragua, segna tuttavia l'inizio della fine di un'epoca: quella delle «*Repubbliche delle banane*». «*Come United Fruit* — ha scritto Joanne Omang sul *Washington Post* — *aveva fama di spartire qualcuno fortis dei regimi centroamericani. La gente la chiamava "il polipo" e diceva che comprava e vendeva uomini politici con la stessa facilità delle banane*». L'accusa forse è eccessiva: ma è certo che la United Brands, una delle più grosse multinazionali della frutta al mondo, ha dominato la vita dell'Istmo dal momento in cui vi ha messo piede fino quasi ai nostri giorni.

Mentre il governo costaricano, additato da Reagan quale esempio di democrazia ai Paesi circostanti (è neutrale, e non ha forze armate, ma solo forze dell'ordine), ha fatto il possibile per trattenere la United Brands Co., ansioso di non perdere i pagamenti in dollari, l'opposizione di sinistra ne ha salutato la ritirata come «*una nuova vittoria sul colonialismo*». Dibattuto tra la sua fede nella libera scelta e la convenienza di avere ancora in Costa Rica la multinazionale della frutta, Reagan ha esercitato modeste pressioni su George Skelly perché restasse. Ma la United Brands segue le ragioni del capitalismo non quelle dello Stato. Quest'anno Washington darà così ai costaricani 220 milioni di dollari di aiuti, 8 milioni in più dell'anno scorso, e li assisterà nelle riforme dell'economia — compresa forse la gestione delle piantagioni di banane — «*per evitare il contagio sandinista*».

Nel rammarico del Costa Rica per l'addio del «polipo» c'è qualcosa di paradossale. Dal 1903, infatti, quando il generale dei marines Smedley Butler aveva spalancato a essa e alle sue concorrenti l'Honduras, la United Fruit non aveva esitato a interferire nelle vicende politiche e militari centroamericane a seconda del proprio tornaconto. Nel 1912, i suoi mercantili trasportarono armi e munizioni al generale nicaraguense Juan José Estrada. Nel 1929, una sua affiliata, la Tela Railroad Co., ottenne enormi concessioni in tutta la regione, dai trasporti alle proprietà immobiliari. Ogni «golpe» di destra comportava per la United Fruit una crescita di potenza. L'ultimo in ordine cronologico fu l'invasione del Guatemala nel '54, dalle basi in Honduras e in Nicaragua. Sotto i bombardamenti Usa della capitale si convertì quell'anno alla rivoluzione un giovane medico argentino: «Che» Guevara.

Quella a cavallo delle due guerre mondiali fu l'età della «*diplomazia del dollaro*», in cui gli interessi degli Stati Uniti in Centro America e quelli della multinazionale della frutta coincisero completamente. L'avvocato che nel '30 e nel '35 stipulò gli accordi tra la United Fruit e il Guatemala si chiamava Foster Dulles: sarebbe diventato segretario di Stato di Eisenhower, il generale-presidente. Il primo direttore della Cia, fondata nel '47, Allen Dulles, suo fratello, faceva parte del consiglio di amministrazione della compagnia. L'allora sottosegretario di Stato per l'America Latina John Moors Cabot ne era un azionista. Dirimeva le relazioni pubbliche della United Fruit Sprullle Braden, il figlio di quel William Braden che fu all'avanguardia degli oligopoli Usa del rame nel Cile: Sprullle — buon sangue non mente — portò le grandi compagnie petrolifere in Bolivia.

Storicamente, il simbiosi governo Usa-multinazionali in Centro America risale alla metà dell'800. William Walker, l'avventuriero del Tennessee che tra il 1855 e il 1860 invase il Nicaragua, l'Honduras e il Salvador, proclamandosene presidente, prima di essere fucilato dagli inglesi, agiva per conto delle grandi corporations. Non si fosse inimicato la potente Accessory Transit Co. di Cornelius Vanderbilt, che perseguiva il monopolio regionale, forse sarebbe riuscito nel suo intento. Nelle sue memorie, il pluridecorato generale dei marines Butler ha recitato la seguente litania: «Ho contribuito a rendere il Messico e in particolare la zona di Tampico accessibile alle società petrolifere nel 1914... ho contribuito a fare di Haiti e di Cuba un posto sicuro per la National City Bank... ho contribuito a purificare il Nicaragua per i finanzieri Brown Brothers... ho difeso le compagnie dello zucchero americane a Santo Domingo».

Secondo l'ex ambasciatore statunitense nel Salvador John White, le «*Repubbliche delle banane*» incominciarono a sottrarsi al giogo delle multinazionali della frutta al principio degli Anni Sessanta, quando gli investimenti Usa in Europa si rivelarono più fruttuosi di quelli in Centro America. «*Da un quinquennio circa* — ha detto White, che fu rimosso da Reagan perché troppo in simpatia con le sinistre latino-americane — *i capitali varcano sempre più spesso l'Atlantico, dopo aver constatato che le tecnologie rendevano di più dell'agricoltura*». Il processo di emancipazione tuttavia è lento e faticoso. Affinché la liberazione dell'Istmo sia completa, sostiene White, occorre che il governo Usa cambi politica. «*Certo, le multinazionali non hanno fatto solo del male, hanno arrecato anche lavoro, conoscenze tecniche, infrastrutture*», ha ammesso, «*Ma hanno sfruttato troppo la gente e le risorse*».

White ritiene che, se l'atteggiamento di Washington fosse stato differente, le multinazionali della frutta non avrebbero potuto farla da padrone, e gli Stati Uniti vanterebbero ora un patrimonio di buona volontà presso i vicini. L'immagine più conosciuta è invece quella del «gringo» e dell'«*ugly american*», il cattivo. «*Washington si annesse il Texas, rubandolo al Messico appena divenuto indipendente*», nota l'ex ambasciatore. «*Si annesse Portorico. Trasformò Cuba in una Repubblica da essa direttamente controllata, arrogandosi il diritto di usare in eterno, per 2 mila dollari, 4 milioni di lire, la base di Guantanamo che oggi è una spina nel fianco di Castro. Sottrasse Panama alla Colombia, di cui era parte, per prendersi il canale allora in costruzione, riducendolo a un protettorato: anziché frenarle, funzionò da battistrada per le multinazionali*».

A parere di White, la svolta imposta da Franklyn Delano Roosevelt, che alla «*diplomazia del dollaro*» sostituì «*la politica di buon vicinato*», ha dato frutti incompleti e intermittenti. «*Roosevelt fu tanto intelligente da non reagire quando il presidente messicano Lazaro Cardenas espropriò le nostre compagnie petrolifere nel 1938. Ma anch'egli commise un errore: vide nell'America Latina innanzitutto la nostra fonte di approvvigionamento delle materie prime. Tramite la Export-Import Bank favorì gli investimenti a questo fine, accentuando la dipendenza dei nostri partners dalla nostra economia*». Le origini del massimo problema finanziario della nostra epoca, l'indebitamento estero dei Paesi latino-americani, termina White, affonda qui le sue radici. «*Che le Repubbliche delle banane scompaiano non basta*», dice. «*Bisogna anche che siano messe in condizioni di svilupparsi non come sudditi ma su piede di eguaglianza*».

Ennio Caretto

San José. Il lavoro in una piantagione di banane. Con il ritiro dal Costa Rica della United Brands Company, si chiude un'epoca durante la quale le multinazionali della frutta hanno dato lavoro a diverse generazioni ma soprattutto hanno sfruttato popolazioni e risorse naturali

---

L'attentato del 1° maggio alla Confindustria

«Gruppi internazionali» dietro le bombe in Belgio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il ministro della Giustizia, Jean Gol, ha affermato che l'attentato di mercoledì notte contro la sede della Confindustria belga a Bruxelles, è stato organizzato con la collaborazione di gruppi terroristici internazionali. Nello scoppio di un camioncino «Toyota» parcheggiato in rue Des Sols, sono morti due vigili del fuoco e 13 persone sono rimaste ferite.

L'attentato è stato rivendicato subito dalle «Cellule comuniste combattenti»; i terroristi avevano, del resto, distribuito sul posto volantini per mettere in guardia i passanti contro l'imminente deflagrazione. I 15 minuti di preavviso dati per telefono alla polizia non sono stati sufficienti per evitare la perdita di vite umane e ieri il procuratore del Re, Poelman, ha detto che per questa ragione l'imputazione contro gli autori sarà di omicidio premeditato.

Il ministro Gol, ammettendo che nessun indizio è stato ancora trovato per identificare gli autori dell'azione terroristica, ha dichiarato che saranno rafforzate nel Paese le misure di sicurezza preventiva, così come sarà ampliata la collaborazione con i governi e le forze dell'ordine dei Paesi europei. Gol ha ammesso che l'attentato contro la sede della Confindustria belga (Feb) non è giunto inatteso, perché le «CCC» hanno seguito sinora nelle loro azioni la linea espressa in un documento strategico delle «Brigate rosse», che nel 1980 indicavano, tra gli obiettivi prioritari, le istituzioni del padronato.

Con l'esplosione del primo maggio, che per la prima volta in Belgio ha fatto vittime, nella lunga serie di attentati delle «CCC» iniziate nell'ottobre del 1984, il Belgio si è reso conto di essere al centro dell'euroterrorismo, uno degli obiettivi principali del quale resta la Nato. Seguono, secondo Gol, le industrie belliche, i partiti politici, i sindacati. Finora, le indagini dei servizi di sicurezza non hanno avuto successo nell'identificare i membri e le strutture logistiche e politiche delle «CCC». Gol ha ammesso che le autorità indagano soprattutto tra gruppuscoli dell'estrema sinistra che potrebbero gravitare attorno ai terroristi veri e propri. **r. p.**

Sono dell'Eta gli attentati anti-turismo

MADRID — Secondo il governatore civile di Alicante, Octavio Cabezas, tutto indica che i due ordigni esplosi mercoledì sera a Benidorm e a Valencia (nessuna vittima, lievi danni) sono stati collocati dall'Eta, come pure quelli disinnescati la settimana scorsa, sempre nella zona di Alicante.

Nella regione si temono altri attentati.

Obiettivo dell'Eta, secondo Cabezas, sarebbe quello di danneggiare il turismo spagnolo.

Kuron e Jaworski fermati davanti a una chiesa il Primo Maggio

Direttissima, 3 mesi di carcere per due dissidenti in Polonia

VARSAVIA — Il dissidente polacco Jacek Kuron è stato condannato ieri a tre mesi di reclusione dal *Kolegium*, il tribunale per i reati minori, per avere «*rifiutato di allontanarsi dopo gli inviti della polizia e per turbamento dell'ordine pubblico*» durante la manifestazione di mercoledì all'uscita dalla chiesa di San Stanislao Kostka, la parrocchia di padre Jerzy Popieluszko, a Varsavia. Tre mesi sono la pena massima che il *Kolegium* può comminare. Kuron, 51 anni, ex leader del *Kor*, (Comitato di autodifesa sociale), è stato portato in tribunale verso le 15 insieme con Seweryn Jaworski, ex vicepresidente di *Solidarnosc* nella capitale (anche lui condannato a tre mesi). I giornalisti sono stati ammessi in numero limitato.

Kuron ha definito le accuse «*totalmente infondate*» e ha affermato di «*non avere nulla da domandare al tribunale*». L'accusa ha presentato la testimonianza del comandante del reparto della milizia che era davanti alla chiesa, secondo il quale Kuron è stato fermato prima che la folla si disperdesse, e che è stato possibile disperdere la folla solo dopo il suo arresto. Il dissidente ha negato, affermando di essere stato arrestato dopo che la manifestazione, che non era guidata da lui, si era conclusa pacificamente grazie anche al suo intervento.

Insieme con Kuron e Jaworski erano stati fermati a Varsavia, dopo la Messa a San Stanislao, una cinquantina di persone, alcune delle quali sono state giudicate ieri e condannate a pene pecuniarie per «*partecipazione a manifestazione illegale*».

Pedagogo e storico, espulso due volte dal partito, autore con Karol Modzelewski della «*Lettera aperta al poup*» che denunciava i mali politici e sociali del Paese, Kuron ha trascorso gran parte degli ultimi vent'anni in prigione. Fondatore del Kor, dopo il 1970 divenne consigliere di *Solidarnosc*. Internato il 13 dicembre 1981 in seguito all'introduzione della legge marziale, fu incriminato nel settembre 1982 per aver tentato di rovesciare il regime con la forza. Il processo contro di lui e altri membri del *Kor* non si tenne in seguito all'amnistia del luglio 1984.

Affetto da disturbi cardiaci, secondo fonti della famiglia Kuron è stato colpito mercoledì, dopo l'arresto, da una crisi di ipertensione in seguito alla quale è stato posto sotto sorveglianza medica.

Violentata nel garage Risarcimento di 13 miliardi

NEW YORK — Un tribunale ha assegnato ieri un risarcimento di 6,4 milioni di dollari (13 miliardi di lire circa) a una donna di Denver aggredita e violentata in un garage.

L'ingente somma dovrà essere versata dalla società che gestisce il complesso in cui la donna, di cui si sa solo che ha 25 anni, viveva all'epoca (dicembre '83). La giuria ha accertato che l'amministrazione dello stabile non aveva fatto nulla per riattivare l'impianto televisivo a circuito chiuso e sistemare le serrature delle porte.

Walesa attacca «il governo del manganello»

VARSAVIA — Accusando il regime di «governare con i manganelli», il presidente e fondatore del soppresso sindacato indipendente polacco Solidarnosc, Lech Walesa, afferma che i violenti scontri di piazza in occasione del Primo Maggio devono suonare come un monito alle autorità, sul fatto che sta per esaurirsi il tempo utile per raggiungere una soluzione pacifica dei problemi del Paese.

Gli scontri più violenti sono avvenuti proprio nella città di Walesa, Danzica.

Svolta nel processo

A Manila spunta testimone-chiave «Vidi un soldato uccidere Aquino»

MANILA — Una donna che si trovava a bordo dell'aereo su cui rientrava in patria il capo dell'opposizione filippina Benigno Aquino, ucciso all'aeroporto di Manila il 21 agosto 1983, ha detto ai giudici di aver visto un soldato puntare un fucile alla nuca del leader e di aver udito subito dopo uno sparo.

Rebecca Quijano, 33 anni, che non aveva testimoniato in una precedente inchiesta sull'assassinio del leader dell'opposizione, ha raccontato che, mentre Aquino scendeva la scaletta dell'aereo con due soldati dell'aviazione a fianco, il soldato della polizia metropolitana in divisa cachi gli si è avvicinato alle spalle imbracciando l'arma.

La donna ha assistito all'omicidio da un finestrino dell'aereo vicino al portello, mentre alcuni uomini in borghese le impedivano di seguire Aquino sulla scaletta.

Per l'omicidio sono imputati il capo delle Forze armate Fabian e altre 25 persone.

Accuse alla famiglia di Sonia Maino, che smentisce

Un megacontratto militare (e polemiche) italo-indiano

NEW DELHI — L'India ha firmato con l'Italia un accordo militare di grande portata per sviluppare in collaborazione sofisticate apparecchiature elettroniche difensive, note con la sigla «ecm».

Secondo il giornale «Times of India» l'accordo ha l'obiettivo di «attirare e indurre nel sistema di difesa indiano le più avanzate tecnologie di carattere elettronico a fini bellici».

Non mancano le critiche. Gruppi di opposizione hanno accusato il governo di avere firmato contratti con società italiane, la Selenia e la Elektronica, che hanno legami con la famiglia di Sonia Gandhi, moglie del primo ministro, nativa di Orbassano.

Il giornale sostiene che le due società, a partecipazione statale, hanno sviluppato tecnologia adatta a realizzare un sistema «ecm» in grado di deviare o distruggere un missile.

TORINO — Stefano Maino, il settantenne ex carpentiere torinese, padre di Sonia Gandhi, la moglie del premier indiano Rajiv, casca dalle nuvole quando sente parlare di tangenti versate a suo nome per favorire contratti fra il governo indiano ed aziende italiane. Nella sua villetta di Orbassano, in via Bellini 14, dove vive con la moglie Paola Predebon, 53 anni, la notizia che arriva da Nuova Delhi provoca incredulità: «*E' un'accusa meschina* — spiega Stefano Maino — *che può soltanto essere spiegata dall'avvelenato clima politico indiano. Non conosco nessuno alla Selenia, né alla Elektronica, non so neppure dove abbiano la sede e quali siano i loro interessi in India. E poi non mi sarei mai prestato per una manovra del genere: sono sempre stato una persona onesta fin da quando, a quindici anni, ho lasciato la mia casa sull'altopiano di Asiago per fare il muratore, prima nell'Agro Pontino, poi a Torino. Lo scopo della mia vita è stato soltanto quello di dare alle mie tre figlie un'esistenza migliore della mia*».

Secondo le accuse Stefano Maino avrebbe favorito contratti volti a costruire apparecchiature elettroniche difensive in grado di neutralizzare qualsiasi tipo di missile: «*Ma vi pare possibile* — continua Stefano Maino — *che io possa aver fatto da mediatore per la vendita di apparecchiature tanto complesse? Inutile poi smentire che io abbia legami di qualsiasi genere con le ditte in questione. Per me sono soltanto dei nomi, persino un poco strani*». Stefano Maino è lontano dall'India da quasi sei mesi: «*Sono stato ai funerali della signora Indira, soprattutto per stare vicino a Sonia che era sconvolta. Né in quell'occasione né dopo ho mai parlato di affari*».

Dimissioni anti-Gallo al «Matin» di Parigi

PARIGI — Dimissioni a catena nella redazione di un quotidiano francese, Le Matin, il giornale più vicino al partito socialista. La crisi è scoppiata quattro giorni fa quando il direttore-proprietario del giornale, Max Theret, ha annunciato che l'ex portavoce del governo, Max Gallo, avrebbe assunto il ruolo di direttore editoriale del quotidiano. Quindici giornalisti si erano dimessi il 29 aprile, ieri se ne sono andati altri 15.

I dissidenti (circa la metà della redazione) sostengono che l'arrivo di Max Gallo «pregiudica l'indipendenza del giornale», lo trasforma in un «organo di partito».

Max Gallo, 53 anni, scrittore (è autore tra l'altro di un libro su Mussolini) e giornalista (è stato editorialista dell'Express), è dal 1974 un «intellettuale organico» del partito socialista francese.

La nuova linea, molto impervia, abbrevierà di 24 ore il percorso Mosca-Georgia

Nasce (dopo 125 anni) la Transcaucasica Centottanta chilometri di prodigi tecnici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Completata l'anno scorso la «Transiberiana-bis», l'Urss si getta in una nuova impresa ferroviaria: dopo 125 anni di progetti e di rinvii, sono stati avviati i lavori (ne dà notizia la Tass) per l'ardita linea che entro la fine del secolo dovrebbe ridurre di mille chilometri e di 24 ore il tragitto da Mosca alla capitale georgiana di Tbilisi. E' la ferrovia Transcaucasica, appena 180 chilometri di tracciato, ma in una delle regioni più impervie del mondo; e infatti si prevede che la nuova linea non sarà aperta prima del 2000.*

Ci sono già due ferrovie che uniscono la Russia meridionale e la Georgia: esse aggirano il Caucaso costeggiando l'una il Mar Nero, l'altra il Caspio. Entrambe sono oggi intasate da lunghe processioni di convogli merci e dai treni passeggeri che offrono scomode ma economiche alternative al trasporto aereo. Il momento scelto per l'avvio dei lavori non è forse casuale: a Mosca si dice infatti che sia stato Gorbaciov ad accelerare i tempi, per fare di questo progetto uno dei simboli della sua azione di rinnovamento economico.

Dal 1970 l'istituto georgiano per le ricerche sui mezzi di trasporto ha riesaminato ogni ipotesi degli ultimi 125 anni, scartando ovviamente le più bizzarre (come la linea su palafitte, lungo le rive del Caspio, progettata alla fine del secolo scorso). Da una prima selezione di undici possibili progetti è stato scelto quello dell'ingegnere georgiano Nikolaj Svanishvili, sottoposto due anni fa all'esame dei pianificatori. La ferrovia comprenderà 70 viadotti e 32 tunnel (complessivamente 49 chilometri, il più lungo di 23) e toccherà quota 2400 metri al passo di Archotsk: da Ordzhonikidze, nella Russia meridionale, si spingerà fino all'antico centro religioso di Mtscheta e al fiume Aragvi.

I problemi tecnici, che vanno dai grandi freddi delle cime innevate al superamento di vertiginosi strapiombi, sembrano superati soprattutto dalla volontà politica. Era stato Breznev, durante una visita a Tbilisi nel maggio 1981, a chiedere che si accelerassero i preparativi. Neppure l'ingente spesa prevista — un miliardo di rubli, dice la Tass, cioè oltre 2300 miliardi di lire — sembra frenare il Cremlino. La nuova linea, si dice, potrebbe consentire il trasporto rapido di generi alimentari deperibili dalla rigogliosa Georgia alla Russia centrale: un obiettivo di non poco conto, nel quadro della «battaglia alimentare».

Il progetto può dar vita a numerose iniziative: turisticamente, per esempio, si intende sviluppare una serie di stazioni termali lungo il tracciato della nuova ferrovia, in località ora praticamente irraggiungibili o isolate per nove mesi l'anno. Ma deve anche obbedire agli imperativi del risparmio energetico, e per questo motivo è stato proposto un sistema ingegnoso: il treno, elettrico, sarà alimentato soltanto in salita; in discesa userà come freni alcuni grossi generatori che produrranno corrente e la trasmetteranno a una centrale attraverso i fili aerei. Per la costruzione di quei 180 chilometri, così impegnativi fra le vette del Caucaso, si prevede un impegno di mezzi e di manodopera non inferiore a quello destinato negli anni scorsi alla «Transiberiana-bis», che è lunga venti volte tanto. Costruire ridossi di cemento armato a quelle altitudini e in rigori di tipo siberiano, per proteggere i convogli ferroviari da valanghe e frane, non è impresa da poco.

Fabio Galvano

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Obert
di anni 69

Ne danno il triste annuncio i familiari. I funerali in Forno Canavese venerdì 3 maggio ore 16 partendo da Istituto Cimiteriale ore 15,15. La cara salma partirà da Torino, via Michele Lessona 71, alle ore 14.
— Torino, 2 maggio 1985.

Roberto Amoretti, Fernando Brodia, Raul Carino, Luigi Martinel, Paolo Olivero, Giacomo Sanchez, Mario Zoccali, Luigi Taiano, Renzo Taiano, Antonio Tripodina sono vicini a Remo per la dolorosa perdita del PADRE.

Colleghi ed Amici della Fisiopatologia Respiratoria Ospedale Molinette partecipano al dolore del caro Remo per la perdita del PADRE.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

E' serenamente mancato il
comm. Franco Idalgi

Lo annuncia angosciata la sua Olga. Funerali sabato 5 ore 8,30 nella Parrocchia S. Alfonso partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La salma proseguirà per il cimitero di Casale Monferrato (sezione ...).
— Torino, 1 maggio 1985.

Cerutti e famiglia partecipano al dolore della zia Olga.

Si stringono intorno alla signora Olga, gli amici ... e le loro famiglie
Adelmo ..., Aldo ..., Aldo ..., Aldo ..., Aldo ..., Aldo ..., Amilcare ..., Annalisa ..., Antonino ..., Attilio ..., Augusto ..., Bruno ..., Carlo ..., Dario ..., Edoardo ..., Ermanno ..., Ezio ..., Ezio ..., Ferruccio ..., Franco ..., Fam. ..., Fam. ..., Fam. ..., Fam. ..., Fam. ..., Gino ..., Giovanni ..., Giuseppe ..., Guido ..., Italo ..., Lorenzo ..., Mario ..., Mario ...

COLONNELLO PILOTA comm. Franco Idalgi

Aurelio Ferrando-Scrivia

Aurelio Ferrando

Giovanni Tomasino

Eleonora Leno ved. Capellaro (Rosina)

Angelo Grosso

(Continua a pag. 7)

Comuni e Regioni di fronte al voto del 12 maggio

Firenze: con la dc o il pci? I partiti laici attendono

Possibile un ritorno in giunta dei comunisti se il pentapartito vedrà diminuire i consensi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Al di là del risultato che otterrà ogni forza politica, la consultazione elettorale a Firenze presenta un'alternativa secca. Se il pentapartito (dc, psi, pri, psdi, pli), guidato dal sindaco repubblicano Lando Conti, vedrà confermata la maggioranza dei consiglieri (ne ha 31 su 60) lo sconfitto sarà il pci anche se i suoi rappresentanti in Palazzo Vecchio dovessero aumentare. Se, viceversa, la coalizione che governa Firenze dal 1983 (dopo la rottura della giunta di sinistra) dovesse perdere la maggioranza dei consiglieri, allora non c'è dubbio che per i comunisti si tratterebbe comunque di un successo. Il loro ruolo sarebbe infatti determinante per formare una nuova giunta.

I toni della campagna elettorale risultano così un po' falsati. Socialisti e laici, pur dichiarando di voler continuare nell'esperienza di pentapartito, realisticamente tengono presente il fatto che il prossimo alleato potrebbe essere il pci anziché la dc. E gli stessi comunisti non hanno alcun interesse ad esasperare i toni polemici, tranne che nei confronti della dc, per non pregiudicare eventuali intese dopo il 12 maggio. Nelle sedi dei partiti, intanto, si fanno i calcoli per tentare di delineare quale sarà la suddivisione del Consiglio comunale di Firenze dopo le elezioni, dove si mischiano speranze e previsioni.

Il riferimento più vicino è dato dalle elezioni europee del giugno scorso. Riportando quei risultati al Consiglio comunale si avrebbe questa ripartizione di seggi (tra parentesi quelli attuali): pci 28 consiglieri (25), dc 15 (19), psi 7 (8), pri/pli (alle europee erano insieme) 5 (5), msi 2 (2). Due consiglieri andrebbero al partito radicale che però non è presente in Palazzo Vecchio nè si presenta a queste elezioni. Inoltre il risultato delle amministrative sarà certamente influenzato dalla presenza di due liste con buone possibilità di ottenere almeno un seggio (democrazia proletaria e Verdi) e di altre tre dagli incerti connotati (Partito Umanista, Movimento Sociale, Partito Pensionati).

Accesissima la battaglia delle preferenze tra i vari candidati in lista nella dc e nel psi e ancora più incerta quella tra gli aspiranti sindaci. Pci, psi, dc, pli e pri hanno tutti indicato nel loro candidato di punta il sindaco ideale per i prossimi cinque anni.

Ma alcuni di questi personaggi rischiano di non riuscire ad arrivare primi del loro partito nella classifica delle preferenze, eventualità questa che potrebbe metterli fuori gioco dalla disputa finale con gli aspiranti degli altri partiti. I comunisti puntano sul responsabile nazionale degli enti locali Michele Ventura, i socialisti sul direttore artistico dell'Opéra di Parigi, Massimo Bogiankino, i liberali sul soprintendente del teatro Comunale Francesco Romano, i democristiani sul presidente degli Amici dei musei Raffaello Torricelli, i repubblicani sul sindaco uscente Lando Conti.

Chi di questi diventerà il prossimo primo cittadino di Firenze? «Chi avrà più filo tesserà più tela», ha commentato durante un dibattito qualche giorno fa proprio il candidato del pci. Comunisti contro tutti alla Regione Toscana, amministrata in sostanza da un monocolore (25 consiglieri pci più uno della sinistra indipendente su 50). La continuazione di questo assetto di giunta e il completo rimescolamento delle carte è legato al possibile spostamento di poche migliaia di voti. Meno «sanguinosi» i duelli tra i candidati delle liste regionali se si eccettua il testa a testa che si verificherà nel pri tra l'ex deputato Carlo Fusaro e il consigliere uscente Stefano Passigli. Chiunque la spunti, sarà per un pugno di voti.

Francesco Matteini

Battaglia legale sul capolista dei Verdi in Emilia

L'ecologo in manicomio potrebbe essere eletto?

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA — Carlo Sabattini, l'ecologo internato nel manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere, capolista dei Verdi per la Regione Emilia-Romagna e per il Comune di Modena, non potrebbe essere eletto? In Pretura, ieri mattina, non avevano molti dubbi: stando alla legge elettorale, Sabattini non potrebbe essere eletto. E i verdi subito insorgevano: «Modena come Mosca, questa è la prova». Walter Reggiani, sindaco di Nonantola, Comune di residenza dell'ecologo, dice: «Potrà entrare alle amministrative, è stato cancellato per il referendum. Altro non so e non posso dire».

«E' una vicenda troppo ingarbugliata», commenta Silvano Vinceti, dei verdi, «ci sono molte cose che sembra impossibile capire». E la polemica continua. Un happening a Castiglione delle Stiviere davanti all'ospedale giudiziario, poi il 7 maggio una manifestazione a Modena e ieri sera un dibattito pubblico: ogni giorno i verdi emiliani organizzano cortei di solidarietà per Sabattini. E intanto raccolgono firme per la sua liberazione: 1300 sono già state consegnate una decina di giorni fa al presidente Pertini. Ma la raccolta non s'è fermata: fra gli altri, hanno aderito il sindaco pci di Modena, Mario Del Monte (anche se proprio lui, alla fine dell'83, aveva querelato l'agricoltore ecologo), amministratori della giunta, liberali, democristiani, repubblicani.

Sui muri di Modena è rimasta ancora qualche scritta dell'ecologo. I manifesti, invece, quelli che hanno dato il via all'azione giudiziaria, non ci sono più: Sabattini li aveva incollati sulle chiese, sui porticati, davanti a palazzi storici, nel centro della città. Solo che — sostiene l'accusa — per farlo avrebbe usato una colla tanto tenace da rovinare il marmo degli edifici. Per questo era stato denunciato per danneggiamento e il pretore, Luigi Persico, dopo l'interrogatorio aveva disposto la perizia psichiatrica. Il 9 aprile era stato disposto l'internamento.

Certo, non era quella la prima denuncia per Sabattini. Anzi. La vita dell'ecologo sembra un racconto a puntate fra tribunali, magistrati e poliziotti. La sua è una battaglia contro l'inquinamento e lui ha presentato 114 esposti. A suo carico invece ci sono tre condanne per oltraggio, dodici procedimenti in Cassazione, 23 a Firenze per competenza, numerosi altri ancora in corso di istruzione, denunce per resistenza, vilipendio dell'ordine giudiziario, affissioni abusive, turbativa del servizio di pubblica sicurezza, violazione della normativa sulla stampa. E così, fino all'ultima vicenda, quando la perizia stabilisce che Sabattini è affetto da delirio cronico sistematizzato, una malattia mentale che esclude la sua imputabilità ma che richiederebbe una adeguata sorveglianza.

Intanto, dal manicomio giudiziario ha fatto uscire un'intervista, pubblicata da un giornale locale: «Non immaginavo che si potesse arrivare a tanto, a rinchiudermi in manicomio per tentare di mettermi a tacere. Rivolgo un appello agli amici di ne ho scoperti moltissimi: continuate ad agire in modo concreto perché il mio non è un caso personale».

p. s.

Locomotore in fiamme interrotta l'«Adriatica»

BARI — I treni a lungo percorso provenienti dalle città del Nord lungo l'«Adriatica» hanno segnato ieri mattina a Bari ritardi di tre-quattro ore a causa di una interruzione notturna della linea.

L'interruzione è stata provocata dall'incendio per cause accidentali del locomotore dell'espresso 814 diretto a Milano.

All'asta in Jugoslavia 7 pescherecci italiani

TRIESTE — Sette pescherecci italiani, sequestrati l'estate scorsa dagli jugoslavi, saranno messi all'asta. Lo ha deciso l'Alta Corte di Zagabria respingendo il ricorso presentato dagli armatori.

I sette pescherecci erano stati sorpresi, in occasioni diverse, a pescare in acque jugoslave dalle motovedette della Marina militare.

Dalla comunità di Don Picchi riceverà un premio internazionale

Nancy Reagan arrivata a Roma per la crociata contro la droga

La First Lady accolta da Anna Craxi - Oggi sarà a colazione da Pertini e nel pomeriggio si recherà a Castel Gandolfo - Domani, udienza dal Papa e partenza per Bonn

ROMA — Puntualissima, la «First Lady» d'America Nancy Reagan è scesa alle 17 di ieri dal quadrigetto con lo stemma presidenziale che l'aveva portata da Bonn all'aeroporto romano di Ciampino. A passo svelto, è andata incontro alla moglie del presidente del Consiglio, Anna Craxi, e alla moglie dell'ambasciatore degli Stati Uniti, Ruth Rabb, che ha baciato e abbracciato come buone amiche. Ad attenderla, oltre ai due ambasciatori Usa in Italia e presso il Vaticano, c'erano il capo del cerimoniale della Repubblica, ministro plenipotenziario Emanuele Scamacca, ed il prefetto di Roma, Riccì.

«Nancy» gridavano i fotografi tenuti a bada da robuste guardie del corpo, e la signora Reagan li ha accontentati, ripetendo la scena degli abbracci. Nancy Reagan, in tenuta estiva, gonna bianca, giacca a strisce orizzontali rosse e nere, non ha invece voluto rispondere a chi le chiedeva con insistenza quale sensazione provasse a ritrovarsi nuovamente in Europa. Ha detto solo «bye bye», prima di salire sulla vettura dell'ambasciata (scortata da motociclette e da altre sedici automobili) che l'ha trasportata a Villa Taverna, residenza dell'ambasciatore Rabb, dove soggiornerà fino a domani pomeriggio.

Roma — dove per la visita di Nancy Reagan sono state prese eccezionali misure di sicurezza in seguito alla nuova ondata di atti terroristici — è la quarantacinquesima tappa (dicono le biografie) della crociata che la signora della Casa Bianca ha intrapreso contro la droga. E' l'attività alla quale si è dedicata con entusiasmo da un paio d'anni, assistita da uno «staff» di 31 collaboratori, dopo che nei primi anni della presidenza del marito era stata seppellita da critiche per la sua dispendiosa eleganza, per le folli spese di rinnovo della Casa Bianca, per i suoi tratti autoritari e le sue presunte interferenze nelle decisioni politiche del marito. Negli anni '81 e '82 era circondata da generale antipatia, e ne sofferse moltissimo, ora il suo slancio umanitario a favore dei giovani drogati l'ha trasformata e le ha attirato il favore popolare.

Negli Stati Uniti le rimproverano sempre di essere l'eminenza grigia della politica presidenziale. Ma lei lo nega, ammettendo peraltro di avere «una certa influenza» nella scelta dei collaboratori del marito, essendo il suo scopo principale quello di «proteggere Ronnie», che dice di adorare come quando si sposarono 33 anni fa.

A indurla alla lotta contro la diffusione della droga sono state le esperienze familiari, poiché (come ha confessato) ambedue i suoi figli, Patti, di 32 anni, e Ron, di 26 anni, «hanno fatto uso di stupefacenti, ma per fortuna non sono rimasti intrappolati».

Stamane, dopo una breve visita in casa Agnelli, la «First Lady» sarà ospite a colazione del presidente Pertini. Dal Quirinale si recherà in elicottero (per motivi di sicurezza) a Castel Gandolfo, dove, nella comunità terapeutica San Carlo, diretta da don Mario Picchi, incontrerà giovani tossicodipendenti e riceverà dalla signora Craxi il premio internazionale «Progetto uomo» per le sue benemerenze nel recupero dei ragazzi drogati. In serata, a Villa Taverna, l'ambasciatore Maxwell Rabb offrirà in suo onore una cena con un numero ristrettissimo di invitati.

Domani sarà ricevuta in udienza privata da Giovanni Paolo II, prima di ripartire per Bonn e raggiungere il marito.

Tito Sansa

Due giudici a Pertini Almirante ci ha offeso

RIMINI — Ritorno di fiamma sul caso Muccioli e la comunità di San Patrignano. I magistrati del tribunale di Rimini Gino Righi e Pierleone Pochesali, rispettivamente presidente e giudice a latere nel processo contro Vincenzo Muccioli ed alcuni suoi collaboratori, hanno inviato una lettera al presidente della Repubblica Sandro Pertini.

«Nel corso della trasmissione "Italia parla", di Carlo Gregoretti, condotta da Maurizio Costanzo su "Retequattro", andata in onda lunedì 29 aprile '85 alle ore 22.30 — hanno scritto i due magistrati — l'on. Giorgio Almirante, richiesto di un giudizio sul processo contro Vincenzo Muccioli, conclusosi a Rimini con la condanna dell'imputato, ha tra l'altro definito la sentenza vergognosa e i giudici che l'hanno pronunciata indegni della funzione».

«E' evidente che il privilegio dell'immunità parlamentare — prosegue la lettera — preclude ogni pratica possibilità di perseguire penalmente l'on. Almirante. Resta comunque l'estrema gravità dell'accaduto, che merita un'adeguata ed autorevole presa di posizione a tutela del prestigio e dell'indipendenza della magistratura, ed un'indagine sull'operato dei giudici».

I principi di Galles a Trani, Molfetta e Bari, poi verso Venezia

Carlo e Diana, un giorno in Puglia tra gli splendori dell'arte romanica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Carlo e Diana sono stati accolti da migliaia di persone sulla piazza davanti alla splendida cattedrale romanica di Trani (circa 50 mila abitanti, a poco meno di 50 chilometri da Bari). Hanno visto la folla già dalla lancia reale sulla quale lasciavano il «Britannia» (appena giunto da Catania) ancorato in rada.

Diana indossava un abito bianco con disegni geometrici grigi, gonna plissata con sacca beige, senza cappello. L'erede al trono d'Inghilterra un doppio petto principe di Galles, camicia azzurra, cravatta giallo scura. Sul molo centinaia di bambini che avevano disertato le scuole hanno intonato l'inno nazionale inglese. C'erano le maggiori autorità ad accogliere la coppia. La visita al tempio è durata sino alle 10,55.

Bari. I principi di Galles al loro arrivo all'Istituto per bambini sordi di Molfetta (Tel.)

La seconda tappa è stata compiuta in auto sino a Molfetta, centro di pescatori a metà strada fra Trani e Bari. Una visita accurata all'Istituto «Apicella» un centro avanzato dell'Amministrazione provinciale di Bari per la cura dei sordomuti. Carlo e Diana si sono intrattenuti con tanti bimbi sfortunati che in questo istituto imparano a pronunciare suoni comprensibili. Carlo ha chiesto ad uno di loro: «Come sei il Bari?». E il bimbo ha risposto: «Così, così». Poi a sua volta ha rivolto una domanda al futuro re d'Inghilterra: «Che sport preferisci?». Carlo ha risposto in inglese: «Il golf a cavallo». Diana è intervenuta: «Di polo, ti capirà meglio».

Erano le 13 quando l'auto scortata dei principi ha raggiunto Bari. Una breve sosta nei pressi del Castello Svevo per salutare un centinaio di cittadini inglesi che vivono a Bari, quindi, seguendo il Lungomare inondato di sole, il corteo si è fermato davanti all'ingresso del Circolo della Vela dove Carlo e Diana erano attesi per il pranzo.

Pugliese il menù. I principi hanno gradito le orecchiette con le rape, poi sformato di spinaci, pesce arrosto, vino naturalmente pugliese.

Una passeggiata tra i vicoli della città vecchia e una visita alla stupenda Basilica di San Nicola (altro gioiello del romanico) hanno praticamente chiuso la giornata pugliese dei principi di Galles. Dopo un ricevimento per 200 invitati a bordo del Britannia, che in mattinata aveva raggiunto Bari, la coppia regale è salpata alla volta di Venezia.

Vito Cinmarrusti

Sospeso l'ampliamento per motivi di ordine pubblico, si chiede l'intervento del governo

Aosta, bomba su traliccio riapre la guerra tra Valsavarenche e Parco Gran Paradiso

AOSTA — Attentato dinamitardo martedì notte in Valle d'Aosta: una bomba ha tranciato due dei quattro sostegni d'un traliccio dell'alta tensione a Valsavarenche, paese ai confini del Parco nazionale del Gran Paradiso. Un'altra carica, su un terzo montante, non è esplosa perché mal collegata alla miccia. Il traliccio, alto circa 15 metri, non è crollato, ma si è inclinato su un lato: l'Enel ha sospeso l'erogazione sulla linea, che trasferisce 220.000 volts da Villeneuve, centro all'entrata della Valsavarenche, alla centrale elettrica di Villa, nella valle dell'Orco (la linea è una delle tre che trasportano energia dalla Valle d'Aosta a Torino).

L'attentato, avvenuto poco dopo mezzanotte di martedì, non è stato rivendicato. Gli inquirenti, però, non hanno dubbi: si tratta di un'azione di protesta nei confronti del Parco nazionale del Gran Paradiso, che ieri aveva cominciato le operazioni per allargare i confini del territorio protetto sul versante valdostano in Val di Rhêmes.

A metà aprile le famiglie di Valsavarenche (circa 250 abitanti) avevano deciso di non votare alle amministrative di maggio proprio per sollecitare la soluzione del «problema Parco», aperto da parecchi anni. Il sindaco uscente, Adriano Chabod, è stato nominato commissario per indire le elezioni entro tre mesi.

L'attentato ha suscitato sdegno in tutta la regione. In Consiglio regionale unanimi prese di posizione di condanna di un atto definito «terroristico»: la classe politica della Valle ha però sottolineato come non si possa dilazionare la soluzione del contrasto con il Parco.

Il presidente della giunta Augusto Rollandin ieri mattina ha firmato, in qualità di prefetto della Valle d'Aosta, un decreto con cui blocca le operazioni di ampliamento del territorio protetto secondo una contestata mappa del 1923 per motivi «di ordine e sicurezza pubblici».

Le cause dello scontro tra Valsavarenche e Parco riguardano proprio l'ampliamento dei confini. L'Ente ritiene che facciano parte dell'area protetta i terreni del fondo valle (definiti «budello») compreso il paese di Valsavarenche. Per gli abitanti, invece, la zona urbanizzata deve essere lasciata fuori dai confini del Parco.

La vicenda è molto confusa perché le leggi al riguardo non sono chiare. Lo stesso presidente del Parco, Mario Deorsola, ha sollecitato l'intervento del governo «per fare chiarezza e per eliminare equivoci del passato». Il presidente Rollandin in un secondo telegramma inviato ieri ai ministri Oscar Luigi Scalfaro, Filippo Maria Pandolfi e Alfredo Biondi (il primo l'aveva spedito martedì sera per sottolineare la situazione di possibile pericolo per la decisione di mettere in pratica l'ampliamento dei confini del Parco) chiede un incontro chiarificatore con il governo.

Il ministro per l'Ecologia, Biondi, la scorsa settimana aveva comunque sollecitato il presidente del Parco a realizzare i nuovi confini.

Enrico Martinet

Altri 3 morti nella faida di Benetutti

SASSARI — La faida di Benetutti, centro di 2500 abitanti in provincia di Sassari al confine con quella di Nuoro, è riesplosa con inaudita violenza dopo una tregua di 20 giorni.

Mentre in paese si erano appena svolti i funerali del pastore Mario Baralla di 37 anni, ucciso in pieno centro martedì notte 30 aprile con quattro fucilate a pallettoni, sono stati trovati i cadaveri crivellati di colpi dei fratelli Donato ed Angelino Bitti, di 41 e 40 anni, pastori.

(Segue da pagina 5)

E' mancata

Lia Pastore Ranno

Lo studio Renato Calvi partecipa al dolore per la scomparsa della signora

Rosalia Pastore in Ranno

— Torino, 2 maggio 1985.

Lia Ranno

— Torino, 2 maggio 1985.

Antonio Bianco

Ex maresciallo marina

— Torino, 1 maggio 1985.

dottor Sergio Leoncino

— Torino, 3 maggio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Romondetti

— Torino, 3 maggio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Massaia

E' mancata

Iolanda Delovo ved. Gritta

— San Mauro T.se, 1° maggio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Papeo ved. Dibenedetto

— Torino, 3 maggio 1985.

Cristianamente è mancata

Consolina Galatino in Nada

— Torino, 2 maggio 1985.

E' serenamente mancato

Guglielmo Caprioglio

— Torino, 1° maggio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Andriolo

— Torino, 3 maggio 1985.

Ing. Giuseppe Oselia

— Torino, 2 maggio 1985.

Serenamente è mancata

Olga Colio ved. Genesini

Michele Bitti

— Torino, 2 maggio 1985.

Cristianamente è mancato

Batista Toja

(Continua a pag. 9)

DIRETTORE PROGETTAZIONE MACCHINE SPECIALI

(centri di lavoro automatizzati e flessibili)

Il nostro Cliente è una dinamica Società in forte espansione a livello europeo, contraddistinta da un alto livello tecnologico.

Al fine di consolidare la sua attuale posizione competitiva, tenendo presente che la progettazione è il settore trainante dell'intera attività aziendale, siamo stati incaricati di ricercare una persona particolarmente sensibile alle innovazioni tecnologiche. Siamo pertanto orientati ad entrare in contatto con Candidati in possesso di una solida preparazione culturale di base ad indirizzo tecnico, che abbiano maturato una significativa esperienza in posizioni qualificate nell'ambito della progettazione avanzata nel settore dei centri di lavoro robotizzati, macchine utensili speciali CN ad asportazione di truciolo. Concretezza operativa unita ad apertura alle innovazioni, naturali doti di leadership e conoscenze elettroniche/elettriche completano i requisiti per ricoprire la mansione.

Il livello tecnologico raggiunto dalla Società, le garanzie di un costante arricchimento tecnico e manageriale, le proposte economiche di sicuro interesse, costituiscono una reale opportunità per candidati di provata capacità ed esperienza.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP [illegible], alla:**

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata Società produttrice e distributrice di beni di consumo durevoli in campo elettronico, per adeguare la struttura commerciale di alcune sue linee di prodotti alla [illegible] evoluzione del mercato, ricerca

RESPONSABILE VENDITE ITALIA (Rif. SI 10625)

al quale affidare la gestione di una rete commerciale distribuita su tutto il territorio nazionale e costituita da Agenti e Concessionari. Una pluriennale esperienza maturata in posizioni di responsabilità con problematiche distributive analoghe, la naturale attitudine ad esaminare la realtà commerciale in chiave prodotto/mercato e buone capacità organizzative costituiscono i requisiti necessari.

FUNZIONARIO COMMERCIALE GRANDE DISTRIBUZIONE (Rif. SI 10626)

cui demandare in forma autonoma la responsabilità dello sviluppo e promozione delle vendite di un settore merceologico costituito da Clientela operante nel ramo delle Grandi Distribuzioni/Distribuzione Organizzata. E' indispensabile una precedente esperienza in trattative commerciali maturata nel campo specifico.

VENDITORE ITALIA SETTENTRIONALE (Rif. SI 10627)

capace di svolgere un efficace ruolo nell'acquisizione di nuovi Clienti e nella gestione di quelli attualmente esistenti ed in grado di fornire un valido supporto di marketing operativo agli Agenti della Società e di controllo nei confronti dei Concessionari.

I dipendenti della Società sono stati informati della presente ricerca.

Per tutte le posizioni inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, terranno conto delle reali esperienze acquisite.

La risposta, accompagnata da un analitico curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, e siglata su busta e su lettera con il Rif. SI....., dovranno pervenire alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermato gruppo industriale in un'ottica di potenziamento delle proprie strutture tecniche ci ha incaricati di ricercare per la **Direzione Impianti**

INGEGNERE PROGETTISTA IMPIANTI

il quale dovrà svolgere un efficace ruolo di supporto alle varie Società del Gruppo.

Per la posizione si richiedono:
- laurea in ingegneria meccanica (meglio se integrata con specializzazione in impianti)
- età intorno ai 30 anni
- precedenti esperienze lavorative presso Uffici Impianti di aziende modernamente organizzate dove si è potuto acquisire una buona padronanza di **Termodinamica - Meccanica - Elettronica**
- capacità organizzative e di lavorare in équipe, doti di iniziativa ed una naturale predisposizione coi contatti umani.

Sono gradite conoscenze tecniche in tema di risparmio energetico. Può essere utile per l'espletamento della mansione una discreta conoscenza dell'inglese, ma non è determinante ai fini della selezione dei curricula.

La sede di lavoro è nella prima cintura di Torino, zona Nord.

Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse, verranno definiti sulla base delle esperienze maturate.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10634, alla:**

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Società Commerciale, facente parte di un gruppo privato industriale e rappresentante per tutto il territorio italiano di affermate case nazionali ed estere nel settore **Macchine Utensili da alta produzione, sistemi di saldatura, equipaggiamenti macchine utensili, componenti per automazione**, per adeguare la propria struttura al continuo sviluppo del mercato, ci ha incaricati di ricercare:

FUNZIONARIO TECNICO-COMMERCIALE PER L'AREA PIEMONTESE

La selezione è indirizzata a Candidati in possesso di una preparazione culturale di base ad indirizzo tecnico, con un bagaglio di almeno 5-6 anni maturato nel settore dei beni strumentali ed acquisito in trattative commerciali con ampio contenuto tecnico e rivolte ad una clientela di carattere industriale.

La persona prescelta dovrà svolgere una capillare azione di promozione e sviluppo di una gamma di prodotti, nei confronti di un mercato potenziale molto ampio e diversificato, con il supporto di una struttura organizzativa centrale nella fase di pre e post vendita.

Capacità organizzative, l'abitudine ad operare in forma autonoma e l'attitudine a ragionare in termini di obiettivi completano i requisiti necessari. Sono gradite nozioni della lingua francese. L'Azienda è disponibile ad esaminare l'inserimento come dipendente diretto o con mandato d'agenzia a seconda delle esigenze e richieste dei singoli candidati.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10636, alla:**

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Gruppo Multinazionale, nell'ottica di un normale avvicendamento nella posizione, ci ha incaricati di ricercare un

RESPONSABILE CONTABILITA' E TESORERIA

requisiti necessari per occupare con successo la posizione sono:
- capacità di assicurare in piena autonomia la corretta gestione contabile, fiscale, civilistica seguendo operativamente le attività del flusso finanziario, intrattenendo i rapporti con gli istituti di credito e coordinando l'attività delle persone preposte alla contabilità clienti; fornitori, banche, cassa;
- capacità di elaborare e di gestire i piani finanziari dell'azienda;
- buona padronanza teorica e pratica delle normative valutarie vigenti;
- conoscenza della lingua inglese e/o francese;
- disponibilità ad inserirsi nella posizione rapidamente.

La posizione che riporta direttamente alla direzione amministrativa e finanziaria è adatta ad un diplomato in ragioneria, d'età tra i 30-35 anni, che abbia già maturato una significativa esperienza professionale in aziende industriali gestite con moderni sistemi di controllo di gestione e con l'utilizzo dell'EDP.

Sede di lavoro: **ASTI**

Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse terranno conto delle reali esperienze acquisite.

Le risposte, accompagnate da un analitico curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, siglate su busta e su lettera con il Rif. SP [illegible], dovranno pervenire alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

FUNZIONARIO DI VENDITA

Per la propria filiale commerciale di Torino l'azienda desidera assumere un nuovo funzionario di vendita al quale affidare la cura della clientela dell'area metropolitana.

Egli manterrà contatti sistematici con aziende o enti potenzialmente interessati, o con liberi professionisti o con altri influenti sulla decisione di acquisto, e sarà in grado di gestire la trattativa fino alla sua naturale conclusione.

Ci rivolgiamo a persone in possesso di un buon livello culturale e di età compresa tra i 25 e i 30 anni, che abbiano maturato una significativa esperienza di vendita di beni strumentali, ovvero abbiano operato nell'ambito commerciale di aziende del settore **attrezzature per ufficio.**

Le condizioni retributive sono di buona soddisfazione perché prevedono, oltre allo stipendio fisso, un favorevole meccanismo di incentivi. E' previsto l'uso dell'auto aziendale.

La sede di lavoro è a Torino.

Gli interessati sono pregati di inviare un esauriente curriculum corredato di recapito telefonico **citando su busta e su lettera il Rif. SP 40224 alla**

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

CORPORATION

LA DIVISIONE ASSISTENZA TECNICA

RICERCA

DIPLOMATI IN ELETTRONICA

o giovani con conoscenze equivalenti, da inserire nel proprio organico di Assistenza Tecnica per prodotti quali:

registratori di cassa, terminali, sistemi EDP, per la propria Filiale di Torino.

SI RICHIEDE:
- Militesente
- Domicilio in Torino e provincia
- Conoscenza della lingua inglese.

SI OFFRE:
- Reale possibilità di carriera
- Continuo aggiornamento professionale
- Retribuzione commisurata alle effettive capacità.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto, specificando il recapito telefonico, a:

NCR CORPORATION
Ufficio Reclutamento e Selezione
(Rif. 130)
Viale Cassala 22 - 20143 MILANO

IBM macchine per scrivere
Canon sistemi microfilm

fotorex usa fotoriproduttori
HITACHI telecopiatori

IBM personal computer
IBM prodotti ausiliari

In relazione alla costante espansione dell'attività, desideriamo inserire nel nostro organico

GIOVANI VENDITORI

Età 23-28, cultura superiore, esperienza almeno triennale nella vendita servizi e/o beni strumentali.

Il bagaglio personale acquisito potrà consentire alla persona prescelta di curare un vasto portafoglio clienti già utenti della nostra linea fotocopiatura - scrivere - microfilmatura, oltre ovviamente alla linea Personal Computer.

Esperienza, dinamismo e professionalità sono requisiti indispensabili per il nostro interlocutore.

Sede di lavoro: Torino.

Gli interessati, solo se seriamente motivati ed in possesso delle caratteristiche richieste, sono pregati di contattarci telefonando per un appuntamento al 545.148.

Consociata multinazionale con sede a Milano, leader nel mercato degli articoli grafici, ricerca

VENDITORE - PROMOTORE

con residenza Torino per Piemonte, Val D'Aosta, Liguria e Sardegna. Il profilo del candidato ideale è quello di una persona dinamica, di 25/30 anni e con qualificabile esperienza di vendita già maturata nel settore e preferibilmente con provenienza da scuola grafica. Saranno comunque prese in considerazione anche altre esperienze di vendita.

Viene offerta un'opportunità di lavoro molto motivante e di prestigio, per l'importanza del portafoglio clienti già esistente e per la responsabilità e autonomia affidate.

L'Azienda offre, inoltre, in aggiunta alla retribuzione, un interessante trattamento provvigionale legato ad obiettivi prefissati, l'auto della Società ed il rimborso delle spese di viaggio.

L'Azienda partecipa alla selezione sin dalle prime fasi.

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae con recapito telefonico citando il Rif. SP [illegible] a:

PROGRAMMA AZIENDALE Via Marcona, 24 - 20129 Milano
Divisione Selezione

Importante industria torinese operante nel settore della meccanica di precisione ricerca:

PER METODI E PROGETTAZIONE

a) - **Ingegneri/Periti meccanici, elettronici, aeronautici** con esperienza biennale maturata nel settore (Rif. IP 207)

b) - **Disegnatori meccanici** con esperienza biennale maturata nel settore (Rif. DM 414)

PER OFFICINA

c) - **Operai macchine A.C.N.** (torni, frese, alesatrici) Rif. OM 464.

Inviare curriculum a:

ITA - Ricerca e Formazione
v. Montecuccoli, 9 - 10121 TORINO
specificando sulla busta i riferimenti indicati.

Affermato gruppo multinazionale operante nel campo della chimica, per il potenziamento delle strutture tecniche di una Sua consociata ubicata in Torino, ci ha incaricati di ricercare:

CHIMICO ORGANICO (Rif. SP 10631)

con una comprovata e significativa esperienza, capace di organizzare e condurre un laboratorio di **Sintesi Organica.**

CHIMICO ORGANICO (Rif. SP 10632)

in grado di guidare un moderno laboratorio di ANALISI con **MS-GLC-HEADSPACE-TLC-FTIR-MPLC.**

Per entrambe le posizioni inquadramento e retribuzione terranno conto delle effettive capacità dei singoli candidati.

Assicuriamo la massima riservatezza e preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP.....** di specifico interesse, alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Coppe sportive, trofei e medaglie

DIRETTORE COMMERCIALE FUTURO DIRETTORE GENERALE

Minimo 35 anni — *Altamente retribuito*

«LES COUPES DE FRANCE» è una Società francese di recente creazione che ha investito oltre sei miliardi in mezzi di produzione - edifici esclusi - su un complesso industriale ultramoderno e di elevata produttività, specializzato nella fabbricazione di coppe, trofei e medaglie destinati al mondo dello sport e a quello dei premi per tutti i tipi di competizione. Essa puo' piazzarsi efficacemente sul mercato e sostenere la concorrenza con i migliori prodotti europei per prezzi e qualità.

Cerchiamo uno specialista del settore sportivo e più precisamente nel ramo delle coppe, dei trofei e delle medaglie, per affidargli la responsabilità della nostra filiale commerciale in Italia. In particolare, dovrà assumere, formare e dirigere del personale-vendite, ideare una politica di marketing, trattare personalmente gli affari più importanti e strutturare la rete di distribuzione.

Queste mansioni esigono uno specialista di grande esperienza di questo tipo di mercati. Possiamo offrirgli una rimunerazione molto elevata, in funzione della sua preparazione professionale specifica e della sua capacità di raggiungere obiettivi ambiziosi.

Desideriamo inoltre entrare in contatto con

DISTRIBUTORI DI ARTICOLI SPORTIVI

aventi già contatti con club, federazioni, enti locali etc... e desiderosi di ampliare la loro gamma di prodotti, aggiungendovi modelli di fabbricazione francese particolarmente redditizi. Si richiede: un'organizzazione commerciale dinamica, una clientela regolare, una rete-vendita performante e mezzi atti a sostenere la promozione di prodotti esclusivi. Ai distributori dei prodotti «Coupes de France» che otterranno i migliori risultati sul mercato italiano offriremo condizioni adeguate per garantire loro ottimi margini.

Le risposte all'annuncio vanno indirizzate a:
RESSOURCES HUMAINES CONSEIL
(réf. 182)
65, avenue de Wagram 75017 Paris
(France)

Azienda leader in forniture medico chirurgiche

CERCA

1) SPECIALISTA DI PRODOTTO

per strumentario endoscopico nei settori di urologia e ginecologia.

Si richiede:
- buona conoscenza dell'inglese
- cultura a livello universitario preferibilmente tecnico o medico
- disponibilità a viaggiare.

2) VENDITORI IN ESCLUSIVA

in zona definita del Nord Italia per strumenti chirurgici e diagnostici.

Si richiede:
- cultura a livello medio-superiore
- assolvimento obblighi militari.

Sarà titolo preferenziale precedente esperienza nel settore vendita prodotti ospedalieri.

Telefonare ore ufficio 011 707.0276.

CERCHIAMO

VENDITRICI - VENDITORI

esclusivamente se con notevole esperienza di vendita, spiccate ambizioni e, possibilmente, con valide basi di chimica applicata per le zone di:

Alessandria - Asti - Cuneo - Novara - Vercelli - Valle d'Aosta.

Offriamo: portafoglio clienti attivi e altissime provvigioni.

Operiamo dal 1951 nel campo dei prodotti chimici per la manutenzione industriale, per l'edilizia e comunità.

Rivolgersi al sig. Tamburno all'Hotel Jolly Ambasciatori di Torino dalle h. 9,00 alle 12,00 e dalle h. 15,00 alle 19,00 dei giorni 9 e 10 maggio. Oppure telefonare a Milano al n. 02 [illegible] per appuntamento.

SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica S.r.l.
20146 MILANO - Via Foze 24
Tel. 02 [illegible]

Importante Società Farmaceutica
presente sul mercato italiano con specialità etiche affermate, cerca per il potenziamento della rete di informazione medico-scientifica

CAPO ZONA (Rif. ST 175)

Zona: PIEMONTE

Si richiede:
- livello culturale medio superiore preferibile la laurea
- conoscenza del settore specifico maturata almeno per 2-3 anni in posizione analoga. Si analizzano anche candidature di informatori medico scientifici in condizione di passare al livello superiore
- valida esperienza di conduzione di uomini
- capacità di operare per obiettivi
- età fra 30-40 anni

Si offre:
- inquadramento al massimo livello impiegatizio
- retribuzione commisurata alle reali capacità professionali
- incentivi, rimborso spese a piè di lista, auto aziendale.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico indicando chiaramente sulla busta il numero di riferimento a:

IAMA - International Management Advisor
Via Victor Hugo n. 2 - 20123 Milano

IAMA

Torino

ADDETTI AL SETTORE FIDI

Una società di factoring di primaria importanza, operante sull'intero territorio nazionale, ricerca per il potenziamento della propria filiale di Torino persone da inserire a livello impiegatizio come auto settore, con compiti di analisi e gestione della clientela. I candidati, che risponderanno direttamente al titolare della filiale, hanno un'età di 25-30 anni e cultura a livello superiore; devono aver maturato una buona esperienza nell'ufficio fidi/crediti di Istituti Bancari o di Società finanziarie. Anche un'esperienza analoga maturata in ambiente industriale sarà considerata valida. Devono inoltre possedere elevate capacità decisionali, facilità nei rapporti interpersonali e buone conoscenze professionali. L'inquadramento è previsto nel CCNL Credito e la retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità ed esperienze dei candidati. Le candidature che saranno attentamente analizzate ed alle quali daremo risposta non saranno comunicate al nostro cliente se non previo colloquio e specifica autorizzazione. Le risposte dovranno citare il Rif. 625 ed essere inviate a Fidiger-Coopers & Lybrand, Servizio di Consulenza Direzionale, Via Vittor Pisani 20, 20124 Milano o Corso Vittorio Emanuele 87, 10128 Torino.

FIDIGER-COOPERS & LYBRAND

QUADRI IN FORMAZIONE

Una azienda commerciale operante nella distribuzione organizzata, nell'ambito di un preciso piano di sviluppo, intende inserire alcuni Quadri da formare per le diverse attività dei propri punti di vendita situati in Lombardia e in Piemonte.

Desideriamo prendere contatto con laureati o diplomati, con un'età intorno ai 25 anni anche senza una specifica esperienza nel settore.

E' richiesta la disponibilità a brevi spostamenti nel Nord Italia.

EFFAR

La trappola all'alba di mercoledì sull'autostrada Roma-L'Aquila

«Br» e neofascisti rivendicano il mortale agguato all'agente

ROMA — Terroristi rossi o estremisti neri? Brigate rosse o Nar? Sulla rivendicazione dell'agguato in cui un agente della polizia stradale ha perso la vita ed un altro è riuscito ad uscirne miracolosamente illeso, a distanza di quarantott'ore non v'è ancora nessuna certezza. Le indagini, pertanto, si svolgono per il momento in tutte le direzioni, in attesa che, dagli identikit degli assassini e dalle modalità e dalle armi usate nell'agguato, gli inquirenti riescano al più presto a dare all'inchiesta una pista più precisa. A confondere ancora di più le idee, ci sono state fra ieri e ieri l'altro numerose telefonate ad agenzie di stampa e sedi di giornali, a Napoli, Roma e Genova in cui, alternativamente, l'agguato è stato rivendicato dalle Br e dai gruppi terroristici neofascisti.

Polizia e carabinieri, impegnati nelle indagini, vanno con i piedi di piombo anche se alcuni esperti propendono di più per la matrice nera. Diversi elementi, secondo gli specialisti della Digos, porterebbero a concludere che l'agguato di mercoledì all'alba sull'Autostrada Roma-L'Aquila sia stato compiuto da estremisti neri. Innanzitutto la dinamica dell'operazione: è tipico delle organizzazioni di destra attirare in tranelli agenti e carabinieri per spogliarli delle armi. Esiste qualche precedente. Secondo elemento, non marginale: l'uso di una pistola calibro 45. Si tratta di un'arma poco maneggevole, vistosa, insomma poco pratica. Un pezzo da amatore specie adesso che la polizia americana ha sostituito quell'arma con la più pratica e funzionale «Beretta». Un'arma che difficilmente potrebbe trovar posto in un arsenale Br.

Una pallottola da 45 infatti ha trapassato il polmone destro dell'agente Giovanni Di Leonardo, di 34 anni, e, come ha stabilito l'autopsia eseguita ieri presso l'istituto di medicina legale, ne ha causato la morte. Il colpo sarebbe stato sparato quasi a bruciapelo: un bossolo dello stesso calibro è stato trovato nella «Fiat Regata» dei due agenti che si erano fermati sulla corsia di emergenza per fornire assistenza alla «Golf» dei terroristi che sembrava in panne.

Proprio in quel momento, erano le 4.35 del mattino, scattava la trappola: uno dei terroristi — secondo una prima ricostruzione erano almeno in tre — si avvicinava alla «Regata» ferma dietro la «Golf» e sollecitava l'intervento di un carro attrezzi. Gli agenti chiedevano il libretto di circolazione ma non facevano nemmeno a tempo a scendere dall'auto che un terzo terrorista, probabilmente rimasto nascosto fra i cespugli che costeggiano il guard-rail, si avvicinava all'auto dalla parte posteriore e attraverso il finestrino sparava alla cieca all'interno della «Regata». Giovanni Di Leonardo veniva colpito al petto; l'altro agente, Maurizio Turriziani, di 24 anni, si salvava miracolosamente: la lampo del giubbotto riusciva a deviare la pallottola che lo aveva centrato all'altezza dello stomaco.

Il fuoco durava pochi secondi. Nel frattempo anche un secondo terrorista apriva il fuoco. I due agenti venivano immobilizzati con manette di produzione spagnola — in qualsiasi armeria fino a poco tempo fa era possibile acquistare manette senza esibire alcun documento — e spinti nel fossato adiacente la carreggiata attraverso uno scivolo di cemento. Con la «Golf» (si sa che è targata Roma, ma si conoscono solo due numeri) e la «Regata» i terroristi, approfittando di un varco nel guard-rail centrale dell'autostrada compivano una inversione ad «U» e si dirigevano quindi alla volta di Roma. Dopo pochi chilometri abbandonavano l'auto degli agenti ma si portavano via due pistole, una mitraglietta e un giubbotto antiproiettile.

Il Turriziani, ancora sotto choc, riusciva a risalire sulla strada ed a chiedere aiuto. I due agenti venivano soccorsi dopo poco tempo da una pattuglia di carabinieri e condotti all'ospedale di Tivoli dove però, poco dopo, Giovanni Di Leonardo cessava di vivere. Lascia la moglie e una bambina che proprio l'altro ieri ha compiuto due anni. Stamane alle 10,30 sarà allestita una camera ardente presso l'obitorio e alle 12,30 sarà celebrata una Messa nella basilica di San Lorenzo al Verano. Nel pomeriggio, in forma strettamente privata, i funerali si svolgeranno ad Ortona dei Marsi (L'Aquila), paese natale del Di Leonardo, dove è stato proclamato il lutto cittadino. Sabato, invece, nel cortile della questura di via San Vitale per iniziativa del sindacato autonomo sarà celebrata un rito religioso alle 10,30.

Ruggero Conteduca

Acerra, distrutta catena di montaggio

Incendio all'Ariston trecento disoccupati

NAPOLI — Un violento incendio si è sviluppato la scorsa notte nello stabilimento «Ariston» che produce elettrodomestici, nella periferia di Acerra, nel Napoletano.

Le fiamme, sviluppate in un capannone (a quanto pare per un corto circuito) si sono propagate agli altri reparti dell'industria che occupa alcune centinaia di lavoratori. Dato l'allarme, sul posto si sono recate cinque squadre dei vigili del fuoco di Napoli.

L'opera dei vigili è apparsa subito difficile a causa dell'intenso fumo. Le fiamme hanno provocato il crollo di varie strutture dello stabilimento.

L'incendio, che è stato domato del tutto solo ieri pomeriggio, ha completamente distrutto una delle catene di montaggio per frigoriferi e un deposito nel quale erano centinaia di frigoriferi già imballati.

A causa dell'incendio circa trecento operai rimarranno senza lavoro per molto tempo. Per tutti scatterà la cassa integrazione guadagni.

Un sopralluogo è stato fatto, intanto, dalla polizia e dei carabinieri tra i capannoni devastati dalle fiamme per accertare le cause dell'incendio.

Diffamazione di Gallucci condannati 2 giornalisti

ROMA — Accusati d'aver diffamato l'ex procuratore della Repubblica di Roma Achille Gallucci, i giornalisti Aldo Canale e Massimo Caprara sono stati condannati rispettivamente a due e ad un mese di reclusione dal tribunale di Perugia. I giudici (che hanno concesso agli imputati la sospensione condizionale della pena in quanto incensurati) hanno inoltre inflitto ai due giornalisti una sanzione pecuniaria e la sospensione dall'esercizio della professione per un tempo identico a quello della condanna.

Canale e Caprara dovranno inoltre risarcire e Gallucci, che si era costituito parte civile con l'assistenza del professor Franco Coppi, i danni.

I Savoia sul suo viaggio in Italia

«Marina Doria a Roma non voleva incontrare i principi Carlo e Diana»

Nuove polemiche di Vittorio Emanuele con Amedeo

ROMA — Il viaggio di Marina Doria in Italia, proprio nei giorni della visita a Roma dell'applaudita coppia reale britannica, aveva aperto una serie di congetture sulle intenzioni della moglie di Vittorio Emanuele. Il rappresentante dell'erede al trono, l'avvocato Carlo D'Amelio, ha deciso di scendere in campo con un comunicato che smentisce tutto e apre nuove polemiche nei confronti del ramo cadetto dei Savoia.

Il portavoce di Vittorio ha detto che *«l'erede al trono è rimasto molto sorpreso e meravigliato del messaggio inviato il 25 aprile agli italiani da Amedeo d'Aosta: "Ma e che titolo lo ha fatto?", si è chiesto Vittorio Emanuele»*. Sempre secondo D'Amelio, il figlio di Umberto II è rimasto inoltre «amareggiato» per alcuni commenti giornalistici sulla visita che la moglie Marina Doria ha iniziato nei giorni scorsi a Roma, contemporaneamente ai principi Carlo e Diana d'Inghilterra.

«Smentisco nella maniera più categorica le insinuazioni che Marina Doria avrebbe cercato di farsi invitare al ricevimento di cui i principi di Galles erano ospiti d'onore al Circolo della caccia», ha detto D'Amelio.

«Inesatta», secondo il rappresentante di Vittorio Emanuele, anche la ricostruzione che alcuni giornali hanno fatto della «scenata» di Birgit Hamer — sorella del giovane tedesco morto sette anni fa in Corsica in seguito alla fucilata sparatagli da Vittorio Emanuele — con Marina Doria, sabato sera, nella chiesa di San Lorenzo in Lucina.

«Non è vero — ha detto D'Amelio — che abbia gridato a Marina "Savoia assassini". Visibilmente angosciata, le si è avvicinata, le ha stretto la mano. Poi, rivolta ai presenti, ha detto: "Vengo dai funerali di mia madre, che è morta di crepacuore in seguito alla morte di mio fratello Gerd". Un poliziotto, poi, l'ha accompagnata fuori».

Il rappresentante di Vittorio Emanuele ha spiegato che la visita di Marina Doria in Italia era stata programmata prima che si sapesse del viaggio dei principi di Galles.

«Non solo — ha aggiunto — sabato mattina, alle dieci, Marina Doria ha deposto una corona di fiori al Pantheon: saputo che di lì ad un'ora sarebbero arrivati Carlo e Diana si è affrettata ad andarsene, per evitare un incontro che non essendo stato preparato sarebbe stato poco simpatico». (Ansa)

CALTANISSETTA — Michele Cusimano, 29 anni, con precedenti penali per tentativo di truffa e falso, fino allo scorso anno sindaco di Marianopoli, è stato arrestato per spaccio di banconote false.

Alla cessazione del mandato Cusimano venne arrestato e poi condannato dal tribunale ad un anno di reclusione per tentativo di truffa e falso.

Nuovo computer per il Quirinale

Roma. Il Presidente della Repubblica Pertini ha inaugurato ieri il nuovo centro elettronico del Quirinale, realizzato dalla Honeywell Italia. Si tratta di una rete di elaboratori della nuovissima generazione, tutti interconnessi tra di loro: 24 terminali video e stampanti sono installati nei principali uffici della Presidenza e nelle tenute di Castel Porziano e San Rossore.

Napoli, la motivazione della sentenza sull'omicidio Grimaldi

Non c'era prova della sua colpa Così Elena Massa è stata assolta

NAPOLI — Un sofisma, o qualcosa di simile: *«Elena Massa è stata assolta dall'accusa di omicidio nei confronti di Anna Parlato Grimaldi, per non aver commesso il fatto, non perché esiste la prova della sua innocenza, ma perché manca del tutto la prova della sua colpevolezza»*. Una motivazione lunga 204 pagine, scritta dal giudice a latere Roberto D'Ajello. Una motivazione, come si dice, sofferta. *«Diligentissima e capillare»*, la definisce D'Ajello. E la riassume, con una battuta: *«Elena Massa, se colpevole, è stata estremamente fortunata; se innocente, sfortunatissima»*.

La vicenda è nota e per i napoletani ancora troppo appassionante. La bella e ricca signora di via Petrarca uccisa, la giornalista de «Il Mattino» accusata e arrestata, poi scagionata e scarcerata, quindi ancora imputata, latitante fino al processo dell'inverno scorso, infine assolta alla vigilia di Natale. Anna Grimaldi amante di Ciro Paglia, marito separato di Elena Massa e capo-cronista de «Il Mattino». Anna Grimaldi e Elena Massa rivali anche nella professione: la prima prossima all'assunzione nel quotidiano, la seconda assunta da poco, a fatica, distaccata alla redazione di Salerno.

La motivazione della sentenza già apre discussioni. Assoluzione per non aver commesso il fatto — come si legge nella motivazione — oppure per insufficienza di prove? Se è stata assolta perché non ha commesso il fatto, come mai quel sofisma: «*...Non perché esiste la prova della sua innocenza, ma perché manca del tutto la prova della sua colpevolezza*»? «*Questa frase* — dice Federico Capezza, presidente della Seconda sezione della Corte d'Assise che ha giudicato e assolto — *ognuno la può interpretare come vuole*». Nessuna interpretazione, al momento, dagli avvocati di Elena Massa. E neppure dai legali della famiglia Grimaldi. Gli uni e gli altri ancora non hanno letto la motivazione.

Il processo per il delitto del 21 marzo 1981 è stato un classico processo indiziario. «*Proprio per questo* — spiega a voce il giudice D'Ajello — *assai delicato: da un complesso di indizi si va alla ricerca della prova*». Prova che, in questo caso, non è stata raggiunta. Anche se Elena Massa aveva «*la causale idonea, la gelosia amorosa non disgiunta da gelosia di mestiere*». Anche se il suo «*alibi non era idoneo*». Anche se, «*nel momento in cui veniva uccisa Anna Grimaldi, Elena Massa si aggirava nei luoghi prossimi a quelli del delitto*». Insomma, indizi sì, la prova no.

Con la motivazione della sentenza, a Napoli, sembra di tornare indietro di qualche mese, o qualche anno. Chi ha ucciso Anna? Già dopo la sentenza il pubblico ministero Liborio Di Majo aveva presentato appello. Le sue richieste erano state respinte: con tutte le attenuanti, 14 anni di condanna per l'imputata Massa. In lacrime e felice, dopo la lettura, Elena Massa: «*Incredibile, incredibile...*». Perplesso, invece, il Pm: «*Non capisco l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Piuttosto avrei capito quella per insufficienza di prove...*». La motivazione della sentenza, appunto, sembra riproporre quelle perplessità.

«*Ma la certezza del giudice* — vuol sottolineare D'Ajello — *dev'essere empirica, e non morale. Se gli indizi non raggiungono la concretezza della prova, non sono più univoci, ma equivoci. Ecco perché, se innocente, Elena Massa è stata sfortunatissima nel ritrovarsi in questo processo; e se colpevole, estremamente fortunata a venirne fuori*». Vicenda, dunque, ancora aperta, in attesa del processo d'appello. E, intanto, nessuna nuova inchiesta si apre: l'appello è contro l'assoluzione di Elena Massa, un nuovo processo con le medesime accuse.

Fino a sera, nessun commento da parte di Elena Massa. In redazione non si trova, a casa non ha il telefono. In questi giorni, poi, è impegnata nella campagna elettorale. E' candidata, nella «Lista civica e verde», con Marco Pannella ed Enzo Tortora, per le regionali. Dai lettori si è congedata il 28 aprile. Con un accenno al processo e all'assoluzione: «*Ho rifiutato il principio della carcerazione preventiva, e me ne sono sottratta per due anni: ma quando è venuto il momento della verità non ho esitato a consegnarmi alla giustizia degli uomini*».

Giovanni Cerruti

Overdose uccide un ragazzo

PESARO — Un ragazzo di 20 anni, David Celesini, nato a Colbordolo, è morto a Pesaro ieri pomeriggio stroncato da una overdose. Il giovane, tossicodipendente, è stato trovato privo di vita nella sua auto in via Dei Cacciatori. Nella macchina gli inquirenti hanno trovato la siringa.

Chiesta la sostituzione

Due esposti dei legali di Tortora contro il pm

MILANO — I legali di Enzo Tortora hanno presentato due istanze contro il pubblico ministero al processo di Napoli, Diego Marmo. La prima è stata inviata al Consiglio superiore della magistratura, al presidente Pertini, al ministro della Giustizia e al procuratore generale presso la Corte di Cassazione. In essa si fa riferimento a quanto avvenuto nell'udienza del 26 aprile quando il pm accusò Tortora di essere stato eletto «con i voti della camorra». Gli avvocati del presentatore rilevano che «*sono state violate le regole legali del processo come istituzione*» e chiedono perciò che «*a carico del dott. Marmo venga iniziata nei modi di legge una opportuna e doverosa procedura*».

Nel secondo esposto, inviato al procuratore generale e al procuratore capo di Napoli, si chiede che il pubblico ministero venga sostituito «*anche perché la procura di Napoli sia rappresentata nel modo più conforme a dignità e a serena obiettività*».

Il triplice omicidio avvenuto a Piani della Limina nel pomeriggio del 1° maggio

La pista dei sequestri spiegherà la feroce esecuzione in Calabria?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — La spietata esecuzione avvenuta nel pomeriggio del 1° Maggio sui Piani della Limina, a circa 100 chilometri da Reggio Calabria, durante la quale sono state uccise tre persone, Felice Ferraro, 51 anni, pastore ben noto alle forze di polizia come ex sorvegliato diffidato e pregiudicato per reati contro il patrimonio e la persona (nel suo curriculum c'è anche un tentato omicidio), la figlia di 15 anni, Nunziatina, ed un suo collaboratore, il bracciante agricolo Pasquale Sorbara di 63 anni, è ancora legata a due ipotesi. I precedenti penali del pastore, ed il fatto che egli forse era venuto a conoscenza di episodi che avrebbero dovuto restare segreti.

A compiere la feroce vendetta sarebbero stati quattro killer: la zona è quella, che fa da spartiacque tra il Tirreno e lo Jonio, tristemente nota non solo per l'asperità dei luoghi, ma anche perché più volte vi sono state liberate persone sequestrate (ultimo in ordine di tempo Pietro Castagno, re della gastronomia torinese).

E' proprio la pista dei sequestri potrebbe essere quella giusta anche per la personalità dell'obiettivo dei killer, Felice Ferraro, appunto. La morte della figlia e di Pasquale Sorbara potrebbe essere stata «soltanto» un tragico incidente in cui sono incorsi i killer, ma anche questa ipotesi non convince per nulla, in quanto gli assassini si sono avventati sulle altre vittime con fredda determinazione.

A questa assurda, bestiale vendetta sono scampati la moglie di Ferraro, Maria Mercuri, 37 anni, e la nipotina di sette, Stefania Valenti, le quali si sono messe in salvo perché poco distanti dai due uomini, ma anche perché gli assassini si sono preoccupati in un primo tempo di far fuori il Ferraro.

La donna ha avuto la prontezza di spirito di prendere per mano figlia e nipotina e mettersi a correre verso un vicino boschetto. I killer dopo aver ucciso il pregiudicato e il bracciante hanno inseguito nei campi le due donne e la bambina sparando a lupara e uccidendo la ragazza («*Mi è scivolata quasi di mano mentre correvamo*», dirà la sventurata madre.

A conferma della ferocia inumana con la quale gli assassini hanno agito e di come fossero decisi ad eliminare anche gli innocenti testimoni, c'è un particolare: appena giunti sull'appezzamento di Felice Ferraro, uno di loro si è preoccupato di mettere fuori uso la Ritmo del pregiudicato sparando alle gomme.

Maria Mercuri agli inquirenti non ha saputo (o voluto) dire molto sui particolari della strage all'infuori delle circostanze che i quattro si sono presentati con le armi in pugno a viso scoperto avanzando a piedi, e di non averli mai visti prima. Meno ancora Maria Mercuri ha parlato su incontri e confidenze eventualmente avuti dal marito.

Nino Amante

(Segue da pagina 7)

Improvvisamente ci ha lasciato
Alessandro Bava

Cristianamente è mancata
Petronilla Ghiberto nata Gastaldi
anni 72
— Torino, 2 maggio 1985.

E' mancato il
CAV. DI VITTORIO VENETO
Edoardo Martinetti
anni 88
L'annunciano i suoi cari. Funerali oggi ore 10,15 via Andrea Doria 15
— Torino, 3 maggio 1985.

Cristianamente è mancata
Angela Cannillo ved. Leo
— Torino, 1° maggio 1985.

Cristianamente è mancata
Teresa Perini (Gina)
— Torino, 2 maggio 1985.

Sono mancati all'affetto dei loro cari
Lidia Avondo in Bertola
Oliviero Bertola
— Pieve di Serravalle Sesia (VC) 3 maggio 1985.

Ha lasciato i suoi cari
Mariuccia Rossi Cugno
— Torino, 1° maggio 1985.

Sono cristianamente mancati, a pochi giorni di distanza
Giulia Noverina
geom. Mario Noverina
— Torino, 3 maggio 1985.

Cristianamente si è spento il
cav. Giovanni Turco
— Moncalieri, 2 maggio 1985.

Improvvisamente è mancata
Maria Coppa in Bertinetti

E' mancato
Zeno Carlo Gavioli

E' serenamente mancata
Anna Fantoni ved. Bolla

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Leonilda Wolf

Milda Wolf

E' mancata
Emma Tortorella

Roberto Olivetti

ANNIVERSARI

1984 — 1985
Tonino Sozzani

1984 — 1985
Giuseppe Prinetto

Carlo Boviene

1945 — 3 MAGGIO — 1985
Marilena Grill

3-5-'84 — 3-5-'85
Franca Cordero Panotto

dott. Piero Dostefanis

dott. Emanuele Cassarino

Guido Audero

Stato civile di Torino

Siamo un'azienda di importanza nazionale, leader in Italia, con attività diversificate all'estero, operante anche nel settore informatico e caratterizzata da soluzioni e prodotti di assoluta avanguardia.

Allo scopo di potenziare i quadri vendita nell'ambito della nostra organizzazione commerciale ricerchiamo:

10 AGENTI DI VENDITA SOFTWARE Rif. 51185

REQUISITI:
- buona conoscenza della professione ed una reale capacità di gestire il proprio lavoro
- cultura informatica
- gradita una introduzione presso gli operatori del settore (rivenditori e concessionari PC delle migliori marche)
- età compresa tra 23 e 30 anni.

OFFRIAMO:
- inserimento in una struttura aziendale leader, fortemente motivante, in continua evoluzione innovativa, che offre importanti opportunità a chi vuol costruire il proprio successo operando in un contesto di supporto aziendale d'avanguardia
- training iniziale
- trattamento provvigionale ed una politica di premi ed incentivi ammontanti ad oltre 40.000.000 annui
- trattamento Enasarco
- anticipi mensili.

Sede di lavoro: TORINO e FIRENZE.

Ricerchiamo inoltre:

10 ANALISTI Rif. 52185

Requisiti: da 3 a 5 anni di esperienza in ambienti IBM: MVS - IMS DB/DC.

15 PROGRAMMATORI Rif. 53185

Requisiti: COBOL; IMS DB/DC; CICS; DL-1; RPGII; PL1.

25 DIPLOMATI Rif. 54185

Requisiti con conoscenza di base in informatica.
Sedi di lavoro: TORINO - MILANO con disponibilità a trasferte all'estero.

Inviare dettagliato curriculum professionale, unitamente ad una foto recente citando il riferimento a: **Caprioglio - Associati Capital Market srl**
Via A. Avogadro 19 - 10121 TORINO
Tel. 011 530.993 (3 linee)

PHILIPS

per il potenziamento dell'organizzazione di vendita per il **PIEMONTE** ricerca:

AGENTI NEL CANALE CINE-FOTO

Si richiede esperienza pluriennale di vendita e documentata introduzione nel canale.

Non è richiesta esclusiva e conoscenza specifica dei prodotti.

Le provvigioni di sicuro interesse saranno correlate alle capacità effettivamente possedute.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico a:
PHILIPS S.p.A. - Reparto MDM - p.zza IV Novembre, 3 - 20124 Milano.

RESPONSABILE SERVIZI DI MARKETING

Il nostro cliente è una azienda affermata e molto conosciuta nel settore della componentistica auto ed appartiene ad un gruppo multinazionale.

La posizione alle dirette dipendenze del Direttore Commerciale comporta le seguenti responsabilità: curare l'immagine esterna della società, coordinare le campagne pubblicitarie e promozionali, gestire le pubbliche relazioni, tenere i contatti con la stampa specializzata e le agenzie pubblicitarie, curare la partecipazione ai saloni ed altre manifestazioni, effettuare analisi e statistiche di mercato.

Vogliamo entrare in contatto con laureati o diplomati di 30-35 anni che abbiano maturato analoghe esperienze presso aziende marketing oriented anche non operanti nello stesso settore o presso agenzie di pubblicità.

E' richiesta la conoscenza dell'inglese.

E' previsto un inquadramento ai massimi livelli impiegatizi.

La sede di lavoro è Torino.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo inviare dettagliato curriculum indicando sulla busta il rif. 420.

CONSEA Ricerca Sviluppo e Gestione del Personale
Corso Re Umberto 10 - 10121 Torino - Tel. (011) 539.303

De Wan CRISTALLI - BIJOUX OGGETTISTICA DI LUSSO

CERCA **RESPONSABILE VENDITE**

che dovrà visitare personalmente i clienti più importanti in Italia, Francia e Svizzera.
Egli dovrà inoltre saper motivare gli Agenti di vendita, plurimandatari, a raggiungere i traguardi definiti dalla Società. Il candidato (25-30 anni) dovrà parlare correntemente il Francese ed aver maturato un'esperienza come venditore, a tempo pieno, per almeno 2 anni, con buoni risultati.

OFFRE Remunerazione annuale netta di Lire 22.000.000 - Rimborso spese a piè di lista. Incentivi.
Inviare curriculum a: **DE WAN S.a.s. - Via Roma, 98 - 10121 Torino** - All'attenzione del Dott. Raffaele CATARINELLA. Si precisa che alla DE WAN la giornata del Sabato è interamente lavorativa per tutti. Il riposo infrasettimanale si effettua il lunedì mattina.

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

Rif. SF/85/52

Un'importante azienda chimico-farmaceutica marketing-oriented ricerca neo laureati in discipline scientifiche per la posizione di Informatore Medico Scientifico per la seguente zona:

TORINO E PROVINCIA

Sono previsti per giovani dinamici, dotati di spiccata attitudine ai rapporti umani, l'inquadramento nel VII livello ed una retribuzione interessante ed incentivante.

E' richiesta la residenza nel capoluogo di provincia e devono essere stati assolti gli obblighi militari.

SELEFARMA Interventi Organizzativi per l'Azienda Farmaceutica

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, indicando anche sulla busta il riferimento, a SELEFARMA - Via Gian Giacomo Mora, 22 - 20123 Milano

---

SETTORE FOOD

RESPONSABILE REPARTO

Rif. FL 107

Una Società Commerciale in piena espansione con diversi punti di vendita di grandi dimensioni, ubicati in Piemonte, intende inserire il Responsabile del Reparto Food. La persona prescelta alle dirette dipendenze del Direttore del Centro Commerciale, dovrà gestire in piena autonomia il reparto in tutte le sue problematiche (acquisti, personale, politica di vendita, ecc.).

Il candidato ideale ha maturato una esperienza analoga nella grande distribuzione preferibilmente nel settore food, ed è disponibile a spostamenti nel Nord Italia.

Completa il profilo un buon livello culturale e un'età non superiore ai 40 anni. L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alla effettiva esperienza maturata.

L'azienda cliente collabora con EFFOR fin dall'inizio della ricerca.

Le persone interessate sono pregate di inviare un curriculum particolareggiato, citando anche sulla busta il riferimento e scrivendo «RISERVATO» se vengono segnalate Società da escludere, a:

Società italiana facente parte di un importante gruppo multinazionale che opera nel settore dei beni strumentali ad alto contenuto tecnologico, e che si trova in una reale fase di forte incremento produttivo e di modernizzazione della propria struttura, ricerca:

RESPONSABILE METODI E ATTREZZATURE A

a cui affidare il compito di migliorare la produttività riorganizzando e rinnovando metodi e attrezzature. Il candidato possiede un diploma di tipo tecnico, circa 30 anni di età e 10 di buona esperienza maturata in medie società modernamente organizzate. Ha un grande senso pratico, capacità di prevedere i risultati e di lavorare in collaborazione con altre funzioni aziendali. L'inglese costituisce titolo preferenziale.

BUYER SENIOR B

a cui affidare la responsabilità dell'acquisto delle parti elettroniche. Il candidato possiede diploma o laurea di tipo tecnico, un'età tra i 25 e i 29 anni, un'esperienza di almeno 5 anni maturata in posizione analoga, buone conoscenze di elettronica e di elettrotecnica. Ha una grande capacità di lavorare per obiettivi, doti di iniziativa e autonomia operativa e buona predisposizione ai rapporti interpersonali. La conoscenza dell'inglese è necessaria.

La sede di lavoro è a Torino.

Inquadramento e retribuzione, per entrambe le posizioni, saranno commisurati alle effettive capacità ed esperienze, e comunque sicuramente interessanti.

Scrivere indicando sulla busta la lettera relativa alla posizione.
Indirizzare a **Publikompass 833 — 10100 Torino.**

Industria meccanica leader settore macchine grafiche ricerca per proprio Ufficio Studi

DISEGNATORI PROGETTISTA E PARTICOLARISTA

Costituirà titolo preferenziale la provenienza dal settore. L'azienda offre un inquadramento e trattamento economico di sicuro interesse e comunque commisurato alla effettiva esperienza maturata. Posto di lavoro zona Torino Nord/Ovest. Inviare dettagliato curriculum a:

Publikompass 5815 — 10100 Torino.

AGRICOLTURA ASSICURAZIONI S.p.A.
Gruppo Generali

Gli Agenti dell'Agricoltura Assicurazioni S.p.A. di TORINO e di MONCALIERI ricercano

SUB/AGENTI VENDITORI

per operare in tutti i rami assicurativi.

I candidati, anche se alla prima esperienza specifica nel Settore Commerciale, devono possedere una concreta motivazione a svolgere un'attività di contatto a vari livelli nonché la volontà di sviluppare la propria professionalità nell'ambito di un settore in grado di offrire interessanti soddisfazioni economiche e prospettive di carriera.

E' prevista una fase iniziale di addestramento altamente qualificante, con preparazione tecnico/professionale curata da esperti del Settore.

Il trattamento economico può raggiungere livelli di sicuro interesse.

Inviare curriculum completo di recapito telefonico a:
AGRICOLTURA ASSICURAZIONI
Via Dellala 8 - 10121 TORINO

CSI piemonte

cerca

SISTEMISTA ESPERTO

nell'area di grandi sistemi IBM (ambiente MVS/SP, SNA, TSO, ROSCOE, CICS, ADABAS) e DIGITAL VAX ambiente VMS; UNIX. E' richiesta un'anzianità di almeno tre anni nella mansione.

L'attività prevede la responsabilità diretta su sistemi e sottosistemi e la progettazione della loro integrazione in un ambiente complesso e in rapido sviluppo.

L'inquadramento nel C.C.N.L. delle Aziende Commerciali e la retribuzione, in relazione all'effettiva esperienza, sono di sicuro interesse.

La sede di lavoro è in Torino.

La domande, redatte in carta semplice, dovranno pervenire entro il 20 maggio 1985, specificando il recapito telefonico, presso la sede di corso Unione Sovietica 216 - 10134 TORINO.

Azienda leader nel settore dell'automazione e degli impianti ci incarica di ricercare

CAPI CANTIERE

Desideriamo entrare in contatto con candidati che abbiano maturato comprovate esperienze nella gestione delle problematiche organizzative di importanti cantieri situati all'estero.

Si richiedono una buona conoscenza dell'automazione volta agli impianti, la padronanza della lingua inglese, nonché la disponibilità a viaggi e soggiorni all'estero.

Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse saranno commisurati alle esperienze maturate.

Inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a:

---

olivetti

Olivetti potenzia la Direzione Amministrazione e Controllo di Gruppo e cerca:

INTERNAL AUDITORS

laureati in Economia e Commercio, di età non superiore ai 30 anni, che abbiano maturato 3/4 anni di esperienza nella revisione e certificazione di bilancio.

Saranno prese in considerazione anche candidature con esperienza di contabilità generale o industriale che desiderino diversificare e ampliare la loro professionalità operando su scala internazionale.

Alle persone prescelte si offrono stimolanti opportunità professionali in un contesto estremamente dinamico e con concrete prospettive di carriera.

È necessaria un'ottima conoscenza dell'inglese e la disponibilità a frequenti viaggi.

ESPERTI DI CONTABILITÀ INDUSTRIALE

laureati in Economia e Commercio, di età non superiore ai 28 anni, in possesso di 2/3 anni di esperienza nel controllo di gestione di unità autonome, preferibilmente maturata in società multinazionali.

Saranno prese in considerazione anche candidature di neolaureati purché in possesso di un curriculum di studi e di un interesse professionale orientati a queste attività.

La sede di lavoro è a Ivrea.

Le persone interessate possono inviare il loro curriculum a: Olivetti - Direzione Selezione e Assunzione del Personale - Via Di Vittorio, 54 - 10015 IVREA - citando il riferimento L/85.

A ambosessi residenti in Nord Italia, esclusa la provincia di Alessandria

Da anni attivi nel mondo delle pietre preziose e dei gioielli, desideriamo ...

Importante società rappresentanze macchine utensili ricerca

TECNICO COMMERCIALE

per vendita centri di lavorazione e macchine utensili CN. Indispensabili conoscenza approfondita e comprovata esperienza pluriennale nel settore specifico, nonché lingua tedesca parlata e scritta.

Inquadramento nell'organico impiegatizio dell'azienda. Retribuzione commisurata alle effettive capacità.

Inviare curriculum a: «Publikompass 6067 - 10100 Torino».

SOCIETA' DI IMPORTAZIONE e distribuzione area nazionale automobili di media cilindrata e di alta tecnologia

cerca **personale altamente tecnico**

per conduzione officina e messa punto vetture pre-consegna

RICHIEDESI ottima conoscenza tecnica motori benzina e diesel, moralità, attitudine al comando e doti organizzative

OFFRESI inquadramento ai livelli massimi del commercio e commisurato stipendio con possibilità di nuovi sviluppi e soddisfazioni sul lavoro.

Scrivere Publikompass 6574 — 10100 Torino.

Neo-laureato informatica

Sigla VMF/735

L'Istituto di Ricerche Biomediche «A. Marxer», RBM S.p.A., presso il quale opera un centro di calcolo dotato di un elaboratore HP1000, ha sviluppato un proprio software dedicato alla raccolta ed alla elaborazione di dati relativi alle sperimentazioni tossicologiche. Per l'ulteriore sviluppo del sistema è interessato ad assumere un neo-laureato in informatica e in altre discipline scientifiche con specifica preparazione ed interesse in informatica. La conoscenza del linguaggio Fortran 77 costituisce titolo preferenziale. L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi. **La sede di lavoro è nei pressi di Ivrea.**

Si prega di trasmettere curriculum dettagliato a:
SELE-CEGOS - Piazza Velasca, 7 - 20122 Milano

Consulenza/Formazione E.D.P./Selezione personale **CEGOS**

Lo STUDIO ETA, per incarico di una realtà aziendale decisamente affermata sia sul piano nazionale che internazionale, ricerca

ESPERTO/A IN SISTEMI DI COLLAUDO HP, GEN-RAD o similari

La posizione, stimolante sia per i contenuti professionali che per l'ambiente in cui si colloca, si addice a candidature che abbiano maturato qualificante esperienza nello sviluppo di procedure e sistemi di collaudo automatici applicati ad hardware Analogico e Digitale a microprocessori.

Si richiedono inoltre: conoscenza del linguaggio BASIC - Disponibilità ad effettuare training specialistico - Inglese almeno a livello tecnico - Inviare dettagliato curriculum o telefonare a:

STUDIO ETA
CONSULENZE DIREZIONALI ORGANIZZAZIONE E PERSONALE
10073 CIRIE' (To) - V. Rossetti 11 - Tel. (011) 920.0889 - 920.3267

AFFERMATA AZIENDA dell'area torinese operante sia in Italia che all'estero nel settore delle TECNOLOGIE AVANZATE ricerca due

SOFTWARISTI/E

- **SENIOR 28-35enne**
- **JUNIOR 22-28enne**

con volontà di esprimere e valorizzare le proprie capacità in ambiente di lavoro dinamico e stimolante

Ci rivolgiamo a SPECIALISTI in possesso di Laurea, Diploma o pratica equivalente che abbiano maturato, nei diversi livelli di professionalità qui richiesti, significative ed affermate esperienze di **RICERCA FINALIZZATA, INDUSTRIALIZZAZIONE E SVILUPPO DI SOFTWARE PER CONTROLLI DI PROCESSO ED AUTOMAZIONE INDUSTRIALE IN GENERE.**

Per entrambe le posizioni sono preferenzialmente richieste:

1. Familiarità con la metodologia di progetto di architetture S/W
2. Esperienza di trasmissione dati su sistemi a microprocessore
3. Conoscenza linguaggi ASSEMBLER - PASCAL e C
4. Conoscenza di strutture e componenti Hardware
5. Capacità di rapporti anche con Clienti nazionali ed esteri
6. Predisposizione ad operare in autonomia responsabile e coordinata

Candidature non pienamente rispondenti ai requisiti richiesti saranno ugualmente esaminate

Si pregano le persone interessate di inviare dettagliato curriculum o di telefonare a:

STUDIO ETA
CONSULENZE DIREZIONALI ORGANIZZAZIONE E PERSONALE
10073 CIRIE' (To) - V. Rossetti 11 - Tel. (011) 920.0889 - 920.3267

GRUPPO FINANZIARIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

ricerca

ANALISTA PROGRAMMATORE

La posizione richiede un'esperienza almeno quadriennale nel settore EDP con ottima conoscenza linguaggio COBOL, tecniche DB in ambiente ON-LINE e lingua inglese.

PROGRAMMATORE

con esperienza di almeno un anno e conoscenza del linguaggio COBOL.
La conoscenza del sistema SPERRY Serie 1100 costituirà titolo preferenziale.
Gli interessati sono pregati di inviare curriculum e referenze a: PUBLIKOMPASS 834 10100 TORINO

Azienda metalmeccanica ricerca

n. 1 ANALISTA PROGRAMMATORE

che abbia maturato una significativa esperienza nella realizzazione di procedure E.D.P. relative alle aree di produzione e contabilità, da inserire nel proprio organico per un calcolatore IBM 4331.

E' richiesta una buona conoscenza del COBOL, CICS e DL1.

Un'eventuale conoscenza degli aspetti sistemistici relativi alla gestione di un sistema DOS-VSE-/CICS/DL1 costituisce titolo preferenziale.

Retribuzione ed inquadramento sono di sicuro interesse ed in ogni caso, commisurati all'esperienza e professionalità del candidato.

Sede di lavoro: TORINO.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 6614 — 10100 TORINO

---

athena research

GRANDE INDUSTRIA FARMACEUTICA

appartenente ad un primario Gruppo multinazionale, tra le prime cinque del settore in Italia,

ricerca

GIOVANI LAUREATI

*In Scienze Biologiche, Chimica, Farmacia quali **INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI***

da inserire in una rete di Informazione e Propaganda che adotta sistemi di marketing molto avanzati e ha una particolare attenzione al mercato.

La zone da ricoprire sono:

MILANO - TORINO

La posizione è di particolare rilevanza ed interesse per dei giovani militesenti, che vogliono sviluppare la propria professionalità, in un'attività che richiede predisposizione ai contatti umani e alle pubbliche relazioni e che abbiano una solida preparazione di base ed attitudine ad assumere la responsabilità di un lavoro autonomo.

Le persone prescelte avranno un completo periodo di formazione con un corso teorico e pratico della durata minima di tre mesi e successivamente verranno inserite nelle zone operative in cui è necessaria la residenza.

Si offre:
- *inquadramento ai massimi livelli impiegatizi*
- *retribuzione nelle più alte fasce di mercato e forte incentivazione*
- *auto in leasing.*

L'Azienda curerà direttamente le fasi della selezione.

Indicare eventuali aziende con cui non si intende entrare in contatto ponendo la dicitura RISERVATO sulla busta.

*Inviare un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando anche sulla busta **AR 2363 ST** alla:*

ATHENA Research - Via Visconti di Modrone 21 - 20122 MILANO
Tel. 02 781.353.

La sentenza d'assise contro 57 terroristi di destra

Roma, condannati 53 Nar Inflitti a «Giusva» 22 anni

Il fratello pentito, Cristiano Fioravanti, sconterà 6 anni (il pm ne aveva chiesti 4)

ROMA — Cinquantatré condanne per quasi quattro secoli di carcere sono state inflitte dalla terza Corte di assise di Roma a conclusione del processo contro 57 imputati accusati di aver fatto parte della formazione terroristica di estrema destra Nar (Nuclei armati rivoluzionari). La sentenza è stata emessa ieri mattina dopo sei giorni di camera di consiglio.

Le pene più pesanti riguardano Valerio «Giusva» Fioravanti (22 anni e 8 mesi), Dario Pedretti (20 anni e 8 mesi), Luigi Aronica (18 anni e 2 mesi), Marco Di Vittorio (16 anni e 11 mesi), Livio Lai (13 anni e 4 mesi), e Fabio Valenzie (12 anni e 8 mesi). L'unico aumento di pena, rispetto alle richieste del pm Francesco Nitto Palma, è stato deciso per il «pentito» Cristiano Fioravanti (fratello di Valerio), che è stato condannato a 6 anni e sei mesi.

I reati contestati agli imputati si riferivano a rapine in armerie, negozi e istituti di credito, a omicidi, tentativi di omicidio, attentati, aggressioni, incursioni in [illegible] di partito e negli studi di «Radio Città Futura» avvenuti a Roma tra il 1977 e il [illegible]. Per l'episodio più grave, l'assassinio del simpatizzante di sinistra Ivo Zini, la Corte ha assolto per non aver commesso il fatto Mario Corsi, per il quale il pm aveva chiesto 30 anni. Corsi è stato condannato a 8 anni per altri reati [illegible] sarà scarcerato con altri undici imputati perché [illegible] decorsi i termini di custodia cautelare. I giudici, inoltre, hanno assolto il latitante Amedeo De Francisci e Paolo [illegible] per insufficienza di prove, e Alfredo Graniti per non aver [illegible] il fatto.

Le altre principali condanne [illegible] state [illegible] e Gilberto [illegible] (12 anni e 9 mesi), Claudio Conti e Giuseppe Dimitri (12 anni), Francesca Mambro (11 anni e 7 mesi), Giampiero Testani (11 anni e sei mesi), ai latitanti Massimo Morsello [illegible] anni e Andrea Pucci [illegible] anni e 11 mesi, a Nicola [illegible] [illegible] anni e 10 mesi, Gabriele De Francisci [illegible] anni e 8 mesi, Paolo Pizzonia [illegible] anni e sei mesi, Stefano Tiraboschi e Domenico Magnetta (8 anni e [illegible] mesi). Gli altri imputati condannati dovranno scontare pene variabili dagli 8 anni a 1 anno e 6 [illegible] di reclusione.

Oltre che per Mario Corsi, la Corte ha ordinato la scarcerazione di Domenico Del Fra, Fausto De [illegible], Patrizio Tronchei, Francesco Bragheila, Francesco Bianco, Gabriele De Francisci, Paolo [illegible] Chiarisci, Roberta Manno, Paolo Pizzonia e Claudio Ragno. I giudici hanno inoltre deciso di assegnare una provvisionale di 30 milioni di lire per ognuna delle quattro donne rimaste ferite il 9 gennaio del 1979 durante l'incursione di un «commando» dei Nar negli studi di «Radio Città Futura».

Le condanne inflitte ieri rispecchiano molto parzialmente le richieste del pubblico ministero, il quale aveva sollecitato condanne per circa [illegible]. [illegible] anche il fatto che il «pentito» Cristiano Fioravanti, sulle dichiarazioni del quale il pm aveva incentrato la requisitoria (per lui, aveva chiesto quattro anni), sia stato l'unico imputato a vedersi aumentata la condanna.

Dopo la lettura della sentenza, il rappresentante della pubblica accusa si è limitato a commentare: «Aspettiamo di leggere le motivazioni dei giudici».

«Non siamo contente — ha detto Tina Lagostena Bassi, del collegio di [illegible] delle casalinghe ferite nell'attentato a "Radio Città Futura" —. Evidentemente sparare alle donne non equivale a uccidere. I giudici hanno condannato i responsabili dell'agguato solo per incendio aggravato. Dalle [illegible] processuali, invece, la posizione degli imputati per questo fatto sembrava ben più grave».

«E' una sentenza equilibrata — ha detto invece l'avvocato Adriano Cerquetti, difensore di alcuni imputati di rilievo, tra cui Francesca Mambro —. Sull'omicidio di Ivo Zini la decisione dei giudici è stata coraggiosa. La linea seguita [illegible] Corte è nuova [illegible] quella del processo Moro-bis. E' importante inoltre che la sentenza abbia applicato l'aggravante soggettiva del terrorismo».

Il processo, cominciato il [illegible] dicembre [illegible] è durato 64 udienze durante le quali hanno deposto davanti ai giudici più di 150 testimoni.

Confessa un delitto dopo 30 anni

BOLZANO — Grazie alle rivelazioni di un «pentito» è stata fatta luce su un delitto avvenuto il 16 novembre 1955 al rifugio «Tre Scarperi», nelle Dolomiti di Sesto, allorché Ingenuino Feichter, di 24 anni, fu trovato ucciso a colpi di pistola.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, che ha riaperto il caso, ritiene che l'omicida sia proprio il «pentito», Romano Endrici, 55 anni, detenuto a Trento per una rapina compiuta lo scorso anno nella [illegible] rurale di Villazzano.

Parla il sottosegretario Galasso

«Ora la Campania tuteli l'ambiente»

Fino al 31 dicembre a Capri e Ischia non si può costruire - «Problema non rinviabile»

NAPOLI — «Adesso tocca alle Regioni», dice Giuseppe Galasso, sottosegretario ai Beni Culturali e Ambientali. Il decreto che porta il suo nome è appena entrato in vigore: per tutelare il patrimonio ambientale della Campania, delle isole di Capri e Ischia, della Costiera Amalfitana, della Penisola Sorrentina e dei Comuni Vesuviani, ora è rigorosamente vietata qualsivoglia «modifica all'assetto dei luoghi».

Fino al 31 dicembre, dunque, nessun piccone per abbattere e nessuna autorizzazione a [illegible] costruzioni. Una decisione che dovrebbe garantire la fine dell'abusivismo, delle speculazioni edilizie, delle voglie di scempio del territorio. Decisione, però, che già incontra qualche malumore.

Dice Galasso: «Questo decreto mira a sollecitare l'azione, finora mancata, degli organi competenti che dovrebbero provvedere ad una soddisfacente pianificazione territoriale, le Regioni. Che i provvedimenti per la Campania, e quelli per altre Regioni che seguiranno, vengano fuori nel momento in cui si rinnovano i Consigli regionali, è un'ulteriore indicazione. E' da credere che i nuovi Consigli dedicheranno i loro primi mesi di vita a questo [illegible] mento ormai improcrastinabile».

Nei Comuni interessati, quasi nessuno ancora conosce il testo ufficiale del decreto. E' il caso di Capri, dove Mario Coppola, assessore all'edilizia nonché vicesindaco socialista, non nasconde perplessità e timori. «Il mio primo commento a caldo è che, [illegible] una volta, chi paga è la povera gente — sostiene —. Il nostro piano regolatore prevede edificabilità molto limitata: edilizia [illegible] e popolare e ampliamenti dell'esistente, in misura del 20%, e solo per l'adeguazione funzionale ed igienica. Con il decreto, Galasso ci blocca, aggrava il problema casa».

Artistiche cataste di legno

Zurigo. In questa stagione in Svizzera si provvede a far legna per l'inverno. Ogni anno con De [illegible] opere d'arte. Immediatamente [illegible] anche qualche vaso di fiori (Telefoto) [illegible] nimo dell'artista, è riuscito a infilare nelle [illegible]

Trieste, rimborso Iva immediato ai turisti stranieri

TRIESTE — Da ieri i cittadini stranieri possono ottenere immediatamente il rimborso dell'Iva per acquisti non inferiori a 300 mila lire, effettuati [illegible]. L'iniziativa è stata realizzata di concerto tra la Camera di Commercio di Trieste, l'Automobile club.

I cittadini stranieri, esibendo le fatture ai valichi confinari di Fernetti e Rabuiese, [illegible] immediatamente il rimborso dagli uffici Aci.

Ancora un fine settimana all'insegna della variabilità

Il tempo non mette giudizio

VENERDÌ — SABATO — DOMENICA

sereno	nuvoloso	pioggia	venti moder.	mare calmo	f. caldo
poco nuvoloso	coperto	neve	forte	mosso	f. freddo
variabile	nebbioso	temporale	temperatura	agitato	f. occluso

La situazione meteorologica sull'Europa non ha trovato ancora il giusto equilibrio. Il tempo lungi dal normalizzarsi resta incerto ed a tratti perturbato. [illegible] sia di rinnovati afflussi di aria fresca ed instabile, sia da depressioni africane. Dunque ancora un fine settimana all'insegna della variabilità che tuttavia non escluderà un po' di sole.

Per oggi, mentre il Nord ed il Centro della penisola sono interessati dal passaggio di un «fronte temporalesco», il Sud subirà l'influenza di una perturbazione africana. Il [illegible] si tradurrà in questo tipo di tempo: sul settore nord-occidentale e sulle [illegible] costiere delle regioni centrali, si avrà una nuvolosità variabile con qualche piovasco subito seguito da schiarite e da una ripresa di annuvolamenti pomeridiani.

Sulle restanti regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna, prevarranno gli annuvolamenti con piogge e temporali che sul Friuli e sul Trentino Alto Adige potranno assumere il carattere di forte intensità e dar luogo a grandinate. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali si avrà una nuvolosità alta stratificata in progressiva estensione, con probabili piogge sulla Sicilia. La temperatura subirà una diminuzione al Nord e al Centro.

Per domani resterà una instabilità residua sui versanti orientali della penisola e sulla Sicilia, con annuvolamenti locali che nelle ore pomeridiane potranno dar luogo a qualche temporale specie in prossimità dei monti. La temperatura tenderà a diminuire al [illegible] e ad aumentare al Nord. Domenica [illegible] in attesa di un'altra perturbazione temporalesca proveniente dalla Francia. **Marcello Loffredi**

città italiane

Bolzano	6	21	L'Aquila	6	[illegible]
Verona	7	22	Roma Urbe	7	24
Trieste	13	20	Roma Fium.	12	21
Venezia	8	17	Campobasso	8	19
Milano	9	23	Bari	11	25
Torino	7	24	Napoli	9	19
Cuneo	9	21	Potenza	7	17
Genova	14	19	S. M. Leuca	9	17
Bologna	6	24	R. Calabria	11	21
Firenze	12	22	Messina	15	20
Pisa	11	21	Palermo	15	24
Ancona	9	23	Catania	10	22

città estere

Amsterdam	6	10	pioggia	Lisbona	10	22	sereno
Atene	13	21	sereno	Londra	7	14	nuvoloso
Bangkok	25	31	sereno	Los Angeles	12	20	nuvoloso
Beirut	17	21	sereno	Madrid	10	27	sereno
Berlino	4	10	pioggia	Miami	22	28	nuvoloso
Bruxelles	7	11	nuvoloso	Montreal	8	14	sereno
Buenos Aires	3	10	sereno	Mosca	8	6	sereno
Il Cairo	14	28	sereno	New York	10	20	nuvoloso
Copenaghen	6	9	nuvoloso	Parigi	7	10	pioggia
Dublino	4	10	coperto	Pechino	13	20	sereno
Francoforte	3	14	pioggia	Rio de Janeiro	18	24	pioggia
Ginevra	7	17	nuvoloso	Singapore	25	31	sereno
Helsinki	21	26	sereno	Tokyo	16	23	sereno
Gerusalemme	11	18	nuvoloso	Vienna	9	10	pioggia

L'intervento al Bellaria di Bologna

Prova chirurgica di due ore I gemellini uniti per la testa saranno separati fra 6 giorni

BOLOGNA — Per Davide e Fausto, i due gemellini nati uniti per la testa, è già cominciato il conto alla rovescia: fra sei giorni, mercoledì, entreranno in sala operatoria, al Bellaria di Bologna, per essere separati. Ieri mattina al Rizzoli hanno superato bene un intervento preparatorio, la prova generale prima del giorno decisivo.

Un test importante (anche per provare l'anestesia), eseguito dal professor Carlo Cavina, primario di chirurgia plastica. Sulle teste dei due fratellini [illegible] delimitate due U, con il taglio della cute e l'immediata ricucitura, in modo da preparare la pelle che servirà per chiudere il vuoto provocato dall'operazione. Dice il professor Cavina: «Abbiamo preparato dei lembi cutanei perché si allenino a nutrirsi da soli e siano più efficienti sul piano vascolare. Ed abbiamo fatto quest'intervento anche per ridurre i tempi dell'operazione di mercoledì».

Ieri, l'intervento è durato poco meno di due ore: «E' stato più lungo del normale solo perché abbiamo fatto la prova generale», aggiunge il professor Cavina. «Adesso è tutto pronto. Certo, i rischi [illegible] molti e la letteratura mondiale su questo campo non è che ci conforti troppo. Anzi, le esperienze precedenti [illegible] abbastanza negative. I genitori, comunque, si fidano ciecamente di noi. E hanno speranze». Loro, i genitori, prima hanno parlato a lungo con il professor Cavina, poi hanno atteso nel corridoi dell'ospedale l'esito dell'intervento. Poche parole per i giornalisti: «Siamo preparati a tutto».

Fausto e Davide hanno compiuto quattro mesi il [illegible] aprile. In due pesano quasi [illegible] chili. Stanno bene, si nutrono regolarmente, agiscono indipendentemente l'uno dall'altro. Non mancano, quindi, note confortanti. In questi mesi, i bimbi sono stati sottoposti [illegible], i medici hanno [illegible] e studiato tutti i particolari, controllato le connessioni [illegible] fra i due cervelli (uno dei due fratellini versa [illegible] arterioso nelle vene dell'altro). Un lavoro paziente, [illegible] «con grande rigore scientifico». Il professor Giulio Gaist, neurochirurgo, l'uomo che dirigerà «l'équipe della speranza» in sala operatoria, ha già promesso: «Farò il possibile per salvare la vita di entrambi i fratellini».

L'intervento di mercoledì dovrebbe durare otto-dieci ore. I gemellini [illegible] trasferiti al Bellaria dall'Istituto di puericultura dell'ospedale Sant'Orsola dove sono attualmente ricoverati. La posizione dei bimbi in sala operatoria, sostengono i medici, è un fattore non secondario per il buon esito dell'intervento: Fausto e Davide verrebbero operati quasi [illegible] seduti, circondati da sacchetti di sabbia, [illegible] le [illegible] teste sollevate a formare un angolo di 40-45 gradi.

Dc-9 da Atene (in avaria?) atterra a Linate

ROMA — A causa della segnalazione di una possibile avaria ad un motore, il comandante del volo Alitalia Az-483 Atene-Milano ha chiesto ieri pomeriggio la precedenza in atterraggio all'aeroporto di Linate.

Ottenuta l'autorizzazione (a quanto si apprende negli ambienti della compagnia) il comandante ha compiuto un normale atterraggio.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO

— Vista la legge regionale 5-12-1977 n. 56 e successive modificazioni;
— Visto l'art. 6 e seguenti della legge 18-4-1962 n. 167;
— Visto l'art. 1, V comma, della legge 3-1-1978 n. 1 e successive proroghe;
— Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1776 in data 27 febbraio 1985, con il quale è stata approvata la variante al Piano Regolatore Generale della Città, approvato con D.P.R. 6-10-1959 e successive modificazioni, conseguente all'approvazione del progetto per l'apertura di nuovo tratto di via Vandalino tra via Pronuda e via Thures e relativo al cambiamento di destinazione d'uso del lotto di terreno interessato da «area a verde agricolo» ad «area per sedi stradali, vie di comunicazione ed impianti connessi»;

RENDE NOTO

il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1776 del 27-2-1985 di cui sopra, con i relativi allegati è depositato nella Segreteria Comunale ed è esposto a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità della variante, presso l'AREA DIPARTIMENTALE VII PIANI REGOLATORI - UFFICIO CARTOGRAFICO (orario 9-12), nonché presso la sede della Circoscrizione n. 13 Pozzo Strada - Via Monte Ortigara n. 95, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio della Città e su Fogli Annunzi Legali della Provincia di Torino, e precisamente [illegible] 3 maggio 1985.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Proc. Rocco Orlando Di Stilo)

IL SINDACO
(Dr. Giorgio Cardetti)

CITTA' [illegible] TORINO

IL SINDACO

— Vista la legge regionale 5-12-1977 n. 56 e successive modificazioni;
— Visto l'art. 6 e seguenti della legge 18-4-1962 n. 167;
— Visto l'art. 1, V comma, della legge 3-1-1978 n. 1 e successive proroghe;
— Visto il decreto del [illegible] della Giunta Regionale n. 1778 in data 27 febbraio 1985, con il quale è stata approvata la variante al Piano Regolatore Generale della Città, approvato con D.P.R. 6-10-1959 e successive modificazioni, conseguente all'approvazione del progetto per la sistemazione a verde pubblico attrezzato di un'area situata in Strada Vicinale al Castello di Mirafiori angolo via Morandi e relativo al cambiamento di destinazione d'uso del lotto di terreno interessato da «area per la formazione di sedi stradali con relativa alberatura verde» a «area per le residenze» ad «area per edifici pubblici attrezzati a parco per il gioco e lo sport»;

RENDE NOTO

il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1778 del 27-2-1985 di cui sopra, con i relativi allegati è depositato nella Segreteria Comunale ed è esposto a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità della variante, presso l'AREA DIPARTIMENTALE VII PIANI [illegible]ATORI - UFFICIO CARTOGRAFICO (orario [illegible]) [illegible] la sede della Circoscrizione n. 23 Mirafiori Sud - Strada al Castello di Mirafiori n. 45, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio della Città e su Fogli Annunzi Legali della Provincia di Torino e precisamente dal 3 maggio 1985.

Torino, 28 marzo 1985

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Proc. Rocco Orlando Di Stilo)

IL SINDACO
(Dr. Giorgio Cardetti)

CITTA' [illegible]

Provincia di Torino

Progetto definitivo del [illegible] REGOLATORE GENERALE [illegible]

IL SINDACO

vista la deliberazione [illegible] Consiglio comunale n. 105 in data 13-3-1985, divenuta esecutiva il 2-5-1985 (per decorrenza di termini), con la quale ai sensi degli artt. 15-17-19 della Legge Regionale 5-12-1977, n. 56 e successive modifiche [illegible] [illegible]grazioni, è [illegible] adottato il PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE;

RENDE NOTO

la predetta deliberazione del Consiglio comunale n. [illegible] in data 13-3-1985 è depositata, a norma dell'8° comma dell'art. 15 della legge regionale 5-12-1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, nel Palazzo [illegible]ale - Ufficio [illegible] tecnico per giorni 30 consecutivi, e precisamente dal 3 maggio al 1° giugno 1985, durante i quali chiunque potrà prenderne visione con il seguente orario:
— nei giorni da lunedì a giovedì: dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 14 alle ore 18;
— nel giorno di venerdì: [illegible] ore 8,30 alle ore 13,30;
— nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9 alle ore 12.

Venaria Reale, 3 maggio 1985

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Gatti Giovanni

[illegible]
dott. [illegible] Salsagnolo

CITTA' DI PIETRA [illegible] (SV)

AVVISO

di licitazione privata per affidamento servizio [illegible] raccolta e trasporto [illegible] rifiuti solidi urbani.

Importo dei lavori a base d'asta L. 851.780.837 finanziamento con mezzi di bilancio.

Questa Civica Amministrazione, con atto n. 241 del 15-4-1985, in corso di superiore controllo, ha approvato il progetto relativo [illegible] servizio di raccolta e trasporto rifiuti [illegible] urbani e deliberato di affidare il servizio [illegible] [illegible] di gara di licitazione privata da aggiudicarsi col sistema previsto dall'art. 1 lettera A della legge 2-2-1973 n. 14 dall'art. 73 lettera C ed art. 76 del R.D. 23-5-1924 n. 827 e cioè per mezzo di offerte segrete senza prefissione di alcun limite di ribasso.

Le imprese interessate possono [illegible]re di essere invitate alla gara facendo [illegible] apposita istanza in carta bollata a questo Comune, specificando l'iscrizione all'Albo Nazionale Austra - Via Arnati - Roma.

Tale istanza [illegible] pervenire esclusivamente a mezzo del servizio postale in plico raccomandato entro e non oltre le ore dodici del 15 maggio 1985.

Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso, né quelle inoltrate dopo il termine di scadenza su indicato.

La richiesta di partecipazione non è vincolante per l'Amministrazione Comunale.

[illegible] Ligure, 29 aprile 1985.

IL SINDACO
Palmarini geom. Paolo

COMUNE [illegible] MONTANARO

C.A.P. 10017
PROVINCIA DI TORINO

IL SINDACO

[illegible] esecuzione della delibera della G.M. n. 354 del 27-6-1984 esecutiva in data 20-8-1984, assunta con i poteri del C.C.

Constatato che il primo esperimento d'asta del 20-3-1985 è andato deserto

[illegible]

[illegible] il giorno 27-5-1985 [illegible] 10,00 nella Sala Consigliare si terrà un secondo esperimento di pubblico incanto per la vendita di:
— Immobile sito in Torino - via Tasso n. 14 composto di fabbricato residenziale e tettoia.

Il prezzo a [illegible] L. 72.000.000.

Montanaro, il 18-4-1985.

IL [illegible] COMUNALE
(dott. A. Malarezzo)

IL SINDACO
(L. Tosi)

[illegible] DI [illegible]

SEZIONE II CIVILE

Causa civile n. 6713/83 R.G. promossa da: Cesare dr. Renzo, curatore fall. Giordano Mauro

CONTRO

CASTO Antonio e CRIMI [illegible]

Il giorno 23 maggio 1985 alle ore 12 avanti il G.I. dr. Cannada si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

LOTTO [illegible] nel Comune di Borgaro Torinese, [illegible] Germania n. 10:

A) Alloggio posto al piano rialzato del fabbricato (1° p.f.t.) composto di due camere, cucinotta e servizi, distinto col n. 34 nella planimetria del piano, e coerenti (a partire da giorno e procedendo in senso orario) con l'alloggio n. 33 con il cortiletto ribassato verso via Germania, con la proprietà Genuti, con l'area comune verso via Germania, con la proprietà Genuti, con l'area comune verso via Norvegia, e con il vano scala.

B) Cantina al piano sotterraneo distinta con il n. 34, e coerente con il corridoio comune, scala, con l'area comune verso via Norvegia, e con la cantina 30.

I predetti immobili non risultano censiti al N.C.E.U. ma sono stati denunciati il 16 settembre 1976 con scheda n. 471.

Prezzo base: L. 46.704.000 (valutazione aprile 1984 L. 58.380.000).

Aumenti minimi: L. 20.000.

Cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi fino a due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino.

Torino, il 19-2-1985.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(dr. Salvatore Pessina)

[illegible] DI [illegible]

Provincia di Torino
C.A.P. 10077
Tel. 927.80.64 - 927.51.71

Oggetto: P.R.G.C. - Adozione Deposito Pubblicazione.

IL SINDACO

Richiamata la Deliberazione Consiliare n. 124 dell'8-3-1985 con cui è stato adottato il P.R.G.C. del Comune di San Maurizio Canavese.

Richiamata la deliberazione della Giunta Municipale n. 179 del 10-4-1985 di rettifica del P.R.G.C. predetto.

Richiamata la L.R. 56/77 e successive modificazioni;

Richiamata la circolare P.G.R.P. n. 17/ Urb.;

AVVISA

che il P.R.G.C. adottato e pertinente rettifica è depositato presso la Segreteria Comunale e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi, durante i quali chiunque può prenderne visione con decorrenza 3-5-1985.

S. Maurizio Canavese, il 3-5-1985.

IL SINDACO
Ferrero Angelo

COMUNE DI SAVONA

Il Comune di Savona intende indire una licitazione privata per l'appalto dei lavori di urbanizzazione primaria relativa al Piano di Zona 167 Lavagnola, 2° stralcio.

La gara si svolgerà a termini dell'art. 1 - lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14.

L'importo dell'appalto è fissato in L. 594.500.700 soggetto a ribasso.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara mediante domande in bollo da inviarsi con lettera raccomandata, indirizzata al Comune di Savona entro il 13-5-1985.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Savona, il 22 aprile 1985.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Antonio Nasuti)

IL SINDACO
(Umberto Scardaoni)

[illegible] [illegible]

Il Pretore di Prato con [illegible]tenza n. 721 del 9-7-1984, passata in giudicato il 18-9-1984, ha condannato INTELLICATO Luigi, nato il 3-11-1953 a Corigliano e residente a Torino in via Tarlaco n. 6, alla pena di gg. 15 di reclusione e L. 300.000 di multa (pena detentiva sostituita con la pena pecuniaria di Lire 400.000 di multa) perché emetteva assegni bancari per l'importo complessivo [illegible] L. 22.000.000 senza che presso il trattario esistessero [illegible] fondi per il pagamento.

Pene accessorie: divieto di emettere assegni bancari o postali per [illegible] [illegible] e pubblicazione per estratto sul quotidiano «La Stampa».

Estratto conforme all'originale.

Prato, il 10 aprile 1985.

IL DIRETTORE DI [illegible]EZIONE
Aldo Grassi

REFERENDUM / Il governo al lavoro per evitare la consultazione

Martedì vertice da Romita però c'è molto scetticismo

L'iniziativa [illegible] ministro non piace a Cgil e Cisl - No della Confindustria che preannuncia: a fine giugno disdetta degli accordi - Lama chiede a Gaspari di aprire le trattative sul pubblico impiego

ROMA — Celebrato il primo maggio, si torna come prima a parlare di referendum. E' ormai scontato che i tentativi per evitarlo sono rimandati a dopo le elezioni amministrative. Ma intanto i due opposti schieramenti, del «sì» e del «no», [illegible] perdono tempo; si dichiarano, contano i propri aderenti, perché anche questo può servire, ai partiti che li animano, in vista del voto per Comuni e Regioni. Diventa poi sempre più chiaro che, sia che il referendum si faccia, sia che non si faccia, nella [illegible] metà dell'anno occorrerà negoziare una riforma della scala mobile.

Il primo maggio sembra essere diventato sempre di [illegible] un'occasione di [illegible] una scadenza di mobilitazione e di protesta. [illegible] fatto, [illegible] la Cgil si è arrischiata a dare appuntamenti nelle piazze; la gran parte delle manifestazioni, in piazza e non, non ha richiamato grandi folle, [illegible] che [illegible] alcuni comizi di grandi leader sindacali. Fra le grandi città, solo a Milano e a Bologna Cgil, Cisl e [illegible] hanno celebrato la ricorrenza unite; e più grandi sforzi di mobilitazione avrebbero senz'altro inasprito le divisioni all'interno [illegible] sindacato.

Nei dieci giorni da qui alle elezioni, è difficile che a proposito del referendum sulla [illegible] mobile ci siano [illegible] vere novità.

Tuttavia, qualcosa accade. Il ministro del Bilancio Pierluigi Romita ha invitato per martedì prossimo, il 7, imprenditori e sindacati a discutere di scala mobile, con il pretesto di definire alcuni elementi del prossimo «piano a medio termine» per gli anni '85, '86 e '87. Luciano Lama ha inviato una lettera al ministro della Funzione Pubblica, Remo Gaspari, invitandolo ad aprire [illegible] la trattativa per il rinnovo dei contratti [illegible] pubblici dipendenti, indipendentemente dalle questioni dell'occupazione e del fisco di cui già si discute.

Il ministro Romita

L'iniziativa di [illegible] non vuole intralciare o sostituire, almeno nelle intenzioni, [illegible] che il ministro del Lavoro Gianni De Michelis sta già preparando a proposito del referendum. Il ministro del Bilancio esporrà martedì prima a Cgil, Cisl e Uil, poi alla Confindustria, la sua idea: stabilire per i prossimi anni una scala mobile percentuale, e [illegible] più in cifra fissa, che scatti ogni sei mesi e non più ogni tre.

Romita [illegible] si pronuncia sulle due questioni più scottanti e le lascia al negoziato: quale soluzione transitoria adottare per il 1985 (per evitare il referendum e coordinare l'aumento del costo del lavoro alle altre cifre dell'economia nazionale) e quale «grado di copertura» dare in permanenza alla nuova scala mobile (cioè, quanta parte degli aumenti percentuali del costo della vita debba essere automaticamente recuperata attraverso la contingenza).

Le reazioni dei sindacati [illegible] contrastanti, e piuttosto scettiche quelle di Cgil e Cisl. Da parte industriale, c'è un commento sarcastico di Felice Mortillaro, consigliere [illegible] legato [illegible] Federmeccanica. Il presidente della Confindustria Luigi Lucchini mette l'accento sui problemi più urgenti, ovvero su [illegible] andrà l'economia italiana nei prossimi [illegible]. «Ci troviamo — ha detto — in una situazione *piuttosto difficile* [illegible] *punto di vista politico e finanziario, che potrebbe farci perdere anche la speranza della ripresa che si era annunciata nel 1984*».

Spesa pubblica fuori controllo, obiettivo di ridurre l'inflazione al 7% nel 1985 ormai [illegible] mancato dopo il +0,9% dei prezzi in aprile, incognita del referendum e del costo del [illegible] sono i principali elementi delle preoccupazioni [illegible] l'economia. La Confindustria, sostiene il suo direttore per i rapporti sindacali, Walter Olivieri, alla scadenza di fine giugno darà disdetta degli accordi sulla scala mobile [illegible] ogni caso, sia che il referendum ci sia stato sia che non ci sia stato, e comunque sia andato.

Il referendum è [illegible] principali argomenti dei comizi per le elezioni amministrative. Il segretario del pci, Alessandro Natta, sostiene che il «sì» servirà a «*interrompere quella crescente divaricazione per la quale il ricco diventa sempre più ricco, e il povero sempre più povero*». Il capogruppo [illegible] Camera, Virginio Rognoni, nel confermare le ragioni del «no» ha respinto [illegible] «inaccettabile» la proposta di Panfilia, ripresa da Carniti e poi vista da Craxi, di invitare all'astensione.

s. l.

Fisco, meno incassi a marzo

ROMA — Il gettito tributario è risultato in marzo pari a 9.729 miliardi di lire, con un calo del 15,6 per cento rispetto allo stesso mese dell'84; complessivamente nel primo trimestre di quest'anno le entrate tributarie sono risultate pari a quelle dello stesso periodo dello scorso anno, toccando i 38.143 [illegible]ardi di lire. Il rallentamento delle entrate tributarie in marzo va posto in collegamento — precisa in un comunicato il ministero delle Finanze — alla proroga disposta per le dichiarazioni e i versamenti annuali dell'imposta sul valore aggiunto.

Sul risultato negativo di marzo — viene ancora spiegato — ha poi influito la paralisi delle esazioni delle imposte dirette in Sicilia, conseguente alla decisione regionale di affidare le esattorie ad una società regionale di nuova costituzione non ancora funzionante.

Queste le cifre del gettito tributario (in miliardi di lire) delle varie imposte nel primo trimestre.

	Gettito	Variaz. %
1 IMPOSTE SUL REDDITO	[illegible]	[illegible]
di cui:		
Irpef	14682,0	+ 11,3
Irpeg	291,7	+ 64,3
Ilor	687,9	+ 15,5
[illegible]	16518,1	[illegible]
di cui:		
Iva	6635,5	— 6,1
3 IMPOSTE PRODUZIONE		
Dogane	3793,4	+ 4,4
4 MONOPOLI	[illegible],4	+ 4,5
[illegible]	391,7	+ 0,5
TOTALE ENTRATE T[illegible]	[illegible]	— 0,1

Sprint del dollaro a 2013 lire

ROMA — Il dollaro ieri è tornato sopra quota duemila salendo a 2013,50 lire. Rispetto alle 1975 [illegible] fine di aprile ha guadagnato [illegible] 38 [illegible] e mezzo, salutando quindi con un recupero la forza l'apertura del vertice [illegible] co dei sette a Bonn, il rafforzamento del biglietto verde è generale: da Francoforte [illegible] fissato a 3,1560 marchi contro i 3,0902 di martedì, senza interventi da parte della Bundesbank.

Secondo gli operatori, il motivo più prossimo del guadagno [illegible] riferito al un rialzo dei [illegible] monetari registratosi negli ultimi giorni sul mercato americano. Più in generale, le ampie oscillazioni da un giorno all'altro e [illegible] una settimana all'altra, ormai [illegible] atto da due mesi, rientrano nella fase di [illegible] subentrata ai livelli record di febbraio, mentre si spostano sempre più nel tempo le previsioni [illegible] consistente ridimensionamento della valuta americana.

L'euro sempre pesante per l'oro [illegible] l'oro accusato martedì [illegible] a [illegible] York

USL '84/ Rapporto di Degan sul Servizio nazionale

Che giungla la Sanità

Molte Regioni non riescono neppure a spendere per intero le somme a disposizione - In Lombardia un medico assiste 1138 cittadini, in Lazio soltanto 458

[illegible] — Molte Regioni non riescono [illegible] a spendere per intero le [illegible] che il Fondo sanitario nazionale — forse senza molta parsimonia, sarebbe a questo punto da aggiungere — mette loro a disposizione: lo [illegible] anno sono rimasti inutilizzati ben [illegible] miliardi. La [illegible] media per abitante è stata di [illegible] mila [illegible]. In alcune Regioni si è largheggiato, in altre si è stretta la cinghia; [illegible] si passa a due estremi: 779 mila lire in Friuli, 538 mila in Calabria. In Lombardia un medico pubblico deve assistere 1138 cittadini; nel Lazio solo 458: vi sono più ospedali e medici dipendenti. Per gli infermieri le differenze sono [illegible]: in Friuli un infermiere deve assistere 300 malati, in Campania 808. Le cifre inedite sono state fornite ieri dal ministro Degan.

La spesa [illegible] è più a piè [illegible] lista, [illegible] dimensioni globali, e il balletto dei [illegible] complessivo [illegible] per il momento terminato. Ma è la qualità della spesa a restare una questione drammatica e preoccupante. Se per le spese correnti, infatti, è rimasto fermo nelle Tesorerie provinciali il 8 per cento, per quelle in conto capitale la «dimenticanza» ha [illegible] il [illegible] per cento dei fondi stanziati. Ne hanno dunque sofferto gli investimenti [illegible]lizzati dall'incapacità di spesa di molte Usl, soprattutto nell'area meridionale.

Investimenti inadeguati nel settore sanitario significano [illegible] innanzitutto [illegible] improbabile rinnovamento tecnologico e l'avanzare di strutture obsolete, con grandi differenze [illegible] Regione e Regione.

[illegible] mili[illegible] di letti

REGIONI	Posti letto: Istituti pubblici	Istituti privati	Totale
Piemonte	35.339	5.457	40.796
Valle d'Aosta	524	—	[illegible]
Lombardia	63.975	10.498	74.473
Trentino A. A.	7.678	1.104	8.782
Veneto	47.889	3.719	51.608
Friuli Venez. Giulia	14.580	883	15.463
Liguria	17.789	1.470	19.259
Emilia Romagna	33.368	5.907	39.275
Italia setten.	**221.239**	**29.038**	**250.277**
Toscana	32.216	3.218	35.434
Umbria	6.439	265	6.704
Marche	15.789	1.258	17.047
Lazio	33.532	14.590	48.122
Italia centrale	**87.976**	**19.331**	**107.307**
Abruzzi	10.659	2.183	12.842
Molise	1.720	218	1.938
Campania	30.146	8.084	38.230
Puglia	30.563	6.695	37.238
Basilicata	3.458	1.660	5.118
Calabria	11.037	3.103	14.140
Sicilia	31.801	4.223	36.024
Sardegna	10.531	1.507	12.038
Italia meridionale	**120.905**	**27.663**	**167.568**
ITALIA	**439.120**	**76.032**	**515.152**

Differenze che riguardano, [illegible] esempio, l'esenzione dal ticket, che coinvolge appena il 2 per cento degli assistiti a Bolzano e il [illegible] per cento nel Molise. C'è qualcosa che [illegible] funziona o che [illegible] corretto nel meccanismo, ha [illegible] Degan, poiché il differenziale di reddito tra le Regioni in causa non consente divaricazioni tanto nette. Le ricette [illegible] media vanno da 8 a 12 e il costo medio per ognuna, in rapporto al ticket, [illegible] da uno dei [illegible] a tre [illegible] Basilicata.

Sono alcune delle incongruenze più [illegible] dello sterminato, e per molti versi ancora inesplorato, pianeta salute: l'inefficienza, la burocratizzazione, l'inadeguatezza del personale si riversano anche nella gestione finanziaria. Il ministro della Sanità, insieme con il direttore generale per la programmazione sanitaria, Paderni, ha presentato ieri un rapporto preliminare [illegible] Servizio nazionale, che contiene una serie di rilevazioni uniformi [illegible] fatti o situazioni del 1984. Il dossier vero e proprio, cioè quello corredato con tutte le cifre complete delle varie Regioni (alcune ancora mancano all'appello), [illegible] pronto per luglio.

Questa prima, [illegible] pure parziale, radiografia consente di [illegible] alcune conclusioni: la spesa sanitaria è governabile, [illegible] se si fanno previsioni di spesa corrette e realistiche. Nel 1984, infatti, la spesa complessiva è stata di 36.763 miliardi, di poco superiore agli aggiustamenti compiuti nel corso dei [illegible] mesi che arrivavano a 36.500 miliardi (inizialmente in bilancio erano previsti [illegible] miliardi).

Altro discorso è se questa cifra, assai consistente, sia servita a migliorare la qualità delle prestazioni: il 42,5 per cento è andata al [illegible]le; il 17,6 per beni e servizi; il 15,3 per la farmaceutica convenzionata; il 9,6 per l'ospedalità convenzionata; il 7 per [illegible]to per la medicina [illegible]nerica; il 2,3 per la speciali[illegible] [illegible].

c. pa.

La possibilità viene aperta da una delibera del Cipe

Si potrà risparmiare in Ecu

ROMA — [illegible] potranno detenere depositi e conti correnti bancari denominati in Ecu. Questa prospettiva è aperta da [illegible] delibera approvata ieri dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), su proposta del ministro del Bilancio Pierluigi Romita, per estendere l'utilizzo [illegible]no [illegible] scudo [illegible] e sanare le ripercussioni negative sull'economia italiana delle continue [illegible] del dollaro.

La Banca d'Italia, a quanto [illegible] il ministero, ha già espresso un orientamento di fondo positivo. Indispensabile, in quanto l'operazione prevede il superamento dei vincoli valutari attuali.

La delibera adottata dal Cipe riguarda, tuttavia, non soltanto i privati, ma anche gli enti pubblici e, in particolare, quelli che importano prodotti energetici, come l'Eni e l'Enel.

Il Cipe ha inoltre varato [illegible] serie di delibere.

■ EDILIZIA — Revisione del programma quinquennale (1982-1985) per l'edilizia residenziale pubblica che comporta un ridimensionamento di circa il 25 per cento della somma prevista, che scende ora a 6790 miliardi [illegible] l'edilizia sovvenzionata e a 380 miliardi per quella agevolata.

■ MEZZOGIORNO — Approvato il programma triennale di intervento 1985-1987 per le regioni della Campania e della Basilicata, previsto dalla legge [illegible] 1984 per le zone terremotate.

Il Consiglio dei ministri ha chiesto più informazioni sulla cessione a De Benedetti

Il governo dice sì all'affare Sme ma sui conti vuole vederci chiaro

ROMA — Il governo ha dato via libera con riserva all'acquisto della Sme — il capogruppo dell'Iri nel settore alimentare — da parte di Carlo De Benedetti, perché vuol vederci più chiaro sulle condizioni e soprattutto sugli aspetti finanziari dell'affare che vale 500 miliardi (400 miliardi dovranno esser versati da De Benedetti, attraverso la Buitoni, e gli altri [illegible] miliardi da Mediobanca e Imi).

Il Consiglio dei ministri ha ieri espresso *«la sua adesione di principio alla privatizzazione di taluni settori delle Partecipazioni statali, ma ritiene che l'operazione debba essere attentamente esaminata sotto il profilo della congruità»*. E Craxi, a quanto si dice seccato di essere stato informato soltanto a cose fatte, ha richiesto al ministro delle Partecipazioni statali Darida una dettagliata e documentata relazione.

Il ministro Darida

[illegible] dovrà pure riferire al Parlamento: il presidente della commissione Bilancio della Camera, il democristiano Pomicino, su richiesta dei comunisti, ha [illegible] il ministro per mercoledì 15 maggio. De Benedetti, intanto, nei prossimi giorni si vedrà con i sindacati per discutere in particolare sul futuro occupazionale della nuova super-holding privata alimentare. [illegible] un confronto difficile, perché già l'Iri aveva individuato oltre 2500 lavoratori in esubero.

L'uscita dell'industria pubblica dal [illegible] alimentare è stata lungamente e vivacemente [illegible] al Consiglio dei ministri. D'accordo tutti sul fatto che le partecipazioni statali debbano «girare» ai privati attività economiche non ritenute [illegible]giche, è stato invece il ministro per il Mezzogiorno De Vito a sollevare qualche obiezione sulla validità dell'accordo.

«La decisione assunta dall'Iri di cedere la Sme alla Buitoni (già acquistata da De Benedetti tre mesi fa, ndr). — ha osservato De Vito — è condivisibile in linea di principio ma non può non sorprendere il ministro per il Mezzogiorno che si attendeva dal programma di risanamento del gruppo un ulteriore impegno nella direzione del consolidamento e del rafforzamento di un settore che riveste una notevole importanza per lo sviluppo dell'area meridionale». Comunque, decisioni di questa portata *«necessitano di un maggior approfondimento di tutte le loro implicazioni e, quindi, di valutazioni che coinvolgono più vasti ambiti di responsabilità»*.

Di qui la richiesta di Craxi a Darida di un'ulteriore documentazione. Ma sono da escludere colpi di scena, perché [illegible] ieri democristiani, socialisti e repubblicani hanno ribadito il loro assenso all'affare. E Darida ha rassicurato Craxi che il governo sarà in condizione di [illegible] esattamente la portata dell'affare ed eventualmente intervenire.

Non altrettanto soddisfatti sembrano i sindacati che al tempo [illegible] preoccupati per gli occupati Sme e arrabbiati con i vertici dell'Iri per la mancata informazione (come invece previsto dal recente protocollo di intesa) sugli sviluppi della trattativa con De Benedetti. La Uil ha chiesto un chiarimento a Romano Prodi, presidente dell'Iri, e l'incontro con i sindacati è in programma per il 9 maggio. Per la Cisl, l'operazione, oltre [illegible] critica[illegible] sul piano del metodo, è giudicata *«grave perché vanifica ampie possibilità di ruolo e di sviluppo che un grande polo pubblico avrebbe potuto avere nel Paese»*. Ancor più critico Sergio Garavini della Cgil: *«Il risanamento delle imprese pubbliche rischia di diventare non più base per lo sviluppo, ma condizione per l'abbandono, così come è avvenuto per il settore alimentare»*.

Altrettanto negativi i commenti dei comunisti che sollecitano le spiegazioni di Darida in Parlamento. *«La cessione della Sme al gruppo privato De Benedetti* — sostiene Barca, responsabile economico del pci — *non pone per noi questioni di principio, ma solleva riserve e interrogativi»*. Il coro delle critiche potrà farsi più alto in presenza di eventuali massicci tagli occupazionali.

Emilio Pucci

Utile netto di 13,8 miliardi dopo ammortamenti per 17,2
Il fatturato Star sale a 584 miliardi

MILANO — L'assemblea degli azionisti della [illegible] il 30 aprile, sotto la presidenza di [illegible] Fossati, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1984.

L'utile [illegible] è [illegible] a [illegible] miliardi dopo aver [illegible] 17,2 miliardi per quote di ammortamento impianti ordinarie ed anticipate al massimo fiscale.

Il «cash-flow» aziendale (utile e ammortamenti) si è pertanto attestato sul complessivo importo di [illegible] miliardi contro i [illegible]9,9 miliardi dell'esercizio [illegible].

Il fatturato [illegible] è [illegible] di 584,4 miliardi con un incremento, rispetto al precedente esercizio, del 12,8%.

Nel corso dell'anno la società, utilizzando fondi di autofinanziamento interno, ha effettuato investimenti per circa 21,1 miliardi, principalmente [illegible] verso la razionalizzazione ed il potenziamento dell'area produttiva.

Gli oneri finanziari netti, per effetto del contenimenti ottenuti nell'esposizione [illegible] media, sono risultati di 5,2 miliardi (0,9% di incidenza sul fatturato).

I mezzi propri dell'azienda (comprensivi dell'utile maturato nei rispettivi esercizi) passano da un totale di 98,1 miliardi, al 31 dicembre [illegible] a 185,5 miliardi alla fine del 1984.

Ifi (Cultrera) rimandato il sequestro dei certificati

MILANO — Il sequestro dei certificati depositati presso l'Istituto fiduciario [illegible] di Vincenzo Cultrera, disposto il 30 aprile scorso dal pretore di Milano Roberto Cerio, e in calendario per ieri, non è stato eseguito.

Gli avvocati Magnani e Solari Bozzi hanno deciso di non procedere al sequestro dei certificati per non intralciare il lavoro della polizia giudiziaria. Con la [illegible] guenza che a tutt'oggi non si sa se i certificati (che [illegible] parte dei documenti sequestrati) si trovino realmente presso l'Ifi.

Martedì prossimo, il tribunale fallimentare dovrebbe decidere sulla istanza di insolvenza dell'Ifi.

Come reperirà i fondi per pagare l'Iri e rifinanziare le imprese?

Ora De Benedetti affronta la scommessa del rilancio

Da conceria a [illegible]

CIR

FINANZIARIA BUITONI 100%

SASIB 68,4%

I.B.P. 43,2%

SME 51%

MILANO — Contrastate le reazioni del mercato azionario all'annuncio di martedì scorso sul passaggio della Sme dall'Iri a Carlo De Benedetti. Hanno guadagnato terreno le Ibp ordinarie e quelle di risparmio nonché le Perugina e la Cir, mentre hanno perso leggermente terreno Sme e Alivar, cioè le aziende appena passate di mano. Non c'è stata l'esplosione del titolo Sme, così come si era verificato per la Ibp nel febbraio scorso, quando il valore di queste azioni si era praticamente raddoppiato nel corso di un weekend; anzi, vi sono stati realizzi di beneficio che hanno tratto vantaggio dei progressi della Sme degli ultimi giorni: prevale quindi l'impostazione di attendere gli sviluppi degli eventi.

L'attenzione degli [illegible] di Borsa e degli operatori del settore è comunque incentrata nel valutare quali saranno le prossime mosse di De Benedetti, per reperire i 380 miliardi che dovrà sborsare all'Iri per finanziare il gruppo alimentare (soltanto per la [illegible] è prevista una ricapitalizzazione di 30 miliardi) e per integrare le strutture operative di tutte le aziende.

Sotto l'aspetto finanziario è indubbiamente la Buitoni a essere maggiormente esposta. La società ha perso lo [illegible] anno circa 45 miliardi su un fatturato di gruppo di oltre 1000, e deve far fronte a [illegible] finanziari e a breve per più di 200 miliardi, oltre a debiti di funzionamento [illegible]. L'[illegible] di capitale varato [illegible] tempo fa per 112 miliardi verrà [illegible] per ripianare la situazione preesistente all'acquisto della Sme, ma si renderanno necessari nuovi apporti per far fronte agli impegni contratti martedì scorso.

Ecco perché gli analisti di Borsa ritengono che la Buitoni darà inizio quanto prima a una serie di aumenti di capitale, cui parteciperanno Cir, che sta trattando un [illegible] prestito sui mercati internazionali, Sasib e eventualmente anche partner italiani e esteri interessati a condividere con De Benedetti l'espansione alimentare nonché alla vendita di alcuni cespiti.

In quest'ultimo caso, ad esempio, la prima [illegible] potrebbe essere la fusione fra Buitoni e Sme: ai 30 mila azionisti di minoranza della Sme verrebbero conferite azioni Buitoni con il risultato di allargare la base azionaria della società. La [illegible] successiva potrebbe essere la richiesta di quotazione in Borsa della Gs Supermercati, della Pavesi e di altre aziende [illegible] con i proventi di questi collocamenti e degli aumenti di capitale la Buitoni potrà far fronte agli oneri da [illegible].

Si richiedono però due condizioni di base per questa strategia: la prima è che il mercato azionario continui a tirare per almeno altri due anni, [illegible]o da assicurare il facile [illegible] titoli, la seconda è che quanto prima si avvertano anche per [illegible] e Sme gli effetti dell'arrivo di De Benedetti, e cioè, sull'esempio di quanto avvenuto in Olivetti, rapido ritorno al profitto. Un'iniezione di fiducia è necessaria per assicurare il [illegible] di questa importante operazione economica.

Gianfranco Modolo

I ministri dei Dieci a Lussemburgo
Prezzi agricoli, Pandolfi dà il via alla «[illegible]»

LUSSEMBURGO — I ministri agricoli dei «Dieci» hanno avviato a Lussemburgo quella che dovrebbe essere la sessione risolutiva per fissare i prezzi agricoli per la campagna che doveva iniziare il primo aprile.

Il presidente di turno Filippo Maria Pandolfi, che dopo l'infruttuosa riunione del 22 e 23 aprile aveva avuto un ciclo di contatti bilaterali con alcuni colleghi e, ancora questa mattina, col vicepresidente della commissione Cee responsabile della politica agricola, Frans Andriessen, ha detto in apertura di sessione che è tempo di concludere.

Tre sono i motivi, ha detto Pandolfi, per definire ora i prezzi: *«Abbiamo la capacità politica di farlo, e l'esperienza dimostra che altri Consigli (come quello delle finanze) hanno dato scorsi aiuti in questo senso»*; c'è una *«domanda che sale dai produttori»*, i cui rappresentanti europei saranno ricevuti oggi da Pandolfi, in margine a una loro manifestazione a Lussemburgo; bisogna tenere *«uno spazio aperto»* in una prossima sessione per avviare una riflessione a medio termine sulla politica agricola, in preparazione dell'incontro informale di Siena.

[illegible] Ducati è passata alla Cagiva

MILANO — Da ieri la Cagiva, azienda motociclistica di Varese, ha assunto la gestione della Ducati Meccanica, l'azienda bolognese che la stessa Cagiva ha acquistato [illegible] più di un mese fa dalla Finmeccanica (gruppo Iri).

Con questa operazione la società dei fratelli Claudio e Gianfranco Castiglioni ha quasi raggiunto il gruppo De Tomaso (Guzzi e Benelli) al secondo posto nel panorama italiano dell'industria dei veicoli a due ruote, dietro la Piaggio.

■ ENI — Quarantatré borse di studio da 10 milioni di lire ciascuna per la ricerca e la formazione nell'ambito dell'attività del progetto finalizzato «Energetica», gestito dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Enea, sono state messe a concorso dall'Eni e delle società del gruppo Agip, Agip Petroli, Enichimica, Samin e Snam.

[illegible] richiesta di energia in aprile

ROMA — La richiesta di energia elettrica all'Enel in aprile ha registrato, rispetto allo stesso [illegible] dell'anno scorso, un incremento del 3,8 per cento. Lo comunica lo stesso Enel, precisando [illegible] nel [illegible] i giorni festivi [illegible] stati 10 contro gli 8 dell'84.

Per i singoli compartimenti gli andamenti percentuali in energia registrano al primo posto il compartimento di Napoli che in aprile ha segnato una richiesta del 7,2 per cento superiore a quella dello stesso periodo del 1984; segue [illegible] il 5,6 [illegible] cento; Venezia con il 3,2; Firenze con il 3 per cento, Torino con il 2,7 per cento, Roma con il 2 per cento e Cagliari con una richiesta di energia superiore dell'1,2 per cento.

Tre milioni di automobili senza padrone scatenano la guerra commerciale
Sotto accusa gli «importatori paralleli» da Bruxelles 500 mandati di comparizione

TORINO — In Europa c'è una capacità produttiva di oltre 12 milioni di unità ma la domanda si mantiene inferiore ai 10 milioni e la cifra scende a nove se si considera che la presenza giapponese è ormai stabilmente attestata al 10 per cento [illegible].

Vi [illegible] potenzialmente, tre milioni di «automobili [illegible] padrone» segnale di [illegible] competitività ormai [illegible] sperata che, sul piano commerciale, si traduce in guerra dei prezzi. Chi non ha qualità tecniche sufficienti [illegible] emergere, chi dispone di gamme di modelli ormai superati trova, nel prezzo artificiosamente basso, l'arma per rimanere sul mercato, un'arma che gonfia i deficit delle aziende assistite, che genera una competitività artificiosa e che contraddice alla regola del «vinca il migliore». Proprio questa concorrenza esasperata legata ai differenti tassi di inflazione presenti nei vari Paesi europei è alla base di [illegible] distorsioni del mercato, [illegible] regole di vendita che può avere gravi effetti sul consumatore.

E' di questi giorni la notizia che il giudice istruttore presso il tribunale penale di Bruxelles ha [illegible] per reati di falso e truffa, oltre 500 mandati di comparizione nei confronti di altrettante persone che, regolarmente pagate, partecipavano a un [illegible] giro di importazioni parallele effettuate attraverso carte di circolazione belghe irregolari.

[illegible] importatori paralleli utilizzavano queste persone [illegible] falsi proprietari di vetture che essi acquistavano solo formalmente per esportarle immediatamente verso l'Italia. I falsi proprietari erano però veri per il fisco, che ha inoltrato la richiesta di pagamento dell'Iva che l'importatore parallelo non aveva pagato in quanto le vetture erano destinate all'esportazione. E' [illegible] l'ultimo di una serie di casi di illecito per [illegible] in commercio verificatisi in questi ultimi anni e legati alla importazione parallela delle vetture.

Il fenomeno più grave [illegible], comunque, quello del riciclaggio di vetture rubate favorito [illegible] facile duplicazione di fotocopie di documenti immatricolativi esteri. Proprio per arginare questo fenomeno il ministero dei Trasporti ha emesso una circolare che poneva l'esigenza della loro autentificazione. L'operazione di autentificazione ha trovato però il netto opposizione degli importatori paralleli ed il rifiuto, da parte dell'autorità belga, ad autenticare i documenti.

Il ministero ha quindi emesso una nuova circolare che richiede, per immatricolare una vettura, nuova o già immatricolata all'estero, il certificato di origine rilasciato dal costruttore. Ancora una volta si è registrata la protesta dei «paralleli». Si tratta di una protesta [illegible]mente comprensibile perché l'interesse dell'importatore parallelo è proprio quello di [illegible] il [illegible] commercio da quello [illegible] auto rubate.

Probabilmente dietro questa protesta c'è la preoccupazione che il certificato d'origine ed i dati anagrafici dell'intestatario della vettura favoriscano controlli di ordine fiscale [illegible], almeno fino ad ora, non sono [illegible] eseguiti.

r. c. s.

Cinquemila stranieri vivono ai margini della società

Fantasmi a Porta Nuova

Marocchini, egiziani, senegalesi e turchi, fuggiti dal loro Paesi, trovano rifugio sotto i portici o nelle pensioncine intorno alla stazione - Vivono vendendo musicassette o facendo gli sguattieri per miseri compensi - Meglio l'arresto (con vitto e alloggio) che il foglio di via

Sotto i portici [illegible] via Nizza, [illegible] pensioni intorno a Porta Nuova, nelle sale d'aspetto [illegible] stazioni vive un popolo che sfugge a ogni censimento: sono persone [illegible] il passaporto straniero (quattromila-cinquemila?), per [illegible] quali Torino è meta di un viaggio disperato. Marocchini, egiziani, senegalesi, turchi, jugoslavi e cittadini della Costa d'Avorio, fuggiti dai loro Paesi, dove hanno lasciato fame e stenti, si adat[illegible] a una vita difficile, fatta di lavori saltuari, di notti passate all'addiaccio o in affollate camere [illegible] pensione, di sveglie [illegible] di lunghi trasferimenti per raggiungere i paesi della provincia, di poche [illegible] di scadenti musicassette e orologi pacchiani.

Persone che spesso non si integrano neppure marginalmente [illegible] tessuto [illegible] e che mantengono, anche [illegible] condizioni tanto diverse, talune tradizioni della vita di tribù.

Con le forze dell'ordine intrecciano [illegible] lotta articolata, senza vincitori né vinti. Il rimpatrio viene disposto quando si accerta che uno straniero non è in regola con il permesso [illegible] soggiorno: questo permesso, [illegible] dalla questura, deve essere richiesto entro tre giorni [illegible] permanenza in Italia e supera raramente i trenta giorni [illegible]ando a fare domanda sono africani con attività ai limiti della legalità.

[illegible] piccola casbah, intorno a Porta Nuova, i carabinieri fanno rigidi controlli in pensioni e alberghetti: i militari della San Carlo, in particolare, negli ultimi cinque mesi hanno rimpatriato [illegible] stranieri, arrestandone 41. Ma si tratta di misure sterili: quasi sempre il rimpatrio resta un provvedimento teorico, mentre l'arresto (che colpisce chi non adempie al foglio di via) è visto soprattutto come una possibilità di restare in Italia con vitto e alloggio pagati. E chi è costretto a superare il confine pensa subito a tornare per mille strade clandestine: il mare, i tunnel delle ferrovie, i vagoni bestiame.

Bancarella sulla strada, per molti stranieri è la sola attività

Le perquisizioni, le denunce e il foglio di via, quindi, [illegible] provvedimenti utili [illegible] deterrente contro l'arrivo di nuovi stranieri, ma quasi sempre inefficaci [illegible] chi, [illegible] già in Italia, ha anche imparato la strada migliore per aggirarli.

Sotto il profilo giuridico il fenomeno provoca problemi: chi finisce davanti al pretore [illegible] trasferito nel punto in cui è entrato in Italia (dove il magistrato è competente a decidere della sua sorte), e [illegible] così infrequenti le traduzioni a Palermo, Mazara del Vallo e Bari, con enormi perdite di tempo per le forze dell'ordine e [illegible] elevati per la collettività. [illegible] procede a Torino quando il luogo di ingresso in Italia è invece incerto, [illegible] nella maggioranza dei casi.

Si lotta contro il loro sfruttamento. Spariti i pochi stranieri che offrivano prodotti tipici dell'artigianato africano, sono rimasti i venditori di musicassette e bigiotteria. La mediocre mercanzia viene acquistata in ben determina[illegible] magazzini del[illegible] di Porta Palazzo (alcuni [illegible] colpiti da denunce e contravvenzioni) dove [illegible] esistono ricevute fiscali né controlli [illegible] alcun genere. Altra occasione di lavoro è rappresentata dagli esercizi pubblici [illegible] assumono gli stranieri [illegible] uomini di fatica e lavapiatti: i titolari rischiano multe e visite dell'Ispettorato del lavoro, [illegible] nell'attesa possono pagare stipendi minimi, senza l'onere dei contributi. [illegible] calcola che il guadagno medio giornaliero [illegible] un clandestino non raggiunga le 20.000 [illegible].

C'è infine da smentire un luogo comune: questi stranieri senza pace sono molto raramente coinvolti in vicende di malavita. I due [illegible] di violenza carnale registrati [illegible] mesi [illegible] considerati eventi eccezionali dagli investigatori. Mai furti e rapine. Al massimo qualche rissa notturna, dopo che [illegible] cercato di annegare la nostalgia in un fiasco di vino.

Angelo Conti

L'area di piazza Massaua

Case e giardini sull'ex Venchi

[illegible] operai e azionisti non sono stati sentiti

Sulle ceneri della Venchi Unica sorgeranno, [illegible] la fine del 1987, circa 500 alloggi. La delibera, approvata dal Consiglio comunale a metà marzo, ieri è diventata esecutiva e il grande progetto di riutilizzo degli 8 ettari di piazza Massaua può quindi iniziare il suo «iter». Innanzitutto ci [illegible] studio approfondito [illegible] nuovo assetto generale e la progettazione di massima delle opere. Questo lavoro preliminare, che costerà oltre [illegible] milioni, è stato [illegible] ad un gruppo costituito dall'arch. Mario Botta di Lugano, l'economista prof. Mario Deaglio e il sociologo prof. [illegible]lippo Barbano. Entro il mese [illegible] novembre di quest'anno, [illegible] sette mesi dopo la convenzione, dovranno presentare il progetto di riutilizzo immobiliare e, entro i cinque mesi successivi, anche le planimetrie e i prospetti degli immobili.

Cosa si vuole fare nell'area ex Venchi? Su [illegible] mila metri quadrati sorgeranno [illegible]menti residenziali [illegible], calcolando il rispetto della densità fondiaria massima di 3 metri [illegible] per metro quadrato, [illegible] 150 [illegible] metri cubi. I restanti 33 mila metri quadrati dell[illegible] grande area compresa tra piazza Massaua, via De Sanctis, Vandalino e Crea, dovrebbero invece essere destinati [illegible] viabilità interna, pubblici servizi, [illegible]lizzazione di botteghe [illegible]merciali ed artigianali.

Nel complesso però si è [illegible] cora nel vago. Durante la stessa presentazione ufficiale del progetto avvenuta ieri in un salone disadorno della palazzina non si è andati oltre alle dichiarazioni di filosofia generale. Si intende cioè costruire, come ha precisato l'arch. Botta, «*qualcosa di nuovo e di diverso sul piano della qualità*», integrato nel tessuto cittadino. «*Tenendo conto* — ha aggiunto il prof. Barbano — *che occorre soddisfare tre bisogni capitali: l'abitare, il vivere, il lavorare*». Sul resto occorrerà attendere la fine [illegible] primo studio. Solo allora infatti [illegible] possibile capire [illegible] tipo [illegible] insediamenti ci potranno essere. «*Inseriti* — come chiede il [illegible]mitato di quartiere — *nella [illegible] della zona, carente [illegible] molti aspetti nei servizi*».

Mentre il «gruppo [illegible] lavoro» si appresta ad analizzare la realtà della Venchi, lo stabilimento continua a vivere il suo tramonto. [illegible] si stenta a riconoscere il passato prestigioso dello stabilimento nei muri scrostati e corrosi dall'umidità, nel magazzini vuoti, negli uffici spogliati e sporchi. Tutto ciò rappresen[illegible] [illegible] parte inanimata del dramma. Ci [illegible] poi alcune centinaia di operai senza lavoro [illegible] (in massima parte ex dipendenti) che hanno perso tutti i risparmi [illegible] responsabilità in massima parte ancora da chiarire.

Niente [illegible] al cine Gioiello

Sorpresa ieri al cinema Gioiello dove era prevista la prima torinese de «La Medusa», l'ultimo film [illegible] Valerie Kaprinsky, l'interprete di «Femme publique» e [illegible] «All'ultimo respiro». Ai molti spettatori intervenuti la direzione ha spiegato che la pellicola [illegible] era stata visionata ed approvata il 29 aprile dalla commissione di censura che aveva previsto solo il divieto ai minori di 18 anni. [illegible] il provvedimento non è diventato esecutivo per la mancanza della firma di un sottosegretario, lontano dal suo ufficio per [illegible] vacanze e per gli impegni della propaganda elettorale.

Dopo [illegible] esposto al Mauriziano

Troppe radiazioni medici condannati

Direttore sanitario e primario di radiologia permisero l'uso [illegible] insicuro

Si è concluso con due condanne e un'assoluzione il processo a tre sanitari dell'ospedale Mauriziano, imputati di violazione della legge del '64 che tutela gli operatori dal rischio di ra[illegible]. Il pretore Raffaele Guariniello ha condannato a due mesi di reclusione con i doppi benefici di legge il direttore sanitario Antonio Odasso, 55 anni, e ad una multa di due [illegible] il primario di radiologia Aldo Bigo, 60 anni. A[illegible]to, invece, il terzo sanitario, [illegible] Chiecco, l'esperto qualificato addetto al controllo e [illegible] sorveglianza delle apparecchiature.

L'inchiesta del magistrato [illegible] cominciata due anni fa, dopo l'esposto di alcuni medici del reparto di ortopedia, che si erano visti negare il riconoscimento [illegible] una indennità di [illegible] esposizioni. Il pretore aveva [illegible] [illegible] tecnici dell'Enea (l'Ente nazionale per l'energia alternativa) il compito di controllare le apparecchiature dei reparti di ortopedia e di angiologia. La perizia aveva evidenziato alcune inosservanze alla legge del '64 ed erano finiti sotto inchiesta il direttore sanitario Odasso, il primario di radiologia Bigo e il tecnico Chiecco.

Al processo, tutti e tre sono stati assolti relativamente [illegible] inosservanze verificatesi nel reparto di ortopedia. Nel reparto di angiologia è stato invece impiegato un apparecchio radiologico insicuro.

Il pretore [illegible] condannato il direttore sanitario perché, pur avendo [illegible] le segnala[illegible] [illegible] cattivo funzionamento dello strumento, [illegible] primario Bigo sia dall'esperto Chiecco, non era intervenuto per far cessare l'esposizione al rischio. Condannato anche il primario Bigo, perché aveva informato soltanto il direttore sanitario e non gli operatori.

L'amm. [illegible] in visita alla Fiat

Il Capo di Stato Maggiore della Marina militare, ammiraglio Vittorio Marulli, ha visitato, ieri, la Fiat Mirafiori e si è incontrato [illegible] il presidente [illegible] Agnelli e l'amministratore delegato Cesare Romiti. L'ospite si è anche recato in visita al Centro stile e alla So[illegible] elettronica per l'auto[illegible] (Sepa) dove gli sono stati illustrati i progetti più significativi.

Alla clinica Major per improvviso arresto del [illegible]

Muore giovane donna operata ad una vena

Si trattava di un normale intervento per eliminare le varici ad una gamba - Forse un embolo - Gli stessi medici hanno chiesto l'autopsia

Una giovane madre, Francesca Caputo in Sergio, [illegible] anni, residente in via Carrera 82/4 con il marito Angelo e due figli in tenera età, è morta ieri mattina alla casa di cura Major, via Santa Giulia 60, al termine di un intervento di safenectomia destra per la cura di una vena varicosa.

Il referto di morte parla di «*arresto cardiaco di natura imprecisata*», ma i medici della clinica sospettano che si tratti di un embolo. Per fugare ogni dubbio è stata disposta l'autopsia all'Istituto di Medicina legale.

La morte sarebbe avvenuta al termine di un intervento del tutto normale, svolto di routine nella casa di cura di via Santa Giulia. «*La gamba era già bendata* — spiega il chirurgo, prof. Vacca — *e tutto [illegible] andato per il [illegible] verso. In apparenza si è trattato [illegible] arresto cardiaco inspiegabile per l'assenza [illegible] soluta di dati patologici. E' stata nostra cura [illegible] la Procura e la Questura per le procedure del caso. Da parte nostra abbiamo solo insistito perché venga effettuata l'autopsia: anche noi vogliamo conoscere gli esatti motivi del decesso*».

L'ipotesi dell'embolo trova comunque credito: «*Il cedimento improvviso del cuore potrebbe avere, in questo caso una spiegazione, anche perché riteniamo improbabile si [illegible] trattato di un infarto così esteso da provocare una morte tanto repentina*».

Oggi, alla presen[illegible] di un sanitario della cas[illegible] cura, si svolgerà l'autopsia che do[illegible]be sciogliere ogni riserva sulle cause della morte.

Evasione fiscale, altro arresto

Sviluppi nell'inchiesta sulle presunte irregolarità fiscali che ha portato all'arresto e, dopo tre giorni, alla scarcerazione del prof. Fabio Dosi, oculista con studio in corso Marconi 13 e nella clinica delle Domenicane di via Molino Colombini 2. Dopo la cattura dell'ex maresciallo della Guardia di Finanza, Egisto Piersini, di un sottufficiale dello [illegible] Corpo, Luigi La Rotonda, e del tributarista Agesilao Agrò, le manette sono scattate ai polsi di Renzo Bruzzone, 63 anni, consulente finanziario.

Secondo l'accusa, Bruzzone avrebbe contattato Egisto Piersini affinché facesse pressioni sulla Guardia di Finanza perché non venissero alla luce presunte irregolarità col fisco (un mese fa la Tributaria aveva sequestrato documentazione in entrambi gli studi dell'oculista).

Un tentativo di corruzione subito denunciato dal brigadiere che aveva guidato la perquisizione. [illegible], difeso dall'avv. Dal Fiume, sostiene di aver chiesto, accompagnato dal maresciallo La Rotonda, solo «informazioni» al brigadiere. [illegible] sfumata, invece, appare la posizione del tributarista, Agesilao Agrò, difeso dall'avv. Massa, anche lui rivoltosi al [illegible] per «vedere se riusciva a sapere qualcosa sulla pratica del medico».

■ Due vasti incendi hanno impegnato duramente, ieri, i vigili del fuoco di quasi tutta la Val di Susa. Il primo si è sviluppato fra le frazioni Castelpietra e Meana, minacciando la borgata Combe, [illegible] il secondo ha interessato i boschi e le pinete sopra Exilles, in alta valle, fra le frazioni Cels e Eclause.

In particolare, le fiamme [illegible] alimentate da un forte vento che ha spazzato la valle fin dalle prime ore del mattino ed [illegible] quindi [illegible] più arduo il lavoro dei vigili

In pensione l'ultima fontana di pietra

Nei giardini Sambuy di piazza Carlo Felice un «toretto» sostituisce l'unico superstite dei 15 zampilli progettati nel '35 da Cavallari-Murat - Era di granito, d'estate «serviva» 400 persone al giorno

Realizzata con lo stesso granito [illegible] colonne della nuova via Roma, la fontanella [illegible] giardini Sambuy di piazza Carlo Felice [illegible] zampillato per quasi 50 anni. Era l'ultimo di quindici esemplari progettati [illegible] prof. Augusto Cavallari-Murat, forse il più [illegible] studioso della Torino storica: un grosso bloc[illegible] «*tipico esempio* — l'affermazione è dell'arch. Giorgio [illegible] Ferrari, docente di arredo urbano all'Università — *di quell'espressività [illegible] che era punta avanzata della cultura di quegli anni*». [illegible] realizzazione originale prevedeva, oltre allo zampillo per consentire di dissetarsi [illegible] chinarsi, anche una vaschetta (poi chiusa) per la bevuta di uccelli e cani.

Alcuni studenti di Architettura [illegible] compiuto, negli anni scorsi, un'indagine [illegible] «servizio pubblico» reso [illegible] questo manufatto: era emerso che in [illegible] giornata estiva [illegible] usufruivano [illegible] media circa [illegible] persone, in maggioranza anziane.

Ora, durante i lavori di ristrutturazione [illegible] giardino, la [illegible] è stata sostituita da un [illegible] Dicono [illegible] Comune che le troppe perdite non [illegible] più adeguata alla sua funzione e che «*il costo di un'eventuale riparazione non era compreso nella cifra stanziata per la risistemazione di viali [illegible] aiuole*». Non si tratta, è ovvio, d'un vuoto incolmabile: magari i guai architettonici della città si esaurissero tutti in esempi di questa portata. Ma è, comunque, un pezzo di Torino che se ne va con il sospetto d'un tenue disamore.

Dopo mezzo secolo la fontanella di piazza Carlo Felice se n'è [illegible]

Albert [illegible] [illegible]

Albert [illegible] lo scopritore del vaccino antipolio diventerà cittadino onorario di Torino. La cerimonia [illegible] luogo a settembre in occasione [illegible] congresso internazionale «*Vaccinazioni '85: dall'infezione all'immunità*» organizzato dall'Unicef e dal Comitato medici per lo sviluppo a conclusione dell'anno dedicato alla gioventù. Le due giornate dedicate ai problemi della prevenzione sanitaria vedranno riuniti specialisti di fama impegnati a dibattere temi che riguardano l'aggiornamento più attuale [illegible] vaccinazioni e le caratteristiche multidisciplinari della prevenzione.

■ Protestano gli abitanti della frazione Sagnalonga di Cesana, alta Val Susa, per i disservizi comunali. «*Da più di 12 anni mancano i numeri civici alle [illegible] la [illegible] di accesso è talmente dissestata [illegible] è quasi impercorribile* — [illegible] i proprietari [illegible] abitazioni — *ci [illegible] quattro lampioni, [illegible] fognatura. Inoltre l'acquedotto ha gravi [illegible]: addirittura manca la [illegible] rifiuti*».

echi [illegible]

«Ritroviamoci»
Club dell'amicizia, via Lagrange 29 Torino, tel. 011/534 [illegible]. Selezione qualificata affetivi scopo matrimonio. Massima serietà e discrezione.

Matrimonio? Armony
L'istituto specializzato per la selezione del tuo partner ideale. Psicologo in sede. Professionalità, serietà. Tel. 011 51.77.37.

Messaggi urgenti

[illegible] società torinese cerca capo ufficio. Offresi elevata retribuzione e partecipazione agli utili. Si prega di scrivere a: ITA, via Montecuccoli 9 - 10121 Torino, telefoni 011 540.506 - 539.573

SMARRITO 1° maggio davanti cimitero Bibiana yorkshair taglia piccola anni 1 risponde al nome Tilli, lorissima mancia. Tel. 291.368 ufficio

19 Vendita alloggi

STUDIOCASA S. Rita vende signorile luminoso libero, 2 camere saloncino cucina 2 servizi box. Tel. 619.057.

VIA ROMA

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residence

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

COMUNE PER COMUNE, LA CORSA AL VOTO

Pri «mediatore» a Ivrea

Dopo il 12 maggio i repubblicani tenteranno di portare pci e dc alla trattativa - Molti punti in comune nei programmi dei partiti: soprattutto viabilità e centro storico - Comunisti e socialisti la propria opera, la dc replica: «Progetti rimasti sulla carta»

Ad Ivrea i candidati per le prossime elezioni amministrative sono 226, divisi otto liste che si contenderanno i trenta seggi in Consiglio. Per uno di essi, l'ingegner Gandolfi, il partito repubblicano ha già disegnato un possibile futuro da sindaco: «Proponiamo un progetto per governare la — dice il segretario del pri, Salvatore Zagami — e crediamo di poter fornire un contributo importante, come abbiamo già fatto in questi anni. In quest'ottica rientra la candidatura di Gandolfi».

I repubblicani sono entrati in maggioranza dopo la rottura tra pci-psi e socialdemocratici: «Già allora tentammo di riunire al tavolo delle trattative comunisti e democristiani. Intendiamo riproporci dopo il dodici maggio», dice ancora Zagami. Sull'argomento, però, i maggiori partiti eporediesi hanno finora espresso pareri negativi. Nessuna svolta storica in vista, quindi, comunque si esprimano gli elettori.

I programmi dei vari partiti presentano molti punti in comune. Tutti, ad esempio, comprendono la necessità di liberare di una viabilità insufficiente creando le necessarie infrastrutture, di rivitalizzare ulteriormente il centro storico, di restituire dignità all'area destinata a far parte del Parco fluviale Dora.

Ed ecco che il prolungamento della Pedemontana, lo svincolo del terzo ponte, il ponte-diga sul fiume rientrano con particolare rilievo nei programmi dei partiti che hanno convissuto in giunta fino a marzo. «Diamo un giudizio positivo sul lavoro svolto — il capolista del pci, Fiorenzo Grijuela —. La maggioranza di sinistra ha dimostrato capacità realizzatrice e progettuale». E cita i 22 spesi in cinque anni.

Gaudenzio Mussano, segretario del psi, estende questo giudizio: «Quanto è stato fatto recentemente riflette anni di amministrazione, durante i quali sono stati superati molti problemi. Il sindaco che il nostro partito ha espresso, Roberto Fogu, ha saputo ricoprire l'incarico con grande equilibrio, contribuendo in modo decisivo al buon funzionamento della macchina amministrativa». Di alleanze future in casa socialista non si parla: «Ci confronteremo sui programmi» è la prevedibile risposta.

Critici, invece, nei confronti della passata amministrazione i gruppi che siedono sui banchi dell'opposizione. Maurilio Franchetto, per la dc, non di servare la giunta abbia dimostrato di essere lenta e priva di fantasia», e aggiunge: «I progetti sono rimasti sulla carta, esistito a molti ritardi e allo sperpero di denaro pubblico in opere senza fine, come Giusiana».

Polemico anche il capolista del psdi, Mario Viano: «La nuova variante del piano regolatore finisce per creare altri intralci all'iniziativa privata. Noi ci siamo battuti a tempo contro questa impostazione, al punto di uscire dalla maggioranza». Infine, per il partito liberale, Giancarlo Spagna, il più giovane dei capilista: «Puntiamo alla meritocrazia, quindi ad un'amministrazione che permetta ai migliori di farsi avanti, di contribuire alla crescita della . Siamo contro l'impostazione della giunta, a partire dal piano commerciale che prevede la nascita di nuovi supermercati. Una cosa è certa: non entreremo mai in una maggioranza che comprenda i comunisti».

La voce nuova è rappresentata da democrazia proletaria, per la prima volta al giudizio degli elettori. l'obiettivo minimo dichiarato è conquistare un seggio. Agostino Petruzzelli è particolarmente critico nei confronti dell'ultima fase dell'amministrazione: le scelte compiute, soprattutto la grande viabilità, finirebbero per fare di Ivrea una città «più caotica ed inquinata», e la politica della maggioranza sarebbe rivolta soprattutto agli interessi della grande industria.

Giampiero Paviolo

assolto

Anche se parte in causa nella delibera in votazione, l'amministratore pubblico non commette reato violando l'obbligo dell'astensione. Lo ha ribadito il giudice istruttore del tribunale di Ivrea, dottor De Marchi, assolvendo Wilmo Chiarotto, 37 anni, membro della giunta di Montalto Dora.

Il Chiarotto, difeso dall'avvocato Bianchetti, era sotto inchiesta per interesse privato in atti d'ufficio: infatti partecipato ad una serie di votazioni riguardanti la cooperativa edilizia «Alto Balta», in cui era socio ed assegnatario di un alloggio, approvando, tra l'altro, anche l'assegnazione dell'area edificabile ed il progetto esecutivo per le opere di urbanizzazione primaria.

Il giudice istruttore ha sostenuto che, così come è possibile infliere sui colleghi di maggioranza per non partecipando al voto, al tempo stesso la violazione del dovere di astensione non necessariamente è sintomatica di una volontà profittatrice. E' il caso del Chiarotto: delibere di identico contenuto, ma riferite ad altre cooperative, erano infatti già state approvate dal Consiglio, per cui il suo voto è risultato di fatto ininfluente.

Giaveno, sanzione contro il primario d'anestesia

Era di turno in ospedale non si presentò: sospeso

Chiamato nella notte per un'operazione si è dato malato

Era di turno di reperibilità, ma quando venne chiamato a casa per un intervento urgente Franco Vergano, anni, primario di anestesia dell'ospedale di Giaveno, rispose che era malato, e che non avrebbe potuto andare in ospedale. La commissione disciplinare lo ha sospeso per un mese dal servizio. Il provvedimento scatterà da lunedì prossimo.

I fatti risalgono alla notte tra il 14 e il 15 novembre scorso. All'ospedale di Giaveno arriva una partoriente, F. R., anni, infermiera nel nosocomio. Spiega Battagliotti, presidente dell'Ussl: «Si trattava di un principio di aborto. Una situazione piacentare. Erano in pericolo la vita della donna e del . E' stato chiamato l'anestesista di turno, il dott. Vergano, per l'operazione. Ma al telefono ha risposto che era malato. Il personale ha rintracciato un assistente, che abita a Torino, e i medici hanno potuto operare».

«Fortunatamente — ricorda Battagliotti — tutto è andato bene, ma le conseguenze per il ritardo potevano essere gravi. Siamo venuti a conoscenza dei fatti e abbiamo interessato la commissione disciplinare, che si è pronunciata nei giorni scorsi. Ora la pratica verrà inviata alla procura perché il giudice proceda se vengono ravvisati estremi di reato».

Il dott. Franco Vergano è conosciuto a Giaveno: primario dal '78 è, inoltre, segretario della nuova sezione del pri di Giaveno. Per il partito repubblicano è candidato alle elezioni amministrative del 12 maggio. Secondo il professionista si potrebbe trattare di una manovra preelettorale. Spiega il dott. Vergano: «La commissione si era già espressa sull'episodio, stabilendo il non luogo al procedere per vizio di forma. Perché la pratica è stata rispolverata ora? Ho la coscienza tranquilla. Stavo male, non ero in condizioni di poter intervenire. Avevo accusato disturbi già il mattino precedente. Appena sono stato chiamato, mi sono immediatamente adoperato per farmi sostituire da altra persona qualificata».

■ Una pattuglia dei carabinieri di Giaveno ha arrestato la notte scorsa Mirco Simeoni, 21 anni, Trana, via Roma 9. Il Simeoni è stato sorpreso dal maresciallo Tedesco mentre stava per allontanarsi dalla cabina di un camion di proprietà dell'autotrasportatore Gennaro Scumaci, di Giaveno, parcheggiato in via San Michele: il giovane era entrato dopo aver spaccato un finestrino e si era impossessato di un sacco a pelo, un rasoio elettrico e altro materiale.

Ecco perché il Palazzo crolla

La vicenda di palazzo Facta, l'edificio seicentesco di Agliè che sta andando in pezzi, continua a far discutere. Dopo l'articolo de «La Stampa» di mercoledì, interviene il sindaco, Giuseppe Rocco. «Chi ci accusa di non aver preso a cuore le sorti del palazzo commette un errore», dice il primo cittadino alladiese. E aggiunge: «La Regione ha concesso un finanziamento di 350 milioni. Purtroppo non possiamo intervenire». Questo perché, dopo una richiesta vecchia ormai di quasi due anni, il Comune non ha ancora potuto affittare il palazzo e provvedere agli urgentissimi lavori di consolidamento e di restauro. «Il contratto lo dovevamo stipulare con l'Intendenza di finanza. Ma quando l'ufficio tecnico erariale ha valutato il canone annuo, ci siamo indignati. E lo stesso demanio, proprietario dell'edificio, ha invitato l'Ute a rivedere la stima».

In un primo tempo sembrava infatti che il Comune dovesse pagare la bellezza di otto milioni l'anno per un palazzo che sta letteralmente andando a pezzi.

Le consuete difficoltà burocratiche incalzano: «Il fatto è che, in attesa della risposta definitiva, quei 350 milioni sono diventati insufficienti ad un restauro completo».

Tragica fine di un pensionato a Pratiglione

Trovato morto nel bosco devastato da un incendio

Forse l'uomo ha tentato di spegnere da solo le fiamme divampate mercoledì pomeriggio - Il corpo rinvenuto ieri in una scarpata

Ieri mattina Capovilla, una borgata di Pratiglione Canavese, era in subbuglio. Da molte ore ormai nessuno aveva più notizie di Pietro Tarro Chione, anni, un pensionato che viveva solo nella vecchia casa costruita da suo padre, al numero civico 23. Hanno cominciato a cercarlo un po' ovunque, insospettiti da quell'assenza insolita per un uomo tranquillo ed abitudinario.

Lo hanno trovato nel pomeriggio in una scarpata. Il corpo orrendamente carbonizzato dalle fiamme che il giorno prima si erano levate nella zona di Narola, una località poco distante da Capovilla. Uno dei tanti incendi boschivi che sembrano prediligere quella parte della collina canavesana, visto che appena il vento si fa più forte s'accendono (tra i carabinieri sospettano anche che vengano accesi piccoli roghi).

In questi casi intervengono i volontari della zona, qualche volta, se il fronte minaccia di estendersi, i vigili del fuoco. Lo stesso è accaduto mercoledì, quando tutti erano in casa per il giorno di festa. Ma «Pierin» non era tra loro, nessuno lo ha visto darsi da fare con la pala per isolare le fiamme. Forse era già morto, soffocato dal fumo: l'ufficiale sanitario di Forno, dottor Pingitore, ha detto che il decesso è stato causato da asfissia e che solo più tardi il fuoco si è impadronito del corpo ormai senza vita.

Che cosa è successo? Probabilmente il pensionato era uscito per una passeggiata solitaria, come era solito fare nel primo pomeriggio. Ha visto le fiamme, ha cercato di isolarle immediatamente, finendo per respirarne le esalazioni mortali. Poi ha perso i sensi, è caduto a terra senza nemmeno la forza di chiedere aiuto. D'altronde nessuno lo avrebbe sentito: i suoi amici di Capovilla sono arrivati più tardi, hanno lavorato di buona lena per qualche ora, un po' stupiti che proprio lui mancasse al silenzioso appello al quale, quando brucia la collina, risponde tutta la borgata.

■ Cosimo Di Cato, 38 anni, abitante a Torino in via Cosilla, e Pasqualino , anni, residente a Moli 77, sono stati arrestati dai carabinieri di Condove per furto aggravato. Sono stati sorpresi mentre rubavano materiali in una villa in costruzione a Condove.

Comizio dc

«Torino merita fiducia»: su questo tema, oggi, ore 18, cinema Fiamma, corso Trapani 57, il ministro dell'Interno, Scalfaro, e il vicesegretario dc, Bodrato, terranno un comizio presentati dal consigliere comunale Antonello Angeleri.

I carabinieri bloccano marito, moglie e una coppia di amici

Ivrea: rapinano cento milioni Sono catturati dopo tre mesi

La vittima, un camionista di una ditta bergamasca di biancheria - Tra gli arrestati il loro rappresentante per il Canavese - Con il bottino facevano gli usurai?

Dopo tre mesi di indagini, i carabinieri di Ivrea sono riusciti a mettere le mani sui probabili autori della rapina ad un rappresentante di biancheria, avvenuta in gennaio a San Giorgio. Il subiva Luigi Dossena, anni, di Biezzano, in provincia di Bergamo.

Uscito da un ristorante stava per salire sul furgone quando due giovani gli puntarono contro le pistole e lo costrinsero a consegnare tutto il carico, il cui valore superava i cinquanta milioni.

Il materiale apparteneva alla ditta bergamasca Intim-Helen, della quale uno degli arrestati, Walter Brunero Manera, 27 anni, di Valperga, via Mazzini 12, era il rappresentante per il Canavese.

Anzi, si sospetta che fosse proprio lui il basista della rapina. Le manette sono scattate anche per Priolo, 32 anni, di San Giusto, via Berchetto per suo fratello Francesco, 25 anni, di Valperga, via Peradotto e per sua moglie, Maria Stella Mango, 21 anni. Nelle loro abitazioni, come in quella di Brunero Manera, gli uomini del capitano Buono hanno rinvenuto buona parte della refurtiva. In quella dei coniugi Priolo poi, sono state trovate anche munizioni per pistole di grosso calibro.

I coniugi arrestati, Francesco e Priolo

Ma non è tutto: c'è anche il sospetto, infatti, che tanto il Brunero Manera che Rocco Priolo prestassero soldi ad usura. A provarlo sarebbero alcuni documenti custoditi nelle loro abitazioni. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Palumbo, ha già interrogato i quattro fermati, tramutando il provvedimento in arresto. I fratelli Priolo ed il Brunero sono accusati di rapina; Maria Stella Mango di favoreggiamento personale.

■ Rapina alle 12,30 di ieri al supermercato SGB di via Agricola 18: due giovani armati di pistola hanno affrontato commesse e proprietaria, Serafina Maffe, anni, facendosi consegnare il denaro, circa 4 milioni. Sono scappati su una A 112.

■ Due giovani hanno rapinato la società di autotrasporti Corriere Robbiano, via Pedrotti. Bottino, un milione e

---

I comizi di oggi

Pci — Ore 9, deposito T.T Gerbido, Vrano, 9,30, v. De Marchi, Pasquero, 12, v. Isegno, Larizza, 13, Ivrea, Colajanni; Teksid, Larizza, Spa, porta 4, Fiat Ricambi, porta 1, Gajardi, Scamagno, Eddone, Bansione; Chivasso, Lancia, Quercello, Berlin, Rivalta, Fiat, porta 6, Caligaro; Villanellone, Montefalchesi; 14, Settimo, Ceat, Monticelli; Moncalieri, casa del popolo, Migliasso; Passo del Brennero, Molinari, 16, v. Garibaldi, Montefalchesi, Sestero, v. Cigna, Demi; 17, v. Po, Cassia; v. Donato, Mercandino; Iacp, v. Taggia, Mercandino, v. Verolengo, Larizza; v. San Domenico, Molinari, 18, Innocenzo Vindigni; 20,30, v. Cesarco, Giustetto, 21, c. Regio Parco, Alfieri, Guarbino, Fasella, Alpignano, Sanlorenzo, Mastri, Marchesa, Rivalta, Vrano, hotel Jolly, Alasia, Cangero, Lodi, Gajardi, Zaffino, v. Giordano Bruno 148, Bresso, v. Bciloja, Turco, Volante, C. Grosseto 108, Giustetto, Roncaglia, Nettis, Chiesa della Salute, Cheirzi, Bianchi, Rignon, Prine, Cassino, 49ª sezione, Guercello; Nichelino, Fenoglio.

Lista Verde — Ore 10, Università, Tortarolo, gione, Bassignana, 17, Politecnico, Vernetti, Della . 13,30, Mirafiori, Soave, Carlin, Borsa; 16,30, v. Palena, Riocca, 19,30, teatro Alfieri, Malorzo, Menno, Sartorio; 20, v. Garibaldi, Vernetti, Della Casa; 21, Alpignano; San Antonino di .

Dp — Ore 13, Mirafiori, porta 31, Parma; Mirafiori, porta 32, Int, 16, v. Nizza, p. Castello, Viviano; 17, c. Belgio, Bologna; v. Garibaldi, 20, teatro Alfieri, cinema Centrale, Parma, v. Verolengo, Massimetti, 21, centro incontro San Donato, Colobelli, Capanna; Rivoli, Pandolfo, Perosa Argentina, Tridente; San Antonino di Susa.

Lista Verde civica — Ore 10, p. Toti, Gobbi, architettura, Abba, Ballone; 14,30, p. Carlo Felice, Chiesa parco Rignon, Pazzaña, Laudi, 18,30, c. Po.

Pri — Ore 11, v. Vivarrii 10, Carlini, Ravagnolo; 16,30, Unione industriali, Longo; 16, Lungo Po Antonelli, Carlini, Bodi, 17,30, caffè Carlo, Sartoro, Ravaioli, 18, v. Dandolo 19, Carlini; 18,30, circoscrizione Mirafiori, Ferrara, Ratto, Dan, Orbassano, Fiat Arteo, 20,30, v. San Francesco da Paola 17, Buffa, Ravaioli 21, v. Dego, Fornaci, Arteo, Ferrara, Pappacoda, Muscolino, Rega, 22,30, Pianezza, Pappacoda, Renacco, Giacometto.

Pli — Ore 10, p. Barcellona, Tedeschi; p. Martini, Calleromo, p. Nizza, Neirotti, Scarzella; c. Racconigi, Re, Trurlett, 11, p. Barcellona, Guerrini; Crocetta, Bruno, Cavaghi, Tedeschi, p. Nizza, Guelpa, Palestro; 12, Crocetta, Marchini, Guelpa, Ferrotti, Fiorera; 16, v. Mentorete, Moliese, Vicentini; 17,30, c. Fiume, Ameno, Della Porta, Palestro; 18, p. Statuto, Marchini, Re; c. Correnti 68, Bianco, Cellieri, Zanotto, 18,30, c. Fiume, Greini, Vinchi; 21, Concord, Chiusano, Cedraghi, Formica; Settimo, Dell'Angelo.

Psdi — Ore 9, Porta Palazzo, Furheri, Goglio; 12, c. Francia, Carla, 13, v. . Strobbia, 14, v. Legnano, Strobbia, 18, Susa, Furnari, Goglio, 20, Moncalieri, Lerro, Caponetto; v. San Francesco 15, Lerro, Giangrande; 21, Chieri, Tosco, Fornaro, Casorati, Cagliero; Banchelle, Strobbia, Trattoria Azzurra, Furnari, Goglio, 21,30, Lungo Dora Colletta, Lerro, 22, Sala Primavera, Furnari, Goglio, 22, Perino, Strobbia, Mosca.

Msi — Ore 16,30, Front, Menerviti, Corapi; 18, Banchelle, Scolli, Grigua, Mazzè, Malonno, Scano.

Arnassita piemontese — Ore 21, Cinè, ristorante Corona Grossa, Gramma, Bagheno.

Psi — Ore 8, v. Mongenevro, Tapparo, mercati generali, Mercurio, Muscolino, Gallo, Enrietto, Sforza, 10,30, c. Orbassano Palazzini, 11, ospedale Maria Vittoria, Mercurio, Muscolino, Gallo, Enrietto, Sforza, 11,30, v. Milano, Tapparo, v. Ormea 117, Sagra, 13, v. Bardonecchia 16, Marzano; 13,30, v. Imperia 20, Femia; 15,45, v. Ricasoli 17, Cardetti, Molio, Enrietto, Nebiolo, , 16, v. Pomba 17, Mollo, . Prest, c. Stati Uniti 35, Femia, 17, teatro club, v. gino 9, Enrietto, Helgas, Tapparo, c. Orbassano 159 Palazzini; 18, c. Monte Grappa 95, Femia; 18, v. Pomba 17, Cardetti, . Nebiolo, Prest, Morosi, Capannelli, 18, c. Regina Margherita 247, Mercurio, Muscolino, Gallo, Enrietto, Sforza, 20, c. Mediterraneo 84, Alessio, Lanzo, Grotto, Benesco, Salerno, 20,30, Foglizzo, Tapparo, v. Vinle 14, Nebiolo, Prest, Zigolini, c. Palestro 10, Cantore, Carabone, Rosselli, Dalmo, Boccolardi, 21, Rivarolo, Mercurio, Tapparo; v. Bardonecchia, Marzano, v. Messene 7, Alessio, Chivasso, Moretti, c. Palestro 10, Magnani Noya, Ricagno, Bonfatto, Romeo, Fiordaliso, Olivieri; 21,30, v. Virle 14, Marzano, v. Biella 10, Alessio, 22, c. Regio Parco, Marzano; Mazzè, Tapparo.

Dc — Ore 7, v. Modena, Chiavarino, Costamagna, 7,30, v. Bruno, Chiavarino, Costamagna; 9,30, Anas, Palestro, 10, v. Lanino, Chiavarino; p. Galileo, Negro, Costamagna; c. Spezia, Sordella, v. Saluzzo, Cerchio; 12, Verolengo, Tosi, Costamagna; 15,30, Unione industriale, Bodrato, 16, Susa, Tosi, Costamagna, v. Sacchi 8, Farrino, Sarrias, 17,30, Ivrea, 18, cinema Fiamma, . Bodrato, Angeleri, p. Carlo Felice, Costamagna, Chiavarino, Negro, Tosi, v. Arsenale, 27, Gentelo, Lucci, Berardi; Cavagnolo, Buzio, Gioietti, Centro Don Minzoni, Benelatti, Dogana Vecchia, D'Alonzo, Torta, Regionieri, Gilha, Brandizzo, Pinerolo, Cerchio; 20,30, , Cerchio, v. Pomba, Guazzone, Redi; 21, Rivarolo, Balzardi, Chiesa Caleese, Panesso, Peris, Cavigliasso; v. Spotorno, De Andreis, Pinerolo, Cerchio, Rivoli, Alberton; Ain San Paolo, Bodrato, Brulo, Gallotti.

Giorno per giorno

Unione industriale

C'è chi crede dell'industria che gli imprenditori da soli non possono risolvere una soluzione positiva non può prescindere dal coinvolgimento delle forze politiche ed in particolare degli amministratori degli enti locali. Cosa possono fare gli uni e gli altri? Come si presenta la situazione torinese e piemontese in vigilia elettorale? Sono argomenti che dibattuti oggi alle 15,30 presso la sede dell'Unione industriale da imprenditori ed amministratori. L'incontro sarà aperto dall'intervento del presidente dell'U.I., Giuseppe Pichetto. Interverranno i capilista al Comune.

Cultura di base

Oggi, alle 15 e domani alle 10, al castello del Valentino, convegno su «Le nuove forme espressive culture di area metropolitana».

Facoltà giurisprudenza

Alle 17,30, nella sala lauree della facoltà, dibattito sul libro di Giuseppe Ferrari «Soliloquio sulla magistratura». Intervengono Norberto Bobbio, Antonello Boru, Giorgio Lombardi e Franco Marrechi.

Centro Pannunzio

Da oggi a domenica convegno «Stanze di lettura». Oggi, alle 16, alla Biblioteca Nazionale; domani alle , in piazza Borgo Dora e domenica alle 15,30, al Borgo Medioevale del Valentino.

Nuovo parroco

La comunità religiosa di Vidracco Canavese festeggerà domenica, ore 16, l'ingresso del nuovo parroco don Angelo Gulina, 68 anni, che ha passato il ministero a Torino, dal 1978, a Mazzenile.

Skal club

Alle 20,15, al Jolly Hotel Ligure, riunione dello Skal Club Torino-Piemonte. Il gruppo cui aderiscono operatori turistici, albergatori, agenti di viaggio e rappresentanti di Aziende di soggiorno. Durante la serata distribuiti a persone che, con il proprio lavoro, hanno contribuito a illustrare l'immagine turistica di Torino.

coscienza

Alle 20,30, in via Assietta 13, dibattito su «Problematiche di pace e di nella politica dell'ente locale». Intervengono: Franco Desio, Giancarlo Bussone, Roberto Gallo, Corrado Montelatiche e Beppe Reburdo.

Il Tar dà ragione al psi di Caselle

Il Tar ha dato ragione al partito socialista che ieri è quindi autorizzato definitivamente a presentarsi alle elezioni del 12 maggio. La lista era stata ricusata dalla commissione mandamentale perché presentata completa oltre le ore 12 del 17 aprile (il documento era stato portato prima, ma privo dell'autentificazione alla firma del presentatore).

Il Tar ha accettato il ricorso presentato dall'avv. Dal Piaz interpretando due norme giuridiche che regolano la materia, legge elettorale (dove si fissava l'ora), e successiva modifica con decreto legge (senza indicazioni di orario). il Tar per la presentazione della lista era valida tutta la giornata del 17.

Alla Radio Vaticana - Sul sequestro deciderà Roma - «Je vous salue, Marie» a Torino

Il Papa: rosario contro Godard

ROMA — *Je vous salue Marie* fa ancora scandalo, in Vaticano e fuori; tanto che il Papa, che qualche giorno fa con un telegramma al cardinale vicario di Roma, Poletti, espresso la sua «deplorazione» per il film, reciterà stasera alla radio vaticana un rosario con l'intenzione di *riparare all'oltraggio arrecato alla Santissima Vergine Maria*». E' ormai consueto che il primo sabato di ogni mese Giovanni Paolo II reciti, in una diretta per tutto il mondo, il rosario, alle 20,30. Ma la dedica di questa particolare preghiera, il cui annuncio è apparso sull'Osservatore Romano di ieri, non lo è, e testimonia del desiderio di alcuni ambienti vaticani di non lasciar cadere le polemiche seguite alla proiezione del film, e il discusso intervento del Pontefice.

Le polemiche trovano terreno fertile dopo la decisione del pretore di Pesaro di sequestrare il film. Jean-Luc Godard, informato dell'iniziativa, ha dichiarato in Svizzera: «*Se il blocco, per ora limitato a una sola città, dovesse avere sviluppi, chiederò al presidente Pertini, come laico e come capo della magistratura italiana, di vedere il film, affinché esprima un suo parere. Per ora mi auguro che non ce ne sia bisogno*».

Il distributore in Italia della pellicola ricorda invece, in difesa dell'opera di Godard, l'opinione dell'Organizzazione internazionale cinematografica: «L'Ocic — ricorda Aldo Addobbati — all'unanimità ha un giudizio altamente lusinghiero che riconosce "il clima di estremo rispetto con cui è svolta la materia"».

Poteva il pretore Alfredo Mensitieri sequestrare il film in via d'urgenza, secondo autorevoli pareri di ambienti giudiziari, la decisione formalmente è impeccabile, anche se è stata presa in base agli articoli del codice penale al 404) «superati» dalle nuove concordatarie. La revisione del Concordato firmata il 18 febbraio 1984 a Villa Madama da e non vede più che la religione cattolica sia religione di Stato; di conseguenza cade anche il «vilipendio della religione di Stato» cui fa riferimento il pretore di Pesaro.

Ma il Parlamento, pur approvando il nuovo Concordato, ha «scordato» di abrogare quegli articoli che contrastano con il ordinamento. E d'altronde lo Stato italiano e la Santa Sede non si sono scambiati gli «strumenti di ratifica». Conclusione: il Concordato non è ancora legge, e anche se nel momento in cui diventerà legge la «religione di Stato» , per il momento gli articoli del codice penale sono ancora validi.

Sul «vilipendio» avrebbe dovuto pronunciarsi (se ne è interessata il novembre 1983) anche la Corte Costituzionale: ma la sentenza relativa non uscirà prima di qualche mese.

La decisione su *Je vous salue Marie* è demandata so alla procura della Repubblica di Roma, cui il pretore di Pesaro ha inviato gli atti. sede competente. Roma può o confermare; nel secondo il «vilipendio» si estenderebbe a tutto il territorio le.

Una prima visione lle, però, a Bologna: bisogna vedere se i magistrati romani riterranno di affidare il film di all'esame dei colleghi bolognesi.

Marco Tosatti

Questo film-scandalo è una scommessa laica

JE VOUS SALUE, MARIE di Jean Luc Godard con Myriam Roussel, Thierry Rode, Philippe Lacoste. Musiche di Bach, Dvorak, Coltrane. Produzione francosvizzera. Novella su tema biblico. Accompagnato da «Il di» di Anne-Marie Mieville con Bruno Cremer, Aurore Rebecca Hampton. Cinema Chaplin 1 di Torino. Cinema Capranichetta di Roma.

due film di Godard, quello reale, che ora si può vedere in molte sale italiane, e quello concettuale che ha suscitato la polemica. Il esiste solo nella premessa: l'idea di una annunciazione laica, una ragazza moderna che rivive il mistero della concezione di Maria. questa idea e non contro lo svolgimento sembrano indirizzate le dei cattolici tradizionalisti che ora hanno trovato un appoggio tanto autorevole. penso di contestare il diritto di chi si sente offeso a pregare, sia pure fuori del cinema che proietta il film, né il pretesto di alcuni movimenti integralisti di Godard per un'azione politica. L'importante è che non si confondano i diritti, mettendo in discussione quello, magari più di vedere il film da parte dei laici o dei cattolici che lo desiderino. Il sequestro di Ancona suona assai allarmante per tutti gli spettatori.

Che cosa ha fatto Godard in *Je vous salue, Marie*? abbiamo già parlato: immagina che una giovane svizzera, figlia di un benzinaio e giocatrice di pallacanestro, nonché castamente fidanzata del tassista Giuseppe, riceva la di un brusco Gabriele giramondo che le annuncia la sua prossima maternità. La ragazza

Myriam Roussel nel film di Godard

reagisce con stupore, perché sa di «non aver mai conosciuto persona»; poi si appassiona al suo mistero, va dal ginecologo per avere conferma, studia lungamente il proprio corpo nudo, respinge la gelosia e l'amarezza di Giuseppe. Solo dopo aver dato alla luce un bimbo e averlo cresciuto molto e indipendente (tanto che se ne va per seguire i disegni del suo vero Padre) Maria accetta di rientrare nel mondo, passandosi sulle labbra un leggero velo di rossetto.

La struttura primaria dell'aneddoto è quella dello scherzo e dell'irriverenza fanciullesca, già usata in passato da Godard, la struttura stilistica è quella di una parabola scandita in strofette, come le pagine di un laica, che rielabora i modi narrativi godardiani (rottura, sintesi, allusione) in un mai tanto sentimentale e figurativamente soave. L'irriverenza naturale diventa rispettosa inquietudine. Il risultato è un santino laico dove l'ultima angoscia del regista si stempera in una contemplazione della natura (i prati, la luna, il corpo nudo di Maria) che sembra dalla provocazione alla pacificazione in modo cristallino, proprio in confronto con l'oscurità del mistero. Può darsi che questa facilità metta in sospetto i godardiani più severi, a noi il pare e scorrevole come di rado.

è la scommessa sottesa al film ed elaborata dai personaggi minori? E' la laica sulla religione. Se crediamo che l'ordine dell'universo dipenda dal (e ci vogliono miliardi d'occasioni e perché il trovi il mondo) perché non credere al di Maria? Paradosso per paradosso, assurdo per assurdo, perché non la religione? Certo, si tratta di quella religiosità laica e poetica che non sostituisce, come ha osservato Quinzio, la fede per i cattolici. Ma perché i cattolici dovrebbero preferire l'illustrazione tradizionalista, ugualmente provocatoria, di Zeffirelli?

Dopo aver avuto commercio con la pittura (*Passion*) e con la musica (*Prénom Carmen*) l'ultimo Godard tenta la parola, anzi la Parola. mettere alla prova anche la propria incredulità dubbiosa.

Stefano Reggiani

Processo al gerarca stasera su Raitre per «Teatrostoria»

Graziani, il duro di Salò

Interpretato da Brogi, lo spettacolo a volte prevarica la cronaca con una limitazione di credibilità

Rodolfo Graziani, maresciallo d'Italia, viceré d'Etiopia, capo dell'esercito fascista di Salò... Anche per lui ecco un ritratto sceneggiato che va in onda stasera su Raitre per il ciclo «Teatrostoria» con testi e regia di Marisa Malfatti e Riccardo Tortora.

Il film comincia con il generale che, prigioniero degli alleati, viene trasferito dall'Algeria in Italia per essere processato come criminale di guerra. Una breve serie di spezzoni di reportages e una ben più consistente serie di scene in flash-back, e il racconto rievoca le tappe essenziali della carriera: azione repressiva in Cirenaica negli Anni 20 e 30 (fucilazioni, impiccagioni e la deportazione di 80 mila libici), campagna in Abissinia, metodi di ferro per controbattere i ribelli etiopici, guerra del '41 in Africa Settentrionale e disastrosa sconfitta in Marmarica (con deferimento alla corte marziale) e infine l'entusiastica adesione a Salò e ai nazisti.

Nucleo del film, il processo a Roma che dal viene continuamente rinviato e che si svolge in un'atmosfera di ostilità contro i testimoni a carico (Parri assalito di- fesa), e che poi è tolto al tribunale civile per essere gnato a quello militare; nel 1950, la blanda condanna che è in pratica un'assoluzione (con scarcerazione dopo qualche mese fra gli applausi).

da dire che il programma intende «ricalcare» in alcun la personalità e i comportamenti di Graziani: a parte l'inizio, dove l'uomo vinto e accasciato può sempre destare pietà, il generale fa complessivamente la figura del fanatico e dell'arrogante che si presenta ai giudici in alta uniforme al completo di medaglie, medagliette, ciondoli e nastrini e che sbraita «Non rinnego nulla del mio passato fascista! Sarei pronto a rifare quello che ho fatto!». C'è da aggiungere che il ritratto è politico e «pubblico», e fortunatamente non scende ai della vita privata e famigliare.

Però il per sempre di uno sceneggiato, anche se dignitoso. Cosa voglio dire con questo? Che il ricostruire fatti storici precisi, e relativamente recenti e scottanti, attraverso la fiction è un perenne rischio; qui si è cercato con scrupolo di evitare il ro- tuttavia la drammatizzazione con attori trasporta immediatamente gli avvenimenti storici sul piano della «rappresentazione» (non a il ciclo si chiama «Teatrostoria») una fatale limitazione di credibilità e preoccupazione, anche questa fatale, degli autori di confezionare uno spettacolo sacrificando per esigenze di struttura e di spazio l'approfondimento indispensabile della materia.

E' chiaro, tanto per fare un solo esempio, che l'assoluzione di Graziani è strettamente collegata al clima politico sopravvenuto dopo le elezioni del dove conservatorismo e rigurgiti fascisti si davano la mano, clima al quale lo sceneggiato na (la battuta dell'av- difensore: «Giudici, assolvetelo in questo 1950 del Giubileo, anno di e d'amore universale...»).

Forse — o senza forse — un documentario avrebbe funzionato assai meglio, il seguito magari di un dibattito-inchiesta com'è stato fatto per Io e il duce. I brani filmati non sarebbero mancati di certo: quelli che compaiono stasera sono i pezzi più incisivi e fanno impallidire la «commedia» di cui è protagonista Giulio Brogi, intenso e misurato ma troppo «fratelli Taviani» per essere un autentico Graziani protervo.

Ugo Buzzolan

Brogi-Graziani (a sin.) l'ultima via di salvezza a Cernobbio

SCEGLIENDO FRA I FILM DI OGGI ALLE TV

Una donna perseguita Eastwood

BRIVIDO NELLA (1971 su 1 alle 23,20) di Clint Eastwood, anche protagonista, Jessica Walter e Donna Mills. E' l'esordio in regia di Eastwood, un thriller psicologico che alterna momenti idillici e forti sequenze di terrore: la trama è un disc-jockey radiofonico riceve la telefonata di un'ammiratrice che gli chiede una canzone di Errol Garner: nasce un incontro ma la donna rapidamente si rivela una persecutrice maniaca e schizofrenica che gli sconvolge la vita e l'attività.

PRANZO ALLE OTTO (1933 su Italia 1, di mattino alle) mitico film di George Cukor, uno dei più celebri degli Anni 30 commedia lante che è soprattutto analisi di costume in cui si intrecciano ironia e dramma: al pranzo organizzato, per trovare finanziamenti, da Lionel Barrymore crisi, partecipano divi dell'epoca come l'indimenticabile coppia di nuovi ricchi Wallace Beery-Jean Harlow, John Barrymore attore alcolizzato e finito, Marie Dressler, Edmund Lowe, Lee Tracy.

PRENDILA E' MIA (1963 su Rete 4 alle 23) di Henry Koster con James Stewart, Sandra Dee, Robert Morley, burrascosi rapporti tra un rispettabile genitore e la figlia ribelle e contestatrice: lui interviene per timore che la ragazza si metta nei guai, ma la ragazza se la cava benissimo e il padre fa una figuraccia.

L'URLO DI CHEN TERRORIZZA ANCHE L'OCCIDENTE su Italia 1 alle ambientato a Roma Bruce Lee interprete e regista: il proprietario di un ristorante cinese è taglieggiato da una banda di trafficanti di droga, ma in suo aiuto vola il cinesino Yan Chen.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 22,30; 23,35
- 12,05 **Pronto... Raffaella?**, Carrà
- 14,15 Roma, **Equitazione**: concorso ippico internazionale
- 15 — **Primissima**, attualità Tg1 a cura di Gianni Raviele
- 15,30 DSE: **La scienza delle rocce**, la formazione del petrolio
- 16 — Cartoni magici, **Topo in viaggio con gli eroi dei cartone**
- 17,05 **Pomeridiana**, un programma di Luciano Rispoli
- 18,05 **Clap clap**, applausi e musica, regia di Mancini
- 18,50 **Italia sera**, con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- **Tribuna elettorale**, a cura di Jader Jacobelli - Conferenza stampa msi
- 21,25 Monica Vitti in: **Passione mia**, gia al cinema, Nanny Loy e il gruppo «La mobile». Ospiti: Luigi Proietti e Tullio De Piscopo
- 22,40 **pericolo!**, «Whisky che scotta» telefilm
- 23,45 DSE: questione psichiatrica

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,35; 0,15
- 11,55 **Che fai, mangi?**, conduce Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - Chip**, appuntamento con l'informatica
- 13,30 **elettorale**, a cura di Jader Jacobelli. Intervista flash al psi, intervista flash al pri
- 13,40 **Capitol**, serie televisiva, puntata
- 14,35-16 **Tandem**, conducono G. Sorrentino e R. Manfredi, nel del programma: Super G, attualità, giochi elettronici e in collegamento con Napoli **Ognuno al suo posto**, gioco a premi
- 15 — **Un cartone tira l'altro. Il cucciolo**: guai fino al collo»
- 16,25 Imola, **Automobilismo**, prove
- 17,35 due, conduce in Rita Dalla Chiesa
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm «Un espresso molto caldo»
- **Tg2 - sport**
- 20,30 **Aboccaperta**, un programma di G. Funari
- 21,45 **Tuono blu**, telefilm «Tutto nel cielo» con Farentino, Dana Carvey, regia di Guy Magar
- 22,45 **Quelli della notte**, di Renzo Arbore e Ugo Porcelli, regia di Arbore
- 0,20 **Tuttocavalli**, telecronaca della Tris della settimana e presentazione del Gran Premi della domenica ippica

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,45
- 14 — **Galleria di Dadaumpa**. Giorgio Gaber: «Giochiamo agli Anni Trenta»
- 15,10 : Scheda botanica. Storia dell'erboristeria
- 15,40 DSE: **Viaggio nel mondo delle piante**
- 16,10 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano di
- 16,50 Intervisione-Eurovisione - Cecoslovacchia: Praga: **Hockey su ghiaccio**, campionato del mondo, gruppo A, Italia
- 19,35 **Tribuna elettorale regionale**
- 20,05 DSE: **Sistemi educativi a confronto. Giappone e Italia**, un programma di Licia Cattaneo
- 20,30 Teatrostoria e protagonisti del XX secolo», **Graziani ultimo atto a Salò**. Sceneggiatura di Marisa Malfatti, Riccardo Tortora. Consulenza storica Giuseppe Conti. Con Giulio Brogi, Pier Paolo Capponi, Rada ov, Mariano Rigillo, Max Turilli. Regia di Marisa Malfatti e Riccardo Tortora
- 22,20 **Le del buono soldato Svejk**, dal romanzo di Jaroslav Hasek, con Fritz Muliar nel ruolo di Svejk. Regia di Wolfgang Liebeneiner. 7ª puntata
- 23,15 **Gli animali parlano**: La difesa del territorio

Luigi Proietti è ospite, con Tullio De Piscopo, della quinta puntata di «Passione mia», il programma condotto da Monica Vitti su Raiuno alle 21,15. I due attori e il percussionista napoletano improvvisano un trio musicale

Italia 1
- 9,30 **Pranzo alle otto** (film) di G. Cukor con J. Harlow
- 11,15 **Sanford and Son**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
- 14 — **Dee Jay Television**
- 14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 15,30 **Sanford and Son**, telefilm
- 16 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 19 — **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente** (film) con Bruce Lee
- 22,20 **Azzurri - Storia della nazionale di calcio**
- 22,50 **I servizi speciali di Italia 1**
- 23,20 **nella** (film) C. Eastwood
- 1,15 **Mod Squad i ragazzi di Greer**, telefilm

Canale 5
- 8,30 **Il magistrato** (film) di L. Zampa con J. Suarez, J. Sassard
- 11,30 **Tuttinfamiglia**, gioco
- 12,10 **Bis**, gioco a quiz
- 12,45 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,25 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,25 **General Hospital**, teleromanzo
- 15,25 **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**
- 17 — **Due fuorilegge** telefilm
- 18 — **Zero in condotta**, telefilm
- 18,30 **Help**, gioco musicale
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**, quiz
- 20,30 **Dynasty**, telefilm
- 21,30 **Hotel**, telefilm
- 22,30 **Lottery**, telefilm
- 23,30 **Volere per chi**, incontro con il partito repubblicano
- 0,30
- 0,45 **Strike Force**, telefilm

Rete quattro
- 11,15 **Piume e pailettes**, novela
- 12 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 12,45 **Alice**, telefilm
- 13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 14,15 **Brillante**, novela
- 16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
- 17 — **All'ombra del grande cedro**, neggiato
- 18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,50 **Piume e** novela
- 19,25 **M'ama non m'ama** gioco a premi Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
- 20,30 **W le donne**, varietà con Andrea Giordana e Amanda Lear
- 23 — **mia** (film) J. Stewart
- 0,50 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Eurotv
- 16 — **Kiss Kiss**, telefilm
- 19,30 **inquieta**, novela
- 20 — **Nuziale**
- 20,30
- 21,30 **del Padrino**, M. do, Al Pacino
- 22,30 **Spadolini e gli elettori**
- 23 — **Euro calcio**
- 1,15 **fine**, film, con R. Taylor

Rete A
- 15 — **Brama di vivere**, film
- 16,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
- 19,30 **The Doctors**, telefilm
- 20,25 **Mariana il diritto di nascere**, telenovela
- 21,30 **La moglie in vacanza... l'amante in città**, film, con E. Fenech, B. Bouchet
- 22,30 **Quell'estate del '66**, film

Montecarlo
- 17 — **Discoring '84-'85**
- 17,45 **Ellery** «La donna in blu»
- 18,40 **Voglia di musica**
- 19,30 **Il picchio giallo**, telefilm
- 20 — **Favole, fiabe e leggende**
- 20,30 **Campionati Hockey su ghiaccio**: turno finale da Praga

Capodistria

Telegiornale: 19,30; 22,25
- 16 — **Matrimonio in provincia**
- 16,40 **Cartoni animati**
- 17 — **Delta**, rubrica di medicina
- : **Bulgaria-Repubblica Federale Tedesca**
- 19 — **Spazio serale**
- 19,50 **Con noi... in studio**, rubrica
- 20,25 **Mosè**, sceneggiato
- 21,30 **Telefilm**
- 22,35 **Sole nei capelli**

Svizzera

Telegiornale 18; 18,45; 20; 22,45; 23,40
- 16,05 **James, regalo di compleanno**
- 16,55 **Campionati Mondiali di Hockey su ghiaccio, da Praga**
- 20,30 **Wiston Churchill le sconfitte di un vincitore**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 14; 17; 21; 23. — 6,05 La combinazione musicale. Il Radio anch'io. 8, Tribuna elettorale: pri; 11,30 I ricordi di F. Bonguselo; 13,56 Master, 15,03 Radiouno per tutti. pagione; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz; 18,30 Il fantasma del loggione; 20 C'era una volta, 20,30 «L'immaginifico Gabriele»; 21,03 Foro Italico in : sinfonico; 22,30 Orchestra nella sera, 23,05 La telefonata - Stereouno: 16-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30. — 6 I giorni 8,45 «Matilde» : 9,10 Discogiro; Radiodue 3131; 12,45 Tanto è un gioco, 15 Letture e più «Promessi sposi»; 15,42 Omnibus. 17,32 Diventarono famosi; 18,32 - 19,57 Le ore della musica; 21 Radiodue sera jazz - Stereodue 16-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,15. — 6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; Un discorso; 17 Spaziotre; 18 Dall'Auditorium di Napoli concerto sinfonico, Massimo Pradella; 21,10 Da Salzburg: concorsi pianistici wochen '84; L'«Odissea di Omero» (40), 23,05 Il jazz - Stereonotte 24-5,45.

Dopo le incertezze della vigilia, l'opera di Verdi ha debuttato felicemente a Firenze

Un «Don Carlo» di fuoco al Maggio

Proposta un'edizione ridotta, col primo atto amputato; tuttavia è stata un'esecuzione di tutto rispetto con due punti di forza: il direttore James Conlon e il [illegible] Luis Lima, entrambi [illegible] cinquenni - [illegible] gli altri interpreti, Mirella [illegible] e Cappuccilli

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Dopo la solita maretta, che ha reso incerta l'andata in scena fin oltre mezzogiorno, anche la quarantottesima edizione del Maggio Musicale, affidata [illegible] direzione artistica di Fedele D'Amico, è andata feli[illegible] in porto con quel [illegible] Carlo di [illegible] che è quasi un blasone [illegible] [illegible] [illegible]'istituzione fiorentina. Dopo la memorabile esecuzione [illegible] [illegible] diretta [illegible] Serafin, con [illegible] scene di Sironi, edizione integrale, cinque atti e balletto, un cast da sbalordire (Caniglia, Stignani, Picchi, Christoff, Silveri e Giulio Neri), immediatamente ripresa a scatola chiusa [illegible] Metropolitan, l'opera è ritornata nel 1956, diretta [illegible] Votto, e nel 1961 diretta [illegible] [illegible]. E' un poco come il ricostituente [illegible] Maggio Musicale, una tradizione da cui prende forza. Adesso [illegible] [illegible] ventiquattro anni, e [illegible] ha fatto bene a richiamarla.

Purtroppo è [illegible] eseguita l'edizione ridotta, con amputazione di quel primo atto che è il serbatoio [illegible] cui rampollano le ramifica[illegible]ni drammatiche dell'azione nei quattro [illegible] successivi. Neanche [illegible] delle note ragioni addotte [illegible] D'Amico per giustificare l'operazione chirurgica ci persuade. Resta il fatto, inoppugnabile, [illegible] [illegible] così amputata del prim'atto, [illegible] balletti e con i residui quattro atti accoppiati a due a due, con un solo intervallo, l'opera dura quasi quattro [illegible]. (Una curiosità: l'edizione gigante del [illegible] era cominciata tranquillamente alle nove!).

A parte ciò, è un'esecuzione di tutto rispetto, che può dare un'idea adeguata dell'opera a chi per caso non la conosca. (Questo è poi sempre il criterio base [illegible] giudicare esecuzioni musicali e messe in scena, mentre invece siamo [illegible] di continuo afflitti [illegible] realizzazioni ammiccanti, fatte per [illegible] addetti ai lavori, che presuppongono la cognizione dell'opera eseguita per fare apprezzare le ingegnose variazioni del direttore e del regista).

Senza pregiudizio dei meriti che bisogna riconoscere agli altri componenti il cast (largamente rivoluzionato da defezioni e allontanamenti dell'ultima ora), questa esecuzione musicale ha [illegible] punti di forza: il direttore d'orchestra James Conlon e il tenore Luis Lima. Trentacinquenni tutti due, di New York l'uno, argentino di Cor[illegible] l'altro, [illegible] entrambi sconosciuti o quasi in Italia (pare che Lima abbia fatto [illegible] Faust alla Scala), invece hanno già un passato ragguardevole, e si meritano un avvenire luminoso.

Conlon viene dalla Juilliard School e [illegible] tutto il tecnicismo, l'efficientismo che caratterizza quella [illegible] derna fucina d'interpreti ad alta specializzazione. Ma nello stesso tempo è entrato nella pelle del vecchio Verdi. Sa benissimo che razza di tizzoni ardenti siano le pagine del Don Carlo (con quest'opera [illegible] il [illegible] debutto europeo, al Covent Garden, nel 1979; l'altra sua opera preferita è Il flauto magico). Chi [illegible] temesse di trovarsi di fronte a un Don Carlo all'americana, tutto tecnica e niente passione, si ricreda e vada tranquillo a sentire le poche repliche. Troverà un [illegible] Carlo scattante, di fuoco, con certe sottolineature espressionistiche dell'orchestra da mettere i brividi [illegible].

Il tenore, adesso. Fino a vent'anni ha studiato a Buenos Aires, poi in Europa, ha fatto la solita trafila di vittorie e segnalazioni in concorsi, debutto a Lisbona nel '74 come Turiddu e adesso canta dappertutto ma specialmente [illegible] Germania: Requiem [illegible] Verdi con Karajan, Lucia di Lammermoor all'Opera [illegible] Vienna, Amburgo, Monaco, Berlino, Traviata al Metropolitan, Rigoletto a Sydney, insomma è sulla cresta dell'onda, [illegible] [illegible] non ce lo fanno [illegible] sentire, e bravissimo il Maggio di D'Amico che se [illegible] assicurato.

Ha voce limpida, di sufficiente potenza, all'altezza, naturalmente appassionata: i turbamenti del decadentistico personaggio verdiano, la disperazione, gli affanni, vi abitano spontaneamente, senza bisogno di deformazioni e singhiozzi. Inoltre è un bel giovanotto, slanciato e proporzionato, si muove in scena con agilità, canta in tutte le più scomode posizioni dove lo mette la regia, ed anche que[illegible] conta.

Quando il direttore d'orchestra va e il protagonista pure, la partita è già mezza guadagnata, specialmente se fra le altre carte ci [illegible] la nostra cara Mirella Freni, il cui canto è sempre l'immagine stessa della sincerità. [illegible] metallica, [illegible] drammaticamente efficace, e Paolo Washington ci ha [illegible] l'esperienza di un eroe della vecchia guardia: nel [illegible] Carlo [illegible] 1960 aveva debuttato [illegible]plicemente come «un frate». Tale era stato confermato nell'edizione del 1956; promosso Grande Inquisitore nel 1961, ora ha mantenuto con onore il grado.

Adesso il frate era Armando Caforio, Tebaldo e Voce [illegible] cielo era [illegible] Pace (ma, ho visto male, oppure come paggio Tebaldo era vestita [illegible] donna?), Roberto Mazzetti era il conte di Lerma, personaggio pleonastico che Verdi dovette conservare accettando l'intricato soggetto schilleriano, e Mario Ferrara l'araldo reale. Buone voci pure fra gli otto Deputati fiamminghi, e buona la partecipazione del coro, istruito da Roberto Gabbiani.

La scena unica immaginata da Pizzi è un pesante tendaggio barocco dorato, che non nasconde la sua natura plastica, e [illegible] si apre ogni tanto per consentire l'ingresso dei personaggi e della luce da una porta di fondo, o la presenza di due alberi per le scene d'esterno. Sei gradini, pure di color d'oro, e due pedane laterali sostituiscono, come s'è detto, i mobili. [illegible] tanto Filippo II dispone, nel suo studio, d'un tavolo [illegible] ch'esso rivestito d'un pesante drappeggio, [illegible] candele, e d'una poltrona di cui fa poco uso. La grandiosa scena dell'auto-da-fé evade un poco dalla strettoia della scena unica, grazie a un ardito praticabile diagonale in forte pendenza.

Due momenti del «Don Carlos». A sinistra Mirella Freni (Elisabetta di Valois) e Simon Estes nei panni di Filippo II. A destra la cantante insieme con Cappuccilli-Rodrigo

Piero Cappuccilli, che [illegible] tutto il rilievo necessario al Marchese di Posa e riesce a rendere credibile quel problematico personaggio.

Simon Estes è un Filippo II autorevole, d'intonazione perfetta e di voce fin troppo bella, morbida, [illegible] quel personaggio di tiranno tormentato. Ma perché fargli cantare «Ella giammai m'amò» in piedi, rivolto [illegible] il pubblico come se fosse una romanza, e poi passeggiando per la [illegible]na, e perfino stravaccato sugli scalini che servono di sedili, nella consueta assenza di suppellettili delle regie moderne?

A rimpiazzare cantanti esotici venuti meno all'ultima [illegible] Giovanna Casolla ha fornito una Eboli di voce un po'

Ottimo successo, [illegible] applausi a scena aperta (particolarmente prolungati e vibranti per la Freni dopo l'aria dell'ultimo atto) e numerose chiamate alle fine.

Massimo Mila

Ennosuke III domani alla [illegible]

«[illegible] [illegible] l'Europa [illegible] dopo [illegible] [illegible] il Kabuki autentico»

VENEZIA — Riprendere la più antica forma del teatro kabuki e restituirla al pubblico nella sua vitalità: è questo lo scopo che si è prefisso in tutta la sua attività l'attore giapponese Ichikawa Ennosuke III, che domani presenterà nel teatro La Fenice di Venezia [illegible] prima [illegible] il suo Yoshitsune Senbonzakura (I mille ciliegi di Yoshitsune). Lo spettacolo, organizzato in collaborazione con la [illegible]le, è stato presentato [illegible] in [illegible] conferenza stampa alla quale sono intervenuti lo stesso Ennosuke e il direttore del settore teatro della Biennale, Franco Quadri.

I mille ciliegi di Yoshitsune, che sarà poi rappresentato a Milano, Bologna, Vienna, Berlino, Zurigo e Amsterdam, è [illegible] delle storie dell'eroe nipponico per eccellenza, Minamoto-No-Yoshitsune, vissuto nel dodicesimo secolo e morto all'età di trent'anni nel 1189.

[illegible] rappresentazione, che avrà una durata di circa quattro ore e sarà replicata alla Fenice il 5 e il 7 maggio, comprende — [illegible] ricordato Ennosuke — due episodi principali, nel primo dei quali «si racconta che l'umanità ha dimenticato l'amore e lotta con cuori di animali»; [illegible] secondo ep[illegible] viene riportata la [illegible] di una volpe con il [illegible]re umano. Ennosuke, che interpreterà tre ruoli diversi, ha ricordato che il kabuki è una parola composta di tre termini: ka che significa canto, bu che vuole dire danza e ki che indica la recitazione. Sono queste, infatti, le [illegible] forme d'arte che si ritrovano in questo genere teatrale, nel quale peraltro — ha aggiunto l'attore — «convivono il realismo e la deformazione, l'arte e il divertimento, l'eleganza e il suo contrario».

Il kabuki nacque intorno al 1585, anno in cui giunse a Ve[illegible] la prima delegazione di giapponesi. Ha avuto fin dall'inizio caratteristiche di elevata spettacolarità e una matrice popolare. «Sono felice di presentare al pubblico europeo [illegible] anni dopo, per la prima volta, uno spettacolo kabuki [illegible] versione integrale», ha [illegible] Ennosuke, *mentre Quadri ha contrapposto la comprensibilità del kabuki al carattere «sacrale e elitario» dell'altra famosissima forma di teatro giapponese, il «noh».*

Erede di una delle famiglie di attori più note del Giappone, Ennosuke III, il cui vero nome è Masahiko Kinoshi, cominciò a studiare le tecniche del kabuki fin da bambino — è nato nel 1939 — e debuttò all'età di otto anni con il [illegible] [illegible] Ichikawa Danko. Diversamente dagli altri figli di attori si è laureato in letteratura giapponese all'università di Kojo.

Il d[illegible] [illegible] Yoshi[illegible] Senbonzakura fu scritto nel 1747 come testo per il teatro di marionette del drammaturgo Takeda Izumo — uno dei maggiori del Giappone — insieme [illegible] Miyoshi Shoraku e Namiki Senryu, elaborando una [illegible] tematiche più note e amate dell'epopea medievale nipponica.

Gigi Bevilacqua

Al concerto di P[illegible]l Young con i biglietti degli Spandau

MILANO — Si svolgerà domani sera, ore 21.30, al Teatro Tenda Lampugnano di Milano, un concerto di [illegible] Young. Per questo concerto varranno i biglietti che erano stati acquistati in prevendita per l'esibizione milanese degli Spandau Ballet, saltata con tutta la tournée.

CHE FANNO

Arriva [illegible] Mattia Pascal e pranza [illegible] Pertini

Sandro [illegible]ini, *Presidente della Repubblica, vedrà l'8 maggio al Quirinale, in una proiezione speciale [illegible] lui e per i suoi ospiti seguita da un pranzo per trenta persone,* Le due vite di Mattia Pascal *(nuovo titolo, dopo* La doppia vita di Mattia Pascal*), il film di Monicelli con Marcello Mastroianni e Laura Morante tratto dal [illegible] di Luigi Pirandello che, insieme con* Scemo di guerra *di Risi, rappresenta l'Italia nel [illegible] corso del 38° Festival di Cannes che comincia l'8 maggio, lo stesso giorno della proiezione [illegible] il Presidente.*

[illegible]re [illegible], *la fantastica disegnatrice francese di fumetti, ha ceduto i diritti di riduzione televisiva della [illegible] famosa striscia* Les Frustrés *(I frustrati). Realizzata [illegible] le marionette di Alain Duverne, la [illegible] di cento episodi viene co-prodotta [illegible] Christophe Izard, dalla televisione Antenne 2, dal ministero francese della Cultura e, forse, dalla Rai-tv.*

Yehudi Menuhin, [illegible]-José Nat e Anouk Aimée *hanno festeggiato alla fine d'aprile il proprio compleanno: 69 anni, 45 anni, 53 anni.*

La Samuel Goldwyn, *società cinematografica americana, produce* Mystic Pizza *(Pizza mistica), storia di malavita mafiosa italiana ambientata in convento, tra religiosi veri e falsi, innocenti e colpevoli.*

Clint Eastwood *ha incontrato a Washington Michael I. Burch, alto funzionario del ministero americano della Difesa, per chiedergli la collaborazione dell'esercito al suo nuovo film sulla carriera d'un sergente durante le guerre recenti combattute dagli Usa. Eastwood aveva già ricevuto l'aiuto del Pentagono nel 1982, per* Firefox.

Raffaella Carrà e Sergio Japino *hanno scritto [illegible] film fatto su misura per la Telegirl nazionale e per le sue ambizioni: la storia d'una suora-cantante brasiliana, da realizzare appunto in Brasile. Il copione circola fra i dirigenti delle tre reti televisive della Rai, che non hanno ancora preso decisioni.*

[illegible] De Niro e Jeremy Irons *sono i protago[illegible] del nuovo film di Ro[illegible] Joffé (Urla [illegible] silenzio) scritto da [illegible] Bolt,* The Mission *(La missione), girato in Colombia e in Argentina.*

François Mitterrand, *Presidente della Repubblica francese, inaugura il 8 maggio un nuovo cinema parigino in forma di sfera d'acciaio, La Géode, dotato dello schermo emisferico più grande del mondo, 1000 metri quadrati, 26 metri di diametro, che permette una totale immersione dello spettatore.*

Giuliana Calandra *torna dopo quattro anni di cinema al teatro, debuttando al milanese Teatro di Porta Romana, regista Piero Maccarinelli, in* L'affittacamere, *la commedia inglese di Orton.*

Roger Moore *è stato sostituito dal giovane attore tedesco ventunenne* **Andrew Zernicke** *nel [illegible] James Bond, titolo* Jimmy, *attualmente in lavorazione tra California e Florida.*

Daniel Biasini, *divorziato-vedovo di Romy Schneider e padre di sua figlia Sarah, si risposa con la tedesca Gabriele Heydrich. Si [illegible] incontrati [illegible] paio d'anni fa, naturalmente a [illegible] sfilata di moda.*

Warren Beatty *è stato scelto per impersonare Dick Tracy nel film ispirato ai classici fumetti di Chester [illegible] sulle avventure d'un detective duro. Regista, Martin Scorsese.*

L'attore-cantante parla della pellicola [illegible] la Keller e Peter Fonda, girata [illegible] risparmio

Celentano con Lui in [illegible] film miliardario

Si racconta del ritorno di Gesù Cristo sulla Terra, alla vigilia di una catastrofe universale - Dario Argento sarà Giuda?

ROMA — Fuori uno, fuori due, fuori tre. Dopo *Yuppi du* del '74, dopo *Geppo il folle* del '78, Adriano Celentano tenta per la terza volta di arrivare al [illegible] [illegible] un film tutto suo. Sue l'idea, la sceneggiatura, la regia, le musiche, suoi perfino i testi delle canzoni, e, ovviamente suo, il ruolo principale: titolo, *Joan Lui*, sottotitolo *Ma un giorno nel paese arrivo io, di lunedì*.

Lo spunto di partenza è il ritorno sulla terra [illegible] [illegible] Cristo, alla vigilia di una nuova catastrofe universale, insomma una sorta di rilettura [illegible] Vangeli fatta secondo l'ottica e lo spirito di Celentano. Diciotto settimane di lavorazione, gli esterni tutti girati a Genova, prodotto da [illegible] padre e figlio, con l'aiuto del capitale tedesco, *Joan Lui* dovrebbe costare dai sedici ai diciotto miliardi di lire, una cifra spropositamente alta che farebbe di questa pellicola uno degli impegni più onerosi [illegible] cinematografia europea.

Per garantire i Cecchi Gori [illegible] [illegible] eventuale, possi[illegible] fiasco, Adriano Celentano si è impegnato a realizzare con loro due film che dovrebbero confermarlo campione d'incassi: *Lui è peggio di me*, girato immediatamente prima e già in testa alle classifiche, e un altro, tuttora senza titolo, da girare immediatamente dopo.

Ma Celentano è un giocatore e questa volta ha deciso di puntare forte. La sua speranza, infatti, è che il film riesca ad essere venduto sul mercato americano. Come? Usando il veicolo della musica.

Primi giorni di riprese a Cinecittà, nello studio nove e primo incontro informale con la stampa di Adriano Celentano, e cosicché è stata definita questa lunga intervista collettiva.

«*Niente domande*», esordisce. Ma poi è tanta la voglia di spiegare quello che ha in mente che si sottopone, senza difficoltà, ad un'ora di ininterrotto interrogatorio.

Intorno, ricostruita secondo uno stile [illegible] si rifà a *1984* di Redford o anche a *Brazil* di Terry Gilliam, una redazione di giornale: tavoli, macchine da scrivere, separé di vetro, tubi di ghisa, pareti grigie. Più che una redazione futuristica, l'impressione è quella di [illegible] redazione di giornale Anni Cinquanta, squallida, povera, elementare.

Su un'immensa vetrata, dalla quale si scorge un paesaggio urbano fatto di ciminiere, campe[illegible] un'altrettanto immensa falce e martello. Dice Celentano: «*Pur essendo una storia dei nostri giorni, la trama ipotizza un mondo perfettamente diviso in due blocchi: da una parte quello occidentale, dall'altra quello orientale. Perfino i giornali, in questa spartizione totale, si sono ridotti a due: l'occidentale "The Thimes", proprio con l'acca in mezzo, e l'orientale "Il corriere dell'Est". Joan Lui capita proprio nella redazione comunista*».

Claudia Mori è una giornalista influente, Adriano Celentano è il protagonista Joan Lui, Marthe Keller una dirigente d'azienda

Per realizzare questo suo film Adriano Celentano sostiene di aver voluto quanto di meglio si trova sul mercato e perciò ballerini americani per i num[illegible] di danza, cori e coreuti firmati da Pinuccio Pierazzoli e Ronny Jakson, un [illegible] di fotografia come Alfio Contini ma soprattutto attori e attrici di fama internazionale (e non). Marthe Keller, per esempio, sarà una direttrice d'azienda importante e potente. Claudia Mori, sua moglie, sarà una giornalista molto influente all'interno del suo partito. Peter Fonda sarà il capo di una multinazionale del crimine, simbolica incarnazione della cattiveria umana. Federica Moro la vittima di un sequestro, [illegible] Rusic una cantante pop. Edoardo [illegible] un presidente del Consiglio. Del cast dovrebbe fare anche parte il regista Dario Argento in un ipotetico ruolo di Giuda ma Adriano [illegible] non smentisce né conferma.

Celentano, questo [illegible] Gesù farà miracoli? «*Ci [illegible] costretto*». A chi piace di più [illegible], a quelli del blocco occidentale o a quelli del blocco orientale? «*A nessuno dei due perché il suo candore disorienta*». Qualcuno lo riconosce come Cristo? «*No, ancora una volta non sarà riconosciuto come il figlio di Dio*».

Ma [illegible] riuscirà a salvare [illegible] l'umanità? «*No, il disastro sarà inevitabile*». Quindi il film è senza speranza? «*Non direi, una speranza c'è sempre*».

Joan Lui, però, non contiene messaggi: più che di colpire il cuore degli uomini questa volta Celentano si propone di colpire l'interesse del mercato. «*Voglio fare un'opera di qualità — sostiene — che inciti i produttori a riscoprire il piacere del rischio*».

Simonetta Robiony

«Shoah»: per la Polonia è un oltraggio

[illegible] — Il [illegible] «Shoah» di Claude Lanzmann, uscito da tre giorni nelle sale parigine, ha provocato [illegible] protesta da parte del governo polacco. [illegible] nota ufficiale è stata consegnata all'incaricato d'affari francese: sostiene che il film contiene «insinuazioni oltraggiose» su una «presunta indifferenza del popolo polacco di fronte allo sterminio degli ebrei da parte [illegible] nazisti durante la seconda guerra mondiale.

Varsavia ha anche chiesto che «Shoah» non venga diffuso dalla televisione francese.

La nota polacca [illegible] respinta; il diplomatico ha ricordato che il governo di Parigi mantiene una posizione di «completa non ingerenza nelle attività dell'espressione artistica».

Alla protesta di Varsavia ha reagito anche il regista Lanzmann. Si è dichiarato «stupito», ha detto di avere girato per mesi in Polonia con il pieno consenso delle autorità «che conoscevano bene il soggetto del film».

e. s.

GIALLO DI MADRID — La Commissione d'appello dell'Uefa già riunita a Zurigo per esaminare il ricorso del club nerazzurro

Inter, stasera la sentenza definitiva

Bergomi, il protagonista dell'incidente su cui decide oggi l'Uefa

Dopo il reclamo bocciato in prima istanza dalla Disciplinare, un filmato fra le prove più importanti: ma i giudici accetteranno di visionarlo? Sarà presentata anche una perizia medica di uno specialista svizzero

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO — L'Inter torna [illegible] presso la Commissione d'appello dell'Uefa chiedendo giustizia per il «fattaccio di Madrid». Un [illegible]to, Prisco, fede nerazzurra, contro un altro avvocato, Sergio Zorzi di [illegible]linzona, presidente [illegible] Commissione d'appello. Due personaggi dotati di autentica classe, chiamati peraltro ad interpretare un episodio che stando al tribunale dell'Uefa, in occasione della prima istanza, rigettata, non è del tutto chiaro. Dopo avere annunciato i cinque punti sui quali Prisco si [illegible] l'Inter ha cercato di corroborare la propria tesi con l'appoggio di un documento, cioè una perizia medica, redatta da [illegible] noto specialista svizzero, il dott. Morniroli di Miusio (Locarno) che mercoledì ha visitato Bergomi riscontrandogli [illegible] «denunciato» dai colleghi italiani.

Il dott. Morniroli, che non ha conoscenze nell'ambito dell'Uefa ed è dunque al di sopra delle parti, ha concluso la [illegible] perizia con questa frase: *«Sarebbe stato pericoloso fare giocare il signor Bergomi ulteriormente»*. Dunque, la botta rimediata dal difensore a Madrid era grave, non si trattava di [illegible] «sceneggiata» come hanno affermato i dirigenti del [illegible] Madrid, [illegible] pure presenti oggi all'Hotel Movempik n[illegible] giornata conclusiva [illegible] lavori [illegible] Commissione, iniziati ieri con una fase [illegible].

Oltre a Zorzi ci [illegible] gallese, Jenkins, ed un tedesco, Claessen: il verdetto dovrebbe [illegible] emesso in serata. *«Considerati i tempi ristretti concessi dall'Uefa* — dice l'avvocato Prisco — *la [illegible] più saggia sar[illegible] tagliare corto e darci partita vinta, così le finali si svolgerebbero regolarmente senza doverle farle slittare per l'eventuale recupero fra noi e il Real»*. Prisco sa benissimo [illegible] in questo caso la [illegible] diventerebbe [illegible]tiva in quanto nell'ambito [illegible] non [illegible] appello di terzo grado.

Interpellato a più riprese, ieri l'avvocato Zorzi [illegible] affermato [illegible] passato la documenta[illegible] cinematografica non è mai stata presa in considerazione: *«O meglio* — ha detto — *non ricordo che ci siano stati ricorsi appoggiati [illegible] riprese televisive. Se l'Inter insisterà, può [illegible] che [illegible] veda il filmato: dipenderà dalla volontà della Commissione»*.

In realtà esiste un precedente ma non ebbe molto [illegible]. Fu il Torino, nella stagione 1976-77, dopo la sconfitta casalinga contro il Borussia Moenchengladbach in Coppa Campioni, a ricorrere all'Uefa con un filmato [illegible] quale [illegible] «prelevate» alcune fotografie in grado di [illegible] che era stato Patrizio Sala e [illegible] Caporale ad incorrere in un fallo per il quale era stato ammonito il libero granata.

I dubbi dei giudici dell'Uefa riguardano soprattutto un particolare e cioè il fatto [illegible] Bergomi, appena colpito dalla biglia di vetro, non sia svenuto. I medici dell'Inter hanno già spiegato il perché: oggi sarà il professor Fornati, assieme al dott. Colombo, ammesso che [illegible] parlare, a spiegare la reazione nervosa del giocatore prima che venisse adagiato su una barella e sottoposto ai primi soccorsi. In prima istanza, [illegible] state le testimonianze dell'arbitro Valentine, di un guardalinee e [illegible] delegato Uefa a «bocciare» l'Inter: dissero di [illegible] avere visto nulla, se non il giocatore a terra. Valentine aggiunse di avere [illegible] i giocatori dell'Inter il cronometro appunto per [illegible] capire loro [illegible] recuperato il tempo perduto a [illegible] le «sceneggiate».

[illegible] l'Inter [illegible] nel filmato ammesso [illegible] la Commissione d'appello lo accetti come documento. [illegible] invece che verranno esaminate le foto riprese dallo spezzone cinematografico: non è possibile, comunque, capire cosa abbia colpito Bergomi appunto per la velocità dell'oggetto lanciato dai tifosi.

Dalla [illegible]nza si capirà anche sino a che punto l'Inter gode di credibilità nell'ambito dell'Uefa considerato che in passato ha avuto qualche problema non [illegible] risolto con chiarezza, tipo la lattina che colpì Boninsegna e sulla quale, molti, troppi, compreso l'ex presidente Fraizzoli, [illegible] (se non cambiato versione) senza dimenticare il recente caso con il Groningen, dal quale [illegible] milanese uscì pressoché incolume ma con scarsa «pubblicità» alla sua immagine.

Giorgio Gandolfi

[illegible] arbitri [illegible] finali europee

Daina per la Juventus Casarin in Coppa Coppe

BERNA — Sono stati designati gli arbitri per le finali delle tre coppe europee. La finale di Coppa Campioni fra Juventus e Liverpool, in programma a Bruxelles il 29 maggio, sarà diretta dallo svizzero André Daina. La finale di Coppa Coppe fra Everton e Rapid Vienna, in programma a Rotterdam il 15 maggio, sarà arbitrata da Paolo Casarin. Le finali di Coppa Uefa fra [illegible] e [illegible] Inter) [illegible] dirette [illegible] francese Michel Vautrot (andata) e [illegible] belga Alexis Ponnet (ritorno).

VERSO MESSICO '86 — Calcio europeo sotto pressione, settimana [illegible] soprattutto per la Polonia

Boniek battuto e contuso

Eliminatorie pre-mondiali

GRUPPO 1
Belgio-Polonia 2-0 (Vandenbergh 29', Vercauteren 52').
CLASSIFICA (punti e, fra parentesi, numero delle gare disputate): Belgio 7 (5), Polonia 3 (3), Albania 3 (4), Grecia 3 (4). Si qualifica la prima; la seconda farà spareggio con la 2ª del gruppo 5).

GRUPPO 2
Cecoslovacchia-Germania Ov. 1-5 (Berthold 8', Littbarski 22', Matthaeus 36', Herget 41', Allofs 85', Griga 87' per i cechi).
CLASSIFICA: Germania Ov. 10 (5), Portogallo 6 (5), Svezia 4 (4), Cecoslovacchia 3 (4), Malta 1 (6). Si qualificano le prime due.

GRUPPO 3
Romania-Inghilterra 0-0, Irl. Nord-Turchia 2-0 (Whiteside 45'-54').
CLASSIFICA: Inghilterra 7 (4), Irlanda Nord 6 (5), Finlandia 4 (4), Romania 3 (3), Turchia 0 (4). Si qualificano le prime due.

GRUPPO 4
Lussemburgo-Jugoslavia 0-1 (Vokri 87'), Bulgaria-Francia 2-0.
CLASSIFICA: Jugoslavia 6 (5), Francia 7 (5), Bulgaria 6 (5), Ddr 2 (4), Lussemburgo 0 (5). Qualificate le prime due.

GRUPPO 5
Olanda-Austria 1-1 (Kieft 37', Schachner 62').

Kieft

CLASSIFICA: Ungheria 10 (5) già qualificata, Olanda 5 (5), Austria 5 (5), Cipro 0 (5). L'Olanda deve ancora affrontare i magiari, l'Austria si batterà con Cipro. La seconda [illegible] spareggio con la 2ª del gruppo 1.

GRUPPO 6
Eire-Norvegia 0-0, Urss-Svizzera 4-0 (Protasov 15' e 30', Kondratiev 44' e 45').
CLASSIFICA: Svizzera 6 (4), Danimarca 4 (3), Urss 4 (4), Norvegia 4 (5), Eire 3 (4). Si qualificano le prime due.

GRUPPO 7
Galles-Spagna 3-0 (Rush 44' e 80', Hughes al 52').
CLASSIFICA: Galles 6 (5), Scozia 4 (4), Spagna 4 (4), Eire 2 (3). Si qualifica la prima, e la seconda farà spareggio con la vincente del gruppo Oceania.

A Bruxelles due gol belgi e [illegible] botta alla coscia del polacco (no a Napoli?) - Importante Albania-Polonia il giorno dopo Juve-Liverpool: Zbigniew conteso

TORINO — Zbigniew Boniek è rientrato ieri da Bruxelles acciaccato e demoralizzato per la sconfitta (2-0) della Polonia con il Belgio nelle qualificazioni mondiali. Una ginocchiata dell'ex genoano Vandereycken gli ha procurato un vasto ematoma alla coscia sinistra. *«Fatico a [illegible] e temo di non giocare a Napoli»*, dice Zibì dopo una lunga dormita. Era sceso in campo caricato [illegible] ricordo della storica tripletta segnata a Barcellona nell'82 ai belgi, si sentiva in forma [illegible] poi [illegible] ha reso come sperava.

«Quello del Mundial era un'altra cosa — spiega Boniek —. *La nostra ora è squadra giovane e sperimentale. E' stata una gara particolare. Dopo il gol di Vandenbergh alla mezz'ora, abbiamo reagito. Buncol ha fallito l'1-1 e, in apertura di ripresa, Vercauteren ha raddoppiato»*.

— La Polonia adesso rischia l'eliminazione?

«Temo proprio di perdere l'aereo per il Messico ed il mio terzo Mundial, a meno che si arrivi secondi e si disputi almeno lo spareggio. Dobbiamo fare, come minimo, due punti nelle prossime trasferte di Atene con la Grecia e [illegible] l'Albania».

— [illegible] sconfitta mette in dubbio la sua presenza per la sfida [illegible] il Liverpool, in programma un giorno prima di Albania-Polonia?

«Voglio bene alla mia Nazionale, [illegible] voglio vincere la Coppa dei Campioni. Se fosse necessario potrei anche disputare due partite in 48 ore. La Juventus e la federazione polacca stanno trattando».

Morini e il direttore della federcalcio polacca, Kalinski, si sono incontrati a Bruxelles. Alla Juventus c'è ottimismo anche perché è la prima a giocare e Boniek [illegible] sarà, a costo di raggiungere Tirana nella notte con un aereo privato. Prima si aspetta l'esito di Grecia-Polonia del 19 maggio (Boniek salterà anche l'ultima di campionato a [illegible] con la Lazio) e [illegible] verrà presa una decisione definitiva. Nel frattempo, Boniek ha collaudato il terreno dello [illegible] Heysel che ospi[illegible] Juventus-Liverpool.

«E' largo e lungo — osserva Boniek — *e si adatta al gioco 'spazzolato' degli inglesi. Il vero problema è il manto erboso, fitto e morbido: c'è il rischio di crampi e [illegible] l'ho sperimentato. Ne parlerò con Trapattoni ed i compagni»*.

— Come giudica [illegible] l'italiano natural[illegible] belga che piace alla Juventus in attesa della riapertura delle liste sugli stranieri?

«Tecnicamente è molto forte, non ancora un uomo decisivo».

— Giovanni Agnelli ha detto che la Juventus vorrebbe confermarla ma che dipende soprattutto da lei. [illegible] risponde all'Avvocato?

«Non è il momento del botta-risposta. Non ho mai detto che è troppo tardi. Corrono molte voci ma non ho firmato per nessuno. Sono una persona seria e non ho fretta: [illegible] glierò dopo il 29 maggio. Il mio 'manager' si limita a ricevere le richieste. Mi spiace, piuttosto, per l'improvviso [illegible] falso con la Fiorentina che complica la possibilità [illegible] arrivare in [illegible] Uefa'. Vorrei tanto contribuire, con il Napoli di Maradona, a recuperare. Ma la gamba mi fa male».

Bruno Bernardi

Juve-Liverpool tutto esaurito

BRUXELLES — Tutto esaurito per la finale di Coppa dei Campioni Juventus-Liverpool del 29 maggio a Bruxelles. L'Unione Reale belga delle società di calcio (Urbsfa) ha annunciato che non ci saranno botteghini aperti allo stadio.

Rotterdam. Sfida fra granate di ieri e di oggi. Schachner, evitato Van de Korput, segna per l'Austria

Schachner in gol L'Austria spera

Walter, già rientrato, ha risposto a Rotterdam [illegible] rete di [illegible]

TORINO — *Alle 9 di [illegible] Walter Schachner [illegible] ancora a Rotterdam, poco dopo [illegible] s'è presentato sorridente, un po' stanco [illegible] pronto al dialogo, nel cortile del Filadelfia dove i compagni si s[illegible] già allenando. Mercoledì l'austriaco [illegible] Torino, con [illegible] gol molto [illegible]lo, ha praticamente tenuto in gioco per il Messico la sua nazionale che ha pareggiato 1-1 con i «tulipani». Se gli austriaci battono Cipro (e l'Olanda [illegible] in Ungheria) avranno la possibilità di andare ai mondiali dopo [illegible] spareggio [illegible] la seconda classificata del gruppo uno.*

«Mi aspettavo un'Olanda più forte — [illegible] detto Schachner — ma noi abbiamo preparato la partita con attenzione attuando la tattica [illegible] pressing per 90' e impedendo loro di ragionare. Il gol di Kieft, all'inizio della ripresa, è nato da una distrazione collettiva su una punizione. Ma cinque minuti più [illegible] mi [illegible] trovato davanti al portiere austriaco e con un pallonetto [illegible] superato. [illegible] Korput ha giocato libero. [illegible] chiesto di salutare i suoi [illegible] compagni».

Dopo aver segnato [illegible] rete importante per la [illegible] nazionale, Schachner promette l'ennesimo (sarebbe il settimo) gol decisivo nell'incontro di domenica con l'Atalanta. «Una vittoria potrebbe significare la sicurezza matematica di partecipare alla Coppa Uefa». *Anche Radice conta sulla concentrazione* («quasi a considerare [illegible] raggiunto il traguardo») *e chiede un ultimo sforzo ai suoi.* «Ci [illegible] meritati certe posizioni, è difficile sarà mantenerle, l'annata che segue è sempre la più importante».

L'allenatore è apparso contento per la convocazione di Junior nella nazionale carioca e ha fatto capire che, a traguardo Uefa raggiunto, [illegible] ex scontrarsi [illegible] interessi del campionato, concederà [illegible] brasiliano di raggiungere il [illegible] lunedì [illegible] maggio, dopo la trasferta di Firenze. In quanto [illegible] para con l'Atalanta, rientra Sclosa e Be[illegible] prenderà il posto dello squalificato Ferri. Martina ieri non ha disputato la partitella con il Niese Millefonti (ha parato Copparoni) per una tendinite alla caviglia sinistra, dovrebbe però giocare domenica.

Franco Badolato

Francis, [illegible] pari a Bucarest

BUCAREST — [illegible] l'infortunato Hateley, [illegible] in squadra gli altri due «italiani» Francis e Wilkins, l'Inghilterra con un solo giocatore dell'Everton, finalista di Coppa Coppe, e [illegible] del Liverpool, finalista di Coppa Campioni, ha strappato uno 0-0 a Bucarest contro la Ro[illegible] nel premondiale del 3° [illegible]. Una buona presta[illegible] difensiva, e nel [illegible] le parate di [illegible] hanno virtualmente assicurato un posto per Messico '86.

Platini in ombra, la Francia è sconfitta 2-0 in Bulgaria

SOFIA — *La Francia è stata sconfitta [illegible] Bulgaria. I campioni d'Europa hanno perduto per [illegible] e [illegible] stati affiancati dai bulgari al [illegible] condo posto nella classifica del gruppo 4 che vede al [illegible] la Jugoslavia. [illegible] i padroni di casa hanno segnato Dimitrov all'11 e Sirakov al 83', in entrambe le occasioni su calcio d'angolo.*

Già all'andata la formazione balcanica, pur perdendo 1-0, aveva creato notevoli problemi ai francesi. Quella di ieri è la prima sconfitta ufficiale per i campioni d'Europa [illegible] hanno incassato anche le prime [illegible] nel torneo di qualificazione.

Michel Platini e [illegible] il centrocampo transalpino, privo dell'infortunato Giresse, sono a lungo rimasti [illegible] del centrocampo bulgaro in cui ha brillato il mezzala [illegible] Lokomotiv Plovdiv, Antcho Sadakov, [illegible] anni, alla 40ª partita in nazionale.

E' stato lui l'ispiratore della manovra della Bulgaria che, incitata da 77 mila spettatori, ha ottenuto un risultato più che meritato, inoltre [illegible] all'11' i francesi [illegible] già in svantaggio: corner di Getov e, dopo un tentativo di Petrov di testa, deviazione vincente, in spaccata, del capitano Dimitrov.

Platini ha compiuto un paio di lanci, un tiro dal limite, un passaggio gol per Fernandez al 45' ma solo al 59' ha sfiorato il [illegible] intervenendo in spaccata su un cross di Bellone [illegible] deviato da Stopyra.

Ma proprio nel momento in cui la Francia tentava di riequilibrare la gara, la Bulgaria segnava nuovamente con un bel colpo di testa di Sirakov su corner battuto da Sadakov.

Per [illegible] poi la Bulgaria ha mancato con Dimitrov il terzo gol al [illegible]: ma disturbato dal portiere in spaccata ha perduto l'attimo [illegible] il tiro e Amoros ha potuto sventare in angolo. Solo a un quarto d'ora dalla fine Platini (che è stato ammonito per proteste all'85') ha avanzato il suo raggio d'azione e Touré [illegible] impegnato di testa il portiere bulgaro.

r. s.

Bulgaria: Mihailov; Nikolov, Arabov; Petrov, Dimitrov, Zdravkov; Getov (Pashev), Sirakov, Velickov (Zhelyazkov), Sadakov, Mla[illegible]nov.

Francia: Bats; Ayache, Amoros; [illegible]cht, Bossis, Fernandez (Tusseau); Touré, Tigana, Stopyra, Platini, Bellone.

Fra il giocatore e Adolfo Anconetani

Pisa, [illegible] e poi [illegible] Strukelj al [illegible]

[illegible] — La partenza del Pisa per Venezia, dove i nerazzurri hanno [illegible] un incontro amichevole, è stata preceduta da un diverbio fra il vicepresidente della società Adolfo Anconetani ed il giocatore Tullio Strukelj: la peggio è toccata a Strukelj che è dovuto ricorrere al pronto soccorso per farsi medicare ferite al volto procurategli, secondo le sue dichiarazioni, dal suo interlocutore.

Il fatto è accaduto mercoledì mattina all'aeroporto di Pisa dove la squadra era in partenza per Venezia. Strukelj si sa[illegible] presentato [illegible] della squadra, e alle osservazioni mossegli dal vicepresidente Anconetani si sarebbe acceso l'alterco che infine è sfociato in una vera e propria baruffa. Il referto del medico di guardia dell'ospedale parla di «piccola ferita lacera al padiglione auricolare sinistro con trauma contusivo alla regionale temporo-mandibolare sinistra guaribile in sette giorni».

Strukelj interrogato dal sottufficiale del posto fisso di polizia dell'ospedale ha dichiarato di essere stato «colpito al volto con uno schiaffo dal vicepresidente Adolfo Anconetani». Il giocatore è attualmente militare di leva. Nel Pisa prelativo verso la serie A Strukelj ha disputato pochi incontri per infortuni alle caviglie.

F. C.

Roma scatenata sul mercato dopo Giordano anche Boniek?

[illegible] — Le trattative ormai intensissime del calcio mercato passano per buona parte da Roma. Non è soltanto un transito [illegible]grafico e politico-federale, ma riguarda essenzialmente Roma e Lazio, due [illegible] cietà ampiamente deluse, seppure su diversi livelli, e che a questa delusione cercheranno di porre rimedio [illegible] una intensa attività [illegible] mercato. Si dice che la Lazio cambierà più di metà della squadra, ed è certo che alla Roma ci saranno [illegible] mutamenti.

Il punto di contatto diretto tra le due società romane è costituito da Bruno Giordano, in partenza sicura dalla Lazio e in arrivo altrettanto certo alla società giallorossa. Nessuno però vuole confermare ufficialmente la chiusura di un accordo già avvenuto, né le due società, né il giocatore.

Nella trattativa ha avuto [illegible] forte peso l'accordo sottoscritto a [illegible] tempo da Giordano direttamente [illegible] il presidente Viola (si [illegible] nel periodo delle squalifiche per il calcio-scommesse) e per questa ragione [illegible] tropartita sarebbe relativamente modesta. Dalla Roma passerebbero all'altro club cittadino il portiere di riserva Malgioglio, il centrocampista Chierico e un [illegible] giocatore che secondo le offerte romaniste sarebbe [illegible] Tovalieri, e per le richieste [illegible] biancazzurre [illegible] essere [illegible].

Viola avrebbe anche messo sul piatto della bilancia la sua rinuncia a far valere ogni diritto su Manfredonia (impegno congiunto [illegible] Giordano [illegible] medesimo periodo) che la [illegible] ha già ceduto alla Juventus. Anche [illegible] la società torinese il presidente romanista avrebbe ottenuto una contropartita. [illegible] ha già [illegible] numerosi contatti [illegible] Viola, non verrebbe trattenuto a Torino da un'offerta migliore.

L'arrivo di Boniek [illegible]derebbe con la partenza di Falcao e la nuova coppia di stranieri romanisti sarebbe formata quindi [illegible] polacco e [illegible] Cerezo. Falcao resterebbe [illegible] giro italiano e sembra che siano in corso trattative [illegible] il [illegible] noto procuratore brasiliano Colombo, e tre società, l'Inter, la Fiorentina e la stessa Juventus.

Alla Roma dovrebbe rimanere anche Bruno Conti.

g. vig.

Secca replica della Lazio alle accuse del Verona

ROMA — Per la Lazio ormai matematicamente retrocessa in serie B il finale di campionato non si preannuncia affatto tranquillo. Domenica scorsa un dirigente del Verona, il consigliere D'Agostino, ha accusato in televisione la Lazio di aver giocato una p[illegible] alla morte per interessi ben diversi da [illegible] sfida sportiva che impone sempre il [illegible] impegno. «La Lazio è una società molto chiacchierata — ha [illegible] ad una televisione privata D'Agostino — e ho sentito parlare di un certo premio a vincere...».

La reazione della Lazio è [illegible] immediata, probabilmente proprio per evitare conseguenze nelle [illegible] partite. Un comunicato informa [illegible] la società romana [illegible] segnalato le dichiarazioni a Palladino per un imme[illegible] deferimento, e che ha dato mandato ai suoi legali «...di adottare tutte le misure necessarie per tutelare, in ogni sede, il buon nome della società».

Il caso vuole che proprio domenica la Lazio ospiti all'Olimpico l'Avellino in un match che può essere decisivo per la zona salvezza, e che successivamente debba incontrare a San Siro il Milan e in [illegible] la Juventus per [illegible] incontri determinanti per la [illegible] Uefa.

DRAMMA Il pilota della Lancia-Martini si schianta contro un albero, illeso il navigatore Perissinot

Rally di Corsica, muore Attilio Bettega

L'incidente durante la prima tappa. Il trentino, 32 anni, sposato con due figli, è morto sul colpo per frattura del cranio e della colonna vertebrale. In segno di lutto abbandonano anche Alen e Biasion

DAL NOSTRO INVIATO

AJACCIO — Dramma al Rally della Corsica. Attilio Bettega, 32 anni, pilota ufficiale della scuderia Lancia-Martini, ha perso la vita in seguito ad un incidente di cui è rimasto vittima ieri mattina, poco prima delle 11, nel corso della quarta prova speciale della prima tappa, [illegible] Zerubia a Santa Giulia. Un chilometro e 100 metri dopo la partenza, all'uscita di una breve discesa con una serie di curve molto veloci, la vettura di Bettega ha sbandato in piena velocità ed è uscita di strada andando a sbattere, dopo essersi impennata, [illegible]tro un grosso albero a circa 4 metri sotto il livello stradale. Il pilota trentino ha sfondato il finestrino della sua 037 e ha battuto la testa contro il tronco della pianta, rimanendo privo di vita. Il navigatore Maurizio Perissinot è invece rimasto miracolosamente illeso.

L'intervento dell'elicottero di soccorso è stato tempestivo, ma i medici hanno solo potuto constatare il decesso del pilota della Lancia che ha riportato la frattura del cranio e della colonna vertebrale. Nel pomeriggio Bettega è stato trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale di Ajaccio, dove alle 16 è arrivata anche la moglie Isabella, partita da Verona con un volo privato.

Maurizio Perissinot, rientrato in albergo in grave stato di choc, non ha saputo chiarire i motivi dell'incidente per lui inspiegabile. Il medico della Lancia, dottor Benigno Bartoletti, gli ha somministrato un sedativo per consentirgli di riposare.

In segno di lutto la squadra Lancia ha quindi deciso di far fermare anche la seconda vettura in gara, quella affidata ad Alen-Kivimaki, mentre a Biasion-Siviero, che gareggiavano anch'essi con una 037 ma con i colori del Jolly Club Totip, sono stati lasciati liberi di decidere se proseguire o abbandonare. Biasion ha ancora disputato la sesta prova speciale, poi a metà della successiva ha comunicato via radio di non essere più nelle condizioni psicologiche ideali per proseguire una gara così difficile e massacrante come il Tour de Corse. Biasion, [illegible] l'altro, era amico di Bettega da lunga data. La salma di Bettega rientra oggi in Italia con un volo speciale su Verona e proseguirà poi per Molveno dove domani avranno luogo i funerali.

Il rally corso [illegible] è ancora una volta rivelato una [illegible] maledetta per il pilota di Molveno, che ieri mattina prima del «via» si dichiarava caricatissimo, deciso a mettere la sua auto davanti a quella di tutti i rivali. Tre anni orsono, infatti, durante la seconda tappa del Rally, andò a sbattere contro il muro di una casa riportando la frattura di entrambe le gambe. L'incidente lo costrinse a restare lontano dalle competizioni [illegible] oltre un anno, lasciando i suoi indelebili segni in un'evidente zoppia. Anche in quella circostanza Perissinot fu fortunato e se la cavò con la semplice frattura di un dito.

Bettega aveva iniziato con molta grinta la sua corsa, a conferma dei suoi propositi battaglieri. Nella prima prova speciale della giornata aveva fatto [illegible] il miglior tempo, alla pari con il francese Ragnotti su Renault 5 maxi-turbo. Nella seconda e nella terza aveva [illegible] rispettivamente il quinto e il sesto tempo, che al momento dell'incidente lo collocavano al quarto posto.

Prima del tragico incidente di Bettega il Rally aveva confermato di essere una [illegible] difficilissima e sempre [illegible] di colpi di scena. Quattro tra i maggiori protagonisti erano infatti finiti subito fuori gara. Tre addirittura [illegible] so della prima prova speciale. Il leader del campionato mondiale piloti, il finlandese Salonen, si era fermato per la [illegible] turbo della sua Peugeot 205; il francese Darniche aveva abbandonato dopo pochi chilometri di gara, mentre Frequelin, su Manta 400, non aveva neppure preso il «via» nel primo tratto cronometrato. Durante la seconda «speciale» il [illegible] Rohrl aveva accusato problemi ai freni e si era dovuto ritirare.

Dopo l'incidente di Bettega la corsa è stata fermata per circa un'ora ed è ripresa con l'annullamento della quinta prova speciale. Ma i colpi di scena non erano ancora terminati. Nell'ottava prova il finlandese Vatanen su Peugeot 205 turbo 16 per una serie di forature registrava un ritardo di ben [illegible] minuti. Leader provvisorio del Tour de Corse dopo otto prove speciali era quindi il francese Ragnotti su Renault 5 maxi-turbo, davanti a Saby staccato di 5'38", mentre terzo era Beguin a 7'57".

Fabio Vergnano

Le tappe della carriera

Attilio Bettega era nato il 19 febbraio 1953 a Trento. Sposato e con due figli, Alessandro e Angela, aveva cominciato a correre nel 1972 con una Fiat 128 Rally. Il suo primo successo importante l'ottenne nel 1977, nel campionato A-112. Nel 1978 era entrato nel gruppo Fiat e con le vetture della Casa torinese [illegible] ottenuto diversi successi e piazzamenti di prestigio. Tra gli altri ricordiamo la vittoria nel Rally Costa Smeralda del 1979, nel Valle d'Aosta del '78, '79 e '80, un terzo posto al Rally dell'Acropoli nel 1981, un altro terzo posto al Rally della Nuova Zelanda nel 1983 e un terzo posto ancora nel «Sanremo» dello stesso anno. Nel 1984 Bettega era [illegible] terzo in Portogallo, secondo a Sanremo e primo nel [illegible] di Monza, ultimo [illegible] della sua travagliata carriera.

Attilio Bettega, 32 anni, era nato a Molveno in provincia di Trento

BASKET Travolgenti Carroll e compagni nella prima finale scudetto: 93-71

L'uragano Simac e la piuma Scavolini

A Milano non c'è stata lotta - Domani a Pesaro finisce il campionato se Sacco non escogita qualche mossa tattica

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Alla fine, mercoledì sera, il più contento di tutti era Dido Guerrieri. «*La [illegible] finale scudetto l'abbiamo giocata e persa noi, [illegible] poco, contro Carroll e soci*» aveva sentenziato l'allenatore della Berloni Simac e Scavolini, nel primo round sotto il Tendone ribollente, [illegible] fatto di tutto per dargli ragione. Non c'è stata partita: Pesaro una piuma, Milano un uragano, in mezzo minuto si è capito chi era il padrone del vento e chi ne era in balìa.

[illegible] analizzare l'[illegible]to, meno facile capirne i perché e trarne convincenti presagi per il ritorno di domani a Pesaro. Mercoledì la Scavolini è andata in campo con l'atteggiamento della vittima predestinata [illegible] si aspettava una squadra incompleta (Silvester), però gasata, concentrata e battagliera, in forma smagliante, trascinata da un solista discusso per tanto tempo e finalmente consacrato da questi playoff (Frederick, naturalmente). Invece, nulla di tutto ciò: Scavolini con encefalogramma piatto, Frederick evanescente, piuma fra le piume, allo sbaraglio.

Come sia possibile tentare di arginare l'armata Carroll è già risaputo. L'ultima dimostrazione l'ha data proprio la Berloni: occorre escogitare qualcosa che crei problemi tattici al Super-Simac, colpendolo nei suoi due gangli vitali, la regia di D'Antoni e i canestri di «JB». Primo comandamento: assediare, assillare, isolare D'Antoni a tutto campo e circondare Carroll di braccia, gambe, corpi; poi il resto si vedrà.

Chi non ha obbedito a questa legge ha sempre dovuto pentirsene. La Granarolo, nel quarto di finale al Palalido, ha voluto andare [illegible]po contro il Simac a viso aperto, anzi pari, faccia a faccia: ne è [illegible] distrutta. La Scavolini di mercoledì ha ripetuto l'esperimento e l'esito [illegible] il [illegible]. Perché Giancarlo Sacco, il barbuto giovanotto dei miracoli, abbia commesso quest'errore è tutto da stabilire. Forse, semplicemente, Sacco ha capito che in tre giorni, con una squadra stanca e scarica dopo la guerra [illegible] Caserta, senza Silvester, [illegible] gli uomini contati e non propriamente duttili sul piano tattico, non valeva la pena di lavorare a soluzioni ardite.

In sostanza, Sacco avrebbe «sacrificato» la prima partita, per tentare il tutto per tutto nella seconda, in campo amico, sperando magari che domani la Giudicante gli renda Silvester (ma è molto difficile, semmai se ne riparlerà per la «bella»). E' una tesi come un'altra: ma [illegible] spiegare altrimenti quella marcatura di D'Antoni affidata a un difensore tanto poco aggressivo come Frederick? E quel lasciare a Carroll la libertà di un normale «uno contro uno» con un Tillis o un Costa? O quelle [illegible] alla camomilla, esposte agli agevoli cannoneggiamenti di Robertino Premier in condizione straordinaria?

Premier (8/12 da due, 4/4 [illegible] tre), peraltro, ha anche subito [illegible] ogni possibile Zam Frederick (4/18 nel tiro totale), improvvisandosi in inedita versione di difensore decente. [illegible] quel che è accaduto sotto il canestro del Si[illegible] è una semplice [illegible]guenza. [illegible] Zampolini s'è arrangiato gagliardamente, gli altri — massacrati nella loro metà campo — andavano all'attacco con la baldanza di un agnellino che s'affaccia alla tana del lupo.

Commento di Franco Casalini, piccolo grande «vice» di Dan Peterson: «*Tutto troppo facile. Sono perplesso. Ricordo la semifinale di due anni fa: noi che vinciamo di venti a Milano, loro che vincono di venti a Pesaro, noi che vinciamo di venti la bella. Della Scavolini non c'è proprio mai da fidarsi*».

Gianni Menichelli

Roberto Premier, cannoniere della prima finale: 32 punti

[illegible] bombe di Premier

MILANO — Dodici a quattro dopo tre minuti, 23-16 al 12', poi un [illegible] per Carroll e compagni, 33-18 al 14'. Poi è Premier a caricare la spingarda e a fare strage: 11 punti suoi con 5 tiri negli ultimi tre minuti del tempo, 52-29 al riposo, tutti a casa.

In sintesi neppure troppo ristretta è tutta qui la «non partita» di mercoledì fra Simac e Scavolini, nella sauna del Tendone di Lampugnano:

Simac-Scavolini 93-71 (52-29). Simac Mi (tiro 38/73, tre punti 4/11, tl 13/17, r 30): D'Antoni 0 (voto: 8), Premier 32 (8), Meneghin 2 (5), Carroll 29 (8), Schoene 18 (6,5), Bariviera 4 (6), Gallinari (6), F. Boselli 2 (6). Scavolini Pe (tiro 28/70, tre punti 4/7, tl 15/17, r 36): Gracis 4 (6), Magnifico 12 (5,5), Frederick 11 (4), Tillis 14 (5,5), Zampolini 26 (7), Costa 4 (5,5), Minelli (5,5).

Peterson: «Ma a Pesaro sarà dura»

MILANO — Volti distesi negli spogliatoi prefabbricati del Palatenda, mercoledì, dopo una partita senza storia: «*La Scavolini merita comunque il massimo rispetto per quanto ha fatto in questi playoff* — esordisce Peterson — *e proprio per questo siamo entrati in campo con grande concentrazione, difendendo finalmente come desidero. Pesaro però ha grande carattere, le recenti vittorie esterne a Roma e Caserta lo dimostrano. E al ritorno vedremo un'altra partita. Arrivare da ottavi nella regular season e finalisti non è impresa da poco, dunque affronteremo il ritorno con le stesse concentrazione. L'assenza di Silvester sicuramente condiziona le scelte tattiche di Sacco, ma le urla del mio collega, che ho sentito nell'intervallo, dimostrano che l'orgoglio e la voglia di riscatto della Scavolini [illegible] duri a morire*».

Il giovane coach pesarese esamina con calma la disfatta: «*Non è servito a nulla studiare il Simac al video-tape* — dice Sacco — *perché eravamo agitati come fossimo noi i favoriti e dovessimo vincere per forza. Non si spiegano altrimenti tutti gli errori da sotto ed in lappa. L'assenza di Silvester ci ha poi tolto un pizzico di estro e di fantasia, ma il Simac ha sicuramente giocato alla grande. A Pesaro però potrebbe andare diversamente, anche se contro Carroll ogni difesa sembra inutile. Chissà, forse una zona un po' più mobile...*».

Anche Mike Silvester, spettatore forzato, riconosce la forza dei milanesi: «*Hanno dominato la partita, ma noi non eravamo certo quelli di Caserta. Abbiamo commesso troppi errori banali e contro la difesa e la stazza [illegible] Simac ci vuole [illegible] altro. Forse per fermare Carroll è indispensabile una buona zona, ma allora colpisce Premier da fuori. Dobbiamo preparare qualcosa per il ritorno*».

D'Antoni è visibilmente soddisfatto e pensa già a Pesaro: «*Credetemi, sarà dura ma noi vogliamo chiudere il discorso lì. [illegible] forse erano già appagati e un po' stanchi o forse hanno patito molto l'assenza di Silvester. Mi dispiace molto per Mike, anche se non credo che sarebbe bastato per evitare la sconfitta*».

Con grande umiltà, Premier ringrazia dei complimenti per i suoi canestri e per la [illegible] su Frederick: «*Zam sicuramente era stanco o deconcentrato e per me è stato più facile. Non sarò mica diventato di colpo un difensore super? Credo di aver fatto il mio dovere, ma con i blocchi di Meneghin e Carroll e sotto ad attirare gli avversari riesco ad avere molto spazio a disposizione. La Nazionale? Io [illegible] qui, a disposizione*».

Giorgio Viberti

Open di golf bene Mannelli

CERNUSCO SUL NAVIGLIO (Milano) — Nella 42ª edizione dell'open internazionale d'Italia di golf, l'italiano Massimo Mannelli ha segnato 67, secondo solo allo scozzese Torrance. Lo spagnolo Ballesteros venuto al Molinetto Country club con il preciso obiettivo di conquistare l'open (titolo che manca ancora al suo albo d'oro) ha segnato 73.

Il monte premi della gara (oltre 210 milioni di lire, di cui quasi 35 al primo classificato) ha richiamato 150 partecipanti. Dopo le prime due giornate di gara, soltanto 65 [illegible] ammessi a disputare le due ultime 36 buche che valgono il monte premi.

Classifica alla 18ª buca del 1° giro: 1) Torrance 65; 2) Mannelli 67; 3) Canizares (Spa) 68; 4) Chapman (Ing) 69; 5) Quiros (Spa) 69; 6) Roberto Faris 69.

Le [illegible] ghinee a un americano

L'americano Steve Cauthen si è aggiudicato le «Mille ghinee» rimontando dal terzo al primo posto nelle ultime battute e portando «[illegible] So Sharp» a vincere di stretta misura in una delle più emozionanti finali che si ricordi. Cauthen ha strappato la vittoria sul palo a «Al Bahathri» e a «Bela Colora».

E' stato necessario il fotofinish per d[illegible] i piazzamenti. Le di[illegible] fra la prima e la seconda e fra la seconda e la terza in entrambi i casi sono state definite «una stretta misura». La vittoria di «Oh So Sharp» ha significato il primo successo in una classica per il proprietario, lo sceicco Mohammed, che ha fatto suo il primo premio di 86.000 sterline.

FORMULA 1 Da oggi le prove ufficiali del G. P. di San Marino

Che attesa per la Ferrari

A Imola, Alboreto e Johansson soffocati [illegible] - Lo svedese: «Imparerò presto»

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA — *La città è affollata, circondata dalle variopinte legioni di fans del motori. La Romagna offre [illegible] spettacolo nello spettacolo in attesa di questo Gran Premio di San Marino, terza prova del campionato mondiale di F.1 al via [illegible] con la prima giornata di qualificazioni per la [illegible] che si disputerà domenica sul circuito «Dino Ferrari».*

Non si trova più un biglietto per uno dei [illegible] mila posti a sedere in tribuna, neppure a pagarlo il doppio [illegible] valore. Ed anche i tagliandi che danno diritto all'ingresso sui resti prati posti intorno all'autodromo si fanno sempre più rari. E' il [illegible] dell'interesse per un appuntamento che sulla carta si presenta con le garanzie di una lotta incerta ad alto livello, [illegible] serie di sfide incrociate veramente appassionanti.

Ieri, solo per assistere all'arrivo dei piloti e delle vetture ai box, c'erano migliaia di spettatori. Ed ovviamente quasi tutti intorno alla zona della Ferrari, attesissima, guardata [illegible] adorazione e quasi in religioso silenzio. Le tre monoposto per Alboreto e Johansson sono state scaricate e messe al sicuro. Sono le vetture tradizionali, già viste in Brasile e Portogallo, con qualche adattamento per questa pista e [illegible] alettone anteriore, a freccia anziché rettangolare.

Michele Alboreto, leader della classifica iridata, in questi giorni è stato esplicito: «Stiamo lavorando intensamente perché, se vogliamo mantenere questa posizione, dobbiamo cercare di vincere. Non si può pensare di puntare al titolo solo [illegible] dei piazzamenti. [illegible] mio [illegible] sono sempre le McLaren però le vetture da battere».

Il suo compagno di squadra Stephan Johansson è entrato in sintonia con la scuderia. Gli piace la gente, il tifo degli italiani e — fatto positivo — per il momento non si è spaventato per le pressioni che lo circondano: «Sono un apprendista — ha spiegato — [illegible] alla Ferrari c'è la possibilità di imparare presto». E' chiaro che lo svedese sente la responsabilità della sua posizione e soprattutto l'impegno di far dimenticare René Ar[illegible]. *Ma non ne parla. La sua sfida è appunto quella di non far rimpiangere il francese che se n'è appena andato da Maranello.*

Ma se la Ferrari si presenta nel ruolo di protagonista d'obbligo (ruolo che gli uomini della squadra modenese preferirebbero non avere) i favori del pronostico vanno sempre alla McLaren. Prost e Lauda hanno [illegible] dimenticato le disavventure dell'Estoril e vogliono un'immediata rivincita legata a un recupero in classifica. Il circuito di Imola per di [illegible] configurazione costringe le vetture a consumare molto carburante. Per questo motivo lo scorso anno proprio la McLaren con Prost dominò in lungo e in largo mentre molti altri concorrenti non riuscirono neppure a finire la corsa, restando [illegible] benzina. Sarà interessante vedere se gli avversari anche qui avranno eliminato il «gap» che li divideva dalle due monoposto spinte dai motori Tag-Porsche.

Elio De Angelis mette la Lotus nei panni dell'outsider ed anche Senna appare prudente. Entrambi tuttavia non nascondono ambizioni. «Ho avuto un po' di sfortuna nelle prime due gare — ha affermato il romano — chissà che non arrivi anche il mio turno». *Come dire che non teme gli exploit del compagno di squadra. Il brasiliano vuole invece dimostrare che il suo successo [illegible] in Portogallo non è stato casuale.*

Sul piano delle novità c'è da registrare l'esordio della Minardi col motore turbo preparato da Chiti (che ha viaggiato molto bene nelle prove dei giorni scorsi), il debutto di una nuova Osella (che però non ha compiuto ancora neppure un giro) e l'adozione da parte dell'Alfa Romeo di un'iniezione integrale Bosch. Potrebbe essere proprio la Casa milanese con Patrese e Cheever la rivelazione.

Il programma odierno prevede le prove libere dalle [illegible] 11,30, il primo turno di qualificazione dalle 13 alle 14.

Cristiano Chiavegato

De Leva resta europeo Giorgetti finisce k.o.

MESSINA — Il tauinta napoletano Ciro De Leva ha difeso per la seconda volta il titolo europeo dei pesi gallo, ieri sera sul ring di Messina, respingendo duramente l'assalto del lombardo [illegible] Giorgetti, precedente detentore della corona europea.

Il pugile di Gallarate non ha potuto resistere all'irruenza e al temperamento agonistico di De Leva, pur potendo contare, sulla carta, di doti tecniche più rilevanti rispetto al napoletano.

La vigoria fisica e la potenza dei colpi sono state le armi vincenti del campione d'Europa. Giorgetti è finito al tappeto [illegible] prima volta nel secondo round per un [illegible] gancio sinistro ed è riuscito nella parte centrale del match a risalire parzialmente la corrente approfittando anche di un rallentamento del napoletano.

Ma quando De Leva ha pigiato nuovamente il piede sull'acceleratore il divario di consistenza fisica tra i due contendenti si è rifatto crudamente evidente. Dopo un nuovo «knock down» per un largo destro a metà dell'ottava ripresa, Giorgetti incalzato da De Leva si è abbandonato, indifeso, con una mano appoggiata alle corde. L'arbitro Poletti ha iniziato il conteggio ma poi ha saggiamente preferito riaccompagnare lo sfidante al suo angolo.

A Piazza di Siena si è disputato il prestigioso Gran Premio delle Nazioni

Trionfo a sorpresa dei cavalieri italiani

ROMA — Dopo 7 anni di incontrastato dominio francese in Coppa delle Nazioni, interrotto solo da una vittoria degli americani, la squadra italiana di salto ad ostacoli è tornata a trionfare nella più prestigiosa giornata di Piazza di Siena.

E' stata un'autentica sorpresa, augurale per il futuro dei giovani azzurri Puricelli, Scolari e Nuti, capitanati dal veterano Graziano Mancinelli, impegnati a restituire l'antico prestigio all'equitazione italiana.

Fin dal primo percorso si era profilata una entusiasmante lotta a tre, in cui ha giocato un ruolo importante il controllo dei nervi. [illegible] vittoria azzurra hanno avuto un peso determinante i percorsi netti, nella seconda «manche», di Emilio Puricelli in sella a Impedound e di Bruno Scolari con il magnifico Joyau D'Or. Mancinelli su Karate aveva fallito d'un soffio il «netto» nel primo per[illegible] [illegible] del tempo. Il capitano aveva tuttavia fatto registrare un errore [illegible] doppia gabbia, nella seconda manche, che gli era costato 4 punti di penalizzazione. Giorgio Nuti, che [illegible] centrato il [illegible] pieno nel primo percorso in sella a Silvano, è stato ritirato nella seconda «manche», essendo ormai al sicuro il successo.

Vittorio Orlandi, nuovo responsabile tecnico della squadra, appariva emozionato. Poi si è sfogato mettendo a nudo i contrasti che da tempo stanno dilaniando l'armonia all'interno della dirigenza federale.

«*Se ci avessero lasciati tranquilli* — ha detto Orlandi [illegible] tono polemico — *non saremmo rimasti per tanti anni [illegible] vittorie. Questo clima ha avuto un riflesso negativo sui cavalieri. Erano tesi, nervosi. Ma abbiamo stretto i denti. E' stato il successo dell'orgoglio e della volontà. Ma il conforto più grande ci viene dai giovani. Oltre a quelli che hanno dato spettacolo in Coppa, ci sono validi cavalieri come Moyerson, De Rin, Lupinetti e altri.*»

Mario Bianchini

Classifica: 1) Italia, penalità totali 5,25; 2) Svizzera 11; 3) Francia 16; 4) Brasile 29,25; 5) Gran Bretagna 40,50.

NOTIZIE FLASH

■ L'Inter club «La Mole» precisa che domenica scorsa a S. Siro contro la Cremonese non c'erano striscioni non per protesta ma per lutto, dopo la morte dei quattro tifosi al ritorno da Madrid.

● Torneo femminile di tennis di Taranto, primo turno: Garrone-Cecchini 6-2, 6-1; Reggi-Golder 6-2, 6-4; Nelson-Golarsa 6-1, 2-6, 6-1.

● I fratelli Stecca combattono domani [illegible] sul ring di Feltre affrontando due pugili americani, al limite dei superpiuma: Mike Huckaby per Loris, David Murden per Maurizio. Di scena anche Luciano Bruno (superwelters) contro il francese Dormoy ed il mediomassimo Cevoli contro l'uruguaiano Sarrero.

● Fons De Wolf (Belgio) ha vinto a Panticosa la 8ª tappa della Vuelta, con un quarto d'ora sui primi inseguitori. Dabesiany (?) è sempre leader in classifica.

● Il Verona è stato sorprendentemente sconfitto per 2-1 in amichevole sul campo del Pordenone (serie C2). Reti di Gregorig e Vrech per il Pordenone, Galderisi per i gialloblù.

OGGI in TV

RAI 1

Equitazione - 14,15-16: da Piazza di Siena, concorso internazionale.

RAI 2

Auto - 16,25-17,30: da Imola, prove del G. P. di San Marino.

Ippica - 0,20: in «Tuttocavalli», corsa tris di galoppo da Fir[illegible].

RAI 3

Hockey su ghiaccio - 18,10-18,50: da Praga, finale del Campionato mondiale, Urss-Usa.

Vinovo, [illegible] «Lancia day»

VINOVO — Pieno successo del «Lancia Day» svoltosi il 1° maggio all'Ippodromo Tesio. Tribune gremite e gioco elevato.

■ «Città di Torino» (30 milioni — m 1600) è stato vinto da Mantero con distacco su Life on [illegible] Capitalnerie e Kaleli. Tot. V.te 20; p.ti 14,35; acc. 77.

Sugli ostacoli bassi [illegible] Siepi (38 milioni — m 3600) [illegible] inatteso di Trottier, un baio di 4 anni alla sua seconda gara. Battuti Bon Hommage, Metastino e Nicholin. Tot. V.te [illegible] p.ti 18,18; acc. 76.

[illegible] anche nel «Trofeo Lancia Y 10», vinto da Maria Elisa Camici in sella a Feralia. Sulla scia dell'amazzone milanese si sono classificate Jeanine Morra su Conan, Patrizia Villa su Green Ray. To[illegible]: vincente 71; p.ti 18,13,15; acc. 180.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Ferrero (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

La campagna elettorale per le elezioni del 12 maggio

Otto i simboli a Acqui per il nuovo Consiglio

I programmi dei maggiori partiti per il rilancio economico-sociale della città

ACQUI TERME — Il 12/13 maggio saranno 17.[illegible] — [illegible] maschi e 9.530 femmine — gli [illegible] acquesi che andranno alle urne, nei 33 seggi della città, per eleggere il nuovo Consiglio comunale. Le ultime elezioni amministrative si svolsero nell'80, il pci ottenne 5.339 voti e 13 seggi, la dc 3.951 suffragi e 8 seggi, seguita con [illegible] voti e sette seggi dal psi. Un seggio ciascuno ottennero psdi (912 voti), il pri (843) e il [illegible] (728).

Dopo l'ultima consultazione non fu facile arrivare all'accordo per dare vita ad una giunta di sinistra (pci-psi), molto più rapido, invece, il deterioramento nei rapporti tra i [illegible] alleati divenuti nemici, con attacchi [illegible] risparmio di colpi. Cadde la giunta, ci furono due monocolori comunisti di minoranza, poi [illegible] tante polemiche si tornò alla maggioranza di sinistra. Il tutto inframmezzato da gravi crisi all'interno del psi e, in parte, anche in casa comunista. Una legislatura da scordare [illegible] presto.

Per il 12/13 maggio sono otto gli schieramenti in lizza: pci, psi, msi, psdi, pri, verdi, pli e dc. La grande novità sono i verdi, che sperano affrontando i problemi ecologici — basti pensare a quella cloaca a cielo scoperto che è il fiume Bormida — di strappare un seggio, mentre i missini, [illegible] sullo scontento di alcune categorie colpite dalla legge Visentini, non nascondono l'ambizione di rimandare un loro consigliere a Palazzo Levi.

«Noi — [illegible] il sindaco [illegible] Raffaello Salvatore — *riteniamo che la giunta di sinistra sia una necessità per [illegible] e perché non siano proponibili altre formule diciamo che occorre [illegible] grossa affermazione comunista, per garantire stabilità politica e un lavoro [illegible] sto e sereno».* I comunisti vogliono operare perché Acqui riacquisti la sua fisionomia di città termale, guardando anche [illegible] piccola industrializzazione, senza scordare di puntare al terziario, col potenziamento dei servizi e delle strutture private e pubbliche esistenti. *«Acqui è [illegible] città vivibile, molti i pensionati che vi tornano, con un giro di 23-24 miliardi, quindi urge [illegible] opportuna politica per gli anziani»,* conclude il sindaco Salvatore.

Secondo la dc e il suo segretario Mauro Garbarino, se gli elettori acquesi [illegible] *un giudizio serio sulle giunte rosse, e su quella acquese in particolare, [illegible] potranno che esprimere un'esigenza [illegible] cambiamento, garantendo più voti alla dc per [illegible] vita al pentapartito».*

Come programma la dc afferma *«che occorre promuovere [illegible] voglia degli acquesi a far rivivere la loro città»,* quindi gli sforzi maggiori andranno per il miglioramento dei collegamenti con le grandi strade, il rilancio delle Terme [illegible] l'impostazione [illegible] agricoltura più moderna e razionale.

Terzo grande partito acquese — sempre che la *«spaccatura»* tra il gruppo di Enzo [illegible] e quello di Giuseppe Visca [illegible] faccia perdere suffragi — è il psi. Il segretario Enzo Balza, rimettendosi al giudizio degli elettori, afferma che il programma socialista è basato su una politica di rilancio delle Terme, del turismo, della viabilità, dell'agricoltura, a sostegno [illegible] commercio e dell'artigianato, guardando anche ai problemi ecologici: difesa della Valle dell'Erro, che dà l'acqua alla città e soluzione dell'inquinamento del Bormida. *«Se l'elettorato voterà ancora a sinistra penso che sarà confermata l'attuale formula di giunta, diversamente saranno i numeri a modificare le formule»,* conclude Balza.

Terme, turismo e viabilità [illegible] i punti fermi anche del segretario del psdi Vittorio Poggio, che pensa ad una giunta pentapartitica. Mentre i repubblicani, che puntano a riconfermare il consigliere uscente Ubaldo Cervetti e a raddoppiare la propria presenza, augurano alla città *«non [illegible] una giunta ri[illegible] nuovo, ma una giunta diversa».* Il rilancio della città termale è al primo piano nel programma del pli disponibile *«a valutare ogni collaborazione di giunta, ma [illegible] non i comunisti».*

Franco Marchiaro

Il drammatico incidente ieri mattina alla periferia di Cantalupo

Studente alessandrino muore in auto travolto dal treno al passaggio a livello

La vittima, 25 anni, da poco abitava a Gamalero - La vettura è finita sui binari dopo avere [illegible] la sbarra

Marco Falabrino

ALESSANDRIA — Un giovane studente universitario è morto ieri mattina travolto da un [illegible] dopo aver sfondato con l'auto la sbarra automatica di un passaggio a livello ed [illegible] finito sulla linea ferroviaria Alessandria-Acqui-San Giuseppe. La vittima è Marco Falabrino; aveva da pochi giorni compiuto 25 anni e abitava con la famiglia in frazione San Rocco di Gamalero, via Marconi.

Alle [illegible] ieri il giovane, prossimo a laurearsi in sociologia, alla guida di una «128» [illegible] percorrendo la [illegible] di Valle Bormida diretto ad Alessandria: appena uscito dall'abitato di Cantalupo e dopo aver percorso un tratto rettilineo, Marco Falabrino ha [illegible], sembra a forte andatura, un tratto in curva al termine del quale vi è un passaggio a livello azionato da una [illegible] automatica. Lo studente — forse per un attimo di disattenzione, oppure per un malore o per non [illegible] visto che la sbarra era abbassata (era miope e portava le lenti a contatto) — l'ha sfondata con l'auto. La «128» è finita in mezzo ai binari proprio mentre da Acqui [illegible] sopraggiungendo, alla velocità di cento chilometri orari, una motrice con settanta viaggiatori a bordo, diretta ad Alessandria.

Il macchinista Ezio Fiecchio (con lui c'era l'aiuto Arrigo Guerra) [illegible] di evitare l'investimento, ma inutilmente. L'auto, colpita sul fianco sinistro, è stata trascinata per [illegible] metri e quando il convoglio si è fermato, per Marco Falabrino non vi [illegible] più nulla da fare. Il cadavere è stato [illegible] dai rottami [illegible] «128» dopo due ore [illegible] dai vigili del fuoco accorsi sul posto con il brigadiere della polizia ferroviaria di Alessandria Gravante, alcuni agenti, personale delle ferrovie e carabinieri.

I viaggiatori della motrice, rimasti illesi, hanno raggiunto Alessandria con l'autostop mentre il traffico ferroviario è ripreso su un solo binario. E' stata aperta un'inchiesta ed è [illegible] fra l'altro [illegible] gato il [illegible] Antonio Vuono, abitante ad Oviglio, che avrebbe segnalato alla vittima che la sbarra automatica era abbassata.

[illegible] Falabrino aveva abitato ad Alessandria in strada Casalcermelli [illegible] al dicembre 1983, [illegible] poi coi genitori (Giuseppe, [illegible] impiegato della [illegible] di Risparmio, e Anna, casalinga e la sorella Patrizia Antonella) a San Rocco di Gamalero paese d'origine [illegible] madre.

e. c.

Cantalupo. L'auto con a bordo il giovane studente dopo essere stata travolta dal locomotore

Valenza — Alle 21,30 di stasera al Ce[illegible] di Cultura parlerà [illegible] il prof. Augusto Cecchini, sull'evoluzione in biologia. E' il quarto e ultimo dibattito [illegible] convegno giovanile di cultura sulla biologia organizzato dal Centro e riservato agli studenti.

La disgrazia è avvenuta a Sant'Angelo Lodigiano in un campo da tennis

Giovane ingegnere muore folgorato mentre controlla un impianto elettrico

La vittima, di 32 anni, abitava a Ricaldone - E' deceduta sotto gli occhi di due amici

ACQUI TERME — Piero [illegible], un giovane professionista acquese (aveva 32 anni ed era ingegnere), è morto [illegible] di martedì scorso folgorato da una scarica [illegible] mentre si trovava a S. Angelo Lodigiano per eseguire il collaudo dell'impianto elettrico di un campo da tennis.

La giovane vittima era molto conosciuta nella zona; [illegible] a Ricaldone, in regione [illegible] Bernardo, coi genitori (il padre Domenico, pensionato, da poco è uscito dall'ospedale [illegible] era stato ricoverato per un infarto) e aveva lo studio tecnico in corso Viganò 11 ad Acqui Terme dove vive l'unica [illegible] Laura, che è sposata ed è funzionario dell'Usl nel settore sociosanitario.

La disgrazia è avvenuta sotto gli occhi di due amici del giovane ingegnere (uno, Emanuele Minotti, abita a Ricaldone, l'altro è di Cava[illegible] che [illegible] lui si [illegible] cati a S. Angelo Lodigiano. Sulla vicenda non si [illegible] no ancora molti particolari: si sa comunque che i tre acquesi, dopo aver cenato insieme in un ristorante della cittadina lombarda, si erano recati all'impianto sportivo. Erano passate le 23 e l'ingegner Bruna è salito su una scala per orientare la parabola di un riflettore.

Ing. Piero Bruna

All'improvviso Piero Bruna deve aver toccato inavvertitamente un filo dell'alta tensione ed è stato colpito in pieno da una scarica di quindici[illegible] Volt. E' stramazzato al suolo ed è morto quasi subito, inutile è risultata l'opera di soccorso prestata al giovane ingegnere con estrema tempestività.

La salma di Piero Bruna si trova ancora a S. Angelo Lodigiano per le formalità di legge; [illegible] pomeriggio dovrebbe essere stata sottoposta ad autopsia per accertare, se possibile, le cause esatte del drammatico incidente.

I funerali, se non interverranno complicazioni burocratiche, dovrebbero [illegible] luogo sabato mattina alle 10 a Ricaldone: la salma del giovane professionista sarà poi sepolta nel cimitero del centro collinare acquese.

Piero Bruna [illegible] molto conosciuto in tutta la [illegible] e la [illegible] della sua morte, che ha cominciato a diffondersi anche in città nel pomeriggio di mercoledì, ha suscitato profondo cordoglio. Il giovane ingegnere, che [illegible] scapolo, spesso effettuava collaudi di varia natura e di recente si era interessato dell'agibilità di un pubblico locale) e la sua attività [illegible] molto apprezzata.

C. F.

La manifestazione mercoledì a Torino

Consegnate le Stelle al merito del lavoro

Fra i premiati sette sono alessandrini

[illegible] — *Sette alessandrini [illegible] stati insigniti mercoledì della «St[illegible] al merito del lavoro», [illegible] riconoscimento che premia le qualità professionali, umane e morali di chi ha dedicato la vita al lavoro [illegible] fabbrica e negli uffici.*

[illegible] Alessandro [illegible] di Acqui Terme, da quarantadue [illegible] dipendente della ditta Gratterola e Ceriana & C., Matteo Dececchi, di Quattordio, e Luciano Volante in Cavallero di Alessandria, entrambi da quaranta anni occupati rispettivamente all'azienda Ivi e alla Borsalino; Pietro Brovero che da trentotto anni lavora alla «Cementi Buzzi» di Casale Monferrato; Francesco Cari, un perito industriale di [illegible] Ligure (Nuova Italsider spa); Giuseppe Dell'Oste, di Rosignano Monferrato e Marco Marchisio di San Giorgio Monferrato (entrambi [illegible] spa). Tutti e tre sono da trentasette anni alle dipendenze della stessa [illegible].

La cerimonia di consegna [illegible] «Stelle al merito del lavoro» è avvenuta nell'Auditorium della Rai di Torino alla presenza di molte autorità e personalità e del ministro Oscar Scalfaro. E' [illegible] il rappresentante del governo a premiare i nuovi benemeriti del lavoro, fra cui i sette alessandrini. e. c.

Tre condanne per spaccio di soldi falsi

ALESSANDRIA — Un anno e quattro mesi di reclusione ciascuno: questa la condanna inflitta dal tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio) all'autotrasportatore Walter Bergaglio, 30 anni, Rocchetta Ligure, via Umberto I e agli autisti Gino Giusti di 34 e Pietro Calcagni di 42, abitanti a Novi Ligure, rispettivamente in salita Ghetta 8 e via Gramsci 75, [illegible] cusati di detenzione e spaccio di banconote false.

[illegible] novembre 1982 i carabinieri svolgendo indagini per identificare l'assassino di una prostituta, scoprirono che una collega [illegible] morta aveva rifiutato di essere pagata da un cliente con una banconota falsa da 50.000 lire. L'uomo fu subito bloccato — era l'autotrasportatore — e arrestato. Interrogato [illegible] fessò subito di aver avuto da Gino Giusti e Pietro Calcagni venti banconote false, tutte da 50.000 lire, che avrebbe dovuto mettere in circolazione. (e. c.)

Gli appuntamenti del fine settimana con la buona tavola

Prosegue il «tour gastronomico» fra profumi d'asparagi e polenta

Le proposte dei ristoranti - Le [illegible] di Fubine e Castellazzo Bormida

«Tre tappe del tour turistico-gastronomico delle *«Stagioni dell'Appennino piemontese»,* in Val Curone e in Val Borbera, la *«Sagra dell'asparago»* a Fubine e [illegible] polenta gigantesca a Castellazzo Bormida sono gli appuntamenti più interessanti di questo fine settimana che molti, più fortunati, hanno legato con [illegible] lungo *ponte* al Primo Maggio.

Le tappe del tour turistico-gastronomico sono, alle [illegible] di domani sera, al *«Vittoria»* di Caldirola in Val Curone, alle 13 di domenica all'*«Alpino»* di Montaldo di Cosola (Cabella Ligure) in Val Borbera e a *«La Gardenina»* di Forotondo di Fabbrica [illegible].

I tre ristoranti (prezzo, tutto compreso: 20 mila lire) offrono deliziosi menù ricchi di ricette genuine, dalla coscia di maiale al forno a legna al coniglio [illegible] peperonata del *«Vittoria»*, ai tortelloni primavera e all'agnello in forno dell'*«Alpino»*, alle frittatine di lumache e alla panissa alla campagnola de *«La Gardenina»* (e sono soltanto poche indicazioni tra le tante portate previste). Ottime le occasioni, sia nella zona di Fabbrica Curone sia in Val Borbera, per abbinare una passeggiata tra il verde o la visita ad un'antica Pieve all'appuntamento gastronomico.

A Fubine, invece, Comune e Pro loco attirano i turisti, domani e domenica, con la tredicesima *«Sagra dell'asparago»*. Domani, [illegible] inizio alle 20,30, cena in allegria: piatti tipici, [illegible] e divertimenti. Domenica, invece, si [illegible] alle 10, in piazza Robotti, con il primo incontro *«Vecchie ruote d'epoca»*, con la collaborazione del Piemonte club Veteran Car: ci saranno vecchie, interessanti auto [illegible]. Alle 12,30 pranzo a base di asparagi, poi, [illegible] 15,30, degustazioni di asparagi e vino, sfilata delle auto d'epoca e tanta allegria.

Infine, a [illegible] Bor[illegible] domenica, su iniziativa della Comunità parrocchiale, [illegible] Pro loco e dell'Ente provinciale per il turismo, la *«Polenta d'na vota»*, in collaborazione con *«Gli amici dei calderai di Ponti»*. Si inizia alle 14,30: ci sarà l'esibizione del [illegible] folcloristico *«Città di Alessandria-Famija ad Gaload»*, poi cottura e distribuzione di polenta e fri[illegible] con i vini offerti dalle Cantine [illegible] di Alice Belcolle, Cassine, Mantovana, Montaldo Bormida, Rivalta Bormida e Strevi. f. m.

[illegible] — Il procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio Remo Passino, 39 anni, abitante a Balzola, per furto e detenzione di un caricatore di mitragliatrice (e di 13 cartucce) in dotazione all'Esercito.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: C'è un fantasma tra di noi.
AMBRA: Domani mi [illegible] (commedia)
COMUNALE: Oltre le sbarre (drammatico)
CORSO: China blue
CRISTALLO: Marisa e le sue bestie (sexy)
[illegible]: Professione poliziotto.
MODERNO: Scuola di polizia (comico)
SOCIALE: [illegible] l'anno del contatto (fantascienza).
[illegible]: Le avventure degli Ewoks (fantascienza)

ACQUI TERME
[illegible]: Dune.
CRISTALLO: Top Secret (comico)

[illegible] MONFERRATO
[illegible]: Le avventure degli Ewoks.
[illegible]: Le tamburine (avventuroso)
VITTORIA: Runaway.

CASTELCERIOLO
MACALLE': Phenomena (thrilling).

GAVI LIGURE
R. FORTE: Casablanca Casablanca (commedia).

NOVI [illegible]
CRISTALLO: film sexy
IRIS: Scratch dance.
[illegible]: [illegible] l'anno del contatto (fantascienza)
MODERNO: Il ritorno dei morti viventi (horror)

OVADA
LUX: [illegible] del [illegible] (drammatico)
MODERNO: [illegible] (commedia).
TORRIELLI: Giochi stellari.

SERRAVALLE [illegible]
LARA: Dolcezze dalle [illegible] (sexy).

TORTONA
MODERNO: Omicidio a luci rosse (giallo sexy)

VALENZA [illegible]
SOCIALE: Un piedi piatti a Beverly Hills.

VOGHERA
ARLECCHINO: Oltre le sbarre (drammatico).
GALVANI: [illegible] su Manhattan (drammatico).
[illegible]: Urla del silenzio (drammatico).

FARMACIE
Alessandria: Odone, v. [illegible] Vittorio, notturna: Comunale Mar[illegible], v. Marengo.
Acqui: Bollente, c. Italia.
Casale: Cavalonza, v. [illegible].
Novi: Dellepiane, v. Gogena
Ovada: Moderna, v. Cairoli
Tortona: Centrale, v. Emilia
Valenza: Viganò, v. Cavour.
Voghera: Lugano, v. Emilia.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.776; Casale: 76.381; Novi: [illegible].357; Ovada: 81.777; Tortona: 813.861; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.838)
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

[illegible]
Chiuso lunedì mattina e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni: [illegible] dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 [illegible] 18

BENZINAI
[illegible] (dalle 22,30 [illegible] 7,30 Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

Arquata, ultimo concerto questa sera al Cinema Sociale

Il chitarrista Guido Margaria chiude la Primavera musicale

Centro civico aperto a Spinetta - Un libro sulla chiesa di Lunassi

ARQUATA SCRIVIA — Si [illegible] questa sera la «Primavera musicale arquatese» organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura. Al Cinema Sociale alle 21 concerto del chitarrista Guido Margaria, un torinese che da circa vent'anni è titolare della cattedra di chitarra al Conservatorio «Antonio Vivaldi» di Alessandria.

Il concertista ha tenuto corsi di perfezionamento in molte località italiane, ha vinto numerosi concorsi nazionali ed internazionali, ha dato concerti in tutta Europa ed ha partecipato a trasmissioni televisive. Eseguirà brani di compositori italiani e stranieri.

Spinetta Marengo, il popoloso sobborgo, dispone da oggi di un attrezzato Centro civico: sorge nei locali dell'ex scuola materna che sono stati appositamente ristrutturati [illegible] spesa di oltre trenta milioni e comprende la sede del Consiglio di quartiere, il comando vigili urbani, l'anagrafe e la biblioteca.

Il Centro occupa un'area di circa 200 metri quadrati con la possibilità di ampliarlo, in un prossimo futuro, a [illegible] metri quadrati. E' un'opera assai importante per la comunità spinettese e servirà a giovani e anziani. Ad inaugurare l'opera è stato il sindaco Francesco Barrera [illegible]gnato dall'intera giunta comunale.

Domani, a Tortona, alle 17,15, nel salone della Cassa di Risparmio in via Perticelli, ad iniziativa del Circolo Lunassese con la Pro Julia Dertona e il Comune di Fabbrica Curone, verrà presentato il volume di Giuseppe Bonavoglia «Il libro dei conti [illegible] chiesa di Lunassi».

Il libro è [illegible] messo in più per far [illegible] una parte del patrimonio archivistico della Val Curone e segue un'altra [illegible] iniziativa del Circolo Lunassese per tramandare il patrimonio del passato: il Museo degli attrezzi agricoli, aperto nella sede del Circolo, a Lunassi (una frazione di Fabbrica Curone), ricco di interessantissimi pezzi.

Presieduto da Secondino Cavaliero, il Circolo Lunassese ha fatto un ottimo lavoro per far rivivere una frazione quasi abbandonata e contribuire alla riscoperta dei valori della Val Curone. r. s.

Denunciati tre giovani di Alessandria

Rubarono un'«Alfetta» e la vendettero a pezzi

Le accuse: furto, favoreggiamento, ricettazione

ALESSANDRIA — Ruba un'auto, la porta nel garage di un amico dove viene smontata ed i pezzi rivenduti ad un carrozziere, ma il fatto viene scoperto dai carabinieri che denunciano i tre: [illegible] Salvatore Benedettino, 28 anni, abitante in via Parma 46, che deve rispondere di furto aggravato e guida senza patente, l'operaio Domenico Centorbi di 24, abitante in via Viora 25, titolare di un autolavaggio, [illegible] di favoreggiamento, mentre di ricettazione dovrà rispondere il carrozziere Serafino Di Mario, 28 anni, abitante in corso Acqui 23.

[illegible] secondo le indagini dei carabinieri, Salvatore Benedettino rubò l'*«Alfetta 2000»* del rappresentante di commercio Oreste Cellerino, 39 anni, abitante in via Verona [illegible]. L'auto finì nel garage di Domenico Centorbi, a Boscomarengo, dove venne smontata da Serafino Di Mario, [illegible] ne [illegible] quistò alcuni pezzi. r. sc.

Sarà inaugurato domani il percorso turistico Vignale-Acqui

Una strada «da vino a vino» per riscoprire il Monferrato

Preparata [illegible] guida con tutte le informazioni [illegible] a [illegible] vuole visitare la zona

VIGNALE MONFERRATO — Per [illegible] trovare [illegible] vacanza che [illegible] relax, gastronomia genuina, cultura antica e, perché no, vini eccellenti, è [illegible] inventata dai responsabili dell'Enoteca regionale di [illegible] Callori, a Vignale Monferrato, una strada nuova che dovrà collegare due importanti aree provinciali e che sarà inaugurata domani.

E' la strada [illegible] vino a vino» che partendo dall'Enoteca di Vignale raggiunge l'Enoteca, pure regionale, di Acqui Terme, attraversando Fubine, Felizzano, Oviglio, Borgoratto Alessandrino, Gamalero, Cassine, Strevi, per un totale di circa 45 chilometri. Una strada che, ovviamente, già esiste; è il percorso «Da vino a vino» che è stato scoperto e lanciato, coinvolgendo l'Acquese e [illegible] sua fascia collinare e il Monferrato Casalese.

L'idea [illegible] strada «Da vino a vino», nata all'Enoteca di Vignale e [illegible] dagli acquesi, parte [illegible] una giusta considerazione. In alcuni mesi dell'anno sia ad Acqui sia a Vignale Monferrato c'è una presenza turistica dovuta nella prima città [illegible] ospiti delle terme e nella seconda località ai partecipanti — [illegible] allievi, insegnanti oppure accompagnatori — agli ormai affermatissimi stages di danza.

A questi ospiti temporanei dell'Acquese e del Monferrato, così come a quanti desiderano una piccola vacanza alternativa per ricuperare [illegible] contatto, diretto e autentico, con una realtà di composita bellezza ma scarsamente conosciuta e valorizzata, va la proposta della [illegible] «Da vino a vino» che [illegible] località valide turisticamente, [illegible] paesaggisticamente, culturalmente, enogastronomi[illegible] e folcloristicamente, con digressioni contenute al massimo nell'arco di una quindicina di chilometri dal[illegible] principale Vignale-Oviglio-Acqui, e viceversa.

E' [illegible] così stampata — e sarà presentata ufficialmente domani durante l'inaugurazione della strada «Da vino a vino» — una simpatica, colorata e molto pratica rubrica in grado di fornire al turista ogni sorta di interessanti informazioni.

[illegible] intanto, un elenco delle più importanti manifestazioni in [illegible] nella zona da maggio a [illegible]. Vengono indicate le aziende agricole dove è possibile fare agriturismo; [illegible] in gran parte collegate [illegible] «Le Terre del Grignolino» e [illegible] rantiscono, oltre al soggiorno agrituristico, degustazione e vendita di prodotti tipici come miele, formaggi di capra e di vacca, marmellate, biscotti, torte, tartufi, confetture, vini [illegible] e tipici. La rubrica, poi, propone una serie di ricette monferrine, [illegible] indicazioni sui vini [illegible] della provincia, fornisce [illegible] sul [illegible] Acquese e [illegible] Monferrato Casalese, con [illegible] sguardo sulle località più interessanti; infine dà notizie sulle due enoteche.

f. m.

(Cartina: Vignale Monf., Castell'Alfero, Fubine, S. Salvatore Monf., Valenza, Felizzano, Asti, Alessandria, Isola d'Asti, Oviglio, Borgoratto Aless., Nizza Monf., Sezzadio, Costigliole d'Asti, Cassine, Canelli, Strevi, Bubbio, Acqui Terme, Ovada)

Ferito grave per una [illegible] dalla bicicletta

VOGHERA — L'impiegato Umberto Maggi, 46 anni, abitante a [illegible] via Castellazzo Vecchio 14, è rimasto vittima [illegible] rovinosa caduta [illegible] bicicletta.

In sella alla propria bici da [illegible] lungo la statale dei Giovi è caduto alla periferia di Casteggio, probabilmente per un malore, battendo la testa sull'asfalto.

Soccorso da alcuni passanti e [illegible] militi della Croce Rossa di Casteggio, l'uomo è stato trasportato all'ospedale [illegible] e ricoverato per [illegible] cranico e frattura [illegible] parietale sinistro; la prognosi è riservata.

(r. p.)

I funerali [illegible] «Scrivia»

NOVI [illegible] — Folla e commozione ieri mattina ai funerali di Aurelio [illegible], il comandante partigiano «Scrivia», segretario nazionale [illegible] Federazione volontari per la Libertà, stroncato da un male incurabile a [illegible] anni. Con tutti i sindaci della Val Borbera, il presidente della Provincia Angelo Rossa, i sindaci di Alessandria Francesco Barrera e di molti Comuni [illegible] provincia, c'era il presidente nazionale [illegible] Fvl sen. Emilio Taviani.

[illegible] parlato anche don Berto, già cappellano della Divisione «Mingo».

(r. be.)

Investi due [illegible] Condannata

CASALE — Angela Patrizia Pepe, [illegible] anni, abitante a Villanova in via Piave 14, è stata condannata dal tribunale a 7 mesi di reclusione: [illegible] guida della sua «500», nell'ottobre [illegible] aveva [illegible] stito (allo svincolo per Vercelli alla periferia della città) [illegible] fratellini, Anna Maria e Christian Caputo, di 11 e [illegible] anni, che stavano rientrando da scuola. La [illegible] sul colpo, il piccolo [illegible] stian riportava [illegible] gravissime. Il tribunale [illegible] anche condannato a 15 giorni di arresto Virginio Spinoglio, 44 anni, per ricettazione di una bicicletta.

(p. d.)

Cella, il furto scoperto da don Accosa

[illegible] svaligiano il Tempio della Fraternità

Rubate medaglie [illegible] soldati morti in guerra

[illegible] — *E' stato profanato [illegible] la notte [illegible] il Tempio [illegible] popoli [illegible] Cella [illegible] offeso in memoria di tanti soldati di terra, di mare, [illegible] cielo, [illegible] su [illegible] i fronti. I ladri hanno fatto razzia di centinaia e centinaia di medaglie, mostrine, gradi, decorazioni [illegible] vario genere di [illegible] italiani e stranieri, fatte pervenire da tutti i teatri di battaglia a don Adamo Accosa, fondatore del Tempio. [illegible] li aveva catalogati [illegible] esposti in appositi scaffali affinché i visitatori potessero osservarli e meditare sugli orrori delle guerre.*

[illegible] don [illegible] con [illegible] rotta: «In una sola notte è stato distrutto un lavoro di 30 anni». *Tanto è stato infatti il tempo [illegible] il sacerdote, ex cappellano militare, [illegible] impiegato a raccogliere e sistemare i cimeli di guerra e le decorazioni di tanti combattenti che si erano dati battaglia [illegible] opposti fronti.*

«Che cosa dirò ora [illegible] madri, alle spose, che dalle [illegible] trade più lontane [illegible] periodicamente fin quassù per rivedere le medaglie, i gradi, le mostrine dei loro figli e mariti caduti in guerra?», prosegue [illegible] *Adamo.*

I ladri assieme [illegible] una icona russa pervenuta da Stalino, città dell'Ucraina, hanno portato via anche la pagina [illegible] quaderno sulla quale [illegible] ragazzina sovietica morta in un lager nazista aveva scritto le [illegible] ultime memorie.

[illegible] *mancanti anche [illegible] idolo cinese del '500, valutato anni fa quattro [illegible] di lire, il [illegible] che il Cardinale Spellman portava quando venne a visitare i [illegible] americani che combattevano in Italia, le decorazioni del duca Amedeo d'Aosta, [illegible] Amba Alagi, morto prigioniero in Africa, un candeliere d'argento a sette bracci e tutte le elemosine contenute nelle [illegible] cassette. Il valore venale degli oggetti asportati può essere calcolato attorno ai 15 milioni [illegible] immenso ed insostituibile è però il valore simbolico ed affettivo dei cimeli.*

f. d.

Ovada — Sabato 4 e domenica 5 maggio è in programma la «Fiera di Santa Croce». La rassegna, anche [illegible] vedrà la presenza delle bancarelle degli ambulanti, è particolarmente [illegible] all'esposizione delle macchine agricole. In piazza Bettina Franzoni ci [illegible] la Fiera del bestiame.

Maratoneti in piscina

Un [illegible] della [illegible] ore di nuoto Arena» che si è svolta nella piscina di Valenza (Foto Zeta)

VALENZA — Il nuoto [illegible] nuovo importante strumento promozionale: sono [illegible] «24 ore Arena» ideate dalla Federazione nazionale, [illegible] dopo il più che positivo [illegible] valenzano [illegible] destinate ad affermarsi rapidamente. Un'intera città si è mobilitata per la manifestazione — patrocinata da «La Stampa» — in programma martedì e mercoledì ed i risultati finali sono eloquenti.

I 933 partecipanti hanno percorso complessivamente 2.264,130 chilometri; massiccia la presenza [illegible] spettatori e [illegible] di 30 [illegible] in [illegible] (anche nelle [illegible] notturne). Fra i migliori: Gian Maria Ravelli (per [illegible] km); il più giovane Paolo Vennino (tre anni), il più anziano Guido Gallo (classe 1915). Si è tuffata anche la «madrina» Daniela Foggi.

p. b.

Attrezzi e foto raccontano «come eravamo»

Due mostre storiche su donne e contadini

Le iniziative all'enoteca di Vignale e al Centro comunale di Valenza

Il «come eravamo» [illegible] moda. E' sempre di [illegible] una esposizione di [illegible] attrezzi, di fotografie d'epoca oppure di documenti del passato per scoprire gusti, abitudini, sistemi di vita dei nostri [illegible].

In questo filone rientrano due [illegible] allestite in provincia: la mostra «Contadini di collina» che si inaugura [illegible] di [illegible] gionale di Vignale Monferrato e la [illegible] fotografica «Essere [illegible] donna» [illegible] condizione femminile organizzata dal Cif (comitato italiano femminile) e che è [illegible] inaugurata ieri al Centro comunale di Cultura (piazza [illegible] Martiri) a Valenza.

«Contadini di collina» è la prosecuzione di [illegible] che i ricercatori [illegible] Guaschino e [illegible] Martinotti, per conto dell'assessorato provinciale alla Cultura diretto da Pietro Gallo, avevano iniziato nel Basso [illegible] casalese sulle condizioni di vita, fra la seconda metà dell'800 e l'avvento [illegible] meccanizzazione, [illegible] braccianti e [illegible] piccoli proprietari.

Maurizio Martinotti e Maura Guaschino, proseguendo la ricerca, si sono soffermati sugli attrezzi utilizzati nel lavoro contadino, ed è proprio questo il materiale della [illegible] stra che [illegible] oggi a Vignale.

Proponendo questi attrezzi all'attenzione del pubblico gli organizzatori hanno inteso porre l'accento su due aspetti di [illegible] interesse: la pressoché totale manualità [illegible] lavoro contadino e l'emergere di una «tecnologia contadina», risultato di una intelligente messa a frutto dell'esperienza che [illegible] portato [illegible] inventare miglioramenti al [illegible] perché garantisce [illegible] maggiori.

[illegible] parte [illegible] così [illegible] a quegli artigiani [illegible] paese — [illegible] carradori ai bottai, dai maniscalchi ai fabbri ferrai — che [illegible] «tecnologia contadina» sono stati [illegible] e depositari.

[illegible] come donna» è una mostra voluta dal Comitato valenzano del Cif, organismo presieduto da Liliana Ponzano.

Attraverso le [illegible] rielaborazioni fotografiche di Betty Grano, dell'Afa, realizzate con la collaborazione di Gianluigi Ceva e del [illegible] fotografico tortonese, questa iniziativa permette di ripercorrere un secolo di storia del ruolo della donna, dallo sfruttamento durante la civiltà contadina, all'ingresso in fabbrica [illegible] manodopera femminile — ma con un salario minore rispetto all'uomo —, al ruolo nella Resistenza e alla conquista del voto, alla quasi completa integrazione e parità dei giorni nostri.

f. m.

BASKET - Partite di domani nei play-off maschili

La «bella» del primo turno tra Luese e l'Arti grafiche

In C2 incontro importante per la Dima Leasing contro l'Astense

[illegible] — *Partite importanti nei play-off di [illegible] maschile, domani: alle 17,30 [illegible] palestra [illegible] scuola «Fermi» ed [illegible] 21,15 al Palasport. Nel primo [illegible] si gioca la «bella» [illegible] primo turno degli spareggi di Promozione, fra Luese Forelo e Arti Grafiche Novesi; alla sera, invece, l'attesissimo confronto di C2 fra Dima Leasing e Astense.*

La Dima tenta dunque il grande [illegible] in C1: di fronte si trova [illegible] squadra agguerrita e «difficile», forse l'avversario meno gradito fra le formazioni approdate ai play-off. L'Astense espugnò il Palasport [illegible] scorso, segnando fra l'altro l'inizio di un periodo di appannamento per la squadra alessandrina, allenata da Nicola D'Ambrosio. Poi la Dima si è ripresa nelle ultime gare, grazie soprattutto all'apporto del play Enrico Marina, vero trascinatore, e [illegible] ritrovato un discreto equilibrio nei vari reparti. Gli alessandrini (che battendo domenica [illegible] lo Stringa Valenza 75-73 hanno chiuso in testa la «regular season») hanno comunque il vantaggio di giocare l'eventuale «bella» con l'Astense al nuovo al Palasport.

Domani pomeriggio invece [illegible] «bella» è già in programma: è quella fra Luese e Novi, dopo che i luesi si sono imposti all'andata e quindi hanno perso giovedì il ritorno a Novi (70-64) grazie ad un incredibile «non gioco» [illegible] ripresa. Domenica, alle 18,15, al Palasport valenzano, sempre per la Promozione, si gioca invece il ritorno fra Fossati Serravalle-Pasto Boutique Valenza vinta dai serravallesi.

Il basket riserva ancora ansie e patemi per la Guarnero Casale, [illegible] domenica conclude la C1 maschile ospitando [illegible] palestra «Leardi» il Vaporella Lecco: i casalesi devono vincere, per entrare [illegible] play-off, e sperare che a il Cremona e il [illegible] Arzisio perdano l'ultima gara casalinga.

p. b.

[illegible] - [illegible] giornata

Il [illegible] in [illegible] seguito [illegible]

L'Ovada è riuscita a battere il Calliano

OVADA — [illegible] decima giornata del Torneo di Tamburello a muro ha fornito alcuni risultati interessanti che hanno infranto il [illegible] di testa e scombussolato un po' tutta la parte alta della classifica. [illegible] è rimasto solo in vetta alla graduatoria il Moncalvo che ha vinto a [illegible] d'Arazzo, mentre il Grazzano è staccato di una lunghezza perché costretto al pareggio a Grana Monferrato. Il Calliano, invece, [illegible] perso due punti in quanto battuto [illegible] Ovada. Da aggiungere che il Montechiaro ha [illegible] sul campo del San Giorgio Monferrato e si è visto così superare dal Vignale Bialeri che, pur a fatica, ha fatto risultato pieno a Portacomaro.

L'Ovada Ceramiche Ovadesi, con uno Scarso veramente in giornata e ben aiutato [illegible] suoi compagni, soprattutto da Ghio, ha letteralmente surclassato il [illegible] vittoria [illegible] San Giorgio Rotonee che è riuscito a superare il Montechiaro dopo [illegible] entusiasmante partita.

Risultati della [illegible] giornata: Castell'Alfero-Montemagno 2-0 (10-1, 10-8); Grana-Grazzano 1-1 (9-10, 10-7); Ovada-Calliano 2-0 (10-2, 10-4); Portacomaro-Vignale 0-2 (9-10, 7-10); Rocca d'Arazzo-Moncalvo 0-2 (6-10, 7-10); San Giorgio-Montechiaro 2-0 (10-7, 10-8).

Classifica: Moncalvo, punti, 17; Grazzano, 16; Calliano, 15; Vignale, 14; Montechiaro, 13; Ovada, 11; Grana, 8; S. Giorgio Monferrato, 7; [illegible] d'Arazzo e Castell'Alfero, 6; Portacomaro, 5; Montemagno, 2.

r. be.

I risultati [illegible] tornei Corso e [illegible]

ALESSANDRIA — Si sono concluse le eliminatorie dei tornei di calcio «Benigno Corso» (categoria esordienti) e «Umberto Dedone» (categoria pulcini), organizzati dal Pgs Don [illegible] di Alessandria, [illegible] di corso Acqui [illegible] il patrocinio [illegible] «La Stampa». [illegible] maggio si svolgeranno le gare dei quarti di finale per il «Dedone», mentre il 12 maggio sarà la volta del «Corso». Il 18 maggio si avranno le semifinali, per entrambi i tornei, ed il 24 le finalissime.

I risultati [illegible] ultime eliminatorie [illegible] stati i seguenti: Torneo «Dedone»: Us Real Borgaro batte [illegible] Giovani Tortonesi 3 a 0; Us Pozzolstrada batte Pgs Pro Belvedere 4 a 1. Per il Torneo «Corso»: Us [illegible] batte, ai rigori, Us Ascagalimberti; Us Pro Vercelli batte, ai rigori, [illegible] Borgoratti; Us Alessandria [illegible] Pozzolstrada 2 a 1.

Queste le partite dei quarti di finale [illegible] domenica, per il Torneo «Dedone», [illegible] alle 15: [illegible] Pozzolstrada-Us Real Borgaro; [illegible] Victoria Ivest-Us Edera Frà; As Comcos-[illegible] Lucento; Us Don Bosco Asti-Pgs Don Bosco Alessandria.

SERIE C2 - La partita sarà giocata domani in trasferta a Roma

Derthona anticipa con il Lodigiani

Poi i leoncelli per [illegible] volte consecutive in campo al «Fausto Coppi» - Il commento di Domenghini

TORTONA — Il Derthona riprende il cammino del campionato in anticipo, [illegible] domani pomeriggio ad affrontare il Lodigiani Roma. Quest'ultima parte della stagione (mancano infatti solo cinque partite alla conclusione) per i bianconeri è veramente in salita.

Trasferta domani a Roma, su un terreno di gioco che è stato «trabocchetto» per diverse formazioni che sono tra le protagoniste della stagione, poi, dopo la partita nella capitale, il Derthona ritornerà al «Fausto Coppi» dove, per [illegible] consecutive, giocherà di fronte al proprio pubblico per affrontare nell'ordine Pontedera e Lucchese, [illegible] squadre toscane direttamente concorrenti con i leoncelli per la lotta finale. Infine due impegni con le squadre sarde, la Nuorese in trasferta, l'Olbia a Tortona.

Mister Domenghini commenta: «Non [illegible] una squadra [illegible] forte in [illegible] soluto, penso che [illegible] cinque [illegible] l'andamento del campionato. [illegible] comunque che per la promozione in C1 si possa arrivare anche [illegible] serie di spareggi. Nonostante le sconfitte [illegible] ed [illegible] quella contro i cugini dell'Alessandria, il Derthona ha tutte le carte in regola per dire la sua».

Domani a [illegible] il «messicano» dovrebbe mandare in campo la formazione [illegible] tipo, con tutta la [illegible] dei titolari dove capitan [illegible] già ha avuto l'ordine di controllare a «francobollo» il bomber romano Caradillo, che durante questa stagione ha [illegible] e segno [illegible] reti.

Purtroppo la gara deludente del Derthona contro l'Alessandria ha un po' ferito nell'orgoglio i tifosi che non hanno organizzato i soliti pullman al seguito [illegible] Domani, per la prima volta nella stagione, quindi il Derthona scenderà in campo senza pubblico amico pronto ad incitarlo dagli spalti.

Una «frizione» [illegible] a [illegible] se i [illegible] riporteranno da Roma una vittoria [illegible] il rilancio nella lotta per la promozione. Il campo dei Lodigiani, poche settimane fa, è costato caro all'Alessandria ed i tifosi locali si augurano che il fatto non si ripeta ai danni dei bianconeri. La [illegible] è importante, gli uomini tutti presenti e [illegible] a dovere.

Derthona: Piacentini, Landi, Signoroni, Balestra (Turri), Gabbana, Salvioni, Pagano, Ravazzolo, Cappellari, Canci, [illegible].

B. F.

AUTOMOBILISMO - La corsa in salita Cantalupo-Pallavicino

I piloti e le auto pronti al via per il decimo Trofeo Stevano

La [illegible] di domenica è valida come prova del «Superslalom [illegible]

CANTALUPO [illegible] — Torna domenica, lungo il tortuoso nastro d'asfalto che da Cantalupo Ligure [illegible] a Pallavicino, nell'incanto [illegible] Val Borbera, la [illegible] automobilistica in salita Cantalupo-Pallavicino «Trofeo Stevano» valevole [illegible] prova del «Superslalom» [illegible] organizzato dal Circolo sportivo «Gli amici [illegible] moscato» di Alba.

La decima edizione, la Cantalupo-Pallavicino, [illegible] ogni anno richiama piloti di fama e folle di spettatori, è [illegible] una classica di questa specialità automobilistica inventata [illegible] «Gli amici del moscato», ora riconosciuta dalle autorità sportive e divenuta popolare: sono un centinaio le [illegible] in Italia, e queste le do[illegible] più [illegible] formano il «Superslalom» che è la competizione più prestigiosa della specialità.

Sono un centinaio di piloti che domenica si disputeranno la vittoria nel «Trofeo Albergo Stevano»; provengono da ogni parte d'Italia, molti i rallysti della provincia, tutti decisi a darsi battaglia lungo il «budello» d'asfalto della Cantalupo-Pallavicino.

Favorito d'obbligo è il pilota bielless Augusto Cesari, dominatore [illegible] passate edizioni, con una Abarth X1/9 Dallara dalle prestazioni [illegible]. Molto attesa anche la prova di Rino Edmondo di Bra che corre con una magnifica Lancia Montecarlo e di Mauro Scanavino al volante di un prototipo Abarth.

Numerose le Alpine Renault e tra tutte fa spicco quella con ai comandi l'ovadese Gianni Bormida nella classe 1300. Vi è anche una Fiat Woodstok [illegible] Piero Lavazza, un mostriciattolo carrozzato Fiat [illegible] dalle prestazioni incredibili. [illegible] ranno presenti anche alcune rappresentanti del gentil sesso, [illegible] testa a [illegible] la veterana [illegible] Grubellati [illegible] 112 Abarth.

Le verifiche si svolgeranno domenica mattina, al campo sportivo di Pallavicino, aperto al pubblico. Il [illegible] verrà dato con la partenza [illegible] n. 1 alle 13,30. Due le prove: si corre con qualsiasi tempo.

f. m.

CALCIO - Il quadrangolare di Asti

Successo della squadra «Under 21» dei dilettanti

ALESSANDRIA — *Ottimo risultato della selezione «Under 21» dilettanti [illegible] Comitato Federcalcio di Alessandria nel quadrangolare disputato ad Asti e valido [illegible] il «Torneo delle Province». La squadra, composta da atleti di seconda e terza categoria, e allenata dall'ex grigio [illegible] Gamberini si è, infatti, qualificata per la finale in programma a fine mese a Novara.*

Dopo [illegible] pareggiato (0-0) con la rappresentativa di Asti, i «verdi» [illegible] sconfitti (0-1) dal Torino guadagnandosi l'ammissione alla fase [illegible] nello spareggio contro il Novara grazie ad [illegible] rete di Franzolin.

Nel quadrangolare di Asti, Gamberini ha schierato, a turno, i seguenti calciatori: A[illegible] Ghirardelli, Massimiliano Tosi e [illegible] Randi (Fulvius Valenza), Corrado Grassano (Mandrogne), [illegible] e [illegible] Cacciabue e Luigi Gambino (Masiese), Fabrizio [illegible] ed Emilio Franzolin (Sale), Fabio Menabò e Davide [illegible] (Don Bosco Alessandria), Claudio Vivian ed [illegible] Ferrari (Frugarolese), Gian Luca Mussi (Spinettese), Carlo [illegible] (Montegioco) e Santino [illegible] (Cantalupo).

r. g.

L'attentato compiuto in Valsavarenche con nove chili di dinamite [illegible]

La bomba ha tranciato di netto due pali portanti del traliccio

[illegible] la [illegible] in acciaio non è crollata - I cavi servono l'energia a Villa, nella valle dell'Orco - L'inchiesta

Valsavarenche. Il traliccio minato durante il sopralluogo compiuto dagli inquirenti (Telefoto)

VALSAVARENCHE — L'esplosione [illegible] svegliato gli abitanti del piccolo [illegible] al confine del Parco [illegible] Gran Paradiso dopo la [illegible] di martedì: circa 10 [illegible] di dinamite che hanno tranciato due dei quattro «piedi» del traliccio Enel a poco più di 200 metri dalle [illegible]. L'attentato è stato scoperto soltanto nelle prime ore del pomeriggio di mercoledì.

La gente al mattino s'interrogava stupita sulla causa dello scoppio notturno che aveva fatto tremare i vetri delle finestre per alcuni secondi. Poi [illegible] era tornato alla normalità e nessuno era andato oltre l'uscio di casa per tentare di scoprire quanto era accaduto: la notte era fredda e dopo l'esplosione non si [illegible] più sentito nulla, tanto che qualcuno pensava a una frana.

L'attentato. Sono stati minati tre «piedi» [illegible] grande traliccio che trasporta una linea dell'alta tensione (220.000 volts). Gli attentatori hanno usato i candelotti di dinamite del tipo usato nell'edilizia: tre pacchi incerottati con 10-12 candelotti ciascuno.

Sono esplose soltanto [illegible] cariche. La terza era mal collegata e la scintilla che correva lungo la miccia a lenta combustione non è giunta [illegible] all'esplosivo. I [illegible] sono stati legati ai montanti del traliccio direttamente con la miccia nera a [illegible] rapida.

Un sistema semplice e, secondo gli inquirenti, non ideato da «professionisti» di attentati. La prova è nella mancata esplosione della terza carica piazzata in fretta senza verificare il collegamento con la miccia.

I motivi. L'attentato non è stato rivendicato: né telefonate né messaggi. E' però considerato dagli inquirenti [illegible] un atto di protesta [illegible] tro il Parco [illegible] Gran Paradiso perché concomitante con la decisione dell'Ente di [illegible] fissare i confini del territorio protetto.

Proprio [illegible] infatti sono cominciate le operazioni di «palinatura» nella vallata di Rhêmes. Anche a Valsavarenche non si sentono altre ipotesi. [illegible] chi domanda [illegible] ti paura per il dopo-attentato gli abitanti rispondono: «E' la prima volta che accade, è vero, [illegible] anche la prima volta che la vita del nostro paese viene direttamente minacciata».

Valsavarenche sarà infatti inglobata nel territorio del Parco perché l'Ente ha deciso di rendere operante quanto stabilito nel [illegible]: una mappa che [illegible] tiene conto dei centri abitati e che finora [illegible] aveva mai avuto attuazione.

Proprio i confini del Parco [illegible] centro di un contrasto [illegible] di anni oggi sfociato in decine di denunce e esposti al Tar piemontese. Per gli abitanti di Valsavarenche il «budello» (fondo valle) deve restare [illegible] fuori dal territorio protetto, per il Parco no.

I danni. Due montanti [illegible] come il braccio d'un uomo, [illegible] tagliati dall'esplosione e la base in cemento del traliccio danneggiata. Secondo i primi accertamenti dei tecnici dell'Enel il ripristino della linea costerà tra i 100 e i 150 milioni, anche se [illegible] hanno ancora deciso la completa sostituzione o no del traliccio.

Le cariche [illegible] piazzate tra montante e basamento in cemento. I due tubi d'acciaio squarciati dalla dinamite sono irrecuperabili: paiono quasi tagliati e sono leggermente piegati verso l'alto. Il traliccio è inclinato su un fianco di pochi gradi. E' probabile che non sarebbe crollato anche se fosse esplosa la terza carica: i fili dell'alta tensione l'avrebbero tenuto in piedi.

La linea elettrica è ora interrotta e il suo carico di energia è stato ripartito sulle altre due che portano l'alta tensione dalla Valle a Torino. La temperatura ancora piuttosto bassa consente un [illegible] traccarico, [illegible] sarebbe invece impensabile in estate. La linea danneggiata portava corrente da Villeneuve [illegible] centrale di Villa, nella vallata canavesana dell'Orco.

Le indagini. Polizia e carabinieri lavorano insieme, coordinati dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica Luigi Schiavone. Per [illegible] non sono stati trovati indizi che possano servire a individuare i responsabili dell'attentato.

Parla il questore. Il dottor Giuseppe Angello, questore [illegible], ha definito l'episodio «gravissimo e distante dalla cultura valdostana». Ha aggiunto: «Sono stupito perché gli attentatori hanno messo in [illegible] una protesta contro lo Stato senza valutarne le conseguenze e dimenticando le implicazioni sociali [illegible] gesto possono: [illegible] linea elettrica porta energia alle industrie e la sua interruzione danneggia i lavoratori. Spero che sia un episodio sporadico. I responsabili dell'attentato hanno agito anche [illegible] troppa precipitazione: i confini del Parco [illegible] possono sempre spostare».

Il questore ha poi fatto appello alla «saggezza del presidente della giunta Augusto [illegible] perché riporti la calma e la serenità in Valle». E ha proseguito: «Il presidente dovrebbe far sentire il peso della sua responsabilità come politico. So che è preoccupato e il [illegible] impegno aiuterà a riportare l'ordine».

L'attentato dinamitardo. E' il terzo episodio di protesta violenta di quest'anno: vandali [illegible] danneggiato un casotto del Parco e [illegible] casa privata nel «budello» della Valsavarenche, e una tanica di benzina era [illegible] bruciata l'auto di [illegible] guardaparco. Una presenza di forze dell'ordine nella zona non avrebbe agito come deterrente? Ha risposto [illegible] questore: «No, la tensione [illegible] acuita perché il paese avrebbe interpretato come intimidatoria e provocatoria l'azione degli agenti».

[illegible] test del Parco. «Ora speriamo si faccia chiarezza», ha detto ieri il presidente dell'ente, l'architetto Mario Deorsola. Ha quindi spiegato: «E' il governo che deve intervenire, [illegible] si può continuare a condurre [illegible] Parco come fossimo in un'arena di gladiatori. Lo Stato deve sgombrare il campo dagli equivoci, dalle [illegible] fatto che non sono quelle di legge [illegible] passato tacitamente qualsiasi».

Il riferimento al «budello» della Valsavarenche è chiaro. Ma perché il Parco ha dato attuazione alla nuova palinatura [illegible] del territorio protetto proprio alla vigilia delle elezioni e in un momento di gravi tensioni?

Risponde Deorsola: «Ho fatto il mio dovere, [illegible] applicato [illegible] legge. Eravamo già in ritardo. La scorsa settimana il ministro per l'Ambiente ha [illegible] un telegramma, chiedendoci a che punto fossero le operazioni [illegible] nuova delimitazione del [illegible] secondo la legge. Non [illegible] potevo più aspettare e poi la concomitanza con la campagna elettorale è irrilevante».

[illegible] fronte a questo inasprimento del contrasto [illegible] gli abitanti della Valsavarenche chi intende fare il Parco?

Enrico Martinet

E Rollandin blocca i confini del Parco

Emesso [illegible] decreto prefettizio - Le reazioni [illegible] Consiglio

AOSTA — Ieri, a mezzogiorno, il presidente della giunta regionale e prefetto della Valle d'Aosta Augusto Rollandin ha emesso un decreto per la sospensione immediata dei lavori di palinatura dei confini del Parco nazionale [illegible] Gran Paradiso «per ragioni di ordine e di sicurezza pubblica».

Un'ora prima aveva inviato un secondo telegramma [illegible] presidente [illegible] Parco Mario Deorsola e ai ministri Biondi, Pandolfi e Scalfaro, insistendo sulla necessità di [illegible] messo preventivamente a conoscenza di qualsiasi provvedimento riguardante il territorio della Valle d'Aosta.

Con questa velata protesta si è conclusa una movimentata mattinata politica, cominciata alle 9, quando Rollandin aveva incontrato nel suo ufficio il sindaco [illegible] e commissario di Valsavarenche Adriano Chabod. Qualche minuto prima il sindaco [illegible] detto: «L'episodio accaduto l'altra notte a Valsavarenche è quasi certamente da mettere [illegible] relazione con la vicenda [illegible] Parco. E' un fatto da stigmatizzare, ma che dimostra i pericoli di una situazione ormai esasperata e insostenibile».

Rollandin commentava così l'accaduto: «Ho sempre condannato gli atti di violenza di qualsiasi tipo e lo faccio anche adesso; [illegible] con l'uso della violenza che si risolvono i problemi, anche i più gravi». Poi aggiungeva: «Il gesto non ha giustificazioni ed è da condannare mentre [illegible] ventilata palinatura dei confini [illegible] una decisione fuori tempo e fuori luogo, soprattutto dopo la buona volontà dimostrata dall'amministrazione regionale che intende giungere a una proposta di legge statale. [illegible] indispensabile che tutte le parti si incontrassero prima di dare il via [illegible] procedura per la posa [illegible] paline; non comprendo la ragione [illegible] urgenza».

Il presidente del Consiglio Gianni Bondaz manifestava [illegible] sua «incredulità» sul tentativo dinamitardo di Valsavarenche e confermava la volontà del Consiglio «di intervenire come mediatore fra le parti, per [illegible] salvaguardia dei diritti di [illegible] intero paese».

In apertura di Consiglio il socialdemocratico Gaetano Baldassarre accennava a un «attentato che richiede ferma condanna, perché si tratta [illegible] gesto estremistico».

Il più le definitiva [illegible] gesto terroristico» e il segretario del partito Alder Tonino diceva: «Momenti come questo [illegible] la conseguenza di una situazione [illegible] irrisolta da troppo tempo e che ha ingenerato una guerra assurda e pericolosa».

La parola usata da Elio Riccarand di Nuova sinistra è stata «sabotaggio: atto che condanniamo [illegible] nelle sedi [illegible]». E poi: «Dobbiamo dire no a questi comportamenti che non ci aiutano e a un accordo».

Il socialista Gianni Torrione esprimeva «imbarazzo, perplessità e amarezza per quanto è accaduto a Valsavarenche». «Avevo intuito che il metodo legalitario stava per essere superato. Siamo arrivati al muro contro muro, ma sono solidale con la popolazione di Valsavarenche».

Leonard Ramone, uv, diceva: «Siamo contro la dinamite, anche se a Valsavarenche i problemi sono veri e concreti. Siamo a favore del Parco, ma [illegible] sua attuale gestione».

Infine prendeva la parola il democristiano Guido Chabod: «Vivere a Valsavarenche è sempre più difficile; senza l'autorizzazione [illegible] Parco [illegible] si può spostare [illegible] una pietra. La gente è stufa».

Dario Crestodina

Terme aperte a St. Vincent

SAINT-VINCENT — S'è aperto il 1° maggio lo stabilimento termale, orario [illegible] 7,30 alle 12, tariffe: 80 mila lire per 12 giorni di cura idropinica compresa visita preventiva e assistenza medica, altrettanto per [illegible] inalazioni o aerosol.

Il servizio sanitario nazionale [illegible] accolla la spesa, alla pure cifra certi limiti annui, per quanti ottengono l'impegnativa [illegible] del Comune di residenza.

Per i residenti in Valle, su decisione dell'amministrazione comunale, anche [illegible] l'anno la [illegible] delle salutari acque è gratuita dall'apertura alto al 16 giugno e [illegible] 16 agosto, superata l'alta stagione, nella seconda metà di settembre e in ottobre.

Ventiquattro corse sulla funicolare di accesso alle Terme costano quest'anno 8 mila lire, un biglietto di [illegible] semplice 350 [illegible]. L'ingresso allo stabilimento [illegible] al parco [illegible] 500 lire.

[illegible] — [illegible] imprenditori artigiani autonomi (Uiava) ha trasferito la propria sede da via Festaz 29 a via St-Martin-de-Corléans 72. Il numero telefonico dell'Uiava rimane il 38100.

Dibattiti su droga e salute

AOSTA — Il Consiglio [illegible] istituto della scuola media «De Tillier» di Aosta ha organizzato quattro incontri-dibattito sui problemi dell'educazione alla salute e della prevenzione [illegible] tossicodipendenze.

La sede [illegible] incontri sarà la sala riunioni [illegible] scuola. Il primo incontro [illegible] programma per questa sera alle ore [illegible] Parlerà Claudio Panizza, [illegible] nel gruppo Comunità Milano, sul [illegible] «Quartiere, famiglia, scuola, associazioni: situazioni di rischio [illegible] relazione al problema-droga».

[illegible] incontri sono programmati per i venerdì 17, 24 e 31 maggio. Parleranno la sociologa Antonella Fuddino, di Aosta, su: «La famiglia come luogo privilegiato per la crescita equilibrata del bambino e del preadolescente»; la psicologa Raffaella Sanguinetti, aostana, sul tema: «Elementi di analisi sulla qualità della vita del preadolescente: bisogni, problemi, [illegible] relazioni, aspettative».

Interverrà poi Giovanni Pezzoli, presidente dell'Irrsae (Istituto regionale di ricerca [illegible] e sperimentazione delle attività educative), sul [illegible] «Scuola e famiglia interagenti per una corretta educazione alla salute».

b. bas.

Domani alle [illegible] nel salone [illegible] Palazzo regionale

L'Académie de St-Anselme si riunisce in seduta aperta

Ricorderà i 130 anni di fondazione - Premio al professor Amiet

AOSTA — Domani pomeriggio alle ore 15, nel salone delle manifestazioni [illegible] Palazzo regionale, l'Académie de Saint-Anselme si riunisce in seduta pubblica.

L'assemblea ricorderà per l'occasione i 130 anni di fondazione. Fu infatti il 29 marzo 1855 che un gruppo di intellettuali (ecclesiastici e laici) fondò l'Académie in una [illegible] del Vescovado di Aosta. [illegible] l'intento di salvaguardare [illegible] storia locale e di illustrare la cultura valdostana e la lingua francese.

[illegible] primo presidente fu Jean Antoine Gal, priore di Saint-Oyen; seguirono nella presidenza altri sette ecclesiastici: l'attuale presidente Ettore Passerin d'Entrèves è il primo laico che ricopre questo incarico.

L'Académie nei suoi 130 anni di vita ha dato un contributo determinante alla storia ed alla letteratura valdostana, raccogliendo intorno a sé l'«intelligentia» regionale, allargando i [illegible] orizzonti oltre i confini regionali attraverso i numerosi membri corrispondenti e pubblicando cinquanta bollettini che raccolgono in prevalenza studi storici.

La seduta odierna prevede due conferenze: la prima [illegible] professore universitario Robert Amiet di Lione che parlerà sul tema: «Naissance, vie et mort du Rit Valdôtain»; la seconda dell'architetto Renato Perinetti, [illegible] Soprintendenza alle [illegible] Arti di Aosta, che parlerà [illegible] «Complesso battesimale paleocristiano di Villeneuve». Illustrando l'argomento con alcune diapositive.

Durante la seduta il professor Amiet sarà insignito della «Médaille de Saint-Anselme» per il suo intenso lavoro di studio e di riscoperta dei tesori dell'antica liturgia valdostana.

L'insigne cattedratico ha infatti pubblicato, oltre a numerosi studi assieme [illegible] professor Lin Colliard, tre volumi del «Repertorium Liturgicum Augustanum», che illustrano le particolarità del rito valdostano, caratterizzato da liturgia propria, adottato fin dal secolo XIII e durato per sette secoli, che venne poi abolito il 2 ottobre 1828, quando i canonici decisero di «faire [illegible] sacrifice du rit d'Aoste pour adopter le rit romain», come indica la delibera [illegible] del Capitolo della Cattedrale in quella data.

Questa peculiarità [illegible] rito valdostano era considerata una sorta di «verruca liturgica» da estirpare e, parafrasando Lin Colliard, era terminata «l'autonomia [illegible] cultuale [illegible] riguardi di Roma».

Teresa Charles

Un medico per i turisti

AOSTA — Anche quest'anno verrà istituito il servizio stagionale estivo di assistenza medico-generica ai villeggianti delle località turistiche.

Il servizio interesserà dal primo luglio al 31 agosto le zone di Courmayeur, Gran Paradiso, Cogne, Ayas, Valtournenche, Champorcher e Gressoney.

Nuovo [illegible] per la dogana

AOSTA — Il Ministero delle Finanze ha accolto i ricorsi presentati dalla [illegible] d'Aosta in merito a due [illegible] per contabili doganali e segretari [illegible] dogana che non prevedevano per i posti riservati alla nostra regione, la prova preliminare di francese.

Il Ministero ha [illegible] stralcio dei posti [illegible] alla Valle d'Aosta (6 di contabili doganali e [illegible] di segretari [illegible] dogana), che saranno oggetto di un separato bando di concorso [illegible] ottemperanza con quanto previsto dallo Statuto Speciale.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV

AOSTA

CORSO: Scuola di polizia, regia di Hugh Wilson, con S. Guttenberg, K. Catrall, M. Winslow (Usa 1984) — Parodia demenziale di una delle sacre istituzioni americane, l'accademia di polizia

GIACOSA: Concerto [illegible] Giorgio Gaber

[illegible]: Il mistero [illegible] scomparso, regia di Carl Reiner, con S. Martin, R. Ward, R. Santoni (Usa 1984) — Investigatore privato incaglia sulla scomparsa del padre di una sua cliente operazione nostalgica di recupero del poliziesco americano degli Anni 40

LUX: Film luce rossa. Vm min 18

SPLENDOR: Alphabet city, regia di Amos Poe, con V. Spano, K. Vernon (Usa [illegible]) — Piccolo spacciatore di New York si ribella alla spietata legge della malavita un film new-wave

BREUIL-CERVINIA

GUIDES: chiuso per ferie

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: chiuso per [illegible]

BENZINAI

Aosta: «Texaco» in via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea. Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte. La Salle: «Ip» sulla Statale 26. Morgex: «Total» in località [illegible]

FARMACIE

Aosta: Comunale 3 in viale Conte Crotti (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Documentari radiofonici di 30 anni fa
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Tribuna elettorale

[illegible]

11,45 Buongiorno
12 — Cartoni animati
13 — Telefilm
19,10 Valle d'Aosta sera
19,30 Telegiornale
20 — Telefilm
21 — [illegible]
22 — Sbreep [illegible]

[illegible] VALLE D'AOSTA

7,10 Notiziario flash
7,25 La voce delle stelle
7,40 La perla classica
8,10 Spettegoliamo un po'
10,30 La pranoterapia
12 — Anni 60
12,30 Notiziario regionale
15 — Disco magic
16,30 Musicalmente insieme
19,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro salute

SECONDA RETE

9 — Dischi
15 — Pomeriggio giovane
17 — Dan Peterson
18,10 Supercompilation [illegible] Bob Sinisi

RADIO AOSTA REPORTER

9,02 Reporter notizie
10,05 Auguri
11,34 Spettacoli e informazione
14,05 Aosta vende musica
15,30 [illegible] top disco

16,30 [illegible] brandone
17,32 Disco flash
18,50 Un disco da ricordare

RADIO GAMMA AOSTA

8,14 [illegible] Gamma
10 — Musica e notizie
11 — Piccoli annunci
11,30 Chesterfield sporte
13 — Gamma Borsa
18 — Gamma notizie
19,15 Per voi giovani

ANTENNE 2

13,30 Bergerac et fils
14,50 Drolee de dames
17,10 Itinéraires
18 — C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Châteauvallon
21,35 Apostrophes

TV SUISSE [illegible]

16,10 Tickets de première
17,10 Vespérales
17,55 Téléjournal
18 — Klimbo
18,15 Astrolab
18,40 Muzikoko
19,15 Dodu Dodo
20,10 Tell Quel
20,45 L'Empire du [illegible]
22,25 Téléjournal
22,40 Hommage à Chagall

Una conferenza sull'educazione

AOSTA — Domani alle 20,30 nel salone delle manifestazioni [illegible] palazzo regionale è in programma una conferenza dibattito tenuta [illegible] Emilio Bonicelli sul [illegible] «La libertà [illegible] educazione». L'incontro è [illegible] organizzato dall'Associazione genitori Scuole cattoliche e dal Movimento popolare.

Strade chiuse per asfaltatura

AOSTA — Il sindaco ha ordinato per [illegible] e domani [illegible] chiusura [illegible] traffico delle vie Carrel e Carducci per consentire i lavori di asfaltatura. Lungo le due strade sarà istituito il divieto di sosta con rimozione forzata. Il traffico sarà deviato lungo percorsi alternativi segnalati [illegible] telli.

[illegible] AUTONOMA VALLE [illegible]

ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di licitazione privata

L'ASSESSORE ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE

rende noto che l'Amministrazione regionale intende esperire una licitazione privata per l'appalto [illegible] fornitura di libri italiani e francesi alle biblioteche per [illegible] giovani.

Le ditte interessate dovranno inoltrare domanda di invito, redatta in carta legale da L. 3000, alla Regione Autonoma Valle d'Aosta - Assessorato alla Pubblica Istruzione - Servizi Culturali entro il 17 maggio.

Il presente avviso non vincola l'Amministrazione.

ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE
(Renato Favre)

Domani a Cervinia la competizione internazionale [illegible] coppie

[illegible] il Gigantissimo [illegible] i campioni in pista

CERVINIA — Al Breuil fervono i preparativi per la prima edizione del «Gigantissimo del Ventina», gara internazionale di slalom gigante a coppie con partenza in parallelo, che si svolgerà domani.

La nuova [illegible] di primavera vuole essere il «trait d'union» tra la stagione invernale giunta alla conclusione e lo sci estivo ormai alle porte e sarà sponsorizzata [illegible] Casinò di St. Vincent, come già la Coppa del Mondo di Courmayeur.

La gara concluderà il primo circuito del «Gigantissimo X3», che comprende la competizione della Marmolada, disputata il 13 scorso (più di 800 concorrenti e vittorie di Paola Toniol'i e Franco Predatschor), e quella di Madesimo, svoltasi giorni [illegible] sono (quasi 400 partecipanti e vittoria dell'olimpionica Paoletta [illegible] Magoni e del valdostano [illegible] Pramotton, vice campione italiano di slalom gigante nel febbraio scorso a Cervinia).

«Entrambe le gare sono state un grosso successo, con migliaia [illegible] spettatori entusiasti», ha detto Vittorina Berthod, segretaria [illegible] Sci Cl[illegible] Cervino, che ha assistito, assieme a Giovanni Herin e Giuliano Trucco, preparatori della pista del «Gigantissimo [illegible] Ventina».

Pertanto [illegible] dovrebbe mancare il successo [illegible] debutto della gara valdostana, al[illegible] quale hanno preannunciato la loro adesione grandi cam[illegible]ni. M[illegible] Gravetto, responsabile della Cervino spa e del Comitato organizzatore, che si è riunito al Breuil nei giorni scorsi, ha detto: «*Maggio per Cervinia è [illegible] periodo di buon innevamento, la pista è ancora in ottime condizioni e c'è tutto lo spazio per una gara di questo livello. L'unica raccomandazione è di affrontare la prova dopo [illegible] grande allenamento, perché è una discesa impegnativa e bisogna essere allenati alle grandi distanze*».

Giovanni Herin e Giuliano Trucco hanno poi ricordato le caratteristiche del percorso: «*Un tracciato ampio e suggestivo, accessibile a tutti. Un armonico susseguirsi di morbide discese, larghi falsopiani e divertenti shuss*».

Il «Gigantissimo del Ventina» partirà dall'arrivo [illegible] skilift [illegible] Sommetta [illegible] metri) e giungerà in paese ai 2050 metri del pianoro che si trova all'arrivo della seggiovia Bardoney, con un dislivello di 1045 metri, [illegible] pendenza media del 18 per cento, una lunghezza di 5750 metri e un'ottantina di porte direzionali, con le prime 35 (fino al lago Goillet) disputate in parallelo.

Richard Pramotton, uno dei possibili vincitori del «Gigantissimo»

La gara è aperta a tutti i [illegible]ati Fisi, suddivisi nelle varie categorie, [illegible] giovani, ai seniores, [illegible] veterani. [illegible] sarà una classifica a parte per amatori, pionieri, vecchie glorie, giornalisti e per la «combinata», [illegible] coloro che avranno partecipato ai tre gigantissimi.

La premiazione avverrà nel pomeriggio nella piscina del Giomein, aperta per l'occasione, e prevede ricchi e numerosi premi agli atleti e agli [illegible] club primi classificati: dal milione al primo sci club a settimane bianche e week-end, per una o due persone, [illegible] delle tre località del gigantissimo, settimane in Kenya e alle Seychelles, coppe e premi vari.

Se avrà assorbito completamente l'infortunio di un mese fa in Valgardena, dove è stato investito da uno sciatore, l'apripista della gara sarà Mike Bongiorno che, a Cervinia, ha già svolto questo compito in gare prestigiose del passato, come il «Trofeo Furggen» e il «Trofeo Cervino».

Le iscrizioni [illegible] gara dovranno [illegible] indirizzate [illegible] organizzatore «Gigantissimi X 3», [illegible] Homan, [illegible] 1, 20122 M[illegible] (telex 310585, telefono 02-677.823). Saranno tuttavia accettate fino all'ultimo momento anche presso l'ufficio gara di Cervinia (telefono 0166-949.028).

Luigi Castellarin

Due successi in atletica

AOSTA — Risultati di rilievo sono stati conseguiti a Salsomaggiore da atleti valdostani impegnati nei campionati italiani di atletica [illegible]ra, riservati agli universitari.

Nel salto triplo Paolo Challancin ha vinto con l'eccellente misura di metri 15,80. Successo anche di Fabio Grange, che si è imposto in una avvincente gara sui 1500 metri.

Fabio Grange, che difende i colori del Cus Torino, ha confermato di essere in ottime condizioni di forma giungendo anche quarto nella gara sugli 800 metri. Nel 5000 metri M[illegible] Gradizzi si è classificato al [illegible] posto. (c. g.)

Trofeo Samar

Un ottimo risultato per il trial

[illegible] — Ancora un ottimo comportamento dei piloti valdostani impegnati nella seconda prova di trial del trofeo Samar, disputato a Calea [illegible] Lessolo, a cura [illegible] Moto [illegible] Valle d'Aosta.

Nella categoria juniores Ruggero Sacco ha vinto con [illegible] quattro penalità, al termine dei tre giri [illegible] percorso, per [illegible] totale di quasi 28 chilometri di gara con [illegible]plessive 18 prove controllate. Al secondo posto Giuseppe Bracchi e quarto Corrado Cottin.

Tra i cadetti, nella categoria oltre i 125 cc, si è imposto Michele Aprile, anch'egli del Moto club Valle d'Aosta, davanti ai compagni di squadra Stefano Nicoletta ed Enrico Averoldi.

Successo di Ivan Comiotto tra i cadetti classe 125 cc, con una prestazione complessiva di grosso valore tecnico, davanti a Laurent [illegible] guerettaz e a [illegible]lo Bizel.

Nei gentlemen il migliore dei rappresentanti valdostani è stato Francesco Megetto, giunto secondo [illegible] tra i seniores Almir Bodro si è classificato terzo assoluto.

La manifestazione prevedeva inoltre una competizione riservata al settore promozionale e tre piloti valdostani si sono piazzati, a pari merito, al terzo posto: [illegible]franco Orlassino, Davide Dellio e Venturino Bosc. Al ventesimo posto, [illegible] 53 piloti classificati, è giunto l'azzurro di discesa libera [illegible] Cornaz.

Ad Asti si è disputata la prima prova del campionato provinciale di trial ed anche [illegible] questa manifestazione non [illegible] le soddisfazioni per il presidente [illegible] Moto Club Valle d'Aosta, Paolo Enriore. c. g.

La squadra maschile dell'Aosta

Tennis, pareggio ed una sconfitta

AOSTA — La squadra maschile del Tennis Club Aosta ha collezionato un pareggio e [illegible] sconfitta negli incontri disputati la scorsa settimana sui campi [illegible] terra rossa di via [illegible] Aosta nei confronti disputati contro il Sangano di Torino e la Pro Vercelli, nel quadro [illegible] campionato nazionale a squadre [illegible] serie C.

Contro il Sangano il risultato è stato [illegible] 3-3, ma gli aostani hanno perduto una favorevole occasione per [illegible] quistare l'intera posta. Dopo la vittoria di Stefano Torrione nel singolare d'esordio, 6-1, 6-1 su Pio, prima Nitri e poi Riccardi hanno perduto i rispettivi singolari quando invece avrebbero potuto concluderli in loro favore.

Nitri è stato sconfitto [illegible] Stuardi per 4-6, 6-4, 5-7 [illegible]tre Riccardi è stato superato da Boglione per 7-5, 2-6, 5-7. [illegible] anche per D'Achill[illegible] che nell'incontro con Masini [illegible] perduto per 5-7, 3-6.

Positivi invece i due incontri di doppio con Torrione-Riccardi, che hanno sconfitto Testa-Maccari per 6-1, 6-2 ed esordio stagionale vincente di Edy Boch, che assieme a Davide Nitri ha superato con un doppio 6-2 Quadri-Romano.

Boch, [illegible] suo rientro dopo un lungo periodo [illegible] inattività, ha dimostrato di possedere sempre un ricco bagaglio tecnico ed una classe [illegible]periore, che devono soltanto essere [illegible] più brillanti da [illegible] allenamento continuo ed approfondito.

Pesante sconfitta invece contro la Pro Vercelli che si è imposta [illegible] 5-1, sempre ad Aosta, nel terzo [illegible] competizione nazionale. L'unico punto per il Tennis Club Aosta è giunto per merito [illegible] Stefano Torrione, che si è imposto al vercellese Odone per 6-4, 6-3. Sconfitte invece nei singolari per Nitri, Riccardi e Boch, e nel [illegible] doppi in programma per Nitri-Riccardi e D'Achille-Torrione.

A Sarre nel frattempo è cominciato il Torneo di Primavera con 58 iscritti nel singolare maschile, 14 nel [illegible] [illegible] e [illegible] doppi maschili. Teste di serie in [illegible] maschile sono Mistretta, Riccardi, Rossetti e Bressan. Tra le ragazze Chiucchiurlotto e Petrignani ed infine nel doppio Riccardi-Bressan, Rossetti-De Girolamo, Saini-Coda, Mistretta-[illegible] Pes.

Carlo Gobbo

Grande exploit del giocatore (34 anni) di Bosses

Fiolet, Olivier vince il sesto «Baton d'or»

AOSTA — Il 1985 [illegible] scriverà [illegible] nuovo sul «Baton d'or» di fiolet, ma le [illegible]tro cifre affiancheranno quelle [illegible] 1975, '77, '78, '79, '81 e il nome notissimo [illegible] Daniel Olivier, trentaquattrenne [illegible] Bosses, che mercoledì [illegible] si è aggiudicato la [illegible] delle «10 bequettà», sbaragliando un lotto [illegible] oltre 400 partecipanti.

E' dunque la sesta volta in dieci anni che Daniel porta a casa l'artistico bastone simbolo del fiolet e questo risultato suggella ancor più l'espressione secondo cui Olivier è forse il più grande giocatore [illegible] sempre in questo nostro antico sport popolare.

La prestazione realizzata (101 punti) conferma il [illegible] di grazia in questa stagione, confortato anche dagli ottimi risultati del Bosses (ormai finalista), la squadra dove quest'anno è tornato a giocare.

Sceso in campo alle 15, Olivier è stato seguito [illegible] trepidazione [illegible] tutto il numeroso pubblico presente. [illegible] cominciato male, con un «6» (dopo aver ripetuto l'«8» della «dama»), poi ha dato inizio alla sua serie impressionante di fiondate, [illegible] «13», un «12», cinque «11» e un «10», per concludere con una «teucca», un «3», quanto bastava per superare i 99 punti di Eros Sbalchiero fino ad allora miglior risultato.

«Jejo» Sbalchiero, il bravo esponente del La Thuile, detentore del «Baton», ha difeso strenuamente il proprio titolo, giocando al massimo con [illegible] volontà e preparazione; sol[illegible] grande campione [illegible] Olivier poteva privarlo della soddisfazione di conservare il primato assoluto. Anche perché tra una battuta e l'altra di Daniel Olivier qualcuno tra il pubblico commentava: «*Quest'anno è venuto a giocare troppo determinato, e quando gioca con [illegible] voglia [illegible] vincere, non c'è niente da fare per gli avversari*».

Fino a metà pomeriggio aveva resistito il punteggio realizzato da Edy Chenal [illegible] Sarre, che con 91 punti si è comunque affermato in serie B. La terza posizione in A è invece andata a Enrico Cottin, alfiere della formazione di Allein.

Fa sensazione il risultato [illegible] altro [illegible] campione, Damiano Borre [illegible] anni [illegible] Gignod), che con 86 punti si è imposto tra i veterani, staccando il quarto posto assoluto. Un dato interessante: in serie C le prime quattro squadre classificate [illegible] tutte nel girone D e sono racchiuse in [illegible] punti solamente. I risultati.

INDIVIDUALE. Serie A: 1. Daniel Olivier (Bosses) 101; 2. Eros Sbalchiero (La Thuile) [illegible]; 3. Enrico Cottin (Allein) 88; 4. Albino Subet (Gignod) 87; 5. Giulio Subet (Gignod) 86.

[illegible] B: 1. Edy Chenal (Sarre) 91; 2. Siro Allegri (Charvensod) 86; 3. Marino Gerise (Gignod) e Leandro Gex (Courmayeur) 83.

Serie C: 1. [illegible] Cortivo (Gignod) 86; 2. Fulvio Charbonnier (Arpuilles) 85; 3. Piero Jordan (Bosses) 83.

Serie D: 1. Armando Chentre 77; 2. Giovanni Coccoz 75; 3. Mauro Brunin, Aldo Tiscour e Massimo Rota 73.

Veterani: 1. Damiano Borre [illegible] 2. Diego Cuaz 79; 3. Roger Collomb 72.

SQUADRE. Serie A: 1. Allein 387; 2. Gignod 301; 3. St. Christophe 371.

Serie B: 1. Valpelline 350; 2. Sarre II 347; 3. P. S. Didier 345.

Serie C: 1. Etroubles I 319; 2. Arpuilles 1 314; 3. Valpelline 1 313; 4. Allein III 309.

Serie D: 1. Gignod 247; 2. Valpelline 238; 3. Sarre 243.

Carlo Bosal

Comune e Pro loco hanno organizzato tre giorni di manifestazioni folcloristiche

Montà. Uno scorcio [illegible] centro del paese. Sotto: un'immagine della [illegible] degli asparagi '84

E Montà punta sugli asparagi

[illegible] pochi anni questi ortaggi sono diventati il simbolo della zona

MONTA' — «Terza sagra degli asparagi» a Montà, domani, domenica e lunedì, dedicata a [illegible] prodotto relativamente nuovo dell'agricol[illegible] roerina, [illegible] la cui [illegible]zione è andata progressivamente aumentando tanto da influire positivamente sull'eco[illegible].

«L'asparago si è sempre coltivato in questa zona, ma mentre un tempo la produzione era limitata al fabbisogno familiare e locale, negli ultimi dieci anni si [illegible] sviluppata avendo trovato condizioni ideali nelle campagne [illegible]lesi, nel terreno sabbioso, nelle posizione collinari bene [illegible]te», dice l'agronomo Domenico Almondo [illegible] Montà.

Molti agricoltori hanno riservato qualche appezzamento a questa coltura e ora sono già una ventina gli ettari di terreno coltivati ad aspara[illegible] nel territorio comunale.

La qualità più diffusa è quella precoce denominata «D'Argenteuil» proveniente dalla Francia, non eccessivamente grande di pezzatura, ma [illegible] qualità ottima.

Si stanno ora sperimentan[illegible] nuove varietà, già selezionate in Francia, per [illegible]gun[illegible] ulteriori risultati.

La qualità. «E' una verdura ricca di proprietà nutritive e purutina. [illegible] pensare che la sua coltivazione non richiede trattamenti antiparassitari. Per gli agricoltori poi, in [illegible]nerale, è uno delle colture più redditizie», [illegible] Almondo.

Una nota negativa viene dalla stagione poco favo[illegible]le a causa del protrarsi del freddo e soprattutto per la brinata verificatasi nella notte tra il 28 e il 29 aprile che ha compromesso [illegible] parte del raccolto degli asparagi fuori terra in quel momento. La quantità scarsa di questi giorni è la causa dei prezzi piuttosto elevati sul mercato: [illegible] seimila lire il chilogrammo.

Il pericolo [illegible] brina. La brinata che ha colpito l'Albese nella notte tra domenica e lunedì scorso, al termine di una giornata ventosa, ha provocato danni non solo agli asparagi, ma anche nei frutteti (a peschi, meli) e, nelle posizioni più basse, anche ai vigneti.

I tecnici parlano [illegible] danni [illegible] misura del 40-50 per cento nei frutteti, mentre per [illegible] viti la valutazione dei danni subiti dalle gemme è [illegible] difficile. [illegible] in [illegible] accertamenti.

Vi è preoccupazione tra gli agricoltori per questo primo impatto all'inizio della stagione agricola '85 [illegible] a un'annata, l'84, [illegible] poco favorevole e [illegible]sa.

Per gli asparagi, con l'aumento della temperatura la produzione si dovrebbe rapidamente incrementare (la punta massima [illegible] produzione in piena stagione può raggiungere persino un quintale al giorno per ettaro) e gli or[illegible]ori [illegible] che [illegible] prodotto sia più [illegible] durante la sagra.

Il sindaco, Valsania, e il presidente della Pro Loco, Vigna dicono: «E' [illegible] Fiera giovane, [illegible] che ha già avuto molti consensi. Per [illegible] nostro paese è un'occasione importante per far [illegible] prodotto già [illegible] secondo posto dopo la vitivinicoltura e sul quale contiamo molto [illegible] il futuro».

Il programma. La sagra s'inizia sabato (ore 21,30) con [illegible] serata giovane «Disco dance sotto le stelle» in piazza [illegible] Michele condotta dalla discoteca [illegible] «Vulcano» e Radioalba.

Domenica mattina inaugurazione ufficiale (ore 10) [illegible] piazza [illegible] Michele e del Municipio. Contemporaneamente sarà aperta la mostra-mercato dell'asparago e [illegible] produttori montatesi. [illegible] pomeriggio, a partire dalle 16 grande «asparagiata in piazza».

Le cuoche, massaie di Montà, cucineranno con varie prelibate ricette asparagi che verranno poi distribuiti [illegible] turisti accompagnati ai vini del Roero, particolarmente consigliati in abbinamento all'Arneis.

Vendita all'asta. Domenica creeranno un clima di festa la banda musicale [illegible] Montà e gruppi folcloristici. Alle 17,30 vendita [illegible] asparagi portati dai produttori montatesi che [illegible] premiati. [illegible] giornata [illegible] domenica, clou delle ma[illegible] si concluderà con [illegible] concerto polifonico corale [illegible] chia parrocchiale con la partecipazione dei gruppi «Le petit atelier de musique» e «Jeunesse ensemble» di Montà diretti dal maestro Armando Valsania. Saranno eseguite [illegible] di Vivaldi, Corelli e Pachelbel.

Appuntamento clou della fiera dell'asparago sarà lunedì mattina [illegible] commerciale [illegible] l'espo[illegible] di macchine agricole. Un parco divertimenti in piazza Vittorio Veneto e gare di bocce alla bocciofila completeranno il programma della Fiera che, unendo l'utile al dilettevole, vuole offrire [illegible]casioni [illegible] sv[illegible] ai montatesi e ai forestieri.

«E' una tradizione per Montà far festa [illegible] primavera. In passato era consuetudine [illegible] pellegrinaggio, la prima do[illegible] di maggio, al Santuario dei piloni che è tuttora meta di numerose gite e scampagnate», ricorda Franco Bevione, presidente della Commissione [illegible] il restauro dei piloni.

La sagra dell'asparago può essere anche l'occasione per una visita al restaurato complesso dei piloni con lo sfondo del [illegible] scenario [illegible] vigneti, vecchie pinete e le selvagge rocche [illegible] Roero. g. f.

Montà: i risultati [illegible] un sondaggio condotto dall'Amministrazione comunale

A tanti ragazzi piace il motocross ma nei loro sogni c'è una piscina

MONTA' — Dice l'assessore allo Sport, Italo Germano: «Recentemente abbiamo condotto un'inchiesta fra i ragazzi di Montà per cercare di scoprire il loro atteggiamento verso [illegible] sport e il giudizio su quanto l'amministrazione ha fatto. Dal sondaggio [illegible] emerso che nel [illegible] Comune l'attività sportiva è seguita con molto [illegible] giovani, sia maschi sia femmine, i quali con buona regolarità praticano [illegible] sport a livello agonistico anche dopo il termine della scuola dell'obbligo. Un altro dato che emerge dal sondaggio è il crescente favore che incontrano sport che non siano il calcio. [illegible] nostri ragazzi praticano o vorrebbero praticare anche altre discipline agonistiche, ma si scontrano talvolta con la mancanza [illegible] attrezzature idonee. L'inchiesta ci è stata molto utile perché ci ha permesso [illegible] individuare [illegible] richieste dei giovani e indirizzare in quella direzione i nostri sforzi».

La storia dello sport montatese è facile da delineare. Dopo che negli Anni Sessanta il calcio aveva monopolizzato l'attenzione si è registrato [illegible] caduta di interesse anche per la mancanza [illegible] valido impianto.

Il campo [illegible] calcio però [illegible] Anni Settanta viene costruito e poi successivamente migliorato e inserito in un progetto più ampio di area sportiva comprendente [illegible] campi di pallacanestro e pallavolo, pista [illegible] atletica, servizi e, recentemente, anche gradinate la cui costruzione s'è iniziata da poco.

Le [illegible] strutture dovrebbero [illegible] per [illegible] il interregionali Figc giovanissimi [illegible] l'assegnazione della «Coppa Piemonte» che [illegible] disputeranno proprio a Montà il 23 giugno.

Sulle ali dell'entusiasmo per gli impianti rinasce [illegible] Polisportiva montatese che [illegible] oltre 150 soci e che è guidata dal presidente Antonio Taliano.

Ultima nata [illegible] ordine [illegible] tempo a Montà è la passione per il motocross dopo la costruzione dell'impianto permanente che nella corrente stagione vedrà in calendario moltissime gare.

L'attività ufficiale s'inizierà il 12 maggio [illegible] la disputa della prima gara interregionale junior Fmi classe 125.

Per quanto riguarda infine le altre [illegible] sportive, in accoglimento anche delle indicazioni venute dai giovani montatesi, l'amministrazione ha approvato la costruzione [illegible] due campi da tennis [illegible] battuta che saranno sistemati nell'area sportiva a lato del complesso già esistente.

Il sogno rimane, stando ai desideri della popolazione giovane del Comune, la piscina (richiesta dal 58 per cento dei maschi dai 15 ai 18 anni e dal 76 per cento delle femmine della stessa età).

«Confermiamo il nostro impegno in un futuro non [illegible] a completare la zona sportiva anche con strutture più [illegible]ziose, idonee a permettere [illegible] pratica di altri importanti sport: piscina, palestra attrezzata, piste [illegible] pattinaggio, aree gioco per bambini», ha concluso l'assessore Germano. a. s.

Due immagini di gare di motocross, uno sport molto seguito a Montà (Telefoto)

Negli Usa costituita commissione governativa

Reagan vuole la Liguria nel comitato colombiano

Il presidente pro tempore [illegible] Regione rappresenterà l'Italia - Un programma [illegible] celebrazioni pronto entro ottobre

GENOVA — Il presidente pro tempore [illegible] Regione rappresenterà l'Italia nella commissione per il Giubileo del cinquecentenario anniversario della scoperta dell'America istituita [illegible] negli Stati Uniti dal presidente Ronald Reagan.

[illegible] legge prevede [illegible] commissione costi[illegible] dal [illegible] e dalla Camera dei rappresentanti [illegible], composta di trenta membri. Sette sono [illegible] nomina presidenziale su designazione del Senato, sette su segnalazione della Camera e [illegible] di nomina diretta del presidente; [illegible] sono poi [illegible] membri di diritto: il segretario di Stato, il direttore dell'Archivio Centrale degli Stati Uniti, il direttore della [illegible] del Congresso, il segretario dello Smithsonian Institute, il presidente federale per le arti e le lettere, il segretario al Commercio.

Alla commissione spetterà il compito di predisporre le celebrazioni per [illegible] rare il cinquecentesimo anniversario dell'impresa di Cristoforo Colombo e di pianificare, incoraggiare, coordinare e dirigere cerimonie e attività varie in ricordo degli storici eventi connessi a quella impresa.

La commissione dovrà sottoporre [illegible] Congresso [illegible] rapporto sul programma [illegible] Colombiane entro il prossimo mese di ottobre.

La Regione Liguria rientra, si apprende [illegible] una nota [illegible] presidenza del Consiglio (sentito il ministero degli Esteri, tra le designazioni presidenziali in rappresentanza dell'Italia.

Considerato il fatto che le iniziative cosiddette «colombiane» sono a Genova e in Liguria disordinate e confuse (la Regione costituirà il [illegible] comitato soltanto il prossimo autunno, se si supereranno le contraddizioni e le polemiche all'interno dei partiti) si punta ora, come strategia generale, ad agganciarsi alle iniziative americane in modo da poter procedere, almeno in parte, a traino.

[illegible] clima [illegible] cordialità tra la Liguria e gli Stati Uniti è caratterizzato da un nuovo episodio. Il presidente degli Stati [illegible] Reagan ha inviato una lettera personale autografa [illegible] presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani per ringraziarlo dei «doni artigianali» inviati nei mesi scorsi a lui e [illegible] gli oggetti di filigrana di Campoligure e [illegible] volume storico sull'estrazione dell'ardesia in Val Fontanabuona. **Paolo Lingua**

Camogli per i vini di Liguria

CAMOGLI — Per valorizzare [illegible] produzione vinicola della Liguria sarà presto costituita un'apposita associazione e per il prossimo [illegible] è già in calendario, per l'ultima domenica di aprile una mostra-mercato [illegible] vini liguri. Entrambe [illegible] iniziative partono [illegible] San Rocco [illegible] Camogli.

Oggi alle 17,30 è in programma, presso il teatrino parrocchiale, un incontro con la stampa e gli operatori del settore, in cui sarà presentata l'iniziativa. Fino alle 19,30, sul piazzale antistante [illegible] chiesa, il pubblico potrà degustare alcuni vini liguri, accompagnati da focaccine. Per i partecipanti al convegno (in rappresentanza della Regione, Unioncamere, Azienda di soggiorno e Comune [illegible] Camogli, associazioni di categoria di sommelier, [illegible] ed enoteche, civiche sperimentali [illegible] di gastronomia e vini, produttori) si terrà una cena presso il ristorante La Rocca '82, preceduta da [illegible] aperitivo (vino, naturalmente) [illegible] accoglie salate di Camogli e olive nostrane. Durante la cena, ad ogni piatto sarà abbinata una gamma di vini liguri; in anteprima la cooperativa agricola Santacroce presenterà un nuovo prodotto, un vino rosato denominato «Ciliegiolo».

Francesco Marei, [illegible] maitre, segretario del comitato organizzatore, spiega il perché dell'iniziativa: «Partecipando a mostre, sagre e convegni sul vino che si tengono in Italia si ha spesso modo di constatare l'assenza della Liguria. [illegible] questa regione, [illegible] alcuno scopo di lucro, c'è parso che fosse giusto fare qualcosa per valorizzare e tutelare la produzione vinicola della nostra regione».

a. pl.

Sculture in ardesia a Lavagna

LAVAGNA — [illegible] aperta [illegible] consiliare [illegible] Comune la mostra delle sculture lavagnese Francesco «Stefano» Dallorso una trentina [illegible] bassorilievi in ardesia, che rappresentano gli aspetti tradizionali e moderni della città, locali nella caratteristica «pietra nera» che le [illegible] dato il nome.

La mostra [illegible] stata inaugurata [illegible] nel quadro delle «Serate [illegible] gastronomiche lavagnesi», che prenderanno [illegible] via il 7 maggio [illegible] ogni cliente delle «Serate» [illegible] offerto in omaggio un oggetto artistico in ardesia. Un primo tentativo [illegible] di creare anche per Lavagna un oggetto simbolo dell'artigianato locale. *(m. r.)*

Scarsi mezzi, personale inadeguato e i limiti della burocrazia

Ma per spegnere gli incendi non basta la buona volontà

A Chiavari [illegible] autobotti e sette vigili per un territorio vastissimo - Quando è meglio avvertire Forestale e carabinieri - Negli elenchi dei volontari anche persone già morte

CHIAVARI — Il vento continua a soffiare [illegible] violenza [illegible] Liguria [illegible] Levante è quasi [illegible] che [illegible] siano ancora verificati i disastrosi incendi che nelle [illegible] stagioni, e in questi giorni nel Ponente, hanno distrutto centinaia [illegible] ettari di bosco.

In un periodo di relativa «calma», [illegible] per il Levante, non è inutile fare il conto delle forze «attivabili» in caso di incendio. Spesso, ad esempio, ignorare [illegible] numero «giusto» da chiamare può far perdere tempo prezioso. I vigili [illegible] fuoco di Chiavari, con il distaccamento di piazza Sanfront, hanno un'area d'intervento vastissima, da S. Stefano d'Aveto a Zoagli e Moneglia. Tutto questo con tre autobotti (12 mila litri, due campagnole, un'autoscala e un'autogru), 3 turni di servizio [illegible] sette vigili.

Non sempre, però, i pompieri possono e devono intervenire. Dicono al distaccamento di Chiavari: «In realtà parliamo spezzissimo, visto che quasi sempre [illegible] fuoco mette in pericolo le [illegible] le strade, beni cari. Se l'incendio però è solo ed esclusivamente boschivo, la competenza è della Forestale».

Per «attivare», dunque, [illegible] alternativa, la Forestale, cosa bisogna fare? L'esperienza sconsiglia di segnalare l'incendio direttamente alle stazioni locali e soprattutto [illegible] comandi di città (che oltretutto, a differenza delle prime, fanno orario d'ufficio). Per l'ispettore Paolo D'Alberton, la [illegible] migliore è telefonare al centralino del Servizio Antincendi [illegible] Genova, operativo [illegible] su 24: numeri [illegible] 580.430 (prefisso 010).

Spesso però chi segnala non ha la possibilità o l'intenzione di chiamare in teleselezione per adempiere al [illegible] dovere [illegible] cittadino. In questo [illegible] continua D'Alberton, è consigliabile avvertire la più vicina stazione [illegible] carabinieri.

Una volta avvisata la Forestale, però, [illegible] accade? Il Corpo ha, nel Levante e nello Spezzino, diverse stazioni. Recco, Camogli, Chiavari, Sestri Levante, Levanto, Cicagna, Borzonasca, Ostiorna, Rezzoaglio, S. Stefano. Scarseggiano però gli uomini (in alcune stazioni c'è un dipendente soltanto, [illegible] altre si arriva fino a 4). [illegible] che, di stanza nel Levante, la Forestale non supera le [illegible] unità.

[illegible] Risulta indispensabile, come in molti altri campi, l'impiego [illegible] volontari. Non dovrebbero essere, però, semplici volontarosi [illegible] posto, ma un certo [illegible] di persone che, a suo tempo, hanno dato la propria disponibilità.

[illegible] meccanismo funziona? D'Alberton non si sbilancia. «Ogni Comune, spiega, ha formato il suo gruppo e presentato i suoi nominativi. Eppure spesso si verificano disguidi, i gruppi esistono solo sulla carta, le reperibilità [illegible] vengono rispettate. [illegible] incredibile [illegible] funzionano meglio dove, a differenza del servizio antincendio, non è nemmeno previsto il rimborso spese (la paga del bracciante, in media ottomila lire lorde l'ora). La colpa però ricade anche [illegible] quei Comuni (quasi tutti nel Levante) che hanno tralasciato [illegible] fare opera [illegible] propaganda e di organizzazione.

Il risultato è che in [illegible] elenchi di potenziali [illegible] si trovano nominativi di persone trasferite, troppo anziane o addirittura decedute.

Marco Raffa

Nel Comune di San Colombano

Gli ecologisti insorgono per la nuova strada

S. COLOMBANO C. — Italia Nostra e Pro [illegible] scendono in [illegible] contro il progetto del Comune [illegible] San Colombano di costruire una strada che colleghi Prati di Cichero con il Monte Ramaceto. [illegible] secondo [illegible] due associazioni [illegible] ecologisti, il [illegible] delle più pregiate della Liguria dal punto di vista ambientale: la «bastionata sud» del Ramaceto [illegible] la seconda delle regione per imponenza, dopo quella del gruppo Saccarello-Frontè, nelle Alpi Liguri.

Intanto, come hanno scritto Pro Natura e Italia Nostra [illegible] autorità regionali e [illegible] competenza, ai pretori di [illegible] e Genova, l'iniziativa [illegible] Comune di S. Colombano minaccerebbe l'integrità [illegible] «bastionata». Il tracciato della strada in progetto, infatti, attraverserebbe punti di notevole instabilità geologica: ripidi pendii, canaloni, zone franose, e non avrebbe alcuna ragione d'essere. Non servirebbe infatti [illegible] per raggiungere zone abitate né per eventuali attività agricolo-lavorative.

Sempre secondo Italia Nostra e Pro Natura, non avrebbero [illegible] due motivazioni proposte, [illegible] tempi diversi, [illegible] Comune, per giustificare [illegible] strada. Il miglior accesso [illegible] pascoli [illegible] («i Prati di Cichero [illegible] più che sufficienti per [illegible] scarso bestiame esistente») e problemi di rimboschimento («il terreno, franoso e ripido, [illegible] per niente adatto, ed oltretutto i danni derivanti [illegible] strada supererebbero gli ipotetici benefici del rimboschimento»).

[illegible] che [illegible] servirebbe allora, secondo [illegible] ecologisti, la strada? «Forse solo per consentire agli abitanti della [illegible] raggiungere comodamente in auto un punto panoramico eccezionale», suggerisce il professor Enrico Martini di Pro Natura, docente [illegible] botanica [illegible] genovese. «Per far questo, però, occorrerebbe spendere non meno [illegible] di [illegible] Tanto costerebbe, infatti, danno ecologico a parte, [illegible] struzione [illegible] una strada sufficientemente sicura con le necessarie [illegible] opere di protezione».

m. r.

IERI AL PROCESSO TEARDO SONO STATI ASCOLTATI I PRIMI TESTIMONI

Un imprenditore sviene in aula mentre parla di Piani d'Invrea

Michele Panero colto da malore - Ecco il racconto della marchesa Isabella - «Sono sempre stata una persona corretta» - Cattaneo Adorno spiega come entrò nell'affare

SAVONA — Al processo Teardo s'è iniziata la sfilata dei testimoni. Ieri sono [illegible] la marchesa Isabella d'Invrea, il marchese Giacomo Cattaneo Adorno e gli imprenditori Carlo Pregliasco e Michele Panero. [illegible] è parlato della lottizzazione dei Piani d'Invrea.

[illegible] prima [illegible] essere sentita è stata la marchesa Isabella d'Invrea.

Presidente — Quando s'inizia la vicenda?

Marchesa — Nell'ottobre del [illegible] a Mestre, quando [illegible] dei miei legali mi fece sapere che era possibile vendere i terreni [illegible] Varazze per un miliardo e [illegible] mila [illegible] metro quadro agli amici Panero e Pregliasco. Si parlò della mediazione di [illegible] milioni.

Presidente — Perché decise di vendere il terreno?

Marchesa — L'indice [illegible] edificabilità dei Piani era molto basso per cui, d'accordo con i miei fratelli, decisi di metterli in vendita.

Presidente — Ci furono intermediari sull'operazione?

Marchesa — Nessuno.

A questo punto la nobildonna si sfoga e parla, con visibile dolore, dell'interrogatorio subito in fase istruttoria: «Venni interrogata per tre ore [illegible] domande del giudice istruttore. Ho sempre detto il vero ma forse mi sono espressa male. Non c'era quel clima [illegible] serenità che mi consente oggi di parlare con chiarezza. Se avessi saputo che parte delle mie risposte avrebbero poi procurato guai a Panero e Pregliasco non avrei [illegible] per amore di giustizia, a venire a Savona a fare chiarezza».

Pm — E' vero che lei disse a qualcuno vicino a Teardo: «Vi farò stare bene tutti?».

Marchesa — Assolutamente no. Sono sempre stata una persona pulita, non intendo [illegible] infangata.

Poi è stata la volta del marchese Cattaneo Adorno.

Pm — Com'è entrato a far parte dell'operazione?

Cattaneo Adorno — Ero titolare [illegible] per cento delle azioni. Nel dicembre del '79 seppi dal dottor Tronti che la Regione aveva concesso l'edificabilità di una parte dell'appezzamento del terreno.

Presidente — Come si concluse l'operazione?

Cattaneo Adorno — Presentammo una domanda di [illegible] contro un'offerta di [illegible] e l'operazione si chiuse per 320 milioni.

Presidente — E' vero che lei fece [illegible] giro di telefonate per avere garanzie sull'edificabilità?

Cattaneo — Mi rivolsi al geometra Antonio Mirgovi il quale mi rispose che non c'erano problemi anche per quanto riguardava il pci. Avevamo le garanzie dell'ex sindaco di Varazze Giovanni Busso.

Presidente — Conosce Teardo?

Cattaneo — L'ho visto solo una volta in Regione, ci limitammo [illegible] buongiorno».

Michele Panero ha raccontato: «Fu Marcello Borghi a segnalarmi che a Varazze c'era un grande appezzamento [illegible] acquistare. Ne parlai con il geometra Giuseppe Gaggero il quale mi disse che la richiesta era di un miliardo e 200 milioni. Insieme con Carlo Pregliasco andammo a Mestre [illegible] incontrammo la marchesa d'Invrea. L'affare fu concluso e non si parlò di mediazioni. Veramente solo a Savona [illegible] milioni, una provvigione che fu intascata in parte [illegible] Gaggero. Il resto [illegible] in tasca ad altri due».

Presidente — Chi [illegible] gli altri [illegible]

[illegible] questo punto Panero è sbiancato ed è svenuto. È [illegible] accompagnato in infermeria e [illegible] cure del medico, mentre il presidente ha chiamato l'altro teste, Carlo Pregliasco.

Presidente — Chi ha trattato l'affare?

Pregliasco — [illegible] stato Panero. C'eravamo resi conto che si trattava di un'operazione con [illegible] prospettive.

Presidente — Avete pagato tangenti?

Pregliasco — Mai.

Presidente — Avete [illegible] lo in qualche [illegible] pratiche burocratiche?

Pregliasco — Non abbiamo mai tentato di ottenere le licenze in modo illecito. Versammo immediatamente [illegible] milioni alla marchesa d'Invrea con assegni circolari.

Oggi sarà la volta del Teobaldo Rossigno, Luigi Giunti, [illegible] Savio, Vincenzo Canestro e Tommaso Craviotto. Panero verrà richiamato nei prossimi giorni, stato [illegible] salute permettendo.

Gian Paolo [illegible]

Così i terreni agricoli divennero edificabili

I giudici tentano [illegible] chiarire la vicenda della «Piani d'Invrea Spa» - Secondo l'accusa fu versata una tangente [illegible] milioni

SAVONA — Trentesima udienza del «processo Teardo». Si parla di affari per miliardi a Varazze, e di presunte tangenti [illegible] circa 300 milioni.

Michele Pregliasco, imprenditore savonese si sentiva della vicenda (è già finito in carcere, durante l'istruttoria, per falsa testimonianza e viene interrogato come testimone-imputato), ha appena finito di ricostruire le trattative, preludio dell'acquisto di un milione e 750 mila metri quadri [illegible] terreno in località Piani d'Invrea, a Varazze, e ammesso il pagamento [illegible] una congrua mediazione a Marcello Borghi che ha avuto il merito di segnalare l'«affare». «Riteneva — dice l'imprenditore (lo avrebbe appreso dai giornali) — che Teardo, Borghi e Siccardi avessero incassato [illegible] milioni. Il geometra Giuseppe Gaggero mi aveva detto che la somma [illegible] milioni, n.d.r.) era stata divisa in [illegible] parti e che a lui gli era toccato ben poco».

[illegible] parole gli si smorzano in gola e, colto da malore, [illegible] casca. Dopo essere stato soccorso [illegible] medico, vorrebbe ritornare a rispondere alle domande [illegible] giudici ma ne viene sconsigliato. Le risposte del socio di Panero, Carlo Pregliasco, anche lui testimone-imputato, [illegible] domande [illegible] presidente [illegible] tribunale Gennaro Avallo, non servono a chiarire ciò che i giudici vorrebbero.

Insieme si [illegible] ha pagato [illegible] un miliardo e [illegible] milioni e in loro impresa ha costruito in un terreno agricolo con più di 6800 metri cubi. Il giudice a latere Caterina Fiumanò gli chiede: «Perché ha comprato i terreni? Sperava che diventassero fabbricabili? (al momento dell'acquisto erano destinati [illegible] agricolo, n.d.r.)».

La risposta è disarmante: «Avevo [illegible] soldi [illegible] tasche e l'inflazione galoppava: mi sembrava [illegible] buon investimento per sottrarre il capitale alla svalutazione». [illegible] non sapere nulla della provvigione-tangente ammessa [illegible] suo socio e dalla marchesa d'Invrea, per cui il prezzo [illegible] acquisto dei terreni [illegible] Varazze [illegible] lievitò [illegible] milioni.

Isabella d'Invrea, anche [illegible] conto dei [illegible] congiunti, nel [illegible] alienò i terreni al centro dell'inchiesta e [illegible] della società «Piani d'Invrea Spa», titolare di un appezzamento sul quale erano concessa, dal Comune [illegible] Varazze, [illegible] licenza di costruire 32 mila metri cubi di fabbricati destinati all'edilizia.

I terreni furono pagati un miliardo e 200 milioni [illegible] Pregliasco e Panero. La «Piani d'Invrea Spa» venne acquistata dal marchese Giacomo Adorno Cattaneo che deteneva [illegible] già metà del pacchetto.

Tramite delle mediazioni, e tangenti, sarebbe stato, secondo l'accusa, il geometra Gaggero, uomo [illegible] Isabella d'Invrea e liquidatore della «Piani d'Invrea Spa».

E l'ex presidente [illegible] giunta regionale che ruolo avrebbe avuto? Come emerge dal carteggio sequestrato, sostiene l'accusa, secondo la regionale Teardo, secondo l'accusa, avrebbe assicurato le licenze successivamente concesse.

[illegible] lui, però, Giacomo Adorno Cattaneo, imprenditore di carattura nazionale [illegible] interessi in Liguria, dice: «L'ho incontrato soltanto una volta in Regione».

Ad Adorno Cattaneo mancavano soltanto l'assenso dei comunisti per essere certo della concessione delle licenze edilizie, e si rivolse [illegible] Antonio Mirgovi. «Ho trattato con Giovanni Busso, l'ex sindaco comunista di Varazze — sarebbe stata la risposta — [illegible] così». Ma, parola del marchese Adorno Cattaneo, nessuna tangente.

Bruno Balbo

Ieri il provvedimento, immediate reazioni degli operatori del settore

Il sindaco ha chiuso (carenze igieniche) tre dei cinque ristoranti di S. Fruttuoso

CAMOGLI — Il provvedimento, preannunciato da tempo dagli stessi amministratori comunali, [illegible] ormai nell'aria per i tre ristoratori [illegible] Fruttuoso che non risultano in regola con le norme igienico-sanitarie previste per gli esercizi pubblici. È arrivato il momento [illegible] chiudere i locali, proprio all'inizio della stagione turistica.

Il messo notificatore è uscito ieri mattina dal palazzo comunale per consegnare agli operatori interessati (Luigia Devoto, «Da Laura»; Giampaolo Oneto, «La Marina»; Giorgio Borghi, «La Grotta») l'ordinanza firmata dal sindaco Attilio Antola, con cui [illegible] revocano le licenze e s'impone l'immediata chiusura dei ristoranti. Dall'ordinanza del sindaco sono stati esclusi, perché a giudizio del Comune presentano i requisiti richiesti [illegible] legge, gli altri due ristoranti della frazione [illegible] Giovanni» e «La Cantina».

La revoca delle licenze è destinata a provocare [illegible] trovazione dei tre ristoratori. Il primo passo [illegible] il ricorso al Tribunale amministrativo regionale per ottenere la sospensione e l'eventuale annullamento dell'ordinanza del sindaco. Ciò che i tre ristoratori contestano è il fatto di essere gli unici, a San Fruttuoso, a trovarsi in difetto con la legge.

«La situazione è uguale per tutti, non siamo [illegible] noi ad essere sprovvisti di servizi igienici — dice Giorgio Borghi, [illegible] della «Grotta». Non vorremmo coinvolgere altre persone, ma questo atto [illegible] è giusto. Il Comune pensa [illegible] essersi scrollato di dosso le [illegible] responsabilità, ma se ci si dovesse attenere scrupolosamente alla legge, bisognerebbe chiudere tutto il paese, non solo tre ristoranti».

Non sono ancora state prese decisioni, tuttavia potrebbe partire una denuncia nei confronti [illegible] sindaco di Camogli [illegible] omissione di atti d'ufficio. In Comune dopo la firma dell'ordinanza, si sta pensando a come ridurre i danni e le tensioni.

Dice il sindaco Attilio Antola: «L'Amministrazione, in linea con il documento approvato all'unanimità dal Consiglio comunale, sta cercando soluzioni temporanee, sempre nel rispetto della legge, per eliminare i disagi [illegible] strutture economiche».

Si è parlato a questo proposito, del rilascio [illegible] una licenza stagionale: durante il periodo estivo, in attesa della definitiva sistemazione, i tre ristoratori potrebbero utilizzare i servizi igienici che il Fondo ambiente italiano intende [illegible] e mettere a loro disposizione. «Il Fai sta già lavorando — dice il sindaco — dopo aver ottenuto la regolare concessione edilizia». [illegible] questo escamotage, però, pendono molti dubbi. «Di sicuro non c'è nulla — dice Giorgio Borghi — e non è detto che i servizi siano considerati regolari dall'ufficiale sanitario».

Per sensibilizzare la [illegible] lazione e i turisti, i tre ristoratori intendono adesso promuovere una raccolta di firme per sollecitare [illegible] riapertura dei [illegible] locali. La casella postale 13 [illegible] Camogli sarà adibita a ricevere le adesioni che i ristoratori intendono promuovere a livello [illegible]

Andrea [illegible]

Si concludono i lavori alla banchina [illegible] Sestri

SESTRI LEVANTE — Ancora un paio di giorni di disagio per i pescatori [illegible] Sestri Levante «sfrattati» dalla banchina del porto pericolante dopo le mareggiate dei mesi scorsi. Si sono quasi conclusi, infatti, i lavori di consolidamento urgente della banchina disposti dal sindaco Piccinini la settimana scorsa, e che avevano suscitato qualche «mugugno». *(m. r.)*

[illegible] MAGGIO — Questi i candidati per le Comunali

A Sori due liste per venti seggi Pieve, «Ulivo» con dc-psdi-pli

GOLFO PARADISO — Concludiamo la panoramica sui centri del Golfo Paradiso interessati al rinnovo delle amministrazioni comunali con il quadro della situazione a Sori e Pieve Ligure, le due località più a ponente. In entrambe si voterà con il sistema maggioritario.

Sori — Gli elettori sono chiamati a nominare venti consiglieri; i nomi in lizza sono 32, suddivisi [illegible] due liste cui aderiscono più forze politiche. Sotto il simbolo «Costituzione» (un libro aperto su cui è scritto il testo della carta costituzionale) si presentano pci-psi-pri, coalizione vincente alle precedenti elezioni del '80 (1310 voti). Capolista il sindaco uscente, [illegible] Morone, 60 anni, comunista. Dei consiglieri eletti nell'80 [illegible] si ripresentano i socialisti Liccardo, [illegible] e Paolo Benvenuto, i repubblicani Mezzano e Gualeni, il comunista [illegible] Olcese. Il candidato più giovane è una donna, Luisa Olcese, che compirà 20 anni il 31 maggio.

A contrastare la coalizione uscente una lista composta da dc-psdi-pli, che presenta due nomi «in testa»: G.B. Caserotto e Giuseppe Rossasco (capogruppo di uscente). Seguono in ordine alfabetico: G.B. Benvenuto, Silvano Benvenuto, Guido Capellino, Franco Casaccio, Angelo Marco Castagnola, Sergio Formenti, [illegible] Gatti, Pierangelo Marcolini, Giuliano Martinelli, [illegible] Paolo Mezzano, Rita Nespolo, Aldo Pezzana, Filippo Taramasola, Lino Geronimo Villa. Anche [illegible] questo caso il candidato più giovane è una donna, Paola Gatti, [illegible] '62. Nell'80 la [illegible] dc-psdi-pli [illegible] 1205 voti e 4 consiglieri.

Pieve Ligure — La maggiore novità di queste elezioni è rappresentata dall'adesione della lista indipendente «L'Ulivo» (che nell'80 ottenne [illegible] voti) al raggruppamento che comprende dc, psdi e pli (965 voti nelle precedenti comunali).

La lista è composta da Gian Franco Barbagelata, Andrea Benvenuto, Mauro Bertocchi, Daniela Bordo, Achille Consigliere, Ugo Crovetto, Felice Migone, Mario Picco, Pier Giorgio Poggi, Aldo Ravarotto Fazzi, Emanuele Bessarega, Corrado Traverso, Aldo Ravarotto Fazzi, del '57, è il candidato più giovane di questa lista.

La lista pci, psi, pri [illegible] voti nell'80) riconferma [illegible] capolista il sindaco uscente, Gian [illegible] Rossi, 36 anni, socialista, che è anche il candidato [illegible] giovane. Dei consiglieri eletti nelle precedenti consultazioni non si ripresentano Silvio Mastellone (assessore uscente), Maria Mallina, Giorgio Madrusso, Augusto [illegible] Sergio Petrucci, Claudio Savino.

Complessivamente i consiglieri da eleggere a Pieve Ligure [illegible]

a. pl.

Un disco documenterà un'arte antica, che vanta [illegible] grande tradizione e nomi famosi

Nel Tigullio maestri campanari a trentatré giri

CHIAVARI — I campanari di Chiavari, i pochi che [illegible] restano (ai [illegible] di una categoria [illegible] via di estinzione), avranno la soddisfazione di poter incidere i loro virtuosismi su un disco. L'iniziativa, forse l'unica [illegible] Italia, è partita da Giorgio Viarengo, [illegible] giovane ed attivissimo ricercatore che [illegible] dedica alla riscoperta del patrimonio culturale della zona di Chiavari (si deve a lui [illegible] recente bellissima mostra su due liuti chiavaresi).

Viarengo ha annunciato, durante la terza [illegible] scientifica dell'Istituto internazionale [illegible] studi liguri — sezione Tigullio — [illegible] voler affidare ad un microsolco l'arte dei campanari della sua città per lasciare una documentazione [illegible] un'attività che [illegible] scomparendo, non solo a Chiavari, ma in tutto il Levante.

Domenico Sanguineti, per gli amici Meneghin, concertista [illegible] un repertorio vastissimo, Armandino Peirano, specialista campanaro che si gettava nel vuoto attaccandosi alle corde delle campane, come una specie di Tarzan, sono figure ormai tipiche a Chiavari. Nel Tigullio rimane ancora qualche grande virtuoso, [illegible] Battista Savestrello, rapallese, che si è esibito anche davanti alle telecamere della Rai. E non c'è che da rallegrarsi quando si sente parlare [illegible] qualche giovane che promette molto bene, come Gian Pietro Piccaso, appartenente ad una celebre famiglia [illegible] fonditori di campane.

Quasi dovunque però regnano incontrastati i congegni elettronici; alcuni [illegible] quali sofisticati al punto che possono programmare il [illegible] no delle campane per tutta la settimana.

«Ma le campane sono fatte per essere suonate dal battaglio, cioè [illegible] — dice Giorgio Viarengo — I congegni elettronici agiscono dall'esterno: il suono così prodotto è veramente brutto e fa sicuramente [illegible] all'abilità dei fonditori che costruiscono campane perfette, calibratissime, proprio in funzione del suono».

Chi ha la fortuna [illegible] vedere all'opera i campanari chiavaresi, il osserverà perplesso il gran [illegible] con gli appositi martelletti sulla tastiera, le varie corde e i battagli delle campane: una gran fatica che però [illegible] tramuta in musica [illegible] festosa.

Il loro repertorio è vastissimo: [illegible] brani religiosi a quelli patriottici e a quelli popolari.

Viarengo ha intenzione anche [illegible] restaurare una formazione concertistica da cui incidere molte campane chiavaresi, si trova nell'immediato entroterra.

Stefano Bonati

Nuova concorrenza
Per gli olivi attenzione alla Spagna

IMPERIA — L'allargamento della Cee a Spagna e Portogallo, con conseguente maggiore concorrenza di [illegible] e qualità nel settore dei prodotti mediterranei, pare offrire all'olivicoltura imperiese una delle ultime occasioni per migliorare le proprie capacità produttive e strutture aziendali: per fronteggiare il pericolo l'agricoltura dovrà compiere, al più presto, un salto di qualità, dicono gli esperti. La Spagna è il maggior produttore mondiale di olio d'oliva, con il 35 per cento del totale, seguita dall'Italia, con il trenta per cento, e dalla Grecia.

[illegible] questo argomento si è discusso a Borgomaro, nel [illegible] dei migliori oliveti della [illegible] Impero, martedì, in occasione di una riunione straordinaria del Consiglio generale della Comunità montana dell'olivo, presieduta da Romolo Bianchi. Base della discussione il bilancio preventivo 1985 che stanzia 1620 milioni destinati in gran parte a tale settore: in particolare 750 milioni per interventi straordinari, [illegible] milioni per potature rese necessarie dal gelo [illegible] inverno, 361 milioni per strade interpoderali e 200 milioni per miglioramenti fondiari.

Previsti, inoltre, [illegible] milioni per completare la elettrificazione rurale e 40 milioni per lo studio della possibilità di realizzare un invaso irriguo nella [illegible] di Pietrabruna e Dolcedo.

Secondo la relazione della Giunta, letta dal presidente Bianchi, un aspetto particolare del problema olio d'oliva è rappresentato dalla sua commercializzazione per contrabbattere i colossi dell'olio di semi: a tale scopo è stato costituito il «Consorzio dell'olio [illegible] vergine d'oliva della comunità» con un primo stanziamento di 20 milioni.

Il presidente ha anche osservato che, parlando di ulivi, «non va dimenticata la funzione di salvaguardia del territorio che essi svolgono e il valore paesaggistico e culturale che rappresentano».

Nel [illegible] [illegible] riunione è stata, infine, lamentata la scarsità di mezzi finanziari di cui dispone la Comunità per fare fronte ai suoi impegni. Ha concluso il presidente: «Il totale delle spese correnti [illegible] i dipendenti e l'amministrazione è salito in un anno da 287 a 310 milioni mentre le spese in conto capitale sono scese da 1626 a 1412 milioni: ciò costringe entro ambiti ristrettissimi le manovre finanziarie dell'ente».

Bruno Viano

Dopo la concessione del dieci per cento degli incassi del casinò
Sanremo, il palazzo congressi uscirà dal «libro dei sogni»?
All'opera dovrebbe [illegible] destinato mezzo miliardo - Pippione: «E' la volta buona» - Già accantonati due miliardi e mezzo - La scelta è caduta su villa Ormond

SANREMO — Grazie anche al ministro Scalfaro, che ha indicato i parametri di ripartizione degli incassi del casinò per il 1985, l'amministrazione retta dal sindaco Leo Pippione sta cercando di togliere dal «grande [illegible] dei sogni» la [illegible] del palazzo dei congressi.

Per costruire l'opera occorrono, però, 10 [illegible] Il Comune attualmente non li ha. Il centro continuerà così a restare un miraggio? A Sanremo se ne parla da sempre. E' un «sogno» secondo [illegible] [illegible] spostamento a monte della ferrovia ed al mercato dei fiori (la gente li aspetta rispettivamente da 100 e da 20 anni).

Ha dichiarato il sindaco Pippione: «I tempi stavolta [illegible] maturi. Se riusciamo a dare l'appalto dei lavori in concessione, trovare cioè una ditta o una [illegible] che ci [illegible] costruisca la struttura e ne la [illegible] con il sistema chiavi in mano ritengo che entro il 1988 Sanremo potrebbe avere risolto definitivamente il problema».

L'ipotesi si basa soprattutto sulla decisione del ministero dell'Interno che ha [illegible] che il 10% degli incassi del casinò dei fiori, detratte le quote [illegible] [illegible] manifestazioni, affitto locali, canone di gestione, sia accantonato dal Comune proprio per riuscire, una volta per tutte, a dotare la città di un moderno palazzo dei congressi. Le roulettes della Riviera, da oggi in avanti, daranno infatti più soldi per la realizzazione della struttura. Si parla di mezzo miliardo l'anno. Forse anche più.

«Attualmente — ha continuato il sindaco — abbiamo già accantonato per il palazzo circa due miliardi e mezzo. E' logico che non bastano. Il Comune, se trova una ditta, potrebbe darle subito l'intera somma ed il progetto di [illegible] stima, redatto dall'architetto Spadolini, e saldare poi la differenza a rate, a lavori eseguiti, con il meccanismo dell'anticipazione del casinò». Una specie di leasing. Il palazzo dei congressi è un'infrastruttura diventata ormai indispensabile per Sanremo.

Il progetto Spadolini [illegible] prevede la realizzazione a Villa Ormond, di fronte a Portosole, in [illegible] ad un vasto giardino ricco di piante esotiche. A Sanremo, però, non tutti [illegible] [illegible] C'è chi ritiene la [illegible] «troppo onerosa» e chi sostiene che l'ubicazione [illegible] «troppo decentrata».

[illegible] tratta — ha concluso Pippione — di un'opera moderna, funzionale, capace di ospitare 1200 congressisti. L'architetto Spadolini ha previsto anche la realizzazione di un teatro all'aperto di [illegible] posti. A chi pensa che 10 miliardi siano troppi voglio ricordare che nel 1904 per fare il casinò il Comune e gli amministratori d'allora fecero un prestito obbligazionario con il banchiere Asquasciati di 5 milioni. Vale a dire quasi [illegible] miliardi di oggi. [illegible] Ormond è troppo lontana dal centro? [illegible] direi, se lo guardo a città come Milano, Genova, Roma. Per i congressisti sono previsti poi collegamenti con pulmini fra il palazzo ed i vari alberghi».

Roberto [illegible]

Diano, arresto per detenzione di una pistola

DIANO MARINA — I carabinieri, al termine di lunghe indagini, hanno arrestato giovedì [illegible] Brancolino, [illegible] anni, Diano Marina, via Bea' 6, stracciventolo. E' stato denunciato per detenzione abusiva d'arma da fuoco perché nella sua abitazione è stata rinvenuta una pistola semiautomatica cal.7,65.

Varato l'appalto per le prime opere, oltre 3 miliardi la [illegible] totale
Acqua per la Valle Arroscia si farà la diga del Ferraia
E' però necessario un nulla osta della Regione: la zona dei lavori è soggetta a vincolo ambientale - Un [illegible] di 50 mila metri [illegible] e una condotta principale lunga 4 chilometri

AQUILA D'ARROSCIA — Con una portata media di 31 litri al secondo nel periodo estivo, fornirà acqua a circa duemila abitanti della vallata e consentirà di irrigare un centinaio di ettari di terreni agricoli.

Della diga del Ferraia, destinata a risolvere i problemi di approvvigionamento idrico di parte [illegible] valle Arroscia, si parla ormai da tempo. La pratica per la sua realizzazione però, ha compiuto adesso un decisivo passo avanti. Il progetto, ridimensionato rispetto a quello iniziale, ha ricevuto il parere favorevole della Regione, e l'amministrazione provinciale di Imperia ha quindi potuto varare il bando di gara per l'appalto delle opere previste dal primo stralcio. L'importo della [illegible] è di 2 miliardi 156 milioni: le imprese concorrenti devono presentare la domanda entro domani, i lavori dovranno essere terminati entro 16 [illegible] [illegible] data della [illegible]gna.

Luciano De Michelis, presidente della Provincia, è fiducioso: «Salvo imprevisti, entro il 29 giugno, selezionate le ditte, verranno diramati i relativi inviti. Questo, tuttavia, sarà possibile soltanto se, prima di tale data, la Regione avrà emanato il provvedimento di deroga alle normative in materia di tutela ambientale, poiché l'opera ricade in una [illegible] soggetta a vincolo».

Nel frattempo, spiega Giuseppe Cha, sindaco di Aquila d'Arroscia, nel cui territorio sorgerà la diga, «per evitare le lungaggini dei procedimenti espropriativi e per verificare la possibilità della cessione gratuita o bonaria dei terreni interessati, il sindaco di Alto, De Andreis, su incarico della giunta provinciale ha già preso contatti con i proprietari».

Costruire la diga costerà, complessivamente, 3.284 milioni: a disposizione, per ora, vi sono finanziamenti per 2 miliardi e mezzo. Serviranno ad erigere uno sbarramento trasversale sul rio Ferraia, per ottenere un invaso di [illegible] metri cubi, a [illegible] metri sul [illegible] [illegible] mare. «Il materiale proveniente dagli [illegible] [illegible] [illegible] in una discarica, [illegible] in una piccola valle laterale», informa Cha.

La condotta principale sarà lunga quattro chilometri fino alla [illegible] del passo di Giacomo, dalla quale si dipartiranno due rami: il primo, di circa due chilometri, alimenterà la zona di Aquila d'Arroscia, dove si allaccerà a cinque serbatoi (tre irrigui, due potabili): il secondo, di oltre 2.500 metri, alimenterà Leverone, una frazione di Borghetto d'Arroscia (due serbatoi: uno irriguo, l'altro potabile). Per limitare i guasti al paesaggio, le tubazioni saranno, per quanto possibile, interrate.

s. d.

Processo Ferraro rinviato

SANREMO — Il [illegible] Ferraro è [illegible] rimandato al prossimo autunno. Riprenderà il 15 ottobre, con gli interventi [illegible] parti civili.

Il rinvio è stato deciso ieri dal presidente Luigi Fortunato, soprattutto perché i difensori non [illegible] avuto il tempo di concludere le loro arringhe entro l'estate.

Nell'ultima udienza è stato sentito come testimone il [illegible] piano [illegible] [illegible] [illegible] Alfonso Di Vito, che comandò l'operazione contro la banda Ferraro. La difesa degli imputati Palmucci e Vigone (avvocati Gaeta, Musso e Lomonaco) ha contestato il fatto che gli investigatori siano intervenuti solo dopo [illegible] un anno.

(c. d.)

«Mandato» per un [illegible]
Ferimento Garfi killer scoperto?
Dopo l'arresto di Colombi - Le indagini

SANREMO — Dopo l'arresto di Pierino Colombi, l'inchiesta sull'attentato a Luigi Garfi, ex vicedirettore del corpo dei controllori comunali al casinò, ha portato al presunto autore materiale del ferimento. Si tratta di Antonio Rosapinta, [illegible] [illegible], nato a Siculiana (Agrigento), pescatore, abitante a Sanremo in via Canepa 77, [illegible] [illegible] quasi due [illegible] detenuto per spaccio di droga.

Il giovane è stato raggiunto in carcere da un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Domenico Burlo (che da cinque anni indaga sulla vicenda). Il capo d'imputazione parla di tentato omicidio, lesioni gravi, porto abusivo d'arma, rapina. [illegible] [illegible] inquirenti, sarebbe lui lo sconosciuto che [illegible] l'agguato a Garfi, colpendolo alla gamba destra con un proiettile esploso da una pistola calibro [illegible].

Su quell'oscuro episodio, uno dei più inquietanti nella storia della [illegible] [illegible] gioco, la [illegible] sembra quindi lentamente emergere. Nella ricostruzione dei fatti eseguita dalla magistratura, Antonio Rosapinta (che sta scontando una condanna a tre [illegible] e otto mesi di reclusione) sarebbe stato [illegible] [illegible] da Pierino Colombi, all'epoca [illegible] [illegible] controllore comunale al casinò (e quindi «subalterno» di Garfi), che gli avrebbe commissionato la «gambizzazione» della vittima.

Colombi, in altre parole, avrebbe fatto da intermediario tra i mandanti ed il killer. Rimane aperto l'interrogativo più importante: chi decise il ferimento? Per quali motivi?

[illegible] Pierino Colombi, detenuto nel [illegible] di Marassi a Genova e difeso dall'avvocato Piero Zencovich, è [illegible] nuovamente interrogato dal giudice Burlo. Il colloquio, coperto da un rigoroso segreto istruttorio, avrebbe fornito elementi molto utili, soprattutto per risalire a chi [illegible] l'attentato.

c. d.

Interrogatori e controlli dopo i tre arresti della guardia di finanza
Sanremo, i falsari dei Cct avevano altri complici?
I certificati di credito forse servivano per operazioni illecite in Francia

SANREMO — Avevano [illegible] e più complici locali, rimasti finora sconosciuti, i tre [illegible] arrestati dalla Guardia di Finanza perché trovati in possesso di Certificati di credito del Tesoro falsificati per un valore di miliardi. I «Cct» contraffatti dovevano essere forse smerciati a Sanremo o, più probabilmente, impiegati come garanzie per illecite operazioni finanziarie a Montecarlo o in Francia.

Ieri mattina gli arrestati [illegible] [illegible] interrogati dal pro[illegible] della Repubblica Vincenzo Testa. Andrea Antonello Brustia, 31 anni, di Torino, e i milanesi Sergio Micciché, 45 anni, e Piero Barbani, 34 anni, hanno ammesso le loro responsabilità, rifiutandosi però di fare i nomi degli altri membri della banda.

L'operazione delle Fiamme gialle è nata in modo del tutto casuale. [illegible] investigatori del Gruppo operativo antidroga di Genova, al comando del capitano Carlo Germi, hanno [illegible] (mentre erano impegnati in controlli per un traffico di stupefacenti) Andrea Brustia che passeggiava nervosamente, con una pesante valigia marrone, in corso Marconi, all'altezza della concessionaria Alfa Romeo.

Una perquisizione ha permesso di ritrovare, nella borsa «Cct» contraffatti per un valore di un miliardo e mezzo. «Una falsificazione ben riuscita, soprattutto per quanto riguarda le cedole» dicono gli inquirenti.

Poi, attraverso un'agenda telefonica dello stesso Brustia, le indagini si sono spostate a Milano. Prima si è risaliti a Sergio Micciché (trovato in possesso di titoli per 3 miliardi), infine alla stamperia camuffata all'interno di un'azienda grafica di Vimodrone di cui è titolare Piero Barbani.

Micciché (l'unico dei tre con precedenti penali) e Barbani erano i falsari, mentre [illegible] [illegible] il ruolo di [illegible]riere. La banda, [illegible] la di contraffazione di titoli e di [illegible] dello Stato, si stava anche organizzando per immettere sul mercato una notevole quantità di banconote false riproducenti le «nuove» 100 mila lire.

Dopo questa prima fase [illegible] l'inchiesta verrà ora passata per competenza alla procura di Milano. Nella città dei fiori, comunque, i controlli proseguono. Secondo gli investigatori, infatti, Sanremo sarebbe una piazza sempre più «appetita» non solo dai trafficanti di droga, ma anche da un tipo di malavita impegnata in illecite operazioni finanziarie.

c. d.

Andrea Brustia — Sergio Micciché

Vallecrosia, benzinaia derubata
Scippata borsa con 38 milioni
E' stata assalita all'uscita dalla banca

VALLECROSIA — Confusione e paura [illegible] mattina [illegible] nel centro di Vallecrosia per uno scippo che ha fruttato 38 milioni in contanti effettuato da due giovani in moto ai danni di Serafina Mangano, 41 anni. La Mangano, che assieme al marito gestisce un distributore sull'autostrada a Bordighera Nord dove abita, si era recata alla nuova agenzia del Banco Ambrosiano per depositare l'incasso.

«Come al consueto — ha spiegato la [illegible] — tenevo la borsa a tracolla [illegible] lato interno della strada per cautelarmi. Purtroppo uno dei [illegible] giovani mi è giunto di [illegible] alle spalle strappandomela, mentre l'altro su una moto di grossa cilindrata la seguiva».

«E' stata questione di attimi — ha continuato la Mangano —, ho gridato e ho tentato di seguire a piedi i due ma sono caduta».

Alcuni passanti hanno [illegible] cato di aiutare la [illegible] [illegible] la confusione ha facilitato la fuga degli scippatori. Sono intervenuti i carabinieri di Vallecrosia che, coordinati dal capitano Carlo La Vigna, comandante la tenenza di Bordighera, hanno subito istituito posti di [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible] dei testimoni sembra che i due siano molto giovani. Quello a piedi, che ha affrontato la donna prendendola alle spalle, non è molto alto, circa 1,65, scuro di capelli. La moto era di grossa cilindrata; sia ci sono discordanze sulla marca e il colore.

Pare che i due rapinatori fossero sul posto già da una ventina di minuti e [illegible] conoscessero dettagliatamente i movimenti della Mangano. Un piano studiato con accuratezza, visto che la località è molto frequentata e molto spesso [illegible] vigili urbani e poliziotti privati.

L. m.

Domenica il raduno a Isolabona
Le «vecchie signore» hanno anche un rally

ISOLABONA — Domenica avrà luogo a Isolabona un raduno d'auto e [illegible] storiche, organizzato dal Veteran Club Ligure di Genova, che ha intitolato da quest'anno denominario Rally degli Uliveti, anche se non [illegible] carattere agonistico. La manifestazione, che si avvale anche della collaborazione del Comune di Isolabona e della Pro [illegible] del Comune di Bordighera, degli Enti turistici locali e dell'Associazione albergatori di Bordighera, avrà anche come corollario una estemporanea di pittura, sul tema: «Isolabona e le auto d'epoca».

In mattinata, alle 10, le antiche «signore della strada» a quattro e a due ruote si raduneranno [illegible] [illegible] spianata di Capo Ampelio, per trasferirsi quindi al campo sportivo di Isolabona. Il corteo, attraversato Vallecrosia, percorrerà tutta l'omonima vallata, toccando San Biagio della [illegible] e Soldano, per scendere poi su Apricale, attraverso la strada [illegible] militare che collega [illegible] [illegible] [illegible] Crosia e del Nervia.

Un circuito turistico, dove magnifiche Fiat [illegible] [illegible] Balilla, 1100, Topolino, Lancia Augusta, Ardea, Alfa Romeo e Citroen, nonché splendide [illegible] Guzzi e motocicli di altre [illegible] prestigiose percorreranno le strade delle due vallate.

Tutte le macchine che presenteranno a tale appuntamento (25 [illegible] e 15 moto) [illegible] denunciano la [illegible] età dato l'ottimo stato di conservazione.

L. m.

[illegible] Il sindaco Vigo guida la sinistra
Pentapartito unito a Cervo contro la maggioranza pci

CERVO LIGURE — Partito comunista, con qualche indipendente, contro tutti gli altri, a Cervo, in una campagna elettorale che è certamente la più «calda» fra tutte quelle del dopoguerra.

Il Comune è retto attualmente [illegible] [illegible] comunisti dopo che i quattro consiglieri socialisti hanno abbandonato, per motivi vari, i banchi della maggioranza nel corso della legislazione. Questa coalizione aveva ottenuto, nelle elezioni del 1980, circa il sessanta per cento dei voti e una delle incognite di questa campagna consiste appunto nel vedere quanto la defezione socialista potrà incidere.

Guida la lista contrassegnata da un albero d'ulivo [illegible] raccoglitrice il sindaco Teresio Vigo, impiegato. Fra i candidati anche il commerciante Vittorio Desiglioli, attuale vicesindaco, che ha detto ieri: «Anche con la defezione socialista, la nostra lista parte leggermente favorita, sia per il [illegible] lavoro svolto da questa amministrazione in questi ultimi dieci anni, [illegible] per i personalismi che si possono infiltrare nella lista di coalizione avversaria».

La lista di sinistra è composta per la metà di [illegible] nuovi, fra cui tre donne: l'età media si aggira sui 38 anni.

Speranza di affermazione anche da parte della lista del pentapartito che cercherà di riconquistare il Comune dopo [illegible] anni di opposizione. La guida l'imprenditore Maurizio Rotta Gentile, che ha portato alla competizione un tono di modernità, su cui si conta per rimontare lo svantaggio delle elezioni precedenti. Un tono evidente nel materiale di propaganda distribuito, con pronte battute polemiche e con la edizione di una pubblicazione molto chiara per rendere noto il programma.

La lista è contrassegnata da un timone e [illegible] scritta «Per Cervo». Dice Rotta Gentile: «Puntando sulla collaborazione di tutti contiamo di sviluppare razionalmente le componenti di un paese di un certo senso atipico come Cervo, basandoci sulla coesistenza positiva di tre fattori come il turismo, il commercio e l'artigianato. Per questo contiamo di potenziare il litorale, con realizzazione di un porto, e una sua utilizzazione razionale del territorio».

b. v.

[illegible] D'INGRESSO

L'orchestra per Dolcedo

DOLCEDO — Si terrà domenica a Dolcedo, nella chiesa di [illegible] Tommaso, un [illegible] dell'orchestra sinfonica di [illegible]. La manifestazione, prevista per le [illegible], è organizzata dall'Associazione Ponte Grande in collaborazione con l'Amministrazione provinciale.

Nel concerto saranno eseguite musiche di Vivaldi, Cambini, Vianello, Fuga e Rossini. Direttore d'orchestra sarà Luciano Rosada, pianista Giacomo Fuga, violinisti [illegible] Giovannini e Marin Vassilev, flautista Cinzia Aurelì e violista Gheorghe Radulescu.

La manifestazione sarà ad ingresso libero.

(f. d.)

A Sanremo fiori e gastronomia per festeggiare il «Lions club»

SANREMO — Sanremo, per una [illegible]na, diventa una Lions-city. Gli aderenti ai «[illegible] [illegible] italiani si riuniranno [illegible] [illegible] all'11 maggio per tre congressi distrettuali ed il congresso nazionale del sodalizio. Il via oggi, al teatro Ariston, con il primo dei tre appuntamenti distrettuali: [illegible] e domenica saranno di scena i «lions» di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta; mercoledì e giovedì, invece, toccherà, in due distinti convegni, ai soci di Toscana, Lazio, Sardegna e Umbria ed ai [illegible] della fascia adriatica. I tre mini-congressi faranno da prologo al grande meeting multidistrettuale, cioè il 33° convegno nazionale, ospitato per la terza volta a Sanremo.

Dovrebbero essere almeno 1800 i «Lions» in arrivo. Per loro non mancheranno iniziative inedite: l'associazione commercianti ha predisposto un concorso di vetrine fiorite a [illegible] [illegible] i colori del club; ma sarà soprattutto Piazza Bresca, cuore marinaro della città, ad offrire l'aspetto più folcloristico: mancando un ristorante sufficientemente grande per ospitare i congressisti, saranno tutti i locali che si affacciano sulla piazzetta ad accoglierli in un'unica, grande [illegible] e menù unico.

b. m.

La cucina dell'Umbria

BORDIGHERA — Il 6 maggio s'inizia l'ultima delle sei settimane eno-gastronomiche a Bordighera nel ristorante «Taste Vin». La manifestazione, che [illegible] ri[illegible] notevole [illegible] ospiterà l'Umbria che sarà rappresentata dal ristorante «Le Tre Vaselle».

I crostini tricolori, il risotto alla Tre [illegible], gli spaghetti nel pane al Rancetto nonché il coniglio all'alloro con intermezzo di un sorbetto prima [illegible] [illegible] [illegible] salsa balsamica, saranno i piatti.

(L. m.)

La radio brinda [illegible]

DIANO GORLERI — Anche la cantante Betty Curtis ha partecipato alla festa di compleanno di Radio Stereo Imperia. Hanno [illegible] al [illegible] anni di vita dell'emittente cittadina oltre 250 persone: la serata, condotta da Serge), si è tenuta [illegible] Incontri del Ristorante Irma di Diano Gorleri. Nell'occasione il notaio Nicolò Teresio, presidente della società che amministra la radio, ha consegnato premi e riconoscimenti a speakers e collaboratori dell'emittente.

Betty Curtis è intervenuta proponendo un'applauditissima serie dei suoi maggiori [illegible].

(f. d.)

Il bilancio si avvia verso il pareggio

L'85 può essere l'anno del rilancio Italsider

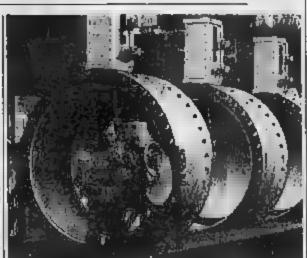
SAVONA — E' [illegible] lunga marcia verso il recupero della produttività e il risanamento [illegible] bilanci, quella intrapresa qualche anno fa dai dirigenti e dagli operai dell'Italsider di [illegible]. E i numeri danno ragione a [illegible] ha voluto imporre [illegible] sterzata di 180 gradi alle vecchie filosofie dell'assistenzialismo. Nell'82 e nell'83 il disavanzo si aggirava attorno ai due miliardi, nell'84 è sceso a mezzo miliar[illegible].

L'85 dovrebbe essere l'anno del primo saldo positivo, con [illegible] nuovo e sostanziale assestamento per gli anni '86/87.

I dati resi noti dalla direzione aziendale non riescono certo a far capire, all'opinione pubblica, che [illegible] sempre seguito le alterne vicende della Ex Ilva con un interesse particolare (una volta dava lavoro a 6 mila persone, ora a 720, ed è l'unico complesso siderurgico della provincia) gli sforzi e le difficoltà incontrati in questi ultimi anni: prima la ristruttu[illegible]ione, poi la chiusura della fonderia, fatto doloroso ma necessario, per adeguarsi alle tecnologie della concorrenza, quindi l'esodo massiccio degli «anziani» (l'età media dei dipendenti è intorno ai 45 anni), quindi il ritorno all'efficienza ed ai parametri di economicità e redditività dei reparti.

Oggi, con la crisi quasi alle spalle, i [illegible]ponsabili affermano: «Ovvio che un processo del genere abbia incontrato ostacoli e resistenze. Ma, in genere, il personale ha reagito con responsabilità ed intelligenza: si è finalmente capito, a parte un'esigua minoranza, che la fabbrica è un patrimonio comune da difendere. I fatti sono molto semplici: un prodotto deve costare meno, rispetto agli altri, e deve essere di qualità adeguata. Le aziende vivono se riescono a coniugare questi [illegible] fattori. Per riuscirci bisogna lavorare. Tutti.».

Archiviati i tempi dei bilanci drammaticamente in rosso, l'Italsider ha proceduto ad una radicale trasformazione degli impianti. Lo stabilimento, che occupa 153 mila metri quadrati di [illegible] completamente utilizzati, è diviso in due sezioni: carpenteria meccanica, servizi e relazioni industriali. Lavora [illegible] il 70% nell'ambito del gruppo, il [illegible] nel mercato estero. Recentemente [illegible] stati acquisite [illegible] con l'Algeria (battendo 35 concorrenti), per [illegible] Francia, ed altri Paesi. Questo balzo in avanti è costato diversi [illegible] in impianti ad altissimo livello tecnologico, tantoché l'Italsider è un'azienda leader anche a livello europeo.

Simbolo del rinnovamento tecnologico potrebbe essere il robot di saldatura. Un mostro di fabbricazione tedesco-occidentale, che unisce strutture di carpenteria, in modo del tutto automatico. Riesce a svolgere ogni giorno una mole di lavoro enorme, in pratica quello di sei operai. Poi i torni e le piegatrici a controllo numerico, macchine computerizzate, manovrate da una sola persona, che hanno enormemente diminuito i tempi di produzione.

Alcuni manufatti prodotti con tecnologie avanzate all'Italsider

L'immagine della Nuova Italsider si è consolidata, le prospettive all'orizzonte [illegible] buone. Per Savona è un fatto importante; la crisi del settore metalmeccanico può essere superata.

Massimo Numa

IL 12 MAGGIO — Il panorama delle forze politiche [illegible] 9 giorni [illegible] voto

Conferme o ricambio?

Alle Comunali di Savona il pci punta a migliorare le [illegible] posizioni, la democrazia cristiana propone il pentapartito come valida alternativa al monocolore - Repubblicani e socialisti si contendono il ruolo di [illegible] forza

SAVONA — Il 12 maggio si avvicina, che [illegible] riserverà l'urna a palazzo Sisto IV? A riesaminare i risultati di cinque anni fa, molti li sottoscriverebbero quasi ad occhi chiusi.

I comunisti ottennero nelle Comunali del 1980 ben 18 seggi, con 21.560 voti, pari al 41,1%. Presentano [illegible] come capolista il sindaco uscente Umberto Scardaoni. E' fondamentalmente ottimista. «Nelle Europee siamo ulteriormente cresciuti, arrivando al 45,2%. Il monocolore ha lavorato molto e bene. Abbiamo gettato le basi anche per molte iniziative del prossimo quinquennio. Se dovessimo andare sui banchi dell'opposizione il nostro impegno verso la città non diminuirebbe. Siamo abituati a lavorare sia da una parte che dall'altra della barricata».

E' la dc, ovviamente, che insidia palazzo Sisto IV. Il segretario Fr[illegible] Accordino, n. 1 in lista anche per una questione [illegible] ordine alfabetico, ha fatto del possibile ricambio il fiore all'occhiello della sua campagna elettorale. «Il pentapartito ha le carte in regola per dare alla città un [illegible] davvero nuovo. Da tempo coerentemente operiamo in questa direzione», commenta. La dc ha 10 consiglieri uscenti, in via Cesare Battisti sperano in un passo avanti, insomma un seggio in [illegible]. Nel 1980 lo scudo crociato [illegible] 12.829 voti, il 24,4%, ma alle Europee dello scorso anno [illegible] percentuale era scesa al 23,3%.

Francesco Accordino — Mario Bessone — Umberto Scardaoni

Per il pentapartito pronosticato dalla dc servirà anche un'affermazione degli a[illegible]. E qui non c'è dubbio che sono i repubblicani ad avere le maggiori probabilità di tirare questa cordata. Un solo consigliere la volta scorsa, con 2339 voti e il 4,5%, ma un clamoroso passo avanti alle politiche del 1983, con l'8,11%. Il terzo partito in assoluto del capoluogo, per la caduta del psi al 7,8%. In molti pronosticano almeno 3 consiglieri dell'edera.

Il psdi è l'incognita principale. Ha perso entrambi i consiglieri uscenti (Catera si presenta leader del partito dei pensionati, Costantino è entrato nel psi), conta molto sullo spirito di bandiera dei vecchi iscritti.

I liberali confermano capolista Piero Astengo, consigliere uscente, sperano [illegible] aumentare sensibilmente il 4% [illegible] 1980, guardano ai giovani imprenditori, alla categoria dei commercianti.

Il msi ha capolista il consigliere uscente La Rocca, alle Europee [illegible] ha confermato lo slancio dell'83, ma non sorprenderebbe se riuscisse a portare a due i propri seggi.

I socialisti. Dei 7 consiglieri uscenti ne [illegible]masti in lista due soltanto, Ceroni e [illegible]fanti. Alle Comunali [illegible] 1980 il psi aveva ottenuto 9008 voti, il 17,1%. Alle politiche 1983, per l'effetto Teardo, calo secco al 7,8%, l'anno scorso, Europee, sintomi di netta ripresa, col 9,4%. Il psi ha uomini nuovi, a cominciare dal capolista Mario Bessone.

Docente universitario, membro del Consiglio superiore della magistratura, ha il compito di far riprendere slancio ai socialisti savonesi. Ha il suo quartier generale ad Albisola Capo, dove è cresciuto, è impegnatissimo a conoscere di più Savona e a farsi conoscere dai suoi pro[illegible] elettori.

Ha predisposto una campagna elettorale di qualità. Domani alle [illegible] Ridotto del Chiabrera, capiterà l'on. Giuliano Amato, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, giovedì prossimo intervisterà in pubblico Gino Giugni, il giurista ferito dalle Brigate [illegible] e «padre» dello Statuto dei lavoratori. Nei giorni scorsi Bessone ha organizzato un dibattito col regista Rosi, lunedì prossimo, infine, sarà tra i protagonisti di una tavola rotonda sul tema «Savona nel nuovo assetto dell'economia ligure». «Il psi si presenta alle consultazioni con proposte di una politica per il governo della città aperta [illegible] confronto di tutti gli altri», afferma.

Intanto il ministro dei Trasporti, Claudio Signorile, per [illegible] federazione provinciale del psi, parlerà questa sera, alle ore 20, al teatro Chiabrera.

Le liste sono 9 in totale, ci sono anche i pensionati e dp. Da un esame anche [illegible]rio della situazione [illegible] sono forse soltanto i primi a poter sperare in un seggio.

Ivo Pastorino

Convegno sull'uso del gas a Savona

SAVONA — [illegible] lunedì prossimo e sino a mercoledì, al Motel Agip di via Nizza, l'Italgas farà svolgere una serie di incontri ai quali sono stati invitati [illegible] installatori e gli idraulici di Savona e della Valbormida. Saranno dibattute, alla presenza di funzionari della direzione Italgas, le più recenti tecniche di utilizzazione del gas.

Si tratta di lezioni teoriche e anche pratiche sull'installazione, regolazione e taratura degli apparecchi a gas, prove di tenuta degli impianti e controllo della combustione. In particolare sarà dibattuta la parte antinfortunistica, [illegible] lo scarico dei fumi e la ventilazione dei locali.

(i. p.)

Denuncia pri per manifesti strappati

CARCARE — Un piccolo giallo [illegible] il clima elettorale in Valle Bormida. Qualcuno mercoledì notte ha strappato tutti i manifesti [illegible] propaganda [illegible] partito repubblicano, poi, evidentemente pentito, [illegible] sera ha cercato di riattaccarli. I candidati repubblicani hanno immediatamente inviato un esposto denuncia al pretore di Cairo.

Anche i rappresentanti di democrazia proletaria hanno annunciato battaglie legali. Alcuni giorni fa infatti, ave[illegible] invitato i disoccupati a presentare domanda alle commissioni elettorali per essere assunti come scrutatori. Settan[illegible] giovani hanno compilato il modulo di domanda ma, a quanto pare, le loro domand[illegible] non sono state prese in considerazione. Per questo dp si è rivolta al pretore di Cairo e al Tar, il Tribunale amministrativo.

A Piana Crixia è stata presentata una nuova lista, che ha come simbolo il «fungo di pietra» monumento naturale del paese. Il capolista è Roberto Bracco. Dice Bracco: «Abbiamo in programma alcuni problemi che devono essere risolti con assoluta priorità: il potenziamento dell'acquedotto, spinosa questione parzialmente risolta, [illegible] ben lontana da una definitiva sistemazione; problema dell'occupazione per evitare il fenomeno dell'emigrazione, causato dalla totale [illegible] di insediamenti produttivi».

A Carcare il partito liberale presenta [illegible] capolista il consigliere uscente Enzo Antinoro che così sintetizza gli [illegible] elettorali del [illegible] partito: «Nella precedente legislatura ci siamo battuti per cambiare il metodo di gestione che ha caratterizzato questi ultimi anni. Carcare ha bisogno di uomini nuovi e [illegible] programmi nuovi».

Infine questa sera, nel dancing La Perla di Cairo, i democristiani presenteranno i loro candidati.

g. p. c.

Albenga, quattro i sanitari raggiunti da [illegible] giudiziaria

Altro medico sotto inchiesta per i certificati d'invalidità

E' di Ceriale - Il pretore ha chiesto di vedere le pratiche [illegible] alcuni dipendenti comunali

ALBENGA — Sono quattro i medici raggiunti da una comunicazione giudiziaria per l'inchiesta che la procura della Repubblica di Savona ha avviato [illegible] Albenga per verificare le modalità con cui sono stati concessi certificati di invalidità dall'apposita commissione, organo della unità sanitaria locale.

Ai nomi già noti dei medici interessati (Franco Vairo, Carlo Tagliasacchi, Antonio Bortolaso), si deve aggiungere quello del [illegible] Aldo Gia[illegible]natti [illegible] Ceriale. L'ipotesi di reato è falso ideologico: il dott. Tagliasacchi avrebbe [illegible] presentato le dimissioni da membro della commissione per le invalidità. Confermato anche il coinvolgimento di due dipendenti comunali per i quali si ipotizza il reato di truffa: Salvatore Diliberti, impiegato all'ufficio ragioneria e Vittoria Trunzo, inserviente agli asili nido.

Ieri mattina però si è appreso che il pretore di Albenga, Filippo Maffeo ha chiesto in visione le pratiche di invalidità di altri dipendenti comunali. L'Usl albenganese già due mesi fa aveva inviato alla magistratura una prima documentazione relativa a Diliberti e la Trunzo. Pare non si tratti di casi clamorosi, ma di invalidità a bassa percentuale, per cui gli interessati non debbono essere avulsi dall'attività sociale. Questi certificati tuttavia avrebbero costituito titolo preferenziale per gli interessati nell'ottenimento [illegible] un posto di lavoro presso il Comune di Albenga in quanto appartenenti a «categorie prot[illegible]».

Recentemente le assunzioni di invalidi sono state una quindicina e qualche organizzazione sindacale avrebbe fatto giungere segnalazioni di protesta alla magistratura. La cerchia degli accertamenti potrebbe allargarsi.

L'inchiesta è tuttavia alle [illegible] preliminari ed è [illegible] difficile parlare di responsabilità specifiche, anche per la delicatezza che comporta una indagine su diagnosi mediche, mettendo in discussione la professionalità dei sanitari. Il dott. Franco Vairo, uno degli indiziati, ha detto: «I miei colleghi ed io non conosciamo nulla di più [illegible] quanto contenuto nell'avviso del magistrato ed ignoriamo addebiti specifici. Facendo commenti rischiamo di violare il segreto istruttorio».

Ad Albenga, dopo le complesse e tuttora irrisolte vicende giudiziarie comunali a livello di sindaco, sembra tocchi al settore sanità entrare nel mirino della magistratura. L'indagine sulle invalidità non è infatti la sola di cui si stanno occupando procura della Repubblica, pretura e carabinieri. Esistono infatti altri due esposti che chiedono di far luce sul funzionamento dell'apparato sanitario e che, per quanto anonimi, sono oggetto di indagini.

g. m.

Albenga, un esposto sul soccorso medico

ALBENGA — In caso di urgente [illegible]ità non è possibile ad Albenga trovare un medico che intervenga tempestivamente: questa situazione è stata segnalata con un esposto [illegible] procura, alla pretura, al prefetto, all'assessorato regionale sanità, [illegible] Comune [illegible] altri organi pubblici, da Angelo Mercandelli, milite della Pubblica Assistenza Croce Bianca.

Il 24 aprile scorso, alle 10.30, Mercandelli, [illegible] guida di una ambulanza è intervenuto presso la cooperativa agricola L'Ortofrutticola, in via Dalmazia, per soccorrere una [illegible] colpita da malo[illegible].

«Si trattava di un epilettico, soggetto a perdita di conoscenza e in preda a violenta crisi psicomotoria — spiega Mercandelli — e quindi intrasportabile in quanto pericoloso per sé e per gli altri. [illegible] necessario somministrargli un sedativo».

Il milite, cercando per telefono un medico che intervenisse d'urgenza, ha scoperto che «i sanitari di turno al pronto [illegible] ed nei reparti ospedalieri non possono lasciare il posto e che il servizio di guardia medica inizia soltanto dopo le 13.30». Dopo tre quarti d'ora, è stato l'ufficiale sanitario, non ap[illegible] rintracciato, [illegible] intervenire per praticare una iniezione e consentire che il malato potesse raggiungere l'ospedale.

g. m.

Dopo le dichiarazioni dell'assessore all'Industria Trucco

Scardaoni ribatte sulla centrale «Dalla Regione nessuna risposta»

SAVONA — L'Enel, la Regione, i Comuni del compren[illegible] è sempre polemica. L'assessore regionale all'industria, Trucco, ha contestato le affermazioni del sindaco Scardaoni, che sottolineava il clima elettorale delle consultazioni sul problema della centrale e lamentava di non a[illegible] ricevuto risposta quando aveva chiesto sull'argomento un vertice alla Regione. In particolare Trucco ha negato la circostanza dell'invito dei savonesi per [illegible] riunione a Genova a livello regionale.

«La lettera è la n.1032 di protocollo, in data 4 febbraio 1985. L'ho scritta per conto di tutti gli enti savonesi, compresi sindacati e imprenditori. E' rimasta senza risposta», dice Scardaoni. E aggiunge: «Alcune circostanze, a dir poco curiose, mi fanno sorgere il sospetto che l'iniziativa non solo sia stata estemporanea ma tenda addirittura a esercitare pressioni sugli enti locali».

A Genova, difatti, si guarda in particolare alle commesse pro-Ansaldo derivanti dall'eventuale raddoppio della centrale di Vado. A proposito il sindaco Scardaoni ribadisce concetti ormai noti: «Gli enti locali [illegible] prenderanno in esame il problema solo dopo aver ricevuto il rapporto Enel sull'impatto ambientale e ottenuto garanzie che il potenziamento sarà l'occasione per la completa ristrutturazione della centrale, così da migliorare la situazione attuale».

i. p.

Un dibattito sull'edilizia

FINALE LIGURE — «Quale soluzione propone il piano di edilizia economico-popolare di via Brunenghi alla richiesta di alloggi in Finale Ligure?»: è il tema dell'incontro-dibattito che si terrà questa sera presso il teatro Domus, inizio ore 21.

(a. d.)

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Pietra, ladro d'auto bloccato dai passanti

PIETRA LIGURE — Un giovane pregiudicato di Bergamo che [illegible] di allontanarsi a [illegible] di una Volkswagen [illegible] rubata poco prima è stato aggredito da alcuni passanti. E' stato salvato dall'intervento dei carabinieri.

Il fatto è avvenuto l'altro ieri a Pietra Ligure in via Cesare Battisti, quando il 21enne Emilio Mazzoleni, dopo solo 200 metri di fuga, era finito con l'auto appena rubata contro un muretto.

(a. d.)

Archeologia al Priamar

SAVONA — «Archeologia a Savona, lo scavo della [illegible] di S. Domenico, itinerario archeologico e mostra didattica»: è la sintesi [illegible] alcune iniziative dell'assessore alla Cultura Sergio Tortarolo, della Soprintendenza archeologica regionale e dell'Istituto internazionale di studi liguri. Da [illegible] sino al [illegible] sul piazzale [illegible] si potranno visitare gli [illegible], e la [illegible] nel palazzo della [illegible] Sarà inaugurata [illegible] 17,30.

(i. p.)

Negli Usa costituita commissione governativa

Reagan vuole la Liguria nel comitato colombiano

Il presidente pro tempore della Regione rappresenterà l'Italia - Un programma di celebrazioni pronto entro ottobre

GENOVA — Il presidente pro tempore della Regione rappresenterà l'Italia nella commissione per il Giubileo del cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America istituita recentemente negli Stati Uniti dal presidente Ronald Reagan.

La legge prevede una commissione costituita dal Senato e dalla Camera dei rappresentanti degli Usa, composta di [illegible] membri. Sette [illegible] di nomina presidenziale su designazione del Senato, sette su segnalazione della Camera e dieci di nomina diretta del presidente; ci sono poi sei membri di diritto: il segretario di Stato, il direttore dell'Archivio Centrale degli Stati Uniti, il [illegible] della Biblioteca del Congresso, il segretario dello Smithsonian Institute, il presidente federale per le arti e le lettere, il segretario al Commercio.

Alla commissione spetterà il compito di predisporre le celebrazioni per [illegible] care il cinquecentesimo anniversario dell'impresa di Cristoforo Colombo e di pianificare, incoraggiare, coordinare e dirigere cerimonie e attività varie in ricordo degli storici eventi connessi a quella impresa.

La commissione dovrà sottoporre al Congresso un rapporto sul programma delle Colombiane entro il prossimo mese di ottobre.

La Regione Liguria rientra, come si apprende da una [illegible] [illegible] presidenza del Consiglio (sentito il ministero degli Esteri), tra le designazioni presidenziali in rappresentanza dell'Italia.

Considerato il fatto che le iniziative cosiddette «colombiane» sono a Genova e in Liguria disordinate e confuse (la Regione costituirà il suo comitato soltanto il prossimo autunno, se si supereranno le contraddizioni e le polemiche all'interno dei partiti), si punta ora, come strategia generale ad agganciarsi alle iniziative americane in modo da poter procedere, almeno in parte, a traino.

Il clima di cordialità tra la Liguria e gli Stati Uniti è caratterizzato da un nuovo episodio: il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha inviato una lettera personale autografa al presidente della giunta regionale [illegible] Magnani per ringraziarlo dei «doni artigianali» inviati nei mesi [illegible] a lui e alla [illegible] glie: oggetti in filigrana di Campoligure e un volume storico sull'estrazione dell'ardesia in Val Fontanabuona.

Paolo Lingua

[illegible] ricorda le [illegible] di Valloria

SAVONA — L'8 maggio del 1945 saltò in aria la galleria Valloria, tra Savona e Albissola Marina. Bilancio: 44 vittime, moltissimi ragazzi e anche una decina di reduci dai campi di sterminio [illegible] che stavano tornando a casa. Una beffa atroce della guerra che proprio quella mattina finiva, con la firma della resa da parte dei tedeschi. Morirono tanti ragazzi savonesi, quel mattino, proprio a causa del giorno della pace: a scuola diedero vacanza e molti, anziché tornare a casa, si recarono a giocare nella zona [illegible] porto.

Vicino alla galleria Valloria c'era un deposito di munizioni, che serviva un cannone da [illegible] [illegible] sistemato in una piazzuola a difesa dell'imboccatura del porto. Accade qualcosa, ancora oggi il [illegible] [illegible] è stato risolto. La galleria saltò in aria, mietendo vittime. I [illegible] giacquero sino all'altezza delle fornaci.

Il comitato per le celebrazioni della Resistenza e la federazione [illegible] vinciale combattenti e reduci ha indetto per le ore 11 del prossimo 8 maggio una cerimonia commemorativa, con deposizione di corone alla lapide che ricorda la tragedia di 40 anni fa.

Quel boato scosse profondamente la città, ebbe il significato di una assurda appendice alla guerra. La morte di quei ragazzi segnò profondamente numerose famiglie savonesi, che ancora oggi non hanno dimenticato: molti parenti delle [illegible] di Valloria saranno presenti.

Domani, nell'atrio di palazzo comunale sarà inaugurata la mostra di disegni sul tema della pace, riservato ai bambini delle elementari, promossa dalla federazione combattenti. **l. p.**

Donne-vigile a convegno

VENTIMIGLIA — Domani e domenica si svolgerà a Ventimiglia [illegible] sede dell'Azienda Autonoma di Soggiorno il primo Convegno delle donne-vigile. La manifestazione che è patrocinata dal Comune [illegible] la collaborazione di istituti di credito, dell'Associazione commercianti e albergatori, dell'Amministrazione provinciale prenderà il via alle ore [illegible]. Parteciperanno le donne-vigile di tutta la Liguria che ne conta 112 più rappresentanze di altre Regioni.

L'Amministrazione comunale di Sanremo ha messo a disposizione il salone delle feste del Casinò per un gala. A Montecarlo le donne-vigile saranno ricevute dal comandante. **(l. m.)**

L'INDUSTRIA DELLE VACANZE ALLA RICERCA DI NUOVE STRATEGIE

Finale: il turismo ligure è bocciato in ecologia

I tedeschi scelgono altre nazioni dove è stato salvaguardato l'ambiente - Il problema della benzina pulita - Oggi un dibattito con il ministro Biondi

DAL NOSTRO INVIATO

FINALE LIGURE — I parchi ci sono ma solo sulla carta. I depuratori cominciamo a costruirli adesso con un ritardo che può costare caro. Della benzina senza piombo (secondo l'accordo raggiunto al Consiglio dei ministri della Cee) se ne riparlerà, se va bene, solo nel 1989 mentre i tedeschi viaggiano già su auto dotate di catalizzatore e quando si spostano vanno nei Paesi che hanno stazioni di servizio in grado di distribuire la benzina meno inquinante.

L'ecologia applicata al turismo vede la Liguria delle vacanze perdente. Si sta correndo ai ripari [illegible] non ripetere il tragico [illegible] delle regioni che si affacciano sull'Adriatico ucciso dal fosforo e dall'eccessiva riproduzione delle alghe. Da Ventimiglia a La Spezia [illegible] in costruzione, e per alcuni l'entrata in funzione è imminente, impianti di depurazione che risolveranno definitivamente il

problema dell'inquinamento.

Turismo e ecologia: se ne è parlato ieri a Finale in un convegno giornalistico italo-tedesco all'Hotel «Punta Este» organizzato dal Comune e dal Goethe Institut di Genova. Si proseguirà a discuterne oggi [illegible] [illegible] Boncardo in un dibattito (questa volta aperto al pubblico) alla presenza del ministro all'Ecologia, Alfredo Biondi.

Dalla Germania «verde» i cittadini tedeschi pongono ai primissimi [illegible] la questione ecologica [illegible] [illegible] delle più urgenti da affrontare e risolvere, addirittura prima del terrorismo, della disoccupazione e del fenomeno della droga) arriva un segnale preciso [illegible] sarebbe un errore trascurare [illegible] i turisti della Repubblica Federale, negli ultimi anni, hanno preferito altre spiagge e altri mari lo si deve al fatto che l'Italia ha trascurato troppo la salvaguardia dell'ambiente e la protezione della natura.

Un [illegible] della [illegible] dell'Adac, l'Automobile Club tedesco, ha sintetizzato bene i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tedeschi nei confronti dell'Italia. Ha detto: *«Molti tedeschi vanno a trascorrere le vacanze in quei Paesi che [illegible] garantire un [illegible] pulito. [illegible] pare che da molti anni, ormai, le località preferite, ovvero la Liguria e l'Emilia Romagna, non siano più in grado di rispondere a questa esigenza. Se è vero, come ho sentito, che sono in costruzione depuratori, dovreste farlo sapere in Germania perché sono convinto che i miei connazionali torneranno con piacere in un Paese che continuano ad amare»*.

Secondo un sondaggio d'opinione condotto da un istituto specializzato e risultati sono stati pubblicati dal «Der Spiegel») i turisti tedeschi che vanno all'estero sono alla ricerca di un buon trattamento, di tranquillità, di un'atmosfera non inquinata, di un mare pulito. Agli ultimi posti della graduatoria la rete stradale e i divertimenti.

Ha spiegato un giornalista della «Frankfurter Allgemeine»: *«La tutela dell'ambiente in campo turistico significa stabilire la quantità di ospiti e la rinuncia ad ulteriori sviluppi»*.

Purtroppo, come ha sottolineato Alberto Sessa, presidente dell'Associazione italiana esperti scientifici del turismo, l'albergatore e il tour-operator non si occupano di ecologia perché ritengono che non interessi le loro imprese.

Pier Paolo Cervone

Sono cinquemila a sognare Alassio con una cartolina

ALASSIO — Sono arrivate tante risposte da «invadere» una stanza degli [illegible] dell'Assessorato comunale al turismo. Cinquemila infatti sono le cartoline giunte con il coupon contenuto nella serie di inserzioni pubblicitarie che il Comune — d'intesa con gli operatori economici locali — ha scelto come strada per effettuare un investimento promozionale e pubblicitario di 30 milioni.

«Abbiamo deciso — spiega l'assessore comunale al turismo Biagio Staila — *di operare un intervento su riviste che preferibilmente fossero indirizzate agli automobilisti. Non ci siamo limitati alle sole inserzioni: abbiamo preteso ed ottenuto articoli redazionali di sostegno gratuito mettendo in palio, fra chi mandava richiesta di informazione [illegible] nostra località, 24 soggiorni premio della durata di una settimana»*.

Il giorno in giorno la posta in arrivo a Palazzo comunale è così aumentata: attualmente le risposte sono quasi 5000 e i 12 soggiorni saranno [illegible] a sorte nei prossimi giorni alla presenza del notaio [illegible] Parodi. Le [illegible] sono apparse sulle riviste degli Automobil Club di Germania, Austria e Svizzera, su periodici femminili tedeschi e su Il Giornale del Ticino.

«*Possiamo garantire* — assicura l'assessore — *che dopo aver effettuato l'estrazione invieremo materiale pubblicitario di Alassio a tutti coloro che hanno partecipato al concorso. Riteniamo che sia una propaganda efficace e molto produttiva»*.

Anche se i segnali che giungono dall'Europa non sono molto confortanti, le cartoline giunte in Municipio lasciano ben sperare per il mercato straniero che è decisivo per l'andamento delle stagioni turistiche [illegible]. Malgrado il calo del 1984, su tre turisti che scendono negli alberghi alassini, uno è ancora straniero.

L'iniziativa continuerà nei prossimi giorni. **r. sr.**

[illegible] AL PROCESSO TEARDO SONO STATI ASCOLTATI I PRIMI TESTIMONI

Un imprenditore sviene in aula mentre parla di Piani d'Invrea

Michele Panero colto da malore - Ecco il racconto della marchesa Isabella - «Sono sempre stata una persona corretta» - Cattaneo Adorno spiega come entrò nell'affare

SAVONA — Al processo Teardo s'è iniziata la sfilata dei testimoni. Ieri [illegible] [illegible] ascoltati la marchesa [illegible] la d'Invrea, il marchese Giacomo Cattaneo Adorno e gli imprenditori Carlo Pregliasco e Michele Panero. Si è parlato della lottizzazione dei Piani d'Invrea.

La prima ad [illegible] sentita è stata la marchesa Isabella d'Invrea.

Presidente — Quando s'inizia la vicenda?

Marchesa — Nell'ottobre del [illegible] a Mestre, quando uno dei miei legali mi fece sapere che era possibile vendere i terreni di Varazze per un milione e 700 mila lire il metro quadro agli agenti Panero e Pregliasco. Si parlò della mediazione di 200 milioni.

Presidente — Perché decise di vendere il terreno?

Marchesa — L'indice di edificabilità dei Piani era molto basso per cui, d'accordo con i miei fratelli, decisi di metterli in vendita.

Presidente — Chi furono intermediari all'operazione?

Marchesa — Nessuno.

A questo punto la nobildonna si sfoga e parla, [illegible] visibile dolore, dell'interrogatorio subito in fase istruttoria. *«Venni tempestata per tre [illegible] di domande dal giudice istruttore. Ha sempre detto il vero ma forse mi sono espressa male. Non c'era quel clima di serenità che mi consente oggi di parlare con chiarezza. Se avessi saputo che parte delle mie risposte avrebbero poi procurato guai a Panero e Pregliasco non avrei esitato, per amore di giustizia, a tenire a Savona e fare chiarezza»*.

Pm — E' vero che lei disse a qualcuno vicino a Teardo: *«Vi farò stare bene tutti»*?

Marchesa — Assolutamente no. Sono sempre stata una persona pulita, non intendo essere infangata.

Poi è stata la volta del marchese Cattaneo Adorno.

[illegible] — Com'è entrato a far parte dell'operazione.

Cattaneo Adorno — Ero titolare del 50 per [illegible] delle azioni. Nel dicembre del '79 seppi dal dottor Trenti che la Regione aveva concesso l'edificabilità di una parte dell'appezzamento del terreno.

Presidente — Come si concluse l'operazione?

Cattaneo Adorno — Presentammo una domanda di [illegible] milioni contro un'offerta di [illegible] e l'operazione si [illegible] chiuse per 320 milioni.

Presidente — E' vero che lei fece un giro di telefonate per avere garanzie sull'edificabilità?

Cattaneo — Mi rivolsi al geometra Antonio Mirgovi il quale mi rispose che non c'erano problemi anche per quanto riguardava il pei. Avevamo le garanzie dell'ex sindaco di Varazze Giovanni Busso.

Presidente — Conosce Teardo?

Cattaneo — L'ho visto solo una volta in Regione. Ci limitammo al «buongiorno».

Michele Panero [illegible] esordisce: *«Fu Marcello Borghi a segnalarmi che a Varazze c'era un grande appezzamento da acquistare. Ne parlai con il geometra Giuseppe Gaggero il quale mi disse che la richiesta era di un miliardo e [illegible] milioni. Insieme con Carlo Pregliasco andammo a Mestre dove incontrammo la [illegible] chesa d'Invrea. L'affare fu concluso e [illegible] si parlò di [illegible] diazioni. Versammo solo a [illegible] [illegible] milioni, una provvigione che fu intascata in parte da Gaggero. Il resto andò in tasca ad altri due»*.

Presidente — Chi [illegible] gli altri due?

A questo punto Panero è sbiancato ed è svenuto. E' stato accompagnato in infermeria e sottoposto alle cure del medico, mentre il presidente ha chiamato l'altro teste, Carlo Pregliasco.

Presidente — Chi ha trattato l'affare?

Pregliasco — E' [illegible] Panero. C'eravamo resi conto che si trattava di un'operazione con ottime prospettive.

Presidente — Avete pagato tangenti?

Pregliasco — Mai.

Presidente — Avete cercato in qualche modo di sveltire le pratiche burocratiche?

Pregliasco — Non abbiamo [illegible] tentato di ottenere le licenze in modo illecito. Versammo immediatamente 600 milioni alla marchesa d'Invrea con assegni circolari.

Oggi sarà la volta dei testi Teobaldo Rossigno, Luigi Olanti, Edoardo Savio, Vincenzo Canestro e Tomaso Craviotto. Panero verrà richiamato nei prossimi giorni, [illegible] di salute permettendo.

Gian Paolo Carlini

Così i terreni agricoli divennero edificabili

I giudici tentano di chiarire la vicenda della «Piani d'Invrea Spa» - Secondo l'accusa fu versata una tangente di 200 milioni

SAVONA — Trentesima udienza del «processo Teardo». Si parla di affari per miliardi a Varazze, e di presunte tangenti di circa 200 milioni.

Michele Pregliasco, imprenditore savonese al centro della vicenda (è già finito in carcere, durante l'istruttoria, per falsa testimonianza e viene interrogato come teste-imputato), ha appena finito di ricostruire le trattative, preludio dell'acquisto di un milione e 750 mila metri quadri di terreno in località Piani d'Invrea a Varazze, e ammesso il pagamento di una congrua mediazione a Marcello Borghi che ha avuto il merito di segnalare l'affare. *«Ritenevo* — dice l'imprenditore (lo avrebbe appreso dai giornali) — *che Teardo, Borghi e Siccardi avessero incassato 180 milioni. Il geometra Giuseppe Gaggero mi aveva detto che la somma (200 milioni, n.d.r.) era stata divisa in tre parti e che a lui gli era toccato ben poco»*.

Le [illegible] gli si annodano in gola e, colto da malore, si accascia. Dopo essere stato soccorso dal medico, vorrebbe ritornare a rispondere alle domande dei giudici ma ne viene sconsigliato. Le risposte del socio di Panero, Carlo Pregliasco, anche lui testimone-imputato, alle domande del presidente del tribunale Gennaro Avolio, non servono a chiarire ciò che i giudici vorrebbero.

Insieme al socio ha pagato il terreno un miliardo e 200 milioni e la loro impresa ha costruito su un terreno attiguo case per [illegible] metri [illegible]. Il giudice a latere Caterina Fiumanò gli chiede: *«Perché ha comprato i terreni? Sperava che diventassero fabbricabili?»* (al momento dell'acquisto erano destinati ad uso agricolo, n.d.r.).

La risposta è disarmante: *«Avevo dei soldi da investire e l'inflazione galoppava: mi sembrava un buon investimento per [illegible] il capitale alla speculazione»*. Dice di non sapere nulla della provvigione-tangente [illegible] dal [illegible] socio e dalla marchesa d'Invrea, per cui il prezzo di acquisto dei terreni di Varazze lievitò di [illegible] [illegible].

Isabella d'Invrea, anche per conto dei suoi congiunti, nel 1980 alienò i terreni al centro dell'inchiesta e il 50% della [illegible] «Piani d'Invrea Spa», titolare di un appezzamento sul quale venne con[illegible] dal Comune di Varazze la licenza di costruire [illegible] mila metri cubi di fabbricati [illegible] all'edilizia.

I terreni furono pagati un miliardo e 200 milioni da Pregliasco e Panero. La «Piani d'Invrea Spa» venne acquistata dal marchese Giacomo Adorno Cattaneo che deteneva già metà del pacchetto.

Tramite delle mediazioni, o tangenti, sarebbe stato, secondo l'accusa, il geometra Gaggero, uomo di fiducia di Isabella d'Invrea e liquidatore della «Piani d'Invrea Spa».

E l'ex presidente della giunta regionale che ruolo avrebbe avuto? Come assessore regionale Teardo, secondo l'accusa, avrebbe assicurato le licenze successivamente concesse.

Di lui, però, Giacomo Adorno Cattaneo, imprenditore di [illegible] nazionale con interessi in Liguria, dice: *«L'ho incontrato soltanto una volta in Regione»*.

Ad Adorno Cattaneo mancava soltanto l'assenso dei comunisti per essere certo della concessione delle licenze edilizie, e si rivolse ad Antonio Mirgori. *«Ha trattato con Giovanni Busso, l'ex sindaco comunista di Varazze* — [illegible] stata la risposta — *[illegible] [illegible] cui»*. Ma, parola del marchese Adorno Cattaneo, nessuna tangente.

Bruno Balbo

Nelle sale di Palazzo Borea D'Olmo mostra sui figurinai di Liguria

Tex e Corto Maltese tornano in Riviera A Sanremo le grandi firme del fumetto

SANREMO — Corto [illegible] tese ha scelto una ripida salita genovese come luogo di nascita: Zagor, altro eroe a fumetti ha un papà ligure; Tex, forse [illegible] più amato e imitato dei cartoon-western, nasce nell'entroterra chiavarese. Decine di altri personaggi (Gim Toro, il Piccolo Ranger, Tony Falco, etc.) hanno sangue rivierasco nelle vene. Pochi lo sanno.

Una Liguria con [illegible] vena artistica vivissima. Il fenomeno dei cantautori non è [illegible] qui? E adesso, finalmente, si scopre quello del fumetti: [illegible] eroi a strisce sono nati in Riviera anche se poi, per aver successo e [illegible] [illegible] noscere hanno avuto bisogno delle strutture finanziarie ed editoriali che in Liguria non ci sono [illegible] mondo tutto da scoprire. Nelle sale di palazzo Borea d'Olmo a Sanremo si è aperta la mostra «Figurinai di Liguria», [illegible] dalla Cassa di [illegible] sparmio di Genova e Imperia.

Sanremo non è una scelta casuale. I pionieri del fumetto, non solo liguri, sono nati qui. Anzi uno di questi, Antonio Rubino, è addirittura considerato il padre del fumetto italiano. Un nome mitico, forse come tanti poco profeta in patria. Nato nella città dei fiori nel 1880 morto a Baiardo nel 1964, è stato il-

lustratore [illegible] «Giornalino della domenica», del «Corriere dei Piccoli» e di «Topolino» (di cui fu direttore nel 1934).

Le sue tavole, coloratissime, ispirate al liberty, appartengono ormai alla storia del fumetto italiano. Era poeta e accompagnava i suoi disegni con ottonari a rima baciata che sostituivano i tradizionali «fiatini», cioè la nuvoletta [illegible] le parole tipiche dei fumetti americani, poi diventati di [illegible] universale.

Con Rubino, in un'ideale galleria di pionieri, c'è un altro sanremese Giovanni Bottini, noto come Jean Buttin, che ha legato il [illegible] [illegible] a personaggi un tempo celeberrimi come «Ranocchio» e il genovese Enrico Castello, che si firmava «Chin», [illegible] [illegible] lota militare, papà di personaggi come «Guerriero Erminio» e «Eschimino».

Ma le 32 firme presentate dalla mostra sanremese [illegible] ricche di sorprese: c'è Andrea Lavezzolo, un assicuratore che ha ideato personaggi come Gim Toro, Tony Falco, l'Intrepido Bill, l'Invulnerabile e soprattutto il Piccolo Ranger classici del fumetto d'avventura; c'è il genovese Giovan Battista Carpi, uno dei disegnatori italiani di Disney; c'è Ferri Gallieno, altro genovese che ha legato il suo nome soprattutto all'ideazione grafica di Zagor, come Aurelio Galleppini, toscano d'origine [illegible] ligure d'adozione, l'ha fatto per Tex.

E liguri sono personaggi recenti, di gran successo come «Nilus», creatura prediletta dei fratelli Origone, Genova, nel dopoguerra, [illegible] addirittura un settimanale a fumetti: si chiamava [illegible] Boy». Qualcuno se lo ricorda?

Tanti personaggi sono nati qui. Altri, forse, nasceranno. Chi potrebbe essere l'eroe di un fumetto del futuro? Non sembrano esserci dubbi: Cristoforo Colombo.

La mostra [illegible] resterà aperta fino al 12 maggio (orario: 9-12; 16-19).

Bruno Monticone

I funerali dei tifosi morti in un incidente in Spagna

In cinquemila a Ventimiglia per l'addio ai quattro giovani

VENTIMIGLIA — Oltre cinquemila persone hanno partecipato mercoledì pomeriggio ai funerali dei quattro giovani: Calogero Sciové, 23 anni, Roberto Trifaro di 24, Leonardo Cadeville di 23 e Sergio Santopietro di 24, periti tragicamente il 25 aprile mentre tornavano dalla Spagna, dove [illegible] [illegible] assistito alla partita tra il Real e l'Inter.

Le salme, contrariamente a quanto previsto, sono giunte verso le due di notte anziché qualche ora prima del funerale e sono state deposte nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio in località Gianchette dove sono state vegliate dai familiari ed amici.

Oltre cinquemila persone hanno presenziato alle esequie, [illegible] queste il dottor Quella, presidente degli Interclub d'Italia. [illegible] intervenuti anche alcuni esponenti degli Interclub della provincia con gli stendardi.

Il piazzale del parcheggio di fronte alla chiesa dove era stato collocato un altare per dar modo a tutti di presenziare al rito funebre era coperto da un enorme stendardo portante i colori dell'Inter listato a lutto.

Ha officiato la Messa il vescovo di Ventimiglia monsignor Angelo Verardo coadiuvato dal parroco don Broccardo. Moltissime corone (tra queste quella del portiere nerazzurro Walter Zenga a cui è dedicata la sezione dell'Interclub) sono state esposte in via Tenda chiusa al traffico per consentire a tutti coloro che volevano partecipare alla cerimonia un accesso agevole.

Un adeguato servizio d'ordine è stato predisposto per evitare incidenti. Alcuni familiari delle vittime sono stati colti da malore.

Tutta la città si è stretta intorno a [illegible] in un silenzio quasi totale rotto [illegible] dai singhiozzi dei parenti e amici. Molti non hanno potuto trovare posto sul piazzale dove si svolgevano le esequie e si sono arrampicati sul cavalcavia per rendere l'ultimo saluto ai quattro giovani.

La sottoscrizione per raccogliere i fondi [illegible] tutte le spese funerarie ha già raccolto una somma considerevole. I soci della sezione dell'Interclub di Ventimiglia ed alcuni amici sono stati i promotori dell'iniziativa. **l. m.**

Assemblea sulla droga

SANREMO — Questa sera alle ore 21, nella sede del Centro [illegible] giovanile, in via Parodi 18 (una traversa nel lato inferiore di via Carli), è in programma un'assemblea a cui sono invitati i tossicomani del comprensorio.

Sarà illustrato il piano unitario d'intervento concordato [illegible] varie strutture [illegible] nitarie locali per combattere l'uso e la diffusione [illegible] stupefacenti e per consentire il recupero. **(c. d.)**

Un giovane ha offerto la droga a un agente in borghese

«[illegible] [illegible] [illegible] di un panino» Autostoppista [illegible] a Imperia

IMPERIA — Autostoppista offre droga a un poliziotto in borghese che gli aveva dato [illegible] passaggio, e viene arrestato.

Marcello Strangi, 23 anni, residente a Milano, è accusato di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

L'insolito episodio è accaduto sull'Aurelia, lungo i tornanti di Capo Berta.

Il giovane, da diverso tempo si trovava ai bordi della carreggiata, in cerca di un passaggio, in direzione di Imperia. Dopo una lunga attesa, si è fermata l'auto su cui viaggiava un agente della Squadra mobile di Imperia.

A un certo punto, dopo aver scambiato qualche parola, Strangi ha lasciato intendere di essere in possesso di un piccolo quantitativo di droga.

Poi, rivolto al conducente dell'auto, ha avanzato una sorprendente proposta: *«Se mi offri qualcosa da mangiare, ti do in cambio un po' del mio hashish»*.

L'agente ha lasciato intendere di essere interessato, e si è diretto verso Imperia. Ha invitato Strangi in un bar, e la trattativa è ripresa davanti a un panino e a una birra. Il giovane ha offerto all'agente qualche grammo di droga.

A questo punto, però, il poliziotto si è qualificato e, ai polsi di Strangi sono scattate le manette. Il viaggio dell'autostoppista milanese è proseguito negli uffici della questura, e si è concluso nelle carceri di Imperia. **m. f.**

Dall'assessore Anfossi, critico il pci

Taggia, presentato l'altra sera il «piano» per il centro storico

TAGGIA — Un progetto per il rilancio economico e sociale di Taggia, puntando su commercio, servizi, [illegible].

E' questo, secondo l'amministrazione, l'obiettivo del piano particolareggiato del centro storico, presentato l'altra sera in Consiglio comunale.

Per ora è pronta solo una bozza programmatica, redatta dall'architetto Gabrielli di Genova, che avrà il compito di stendere il progetto definitivo: ci vorranno quindi quasi [illegible] anni ancora prima che lo strumento urbanistico diventi operativo.

Lo studio di Gabrielli è stato approvato a maggioranza. L'assessore Anfossi ha spiegato gli scopi del piano, sottolineando la necessità di [illegible] in movimento nel centro storico un'economia che si basi sull'artigianato, sul commercio, sulla cultura e sul turismo (Taggia antica, per valore artistico, è seconda solo a Genova). Tutto garantendo la [illegible] in alloggi risanati ai residenti. **c. d.**

Il passaggio del gruppo alimentare alla Buitoni-De Benedetti

Pavesi, alt alle trattative sulla cassa incertezza dopo il cambio di proprietà

Il provvedimento dovrebbe interessare 156 dipendenti a partire da lunedì prossimo - La direzione aziendale, alla luce dei nuovi avvenimenti, ritiene di non potere accettare le proposte sindacali

NOVARA — La prima conseguenza pratica per la realtà novarese (Pavesi e Pal) dopo il passaggio della Sme (la finanziaria pubblica che fa capo all'Iri) a Carlo De Benedetti, è stata l'interruzione della trattativa per evitare il ricorso alla cassa integrazione speciale che dovrebbe interessare 156 dipendenti a partire da lunedì prossimo.

La direzione aziendale, anche alla luce dei nuovi avvenimenti, ha ritenuto di non poter accettare le proposte del sindacato. In fase di mediazione il sindacato aveva formulato due ipotesi per accettare il provvedimento: che lo stesso interessasse solamente quei lavoratori che potevano accedere al prepensionamento; oppure che si andasse ad una rotazione tale da consentire il rientro di tutti i lavoratori. Per arrivare a un contenimento dei costi c'era la disponibilità a rivedere anche l'organizzazione del lavoro, linea per linea, comprese le pause. Di fronte a queste proposte la direzione replicava che non esistevano le condizioni obiettive per raggiungere un accordo dopo gli ultimi avvenimenti che i responsabili aziendali non hanno voluto commentare.

Ieri il consiglio di fabbrica della Pavesi, malgrado lo stabilimento di corso Vercelli sia chiuso per ferie fino a lunedì prossimo, ma costantemente presidiato dai lavoratori, si è riunito per assumere alcune iniziative. E' stato confermato il presidio davanti ai cancelli. Per lunedì mattina poi alle 6, il sindacato ha invitato tutti i lavoratori a presentarsi in fabbrica, anche coloro che dovrebbero iniziare la cassa integrazione. Prima di allora sarà difficile recuperare un altro tavolo della trattativa in una situazione estremamente fluida.

Della vertenza Pavesi e dell'accordo intervenuto per la costituzione del maggiore gruppo alimentare italiano ed europeo, s'è parlato, mercoledì mattina, in occasione della manifestazione unitaria per il 1° maggio svoltasi davanti ai cancelli della Pavesi con l'intervento delle forze politiche e sociali cittadine con mezzo migliaio di lavoratori.

Dopo l'intesa romana, a proposito del mantenimento dei livelli occupazionali, Carlo De Benedetti, a una precisa domanda aveva risposto: *«I livelli occupazionali sono quelli consentiti dalla redditività a livello internazionale. Il numero degli occupati è una variabile dipendente dal mercato»*.

I giudizi dei sindacalisti sono piuttosto cauti. Afferma Gianfranco Perini della Filia: *«Sarà necessario innanzitutto comprendere i tanti perché di quest'operazione così complessa. Ci rendiamo ben conto però che lo scontro diventerà più duro. De Benedetti fa capo alla Confindustria anche se ha assunto posizioni diverse rispetto ai dirigenti più intransigenti. De Benedetti lo conosciamo bene. Dal punto di vista professionale è certamente un imprenditore valido: laddove è intervenuto ha sempre utilizzato metodi di analisi circa l'organizzazione del lavoro per risanare aziende che non erano efficienti. I risultati che ha ottenuto non si possono discutere, sono i metodi a sollevare le maggiori perplessità. I lavoratori sanno che, se da un lato si dovrà resistere dall'altro il sindacato dovrà essere estremamente propositivo tenendo conto della specificità di quest'azienda»*.

Novara. Un momento della manifestazione del Primo Maggio davanti alla Pavesi (Foto Finotti)

Anche il sindaco di Novara Armando Riviera che venerdì scorso si era incontrato con l'amministratore delegato Cosimo De Falco il quale gli aveva prospettato i programmi per rilanciare le realtà novaresi, non sa dare un giudizio definitivo sull'operazione della quale peraltro De Falco non gli fece cenno *«perché sono convinto non lo sapesse neppure lui. In questo momento ritengo sia indispensabile un momento di riflessione prima di verificare quali saranno i nuovi programmi di intervento»*.

Dal canto suo il senatore Maurizio Pagani ha presentato un'interrogazione al ministro delle Partecipazioni statali per poter conoscere più dettagliatamente le modalità di un'operazione di questo tipo.

Renato Ambiel

COMUNALI — Nei maggiori centri del Novarese

Omegna, sette liste in campo e si vota anche per i quartieri

Il sindaco uscente, Beltrami (psi) si ripresenta - Complessivamente 187 candidati, 26 le donne

OMEGNA — Per il rinnovo del Consiglio comunale, che nell'ultimo quinquennio era composto da 14 comunisti, 1 liberale, 1 socialdemocratico, 2 socialisti, 1 missino (passato poi indipendente), 5 democristiani, in città sono state presentate 7 liste, una in meno della trascorsa consultazione, quando era presente anche il pdup. Gli elettori sono 12.894 (382 in più rispetto al 1980).

Come a Verbania, anche a Omegna si voterà contemporaneamente per il rinnovo dei consigli di quartiere che sono 6. Apre la scheda il pci: presenta 30 candidati di cui 10 indipendenti. Capolista Alberto Buzio, che ha occupato la poltrona di primo cittadino nella legislatura '75-'80. Dei 14 consiglieri uscenti ne sono in lista 11. Il pci nelle precedenti elezioni aveva raccolto il 40,33 per cento dei voti (nel '75 il 47,40).

Secondo l'ordine di presentazione delle liste seguono: il pli (20 candidati, 3,63% dei voti nel 1980, 4,11 nel '75). Capolista il vicesindaco uscente, Sergio Cavigioli, assessore alla Programmazione, Bilancio e Finanze.

Il msi, in scheda per la prima volta nell'80 (aveva ottenuto con il 3,27% dei voti un seggio in consiglio), presenta 29 candidati, tra cui figura Claudia Tiberio, moglie dell'ex consigliere Renzo Job, passato ad indipendente a metà legislatura, che non si ripresenta. Apre la lista l'onorevole Giorgio Pisanò.

Trenta i candidati del psdi (5,03% nel 1980, 5,29 nel '75), capeggiati dall'assessore ai Lavori pubblici uscente Salvatore Deriu. Si ripresenta Guido Rigotti, assessore alle Finanze nel quinquennio '75-'80.

Eraldo Beltrami

Il psi (18,57% nel 1980, 12,14 nel 1975) presenta 30 candidati. Capolista Eraldo Beltrami, sindaco uscente. Figurano inoltre i nomi dei quattro consiglieri socialisti della passata amministrazione, tra cui quelli degli assessori Alfredo Gattera e Pietro Pietrini.

Penultimo simbolo quello del pri, che nella consultazione del 1980 (2,84%) per quattro voti era stato escluso dal consiglio (nel 1975, col 3,89%, aveva ottenuto un seggio): 24 candidati in lista, aperta da Achille Banone, in cui figura il vicepresidente dell'Omegna Calcio, Giampiero Inglignoli.

La dc (25,85% nell'80, 27,08 nel '75) è riuscita a conquistarsi l'ultimo posto sulla scheda. Ha presentato 30 candidati in ordine alfabetico. Degli otto consiglieri uscenti non si sono ricandidati Gian Maria Antonini, Giorgio Lapidari e Vittorio Beltrami, in lista per le regionali, che ha occupato il seggio di consigliere comunale per ben 34 anni.

Complessivamente i candidati ai 30 seggi del consiglio sono 187, di cui 26 donne. I più giovani sono Antonio Pompeo (psdi), 19 anni, Paolo Cirio (msi) e Yuri Carbone (pci), 20 anni; Sebastiano Piazza (msi), 21 anni.

Audenzio Martinazzi

Sadocco (ex del Novara) rapinato di 50 milioni

NOVARA — Mauro Sadocco, il popolare calciatore già del Novara e della Pro Vercelli, ora in forza all'Acqui, ha vissuto ieri una brutta avventura. E' stato rapinato da due banditi, nel suo laboratorio di orologeria in via Gorizia 5 a Novara. I malviventi hanno fatto un bottino che sfiora i 50 milioni in orologi e oggetti d'oro che Sadocco aveva in riparazione e stavano rinchiusi nella cassaforte. E' accaduto ieri mattina.

Un giovane dall'apparente età di 25 anni, ben vestito, si è presentato all'ingresso del laboratorio suonando il campanello e mostrando un orologio, facendosi così aprire la porta dall'interno. Lo seguiva un altro giovane che impugnava due pistole che ha subito puntato contro il calciatore, costringendolo ad aprire la cassaforte. (r. a.)

Venivano incassati con firme false

Ossola: tre arresti per assegni rubati

DOMODOSSOLA — Tre arresti nell'Ossola per una vicenda di assegni rubati e in parte incassati con firme false. Su ordine di cattura del pretore, i carabinieri hanno ammanettato Laura Zambonini, 23 anni, Francesco D'Imperio, 23 anni, Maria Grazia Trisconi, 25 anni, tutti residenti a Domodossola. Nel provvedimento del magistrato si fa riferimento ai reati di furto, ricettazione, truffa, emissione d'assegni a vuoto e falso.

Secondo l'accusa, gli assegni sarebbero stati rubati nella zona del Verbano. I tre arrestati avrebbero poi provveduto a compilarli e incassarli nell'Ossola. Alcuni assegni di grosso importo, dell'ammontare di qualche milione, erano stati bloccati. Ma altri, per una cifra compresa fra le trecentomila lire e i due milioni, erano stati incassati presso commercianti, benzinai.

Ai tre giovani sono stati concessi gli arresti domiciliari. **a. v.**

Un convegno sull'embolia polmonare

VERBANIA — Organizzato e finanziato dalla fondazione di cultura per la cardiologia «Vittorio Tonolli», presieduta e coordinata dal professor Giuseppe Riggio, primario di cardiologia e medicina interna, è in corso a Verbania un convegno medico specialistico, finalizzato alla maggiore conoscenza delle diagnosi e delle tecniche di intervento precoce in tema di embolia polmonare.

Vasi e dèhors ostacoleranno le auto che entreranno da largo Costituente

Novara: il centro sarà regno dei pedoni da lunedì minirivoluzione del traffico

NOVARA — Poco alla volta il centro storico diventa isola pedonale. E' questo l'obiettivo dell'amministrazione per quando saranno realizzati i necessari parcheggi (quello sotterraneo di largo Bellini, quello in costruzione in via Manzoni e il terzo progettato in via Solferino) ai confini della vecchia Novara.

Da lunedì prossimo intanto si andrà a una razionalizzazione del traffico in centro con un allargamento dell'isola pedonale. E' una mini-rivoluzione intesa a restituire completamente ai pedoni la via Rosselli e una parte di piazza Martiri. Allo stesso tempo consentirà anche un più razionale controllo della zona da parte dei vigili urbani che istituiranno un terzo turno di vigilanza, come dire che in centro il servizio dei vigili andrà dalle 7 all'una di notte.

L'intervento, illustrato dagli amministratori, consiste nel sistemare una serie di barriere come vasi di fiori, in largo Puccini, per evitare l'accesso a via Rosselli, così come in piazza Martiri nella zona prospiciente i portici dove i locali pubblici esistenti potranno sistemare i tavolini rendendo questi spazi più gradevoli. In sostanza l'accesso alla piazza Martiri sarà possibile solo da largo Costituente. Saranno poi chiuse al traffico automobilistico (ricorrendo sempre a barriere fisiche) tutte le vie trasversali di corso Cavour e corso Italia. I residenti dovranno seguire un preciso itinerario indicato loro sul permesso che sarà rilasciato dai vigili urbani.

Non cambierà invece l'accesso alla zona delle banche con gli attuali sensi unici e uscita attraverso via Del Cattaneo e la parte finale di corso Italia.

Questi interventi, da soli, non risolvono però il problema di fondo: quello di rendere più vivibile un centro storico piuttosto grigio. L'amministrazione ha deciso di affidare uno studio al famoso architetto Vittorio Gregotti.

La completa pedonalizzazione del centro intanto è ancora lontana perché legata alla realizzazione dei parcheggi sotterranei. Quello di via Manzoni (un'iniziativa privata) è in avanzata fase di costruzione. Per quello di via Solferino i progetti sono già stati approvati e i lavori dovrebbero cominciare entro l'anno mentre per l'opera più importante, il parcheggio sotterraneo di largo Bellini, la giunta pensa di portare le proposte operative in Consiglio comunale entro un paio di mesi. **r. a.**

E' morto l'ex sindaco di Oleggio

OLEGGIO — La notizia dell'improvvisa morte del dottor Dino Cardano, 60 anni, personaggio di punta della vita politico-economica novarese degli ultimi 40 anni, ha destato molta commozione in tutta la provincia. L'oleggese Cardano è deceduto alla clinica S. Gaudenzio l'altra sera. Cardano si era ripresentato nella lista democristiana di Oleggio, dove era stato assessore e sindaco negli anni del dopoguerra.

La terza prova di Econogioco

NOVARA — Scade questa sera il termine per la presentazione della terza ed ultima prova di Econogioco, il concorso organizzato dalla Cariplo in collaborazione con «La Stampa» e altri enti che, in provincia di Novara, ha coinvolto circa 800 studenti di 15 scuole medie. I lavori dovranno essere consegnati alla sede Cariplo di Novara in via Cairoli 4.

Il materiale dovrà essere corredato da un bozzetto pubblicitario che la classe avrà creato per lanciare il proprio prodotto o il servizio sul mercato.

Nella prima prova i ragazzi avevano svolto una ricerca di mercato per individuare quale fosse l'attività, la fabbrica o il servizio più interessante per la zona presa in esame. Nella seconda prova avevano organizzato la loro azienda ed in questa terza ed ultima prova si sono preoccupati di lanciare il prodotto stesso.

Hanno avuto anche la possibilità, in quest'ultima prova, di realizzare un accordo commerciale con altre aziende di «Econogioco» per affrontare congiuntamente il mercato. In questo caso le due aziende (classi) si vedranno assegnare cinque punti in più rispetto ai giudizi che verranno formulati dalla giuria entro mercoledì prossimo, giornata in cui su «La Stampa» comparirà la classifica provinciale definitiva. La classe che risulterà vincitrice parteciperà poi alle finali televisive (dal 20 al 25 maggio) scontrandosi a Milano con le classi delle province lombarde per concorrere al premio finale. **r. a.**

Drammatico incidente ieri mattina vicino a Vigevano

Scontro al semaforo tra camion e pullman: donna morta, 5 feriti

VIGEVANO — Drammatico incidente, ieri mattina, lungo la circonvallazione esterna all'altezza dell'incrocio fra viale Commercio e corso Genova. Un autotreno non ha rispettato il semaforo rosso e ha travolto un pullman di linea che trasportava una cinquantina di pendolari diretti a Pavia.

Nell'incidente è morta Mariangela Secchi, 28 anni, di Vigevano, impiegata alla Necchi di Pavia. La donna — sbalzata fuori dall'abitacolo — è stata stritolata dal camion; il traffico sull'importante arteria è rimasto bloccato per diverse ore. Lo scontro fra l'autotreno carico di tondini di ferro, condotto da Osvaldo Sozzi, 23 anni, di Alfiano Natta (Alessandria) e il pullman della ditta Stav di Vigevano diretto a Pavia, guidato da Ermo Beriani, 54 anni, di Vigevano, è avvenuto pochi minuti dopo le 7. Per cause in via di accertamento (si è anche parlato della rottura dei freni ma questa ipotesi non è stata ufficialmente confermata dal comando dei vigili urbani, che stanno conducendo accertamenti) il pesante automezzo proveniente da Mortara e diretto a Milano ha travolto il pullman.

Lo scontro è stato violentissimo e la corriera è stata letteralmente scagliata contro il cancello di una villetta che si trova ad una decina di metri dall'incrocio. Nell'urto i vetri del mezzo sono andati in frantumi e Mariangela Secchi è letteralmente volata fuori dall'abitacolo andando ad urtare contro il camion e decedendo sul colpo. L'autocarro, terminata la sua corsa, ha danneggiato anche una tubatura del gas e un'Alfa 33 proveniente da Gambolò il cui conducente è rimasto però illeso. Sul posto sono giunti i vigili urbani di Vigevano e per rimuovere l'autocarro ed il pullman sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco; per alcune ore, in viale Petrarca ed in corso Genova si è formata una lunga fila di automezzi.

Nell'incidente sono rimasti feriti, anche se in maniera lieve, l'autista della corriera e quattro passeggeri. **gc. r.**

Un nomade di 13 anni a Novara

Ruba una rivoltella parte il colpo: grave

NOVARA — Entra in una villetta disabitata insieme al fratello, ruba una rivoltella, poi, nello scavalcare il muro di cinta al momento di andare via, inavvertitamente preme il grilletto dell'arma e rimane gravemente ferito all'addome. Protagonista un giovanissimo nomade, Milan Radosavljc, 13 anni, di origine jugoslava. Le sue condizioni sono gravi ed è ricoverato all'Ospedale Maggiore dove i medici lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

Il fatto è avvenuto l'altra notte. Milan Radosavljc, assieme al fratello Stevica di 17 anni, erano entrati nella casa del novarese Aldo Pelosa che si trova in aperta campagna vicino a Galliate.

Fra le altre cose i due giovani si erano impossessati di una rivoltella a tamburo calibro 6. A portarla via è stato il più giovane dei fratelli. Forse se l'è infilata alla cintola senza rendersi conto che l'arma era carica, e quando ha scavalcato il muretto è partito il colpo che lo ha ferito.

Stevica Radosavljc vedendo il fratello a terra è corso a chiedere aiuto in un accampamento di nomadi polacchi che si trova nelle vicinanze. Sono stati i soccorritori a trasportare il ferito all'Ospedale Maggiore dove Milan è tuttora ricoverato con prognosi riservata.

Sull'accaduto stanno indagando gli agenti della squadra mobile che hanno fermato Stevica Radosavljc. **m. s.**

Una zona attrezzata nel Comune di Piedimulera

Nell'Ossola un'area tutta per gli artigiani

Una superficie di 3600 metri, già ceduta a 8 aziende
Costruiti i capannoni - Finanziamenti per 4 miliardi

DOMODOSSOLA — Inaugurata la nuova area artigianale di Piedimulera che si estenderà su oltre quarantamila metri quadrati. Una prima, concreta risposta alla crisi industriale che sta cancellando migliaia di posti di lavoro nella zona. Per arginare l'emorragia occupazionale nella grande industria, si punta insomma sullo sviluppo di imprese medio-piccole che oltretutto godono di notevoli facilitazioni creditizie.

La nuova area artigianale di Piedimulera è solo un primo passo. E' stata realizzata dalla Saia (Società aree industriali artigianali) che ha sede a Verbania e non si è limitata alle opere di urbanizzazione. La Società ha infatti costruito anche i primi capannoni, su una superficie coperta di 3600 metri quadri, che sono stati ceduti ad otto aziende artigianali che avevano fatto richiesta. Quattro aziende si sono già insediate. Per dare un'idea delle possibilità occupazionali offerte dalle nuove strutture, basti dire che in un solo laboratorio di confezioni, specializzato nella produzione di pantaloni, lavorano diciannove persone.

Ai primi artigiani che si sono insediati nella nuova area attrezzata di Piedimulera, la Saia, oltre a cedere i capannoni già pronti, ha fornito anche l'assistenza tecnica per i mutui con le banche. Nella nuova area troveranno posto anche insediamenti industriali veri e propri. La Comunità Montana Valle Ossola ha infatti definitivamente individuato a Piedimulera anche l'area di espansione della piccola e media industria della Bassa Ossola. In un primo tempo, si era pensato alla zona di Vogogna ma erano sorte difficoltà.

Nell'Alto Novarese stanno per sorgere altre aree artigianali che saranno destinate allo sviluppo di singoli settori. Una è stata individuata nel territorio di San Maurizio d'Opaglio per le rubinetterie, l'altra sarà realizzata al Croppo di Trontano per gli operatori del settore estrattivo. Le due aree avranno un'estensione di 150 mila metri ciascuna. A San Maurizio d'Opaglio sono già venticinque le piccole aziende che, attraverso un Consorzio, hanno inoltrato le richieste per nuovi insediamenti; molte aziende ossolane che operano nel campo dell'estrazione e della lavorazione della pietra hanno manifestato la necessità di una sede più adeguata. Per queste aree di sviluppo artigianale, la Regione ha già stanziato più di quattro miliardi. I lavori dovrebbero iniziare entro l'anno.

Adriano Velli

La musica ha una festa a Gravellona

GRAVELLONA TOCE — Festa della musica popolare e delle tradizioni culturali del Cusio e del Mottarone domenica a Gravellona. E' in programma il primo raduno bandistico-folkloristico della zona organizzato dalla Pro Loco e dalla Comunità Montana. Vi parteciperanno i gruppi folkloristici di Crusinallo-Forno-Armeno e i corpi musicali di: Armeno-Omegna; Quarna Sopra; Gravellona Toce.

La manifestazione comincerà con la sfilata per le vie

Le aziende chiedono un centro di vendita permanente

Mercato del fiore e banca dati per le coltivazioni dei laghi?

I problemi del settore esaminati durante un convegno organizzato a Orta

ORTA — Un mercato permanente del fiore e un marchio a denominazione d'origine controllata, come già è avvenuto per altri prodotti: questi gli obiettivi inseguiti dai floricoltori novaresi attestati sulle rive del Lago Maggiore e del Lago d'Orta, per vincere la concorrenza dei Paesi europei e di quelli extra Cee.

Dei problemi legati alla commercializzazione si è parlato durante un convegno organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno di Orta in collaborazione con l'Unione provinciale agricoltori e l'Istituto per il commercio estero. I tre fiori tipici del Verbano (camelia, azalea e rododendro) stanno vivendo un momento di grande interesse da parte dei consumatori ma allo stesso tempo subiscono l'ingresso in Italia di ibridi (soprattutto dall'Olanda) che attecchiscono meglio e confondono il mercato. «Da qui — come ha sostenuto il dottor Bruno Carossa, direttore dell'Unione agricoltori — la necessità di potenziare l'immagine di una produzione locale che non è seconda a nessuno».

Lo scorso anno in provincia di Novara furono coltivati 81.000 camelie in serra e 183.000 in vivaio; 250.000 azalee in serra e 800.000 in vivaio; 4000 rododendri in serra e 50.000 in vivaio. Complessivamente la produzione è di 1.400.000 piantine. Le cento aziende che operano nel settore hanno ottenuto risultati lusinghieri alle esposizioni internazionali ma non sempre all'interesse dimostrato dagli operatori è corrisposta una richiesta consistente della domanda.

Il motivo: la mancanza di un punto di riferimento e di un marchio a d.o.c. che difenda i coltivatori. Secondo Carossa esistono tutte le premesse e le condizioni per sviluppare queste due direttive, in particolare per quanto riguarda il mercato mancherebbero soltanto la struttura e la buona volontà. «Arona — dice il direttore dell'Unione agricoltori — *potrebbe essere il centro ottimale per una iniziativa del genere. La città è alle porte del Lago Maggiore, vicina a Milano, a pochi chilometri da Novara*». Insomma il punto di richiamo per grossisti ma anche per clienti occasionali.

Esistono anche lacune di carattere più generale, come la mancanza di strumenti tecnici e legislativi in grado di favorire le aziende. Gli addetti al settore sono ancora in attesa dei finanziamenti che il Governo dovrebbe concedere per i danni causati dal gelo. Durante il convegno di Orta si è messo l'accento sulla necessità di una tecnologia avanzata anche in questo particolare campo dell'agricoltura. Il dottor Carossa tra l'altro ha proposto la realizzazione di una banca dati per indirizzare i produttori verso le richieste dei mercati e dei consumatori in genere.

Gianfranco Quaglia

Gli antichi libri in fiera

NOVARA — La decima edizione della fiera di Novara sta riscuotendo il tradizionale successo di pubblico. Mercoledì 1° maggio è stato battuto il record di presenze giornaliere di tutte le edizioni: i visitatori sono stati oltre 20 mila. La media generale in questi primi sei giorni è stata di 12 mila visitatori al giorno.

Ieri la giornata era dedicata ai pensionati che avevano libero accesso agli stands affollati da oltre tremila persone. Una delle novità che hanno sollevato l'interesse dei visitatori è stata sicuramente la settima mostra provinciale di coniglicoltura organizzata dall'associazione allevatori.

Comunicazione giudiziaria ad assessore

NOVARA — L'assessore all'urbanistica di Trecate Franco Marzocca (psi) è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Lamberti, lo stesso che qualche tempo fa gli aveva mandato una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizzavano i reati di concussione e interessi privati in atti d'ufficio.

Su tutta la vicenda, coperta dal segreto istruttorio, si sa poco. A denunciare l'assessore Marzocca era stato il consiglio di amministrazione di una società edilizia trecatese, la srl «Tricastina».

L'azione intrapresa dalla Tricastina risale all'estate scorsa. Il sostituto procuratore Luciano Lamberti dopo le prime indagini aveva inviato la comunicazione giudiziaria.

Della vicenda, che a Trecate sta suscitando non poche discussioni, si è parlato l'altro ieri anche in consiglio comunale.

Un solo punto divide le due squadre nella quart'ultima trasferta

Sprint finale di Juve Domo e Borgo vietati gli scivoloni in Promozione

NOVARA — Juve Domo e Borgomanero, protagoniste dello sprint finale in Promozione, giocano la quart'ultima di campionato in trasferta. Fra le due squadre c'è un solo punto, entrambe cercheranno di vincere sperando in uno scivolone dell'altra, scivolone che potrebbe risultare decisivo visto che il traguardo è ormai vicino. In coda i giochi, almeno per le due ultime posizioni, sembrano fatti. Rimane in discussione il terzultimo posto che molto probabilmente quest'anno comporterà uno spareggio-salvezza. Cercano di evitarlo in tre: Oleggio, Stresa e Cerano.

INDY GRAVELLONA (30 punti)-JUVE DOMO (42). Gli arancione di casa hanno il morale sotto i tacchi per l'eliminazione dalla Coppa Italia e per giunta accusano la stanchezza accumulata mercoledì. Tutto facile, quindi, per la Juve Domo? Niente affatto. Proprio il Gravellona quest'anno si è rivelato la «bestia nera» degli ossolani avendoli eliminati in Coppa e battuti a domicilio nella gara d'andata. Prevedere battaglia è facile. Il pronostico è invece incerto.

OLEGGIO (19)-BORGOMANERO (41). Se la capolista è preoccupata l'inseguitore Borgo non è certo tranquillo. A Oleggio trova una compagine con l'acqua alla gola che si batterà con estrema determinazione.

GATTINARA (37)-MEZZOMERICO (26). Gara che le due squadre potrebbero dedicare al bel gioco. Malgrado la differenza di punti in classifica il «Mezzo» non parte battuto.

COSSATESE (27)-GRIGNASCO (29). Altro incontro fra squadre che stanno già pensando al futuro. Giocheranno parecchi giovani.

BORGOSESIA (27)-CASTELLETTO (22). I granata sesiani, sconfitti domenica scorsa pesantemente a Borgomanero, cercheranno di rifarsi a spese dei ticinesi.

VERBANIA (23)-ARONA (14). Le due squadre, che hanno militato in serie «C», si affronteranno domenica all'insegna delle nostalgia. E' questo un derby del lago Maggiore declassato: l'Arona è già con un piede nella categoria inferiore e il Verbania naviga malinconicamente nella parte bassa della classifica.

VILLADOSSOLA (22)-STRESA (19). Se lo Stresa vince mette nei guai il «Villa». Agli ossolani di Ernesto Gori invece basta un pari per tenere lontani i borromei.

CERANO (20)-GOZZANO (15). La «matricola» ceranese ha l'opportunità di fare un bel passo avanti verso la salvezza. Guai però, a non battere l'imprevedibile Gozzano.

In Prima Categoria Suno e Farese giocano in trasferta la loro terzultima partita. Difficilmente a questo punto del torneo i sunesi (in vantaggio di 4 lunghezze) si lasceranno sfuggire la promozione. Unica possibilità se perdono a Cavaglio e la Farese vince a Galliate.

m. s.

Promozione
26ª giornata

Incontro	Risultato
Arona-Villadossola	
Borgoman.-Borgosesia	3-0
Castelletto-Cossatese	2-1
Mezzomerico-Cerano	
Grignasco-Gattinara	1-0
Gozzano-Indy Gravell.	0-2
Juve Domo-Verbania	0-0
Stresa-Oleggio	1-0

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Juve Domo	42	26	16	[illegible]	[illegible]	45	14
Borgom.	41	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gattinara	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grignasco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Indy Grav.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Borgosesia	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cossatese	27	[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mezzomer.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verbania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Castell.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	[illegible]	[illegible]
Villados.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cerano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Oleggio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stresa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gozzano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Arona	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

1ª Categoria
23ª giornata

Incontro	Risultato
Baveno-Cavaglio	[illegible]
Suno-Carpignano	0-1
Crusinallo-Crevolese	[illegible]
Dormelletto-Galliate	1-0
Farese-Ju Cameri	0-0
Romagnano-Meina	1-1
Domodossola-Roment.	0-0

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Suno	[illegible]	[illegible]	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Farese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	[illegible]	[illegible]
Meina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Romagn.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cavaglio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carpignano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]
Galliate	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Crevolese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ju Cameri	[illegible]	[illegible]	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roment.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Crusinallo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dormelletto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Domodos.	[illegible]	[illegible]	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Baveno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	11	[illegible]	[illegible]

Il Novara si gioca l'occasione di essere promosso

Domenica l'Ospitaletto darà il visto per la C1?

NOVARA — Riprende domenica il campionato di C-2 per la volata finale che il 9 giugno designerà le due formazioni che accederanno alla C-1. Sono sei le partite fondamentali per i destini degli azzurri in lotta per la promozione, così come per l'Omegna impegnata a evitare la retrocessione.

Il Novara è atteso subito da uno scontro al vertice ospitando, domenica, l'Ospitaletto, capolista del girone dal quale lo separano due sole lunghezze. E' il «big-match» della ventinovesima giornata, non ci sono dubbi. Volpi e compagni lo stanno preparando con il massimo impegno.

Cristiano Masuero

Dopo la sconfitta incassata a Crema, un successo dei novaresi sui bresciani contribuirebbe a riaprire il discorso per i due posti che valgono la promozione. D'altra parte se il Novara vuole centrare il proprio obiettivo è costretto gioco forza a vincere le quattro partite che gli restano da disputare sul proprio terreno.

L'allenatore Marossi cerca di smorzare l'attesa che circonda questa partita ma deve ammettere che si tratta di un impegno importante se non fondamentale. «*Vorrei soprattutto che il nostro pubblico comprendesse la delicatezza di questo momento, trasformandosi nel tredicesimo giocatore. La promozione è un traguardo che ci siamo posti un po' tutti: squadra e pubblico per non dire l'intera città. Da parte nostra garantiamo il massimo impegno in campo ma gli sportivi devono darci una mano*».

Questo Ospitaletto, tornato al successo nell'ultima giornata, dopo tre sconfitte consecutive, incute rispetto ma non timore perché afferma Marossi: «*La mia squadra non ha mai fallito i grandi appuntamenti casalinghi*».

Sulla loro strada però gli azzurri troveranno un altro ex terribile al pari di Di Stefano. Si tratta di Cristiano Masuero, un altro bomber che a Novara, cinque anni fa non trovò la giusta valorizzazione. Andò così ad affermarsi prima a Lodi e poi adesso a Ospitaletto dove non ha ancora recuperato appieno dopo l'operazione al menisco che ne ha condizionato il rendimento.

r. n.

I cusiani sconfitti di misura (1 a 0)

L'Indy Gravellona fuori dalla Coppa

GRAVELLONA TOCE — Una sconfitta di misura (1-0), ha comunque tolto ogni speranza all'Indy di procedere oltre sul cammino della coppa Italia dilettanti, giunta agli ottavi di finale. Sulla combattiva squadra di casa, che con un pò più di fortuna avrebbe forse potuto farcela anche questa volta, ha avuto la meglio un Rovellasca grintoso, determinato, ad ottimo livello tecnico.

La gara è stata seguita con passione e tensione da un pubblico numeroso, forse al Lucchini non si era mai visto un tale concorso di sportivi, molti i comaschi. L'incontro è stato nervoso, difficile. Parte subito il Gravellona cercando, fin dai primi momenti di sbloccare il risultato: al terzo minuto con Barozzi e al quarto con Rampi, ma Silvani para in entrambe le occasioni. Al 10', un gran tiro, ancora di Rampi è deviato dalla difesa in calcio d'angolo. Un minuto dopo il primo affondo degli ospiti: calcio di punizione dalla trequarti, battuto da Chinaglia in area per Caprili che di testa insacca, per Zito nulla da fare.

Gli arancioni si gettano in avanti alla ricerca del pareggio: due ottime occasioni sfuggono al 28' e al 42' con Borgatta che manda fuori di poco. Nella ripresa i padroni di casa, nervosissimi, tentano il tutto per tutto, ma gli avversari difendono bene il loro vantaggio, al 63' sfugge loro di un soffio il raddoppio con Russo.

Al 65' Balzarini sostituisce Maffioli con Ferraretto e dieci minuti dopo, Borgatta con Zola, ma l'innesto di forze fresche non muta le sorti dell'incontro, gli arancioni non riescono a costruire un gioco che li porti in vantaggio pressati da un avversario sempre più pericoloso e più che mai deciso a fare sua la posta.

Sull'incontro dice Balzarini: «Nel primo tempo con un pizzico di fortuna potevamo segnare, abbiamo avuto qualche occasione anche nel secondo tempo. Ci tenevamo ad andare avanti, comunque siamo usciti a testa alta contro una bella squadra». **a. m.**

Sfavorevole inizio dei play off

Pallavolo: va male per il Romagnano

ROMAGNANO — Si sono iniziati male mercoledì scorso i play off per la promozione in «B» per le due squadre romagnanesi, quella femminile e quella maschile. Entrambe giocavano il primo match in casa e purtroppo sono state sconfitte. L'unico dell'entourage romagnanese a rallegrarsi è il cassiere: sia nell'incontro pomeridiano protagoniste le ragazze, che in quello serale, con in campo la formazione maschile, la palestra presentava il «tutto esaurito» e l'incasso è stato da record.

Contro il Legnano la Pavic Ponti femminile non ha avuto chances. Malgrado la grande prova di Cinzia Battin, ancora una volta migliore in campo, hanno dovuto cedere in tre soli set con questi parziali: 15-5, 15-7 e 15-10. Maggiore la delusione per la sconfitta del sestetto maschile che veniva accreditato di buone possibilità.

I romagnanesi hanno iniziato bene vincendo subito il set d'apertura per 15-13. Nel secondo c'è stata però la svolta negativa. Con la palla set a disposizione (14-11) i locali sono crollati e i vercellesi hanno potuto rimontare e vincere per 17-15. Reazione romagnanese nel terzo set fino al 12-7, ma è stato solo un fuoco di paglia e gli avversari hanno vinto 15-12 chiudendo poi la gara con un altro 15-12.

Sabato prossimo si giocheranno a Legnano e a Vercelli le gare di ritorno.

m. s.

Nuovo campo di minigolf

VERBANIA — Il Minigolf Castellanza ha vinto la gara inaugurale sul nuovo campo di golf su pista di San Martino, località tra i comuni di Arizzano e Vignone sulla collina verbanese.

Al secondo posto la squadra Uno del minigolf Eden Verbania, al terzo la seconda squadra del Minigolf Eden Verbania, al quarto il minigolf Monza, al quinto il minigolf I Gufi di Milano.

Il miglior punteggio singolo sui tre giri è stato conseguito per gli uomini da Ruggero Zini dei Gufi Milano con 103 punti, per le donne da Accursia Graffeo con 135 punti del Bovisio.

(s. c.)

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Fiapp, cugino maliziosa.
COCCIA: La tamburina.
ELDORADO: Amadeus.
VITTORIA: Professione pollisiotta.
S. CUORE: Finalmente domenica.
ARALDO: Magic moments.

ARONA
ROMA: Un piedipiatti a Beverly Hills.
MODERNO: Fotografando Patrizia.

BORGOMANERO
MODERNO: Il giorno dei morti viventi.
NUOVO: Innamorarsi.

DOMODOSSOLA
CORSO: Cotton club.
CINELUNO: Il mistero del cadavere scomparso.

OMEGNA
SOCIALE: Marina hard core.

TRECATE
VITTORIA: Un piedipiatti a Beverly Hills.

VERBANIA
APOLLO: I peccati di giovani mogli.
ARISTON: Oltre le sbarre.
VIP: Angel Killer.
SOCIALE (Pallanza): Fuori servizio.
SOCIALE (Intra): 2010 l'anno del contatto.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Agente 007 operazione Goldfinger.
CAGNONI: Impiegati.
MARCONI: Amadeus.

FARMACIE A NOVARA
Dalle 8,45 alle 20,15: Chiaberge, piazza Cavour; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Invernizzi, corso Italia; dalle 21,30 alle 8,45 (Servizio notturno): Gaudenzio, via Sforzesca.

Mancano le convenzioni

Saltano i corsi di medicina?

C'è tempo fino ad agosto per un rimedio

VERCELLI — Dal 1° agosto si chiuderanno i liberi corsi di medicina a Vercelli e a Novara? La notizia arriva dagli studenti ed è confermata dal professor Cesare Andreoli, membro del Consiglio di facoltà e direttore della clinica di ostetricia dell'ospedale «Sant'Andrea».

Spiega: *«E' da quasi un anno che la facoltà di medicina torinese chiedeva al Comitato promotore dei liberi corsi di sollecitare opportune convenzioni con l'università per ufficializzare la sezione staccata vercellese. Non è stato fatto nulla e non possiamo che ribadire che, con la fine dell'anno accademico, si concluderà, dopo quattordici anni, l'esperienza dei liberi corsi».*

E' una notizia che lascia perplessi, proprio perché in questo periodo gli amministratori del Comune e della Provincia si sono incontrati a più riprese con gli studenti per garantire loro la prosecuzione dei corsi di medicina almeno fino all'estinzione naturale di quelli frequentati dai vecchi iscritti.

Nel nuovo progetto del secondo ateneo piemontese, diviso tra Vercelli, Novara e Alessandria, la facoltà di medicina e chirurgia è stata assegnata a Novara, mentre a Vercelli dovrebbero arrivare i corsi di ingegneria. Alla notizia, i trecento studenti dei liberi corsi vercellesi erano subito insorti chiedendo al Comune e alla Provincia, i due principali enti rappresentati nel Comitato promotore dei liberi corsi, di garantirne la prosecuzione.

Il presidente della Provincia Nereo Croso, il sindaco Enio Robotti e i rispettivi assessori alla scuola, Antonino Filiberti e Dina Cotto, avevano dato ample assicurazioni.

Ora questa decisione del Consiglio di facoltà rischia di rimettere in discussione non solo la prosecuzione dei corsi vercellesi, ma addirittura il progetto dell'università tripolare.

Infatti verrebbe a mancare l'opzione di Novara sui corsi di medicina, mentre Vercelli perderebbe comunque un'occasione per ribadire il suo diritto ad avere il rettorato della futura seconda università piemontese.

Ma quali sono le pretese della facoltà di medicina torinese? La risposta è facile: la «clinicizzazione» di alcune divisioni dell'ospedale. E' una vecchia polemica che ha visto fronteggiarsi per diversi anni i medici torinesi e quelli di Vercelli. Questi ultimi hanno sempre sostenuto, attraverso il loro Ordine, che clinicizzare i reparti significava «regalare» l'ospedale ai docenti universitari in esubero a Torino.

Per molto tempo i responsabili dell'Usl hanno valutato la proposta di «clinicizzare» i reparti privi di primari. Ma proprio recentemente è stato deciso di bandire concorsi regolari per la copertura dei posti. Può essere stata questa la molla che ha spinto i «torinesi» a stabilire la morte dei liberi corsi.

Osserva Andreoli: *«Il termine del 1° agosto sembra proprio tassativo, a meno che in questi mesi non cambi qualcosa, cioè si decida di firmare la convenzione tra Usl e università».*

Proprio in questo senso l'Unità sanitaria vercellese stava vagliando l'opportunità di aprire all'interno di alcuni reparti delle «specializzazioni» che potrebbero essere affidate ai clinici universitari. Un esempio: i responsabili dell'Usl pensavano di ritagliare all'interno di chirurgia uno spazio per la chirurgia toracica: un reparto nel reparto che potrebbe risolvere l'annoso dilemma.

Pare comunque impensabile che l'Usl decida di fare dietro-front sui concorsi, che sono ormai stati banditi da mesi.

d. b.

La Società del Quartetto ha scelto il nuovo segretario artistico

E' Micault l'erede di Robbone

L'incarico conferito «pro tempore» - I principali enti finanziatori, Comune e Provincia, protestano: «Non ci hanno consultati» - Un disco per ricordare il fondatore del Viotti

VERCELLI — Il Consiglio di amministrazione della Società del Quartetto, l'ente che promuove le manifestazioni viottiane, ha affidato al pianista Jean Micault l'incarico di «segretario generale artistico pro tempore» del Concorso internazionale di musica e danza «Giovan Battista Viotti». In pratica, Micault diventa così il successore di Joseph Robbone; alla guida del liceo musicale è stata invece nominata la vedova del professor Robbone, Maria Arsieni — vice presidente della Società — che si avvarrà della collaborazione del maestro Mario Barasolo, vice direttore della scuola.

La decisione è destinata ad innescare qualche polemica perché né la Provincia né il Comune, i due maggiori enti finanziatori delle iniziative viottiane, sono stati interpellati al momento di discutere la successione del fondatore del Viotti. L'assessore alla cultura della Provincia, Antonino Filiberti, ha saputo della riunione della Società del Quartetto a cose fatte e si è subito accordato con il presidente della Provincia, Nereo Croso, e con il sindaco Enio Robotti, per convocare, lunedì, un incontro con i responsabili del «Quartetto».

Jean Micault

Spiega Filiberti: «La scelta di Micault ci va benissimo. Ma avremmo preferito che fosse concordata con noi. Diamo 50 milioni di contributo all'anno per il «Viotti» e per una decisione del genere dovevamo essere interpellati. Sul liceo, ad esempio, avevamo proposto alcune soluzioni ai responsabili della Società del Quartetto, delegando il presidente della Provincia o un suo rappresentante, cioè il sottoscritto, a trattare per conto del nostro ente. Invece abbiamo saputo delle decisioni, importanti, prese l'altro giorno solo a cose avvenute. Il Quartetto ci ha spiegato che si è trattato di un disguido. Non abbiamo difficoltà ad accettare questa spiegazione: lunedì, comunque, ci incontreremo con il Consiglio di amministrazione per definire una volta per tutte il nostro ruolo nel «Viotti». Siamo disposti ad appoggiarlo, è il più importante veicolo culturale della provincia, ma vogliamo contare anche noi nella fase decisionale».

Se le modalità dell'operazione possono prestare il fianco a qualche critica, la scelta dei nomi era pressoché scontata perché sia Micault sia Barasolo erano stati subito indicati fra i possibili successori del professor Robbone. Non è comunque improbabile che, in un secondo tempo, si decida di costituire una «direzione artistica» a più voci con l'inclusione di altri quotati musicisti come Angelo Gilardino, Vittorio Rosetta e Arturo Sacchetti.

Tornando alla riunione degli amministratori del Quartetto, c'è da aggiungere che si è anche parlato del modo più opportuno per tramandare l'opera di Joseph Robbone. E' stato Micault a suggerire l'incisione di un disco con le musiche del fondatore del Viotti. Lo realizzerebbero lo stesso Micault, la pianista Tomoko Murakoshi e il coro lirico diretto da Mario Barasolo.

Spiegano i responsabili del «Quartetto»: «Nei prossimi giorni prenderemo contatti con alcune case discografiche per la realizzazione di questo long-playing che ricorderà degnamente l'opera di compositore di Joseph Robbone».

Enrico De Maria

Chi è il nuovo «re» del Viotti

VERCELLI — Jean Micault, pianista parigino, è stato il primissimo vincitore del concorso «Viotti», nel 1950. Da allora è sempre rimasto affezionato alla competizione musicale creata da Robbone che l'ha chiamato spesso a far parte delle giurie viottiane.

Al liceo musicale, Jean Micault ha aperto una classe di perfezionamento di pianoforte e quest'anno, per i 35 anni del «Viotti», il Comune ha deciso di premiarlo concedendogli la cittadinanza onoraria durante una manifestazione musicale che si è svolta al Civico.

Nella sua carriera concertistica, Micault è particolarmente apprezzato come interprete chopiniano.

(e. d. m.)

Più dura la protesta sindacale

Usl, ultimatum per il contratto

Un mese di tempo, poi il ricorso ai giudici

VERCELLI — Si inasprisce la polemica tra i sindacalisti della Cgil, della Cisl e della Uil e i responsabili dell'Usl 45: ieri mattina, durante l'assemblea aperta svoltasi nel cortile antistante l'ex convitto, all'ospedale «Sant'Andrea», una delegazione ha occupato la sala del Comitato di gestione per protestare contro la mancata applicazione del contratto di lavoro. A questo proposito i sindacalisti hanno chiesto l'intervento di tre legali per tutelare i lavoratori.

L'assemblea di ieri è stata il momento conclusivo dei sette giorni di protesta decisi dalle associazioni di categoria contro il disservizio nell'apparato sanitario: un problema che si trascina da anni nel Vercellese, ancor prima che le Unità sanitarie locali subentrassero nella gestione della sanità pubblica.

Il dibattito nel cortiletto dell'ospedale, davanti alla palazzina dove hanno sede gli uffici di presidenza dell'Usl, ha preso avvio alle 9; argomento della discussione «i gravi problemi dell'assistenza sanitaria». Nel frattempo una delegazione del sindacato ha chiesto un incontro urgente con i responsabili dell'ufficio di direzione.

Il commento del sindacato è duro: *«Nel nosocomio il termine «organizzazione del lavoro» è sconosciuto: da mesi manca il massimo responsabile del servizio. Il direttore sanitario è andato in pensione nel dicembre scorso: sono trascorsi quattro mesi da allora e le conseguenze si avvertono in tutti i reparti».*

Tutti i problemi dell'ospedale vercellese, a detta del sindacato, si riconducono a un unico punto: la cronica carenza di personale che si ripercuote sui vari servizi, ma *«soprattutto sui degenti e su chi, in generale, gravita sull'ospedale».* Cgil, Cisl e Uil pongono l'accento su un particolare aspetto, collegato all'insufficiente organico: i premi di produttività. Spiegano i rappresentanti di categoria: *«Se le apparecchiature fossero utilizzate per il meglio, il vantaggio sarebbe duplice: maggiori introiti nelle casse dell'Usl, con benefici per il personale e un servizio migliore».*

Le argomentazioni del sindacato ricalcano la politica imprenditoriale: sostengono la necessità di un utilizzo più razionale degli impianti (apparecchiature di laboratorio, ad esempio) per ammortizzare i costi e dare un nuovo impulso alla complessa macchina del «Sant'Andrea».

Marco Barberis, presidente del Comitato di gestione (l'Usl 45 è retta da una maggioranza formata da dc, pli, psi e psi) ha preso posizione contro la protesta del sindacato, sostenendo, tra l'altro, che l'agitazione si ripercuote sui degenti. Replicano Cgil, Cisl e Uil: *«Se noi chiediamo a gran voce l'aumento di organico è proprio per garantire ai cittadini un servizio migliore. E' logico che un solo infermiere per turno, di notte, controlli sino a 60 degenti? E che dire dell'assistenza a pagamento a cui debbono ricorrere i familiari dei pazienti? Non è forse eccessivo accusarci di danneggiare l'utenza?».*

Altrettanto deciso pare il sindacato per l'applicazione del contratto di lavoro. I legali delle tre confederazioni, Giovanni Carecchio, Luigi Michelini e Domenico Ferrero, hanno inviato una lettera al Comitato di gestione per chiedere l'immediata soluzione del problema. Se entro un mese l'Usl non applicherà il contratto, il sindacato chiederà l'intervento della magistratura.

Aggiungono i sindacalisti: *«Ci rendiamo conto che il clima elettorale non è il migliore per le rivendicazioni, ma siamo ormai giunti al punto di rottura».*

Daniele Cabras

La 65ª assemblea ordinaria del Consorzio agrario

Ricerca e meccanizzazione «speranze» dell'agricoltura

Gli interventi a favore dei produttori - Nuovi magazzini di stoccaggio

VERCELLI — *Piero Franzi presiedendo la 65 assemblea ordinaria dei rappresentanti dei soci del Consorzio agrario provinciale — società cooperativa che raggruppa i produttori agricoli — ha sottolineato come l'ente abbia incontrato nel 1984* «una annata molto difficile» *a causa di componenti negative che hanno influenzato l'economia dell'agricoltura locale, quali* «le avverse condizioni climatiche, la mutata filosofia della politica comunitaria, la flessione dei prezzi e l'ampliamento del divario tra costi e ricavi».

Ha aggiunto ancora Franzi: «Tutti aspetti che devono essere visti, nella loro realtà, per promuovere insieme iniziative e sistemi operativi capaci di ridare slancio a tutti gli operatori di questo importante e insostituibile settore produttivo che noi rappresentiamo. Infatti, l'agricoltura del domani è forse ancora da inventare tuttavia, già oggi, possiamo intravederne i connotati. Gli studi sulle biotecnologie e l'ingegneria genetica possono aprire strade di produzione completamente nuove, mentre le nuove o diverse integrazioni tra produzioni e industria possono completamente ribaltare gli attuali sistemi di mercato».

Questa nuova strada il Consorzio Agrario di Vercelli l'ha fatta propria già da tempo con la presenza di una migliore assistenza tecnica e con rinnovate strutture, impegnandosi nel settore della ricerca e della sperimentazione mediante le molte prove su varietà di riso, frumento, orzo e mais nonché sulla difesa delle colture, realizzate in stretta collaborazione con l'Ispettorato dell'agricoltura, la Sisforaggera, i Cofac e la Sispa, tutti organismi destinati all'assistenza tecnica.

Per la divulgazione tecnica sono stati organizzati nel 1984 circa un'ottantina di riunioni e convegni, sia per offrire occasioni di confronto tecnico-scientifico su specifici temi e argomenti, sia per una più puntuale informazione sulle più recenti tecnologie colturali.

Per quanto riguarda il miglioramento delle strutture aziendali sono stati investiti negli ultimi tre anni due miliardi e 710 milioni di lire così ripartiti: 970 milioni per lo stoccaggio dei cereali a Santhià, Cigliano, Crescentino e Saluzzola; 130 per l'ampliamento dell'impianto selezione sementi di Vercelli; 350 milioni per il Centro elaborazione dati; 550 in impianti vari; 710 per le manutenzioni straordinarie.

Riferendo sui programmi di meccanizzazione dei magazzini, Franzi ha dichiarato: «Entro quest'anno pensiamo di poter iniziare i lavori nei magazzeni di Livorno Ferraris, Bianzè e Stroppiana. Potranno stoccare circa 300 mila quintali di cereali».

Walter Nasi

I vincitori del concorso «Davide Sacco»

PRAROLO — Quattrocento scolari delle elementari dei 14 paesi del circolo didattico di Asigliano hanno raccontato per immagini *«Il grande freddo»*. Il tema del concorso di disegno, istituito per ricordare Davide Sacco, un ragazzo prarolese scomparso immaturamente quattro anni fa, era infatti intitolato: *«Descrivi un giorno d'inverno nel tuo paese»*.

Si è aggiudicato il primo premio Mila Campisi, della quinta elementare di Costanzana, con una «tempera»: uno spazzaneve meccanico bloccato da un turbinio di neve sulla piazza del paese, una scena a cui la bambina ha assistito.

Tanti i riconoscimenti, distribuiti durante la premiazione: gli «speciali» sono andati ad Alessia Opezzo di Costanzana (premio alla memoria del maestro Michele Barberis), a Federica Corradino (premio «Nos Gal») e Davide Giuriali di Prarolo, a Gloria Ranco di Caresana (premio Fips), a Melissa Lambert e Diego Camandola di Tricerro, a Giuseppe Gottardo e Sabina Aronello di Desana e a Morena Berinot di Ronsecco.

Questi i nomi degli altri studenti premiati: Alessandro Barberis, Roberto Bonzano, Fausto Pastore, Davide Baruscotti, Fabiana Carenzo, Davide Ardizzone, Denis Bilano, Carlo Vallario, Chiara Arrigoni, Monica Marinone, Daniela Lenni, Raffaella Redamante, Francesca Martinotti, Mirko Barbonaglia, Michele Bordone, Marco Cavagliano, Katia Dellarole, Anna Opezzo, Barbara Massaza, Irene Comunian, Chiara Carlone, Gian Luca Bartellone, Carlo Coriana e Mauro Gapino.

(g. b.)

SCHERMA - La gara internazionale in programma il 27 maggio

Italia, Francia, Germania e Canada si sfideranno nel torneo Bertinetti

VERCELLI — Si svolgerà lunedì 27 maggio il *«Trofeo Internazionale di spada Marcello Bertinetti»*. La manifestazione, organizzata da un apposito Comitato composto da dirigenti dell'Associazione Scherma Pro Vercelli, tecnici e giornalisti, è giunta alla sua diciottesima edizione.

Alla gara, quest'anno, parteciperanno le formazioni del Canada, della Francia, della Germania e dell'Italia.

Il regolamento del «Bertinetti», una delle massime manifestazioni mondiali dell'arma triangolare, stabilisce che oltre all'Italia, partecipante di diritto, vi prendano parte le prime tre squadre dei Mondiali o delle Olimpiadi. Quest'anno ci sarà la grossa novità rappresentata per la prima volta da una squadra d'oltreoceano: il Canada.

Intanto, l'altra sera, l'Associazione Scherma Pro Vercelli ha premiato gli schermitori vercellesi che, nel 1984, hanno vinto campionati italiani, regionali e gare di Coppa del Mondo, dando lustro al blasone della società.

La manifestazione si è svolta in un locale di Salasco, organizzata dal sodalizio sportivo presieduto da Aldo Venè e dal campione olimpionico Franco Bertinetti. Erano presenti le autorità cittadine (il sindaco, il prefetto, il comandante dei carabinieri), consiglieri del direttivo della Pro Vercelli, genitori dei premiati.

In prima fila, nell'elenco degli atleti che hanno ottenuto il riconoscimento, i quattro alfieri della squadra che, nella scorsa stagione agonistica, ha conquistato il titolo di campione d'Italia. Hanno ricevuto il premio Marco Falcone, che è stato anche campione universitario mondiale; Maurizio Randazzo, terzo ai Mondiali giovanili di Leningrado; Riccardo Isola e Federico Andreoli.

Hanno quindi ricevuto altri riconoscimenti Paolo Politi, Elisa Uga, Adalberto Tassinari, Marco Fenoglio, Massimo Zenga, Andrea Uga, Patrizio Ferraro, Gian Luigi De Luca, Davide Schaler, Agnese Zoffanelli, Sergio Randazzo, Gianna Giachino e Alessandro Tacchini.

E ancora: Simone Rosazza, Simonetta Alaimo, Fabio Zenga, Giordano Garibaldi, Caterina Parenti, Francesco Fulvio, Caterina Viazzo e Sara Calligaris.

Il sindaco Enio Robotti ha premiato Aldo Venè per la sua opera decennale a favore della scherma vercellese.

f. l.

Il tedesco Borman, «spada d'oro» nell'ultima edizione del Bertinetti, con il presidente del comitato organizzatore, Aldo Venè

Cinque gol della Pro all'Orbassano

VERCELLI — Vittoria per 5 a 1 della Pro contro l'Orbassano nell'amichevole di mercoledì, disputatasi al «Robbiano» dinanzi a poco più di 200 spettatori. Contro una squadra che prende parte al campionato interregionale i bianchi hanno vinto senza fatica.

Un galoppo soddisfacente che ha messo in evidenza il buono stato di salute della Pro. Il primo tempo si è chiuso 3-1 con reti di Tumolero e due di Gino, entrambe su rigore. Gli ospiti hanno accorciato le distanze pure su rigore. Nella ripresa reti di Cristiano e di Cusano.

(f. l.)

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Moglie viziosa (viet. min. di 18 anni).
NUOVO ITALIA: China Blue (Crime of passion), con Kathleen Turner, Anthony Perkins, John Laughlin (viet. min. di 18 anni). Regia di Ken Russell (104 minuti).
PRINCIPE: Ladyhawke (fantastico) con Matthews Broderick, Rutger Hauer, Michelle Pfeiffer.
VIOTTI: L'amico silenzioso (drammatico) con Arthur Hill, Tandy Cronyn.

GATTINARA

ITALIA: Crociera erotica del piacere (viet. min. 18 anni).

CONFERENZE

VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: ore 21 il prof. Tullio Regge, ordinario di Relatività all'Università degli Studi di Torino, presenta: Il giro dell'Universo in 80 diapositive.
RIDOTTO TEATRO CIVICO: nell'ambito dell'iniziativa Repertori, alle ore 16 a cura dell'AKI Università di Torino, parlerà su: Sottosviluppo e fame nel mondo.

ALBANO VERCELLESE

SEDE DEL PARCO NAZIONALE DELLE LAME DEL SESIA, vicolo Capellania 4: nell'ambito della serie di conferenze sul tema: Per conoscere i parchi naturali del Piemonte, organizzata dal Parco Nazionale delle Lame del Sesia, stasera, alle ore 21 la Dottoressa Fabrizia Rossi parlerà su Il Parco Naturale dell'Argentera.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: aperto tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

FARMACIE

Vercelli, Comunale 2, corso Morgano Prestinari 159.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.400; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

BENZINAI

Impianti self-service

(Servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Banfiere 14, tel. 54.747, 66.082; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 393.460; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

Fiamme a Quarona

Quarona. Le fiamme hanno distrutto in pochi minuti la fabbrica di mobili (Federico Mosca)

Fabbrica di mobili distrutta Danni per oltre un miliardo

E' lo stabilimento di Mauro Pizzi - Protesta per la scarsa efficacia dei soccorsi

NOSTRO SERVIZIO

QUARONA — Un incendio ha gravemente danneggiato una fabbrica di mobili, la Mobilindustria di Mauro Pizzi, 56 anni. Si parla di danni per più di un miliardo.

Il fatto è accaduto nel pomeriggio del 1° maggio, quando la fabbrica, che sorge in un'area industriale sulla sponda del Sesia, lungo la strada per Varallo, era chiusa per la festa dei lavoratori. Nessuno sa dire, quindi, come si è sviluppato l'incendio.

Sembra che un ragazzo che si trovava a passare nei pressi della fabbrica abbia notato il fumo e abbia dato l'allarme. Quasi contemporaneamente stava arrivando alla Mobilindustria il figlio del titolare, Alessandro.

I capannoni distrutti dal fuoco sono due: quelli che ospitavano i reparti imbottitura, finissaggio, montaggio e imballaggio dei prodotti.

Il distaccamento dei vigili del fuoco di Varallo ha ricevuto la prima chiamata alle 18,30 e sono subito intervenuti con tutti gli uomini disponibili (quattro) e l'unica autobotte da 3 mila litri in dotazione. Troppo pochi per la gravità dell'incendio, e mentre si provvedeva ad avvisare anche i vigili del fuoco di Romagnano, Vercelli e Biella, le fiamme si sono rapidamente estese ai macchinari del laboratorio e ai quintali di prodotti finiti in via di imballaggio.

La gente del posto, esasperata dalla lentezza dei soccorsi, ha avuto battute polemiche per i vigili del fuoco. Il distaccamento di Varallo, in effetti, da tempo chiede di poter essere dotato di una seconda autobotte da seimila litri che, in casi come quelli della Mobilindustria, sarebbe in grado di assicurare un minimo di rifornimento idrico.

La squadra di primo intervento ha infatti potuto fare ben poco per arginare le fiamme, anche perché il mobilificio non aveva idranti antincendio. I quattromila litri dell'unico automezzo sono finiti in pochi minuti, e le pompe dei vigili sono rimaste all'asciutto. Solo quando da Romagnano, Biella e Vercelli sono giunti altri uomini e mezzi è stato possibile coordinare una efficace azione contro l'incendio e quattro ore più tardi, verso le 20, anche l'ultimo focolaio è stato spento.

Quarona. Muri anneriti e tetti crollati nell'incendio (Mosca)

I vigili del fuoco di Biella ieri mattina sono dovuti intervenire con due squadre anche a Castelletto Cervo. Verso le sei del mattino, uno dei primi operai che si stava recando al lavoro ha notato del fumo uscire dalla ritorcitura R 81 in Cantone Molino. Si tratta di una piccola industria artigianale di due coniugi cossatesi, Luigi Bertini e Gianna Toniolo. Non si sa cosa abbia causato l'incendio, che ha trovato facile esca nel materiale in lavorazione. I vigili del fuoco sono rimasti impegnati per circa due ore. Le fiamme hanno distrutto 1500 chili di filato, l'impianto elettrico e alcune macchine.

Maurizio Alfisi

L'industria di Borgo ha oltre un centinaio di dipendenti in cassa

Continua la crisi alla «Samit» I sindacati chiedono garanzie

L'azienda avrebbe dovuto mettere in atto un piano di ripresa produttiva - Le critiche

BORGOSESIA — Non è ancora sciolta la crisi che attanaglia la Samit, l'industria borgosesiana dove oltre un centinaio dei 163 dipendenti è da tempo in cassa integrazione straordinaria. L'azienda, che avrebbe dovuto mettere in atto un piano di ripresa produttiva, non ha per il momento resi operativi gli interventi preannunciati alle organizzazioni sindacali.

Dice Renzo Vigna, responsabile della Cgil valligiana: *«Fino ad ora quanto previsto negli incontri con l'amministratore della società non ha avuto nessuna concretizzazione. Aspettiamo di incontrarci con l'imprenditore per chiarire la situazione»*.

Razionalizzare la produzione dei tappeti, occupando 65-70 unità lavorative, inserire nei capannoni della fabbrica due nuovi reparti di filatura seta e dare in affitto le parti del complesso non utilizzate, sono a grandi linee i punti inseriti nel programma di risanamento.

Spiega Vigna: *«Per quanto ne sappiamo il progetto, che sarebbe dovuto diventare esecutivo dal 20 marzo, non ha avuto ancora riscontro pratico. Solo un'ala dei capannoni è stata affittata ad una azienda di finissaggio che dovrebbe in seguito assorbire 23 cassaintegrati Samit»*.

Secondo i sindacalisti l'incontro tra l'azienda e il consiglio di fabbrica dovrebbe avvenire la prossima settimana. All'associazione industriali si parla invece di fine maggio.

Dice Villa, segretario degli imprenditori valligiani: *«La Samit sta attraversando una fase molto delicata nella quale è necessario agire con molta prudenza. I presupposti per la ripresa ci sono tutti ma è indispensabile porli in atti con equilibrio»*.

Dal punto di vista degli industriali la fabbrica, che sta pagando i riflessi di una crisi generale del mercato, ritornerà ad essere competitiva. Appena la situazione economica della gestione sarà risanata la Samit ritornerà ad offrire garanzie di stabilità.

Continua Villa: *«Il problema più immediato da affrontare è quello finanziario. Si sta cercando il modo di far fronte ai debiti contratti dall'azienda negli anni passati»*. Una delle voci in rosso più rilevanti è l'Inps. L'azienda deve corrispondere all'Istituto per la previdenza sociale contributi per 4 miliardi e mezzo non versati tra il 1980 e il 1982.

Tra gli altri un punto determinante nell'iter di ripresa è quello dello spostamento a Borgosesia dei reparti di filatura seta di una azienda torinese.

Sottolinea il segretario degli industriali: *«In questo caso i problemi sono di carattere sindacale e riguardano la società torinese. Per la Samit, produttrice di tappeti in seta, il grosso vantaggio sarebbe quello di avere la materia prima all'interno dello stabilimento, e di evitare quindi costi di trasporto»*.

La Samit (Società anonima industria italiana tappeti) nel passato aveva ricoperto il ruolo di leader del settore. Azienda un tempo avanzatissima nel campo tecnologico aveva conquistato una larga fetta del mercato internazionale arrivando a contare su ottocento dipendenti.

La crisi della fabbrica è incominciata alla fine degli Anni Settanta e si è concretata negli ultimi tempi con una continua riduzione dell'organico dei dipendenti.

g. p. v.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Runaway.
MAZZINI: Il mistero del cadavere scomparso.
ODEON: L'avventura degli Ewoks.
SOCIALE: Il quarto uomo.

BORGOSESIA
LUX: Blues metropolitano.
SOCIALE: Il ritorno dei morti viventi.

CANDELO
VERDI: Gigolò.

COGGIOLA
ITALIA: Ghostbusters.
ENNIO: Blue erotic sexy baby.
RADAR: Alba rossa.

PRAY
EXCELSIOR: 2010 l'anno del contatto.

COSSATO
PRIMAVERA: Caldo cuore nero.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 22.370; Andorno, Mongrando, Salussola.
Ussl 48 - Cossato: farmacia San Raffaele, Roasio, Mosso S. Maria, Crevacuore.
Ussl 49 - Borgosesia: Boca dei Giusti, viale Rimembranza 130, tel. 21.910; Varallo: Seccomandi, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: Biella 35.03.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.85.86; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

I lavori oggi e domani ad Oropa

«E la Cisl biellese apre il congresso unita e tranquilla»

La segreteria uscente dovrebbe essere riconfermata

BIELLA — Si apre oggi all'hotel Miravalle, a pochi chilometri dal Santuario di Oropa, il 2° congresso territoriale biellese della Cisl. I lavori, che si concluderanno nella mattinata di domani con le elezioni della segreteria, del consiglio generale e dei delegati al congresso regionale, sono stati inaspettatamente movimentati alla vigilia dalle manovre a livello nazionale per la sostituzione del segretario Pierre Carniti.

Ma «il Principe» sarebbe tornato sulla sua decisione di lasciare l'attività, preoccupato dai piani del suo successore designato, Franco Marini, che secondo i «carnitiani» avrebbe potuto mettere a repentaglio l'unità della Cisl.

In quest'ottica sarebbe rientrato il cambio alla guida della Cisl piemontese dove al posto del segretario regionale, Giovanni Avonto, «carnitiano di ferro», avrebbe dovuto succedere il biellese Aldo Smolizza legato a Franco Marini e a Carlo Donat-Cattin.

Aldo Smolizza, prima di passare alla Cisl piemontese, è stato segretario della organizzazione biellese, e gli attivisti del secondo sindacato italiano si chiedono se, in previsione del possibile passaggio alla nuova carica, non abbia mosso le sue pedine anche a Biella. Apparentemente, però, la Cisl biellese si presenta al congresso unita e tranquilla. La segreteria uscente, composta dal segretario Pier Giorgio Bocci e da Secondo Belli, Osvaldo Boglietti ed Enrico Trabaldo, dovrebbe essere riconfermata.

Tema dei lavori *«La Cisl biellese per il lavoro, nella solidarietà»*. Dice il segretario Pier Giorgio Bocci: *«La nostra linea rispecchia quella nazionale, che ha al primo posto come obiettivo lottare perché a tutti sia garantito un lavoro. E poi il contenimento dell'inflazione, la modifica al drenaggio fiscale sulla busta paga e infine il "no" al referendum sulla scala mobile»*.

Disoccupati. I biellesi senza lavoro risultano 4225, ma in realtà, tolti i «non disponibili», cioè ad esempio gli anziani a riposo in attesa della pensione, i disoccupati sarebbero circa tremila. Aggiunge Bocci: *«Tanti, troppi anche se il 1984, dopo tanto tempo, ha visto più gente assunta al lavoro che licenziamenti. Questi ultimi, infatti, sono stati 5927 contro i 5240 dimessi o licenziati, con un saldo attivo quindi di 687 unità. Di questi, 374 sono la forza all'industria, 306 sono stati assorbiti dal servizi e dal terziario, 7 dall'agricoltura»*.

Il congresso della Cisl sarà però anche un momento di verifica per l'organizzazione che raggruppa attualmente 6454 iscritti, e che saranno rappresentati ai lavori da 111 delegati. Bocci ha concluso: *«Anche questo è un piccolo segno di ripresa. La Cisl era passata infatti dai 7058 iscritti dell'81 ai 6807 dell'82 ai 6346 iscritti dell'83. Ora l'emorragia sembra arrestata»*.

m. al.

Una intensa settimana velica: protagonista il vento

Viverone, bufera sul lago insidia le barche in regata

Ecco i vincitori della gara di primavera del Circolo Nautico e del Trofeo Papà Rolle della Lega Navale - Il Rolle-Day

DAL NOSTRO INVIATO

VIVERONE — Si chiude domenica un'intensa settimana velica. Circolo Nautico e Lega Navale si sono alternati nell'organizzare le gare in cui il protagonista principale è stato il vento, talvolta divertente, talvolta insidioso. La regata di primavera, indetta domenica scorsa dal Circolo Nautico, ha avuto momenti carichi di suspence. Il lago all'improvviso sotto la pressione del vento (circa 25-30 metri al secondo), proveniente dalla Valle d'Aosta, sembrava impazzito.

Il colore del cielo, completamente ripulito dalle nubi, era in netto contrasto con il blu intenso del lago che si è rapidamente «sollevato», formando onde bianche lunghe e profonde un metro. Delle trenta barche scese sulla linea di partenza, predisposte di fronte al molo del circolo nautico, la maggioranza si è capovolta. Le «scuffie», che in condizioni atmosferiche normali impegnano un equipaggio mediamente preparato, nell'opera di riassetto della barca, per pochi minuti, domenica hanno messo in seria difficoltà anche i più bravi. Le onde, il vento e l'acqua fredda potevano prolungare il periodo di permanenza in acqua con gravi rischi per gli equipaggi. Ma l'opera dei mezzi di assistenza è stata ben orchestrata e in breve tutti gli equipaggi in acqua sono stati messi in condizione di rientrare o di continuare la gara.

I vincitori. Nella classe 470 si è classificato primo l'equipaggio Galla-Piero Faccoli; classe f.j. Busiol-Valdogno; classe Fireball: Strobino-Venè; classe Laser Orassini.

Mercoledì sono stati invece protagonisti della regata organizzata dalla Lega Navale i ragazzi sulle piccole barche da iniziazione alla vela, gli Optimist e le tavole a vela. Si correva per il «Trofeo Papà Rolle» (riservato al vincitore del raduno), la Coppa Città di Torino (che viene assegnata ogni due anni alla società con il maggior numero di arrivati fra i primi dieci) e dalla selezione provinciale ai Giochi della Gioventù.

Una barca in pieno vento

Il vento, cambiando continuamente direzione, ha costretto gli equipaggi a fare cinque lati di bolina invece di tre. Paola Bucoli del Circolo Vela Orta è la vincitrice del «Papà Rolle» ed è la prima ragazza che può scrivere il proprio nome sulla targa del trofeo. Secondo è stato Paolo Grilli di Torino che ha vinto le gare provinciali. Terzi a pari merito Fabrizio Capello e Alessandro Fatelani. Il vincitore della classe tavola a vela è Luca Merendino, secondo Guido Meak e terzo Giancarlo Meak.

Domenica ultimo appuntamento della settimana. La Lega Navale organizza nella sua sede in frazione Comuna, il «Rolle Day» una giornata velica dedicata a Giovanni Rolle uno dei soci fondatori del sodalizio che si è prodigato per insegnare ai giovani l'arte velica. E' una regata particolare aperta a tutte le classi in due prove. Le imbarcazioni saranno suddivise in due classi in base al numero dei membri di equipaggio (singoli e più), normalmente le classi si riferiscono invece al tipo di imbarcazione.

Prima del via verranno assegnati speciali coefficienti a ciascuna barca derivati dalle «tabelle di Portsmouth» che tengono conto delle varie differenze fra classi ed i membri di equipaggio. La partenza della prima prova è prevista per le dieci. La seconda prova avrà inizio mezz'ora dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente compatibilmente con le condizioni del tempo.

Irene Cabiati

Un astigiano conquista il primo posto nella Biella-Piedicavallo

Vergnasco cede nel finale

L'atleta biellese è riuscito a rimanere in testa solo nella parte centrale della corsa

BIELLA — Matteo Avataneo, della Libertas Tal di Asti, ha vinto la 15ª edizione della corsa podistica Biella-Piedicavallo. La gara, agonisticamente molto combattuta e valida sotto il profilo dello spettacolo, lo è stata un po' meno dal punto di vista tecnico.

Avataneo, infatti, non solo non è riuscito a battere il record della corsa di Gianni De Madonna stabilito nell'82 con 1 ora 4'43", ma con 1 ora 7'15" ha fatto segnare solo il dodicesimo tempo tra le migliori prestazioni delle quindici edizioni della gara.

Al via della classica prova di fondo biellese si sono presentati in 233. I concorrenti hanno proceduto praticamente tutti in gruppo fino alle prime rampe della salita di Pavignano quando, sotto la spinta dei battistrada tra i quali Sergio Benetti della Libertas di Forno, Carlo Chiara (Ecco Casa Verona) e lo stesso Avataneo, la fila dei concorrenti si è allungata. Benetti, infatti, si è aggiudicato il traguardo volante di Pavignano.

Mentre la corsa proseguiva verso i 1037 metri di altitudine di Piedicavallo, si è messo in luce il biellese Mario Vergnasco, che nella parte centrale della gara, è stato a lungo in seconda posizione.

Quando la salita è tornata a farsi più dura, Benetti e Avataneo hanno fatto il vuoto. Procedendo di comune accordo, i due atleti sono giunti insieme in vista del traguardo. Sull'ultima durissima salita con 19 chilometri già nelle gambe, Avataneo si è prodotto in un irresistibile allungo, staccando di 5" Benetti.

Al terzo posto, primo degli inseguitori, si è classificato il valsesiano Carlo Chiara. Primo dei biellesi Claudio Alberto della Stronese Splendor, quarto. In campo femminile si è imposta la biellese Margherita Zublena, che ha staccato di quasi tre minuti Liliana Basso.

m. al.

L'alfiere della società di Chiavazza non ha avuto rivali

Beduz domina anche ad Asti

Il ciclista biellese è scattato in fuga nei pressi di Cocconato

BIELLA — Terzo successo stagionale per la formazione ciclistica della Banco, prima nella 53ª Coppa Città di Asti con Franco Beduz. La gara, riservata ai dilettanti di seconda serie, è stata dominata dall'alfiere della società di Chiavazza, decisamente l'uomo più in forma del momento.

Franco Beduz, infatti, si era classificato sesto alla Torino-Biella, primo dei corridori di seconda serie. Ad Asti su un circuito di 68 chilometri da ripetere due volte, Beduz è scattato al secondo passaggio da Cocconato, lungo una tortuosa discesa, conquistando un centinaio di metri di vantaggio.

Dal gruppo si è sganciato Fabrizio Bonello (Zorzi) che ha raggiunto il biellese. I due, di comune accordo, hanno proseguito la fuga incrementando il loro vantaggio.

Il gruppo ha avuto una violenta reazione, ma Beduz, ben protetto dai compagni di squadra, tra i quali Gianni Bau e Roby Zola, è giunto in vista del traguardo con 25" di vantaggio. Beduz ha vinto con una volata lunga, che ha trovato un Bonello provatissimo, non più in grado di sprintare.

Massimo Laguzzi della Caregio si è aggiudicato la volata del gruppo e il terzo posto. Roby Zola, ritiratosi nel finale con Bau, è giunto secondo nella speciale classifica.

Franco Beduz